



UNIONE EUROPEA



REGIONE PUGLIA



REPUBBLICA ITALIANA

***Programma di Sviluppo Rurale  
della Regione Puglia per il periodo 2007-2013  
Asse 4 - Misura 410***

**PIANO DI SVILUPPO LOCALE  
DEL GAL MURGIA PIU'**



***MURGIA:  
PIU' NATURA, PIU' CULTURA***

GAL "Murgia Più" - Società consortile a responsabilità limitata  
Sede: Piazza Cesare Battisti, 4 - 70058 Spinazzola (BT) - Tel. 0883.684116 Fax 0883.685028  
E-mail: [murgiapiu@libero.it](mailto:murgiapiu@libero.it)

## INDICE DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE

<b>1. IL GRUPPO DI AZIONE LOCALE .....</b>	<b>3</b>
1.1 L'iter costitutivo .....	3
1.2 La forma giuridica .....	4
1.3 Il capitale sociale .....	4
1.4 La composizione del GAL .....	7
<b>2. ANALISI DEL TERRITORIO E DIAGNOSI DEL CONTESTO .....</b>	<b>8</b>
2.1 Descrizione della zona geografica interessata .....	8
2.2 Il contesto socio-economico e territoriale .....	12
2.3 Le dinamiche demografiche ed insediative .....	17
2.4 Le caratteristiche dell'economia locale .....	21
2.5 Il turismo e la ricettività .....	38
2.6 Il patrimonio rurale .....	39
2.7 I servizi sociali .....	44
2.8 Le caratteristiche ambientali e naturali .....	47
2.9 Eventuali programmi/piani riguardanti l'area con riferimento a politiche comunitarie, nazionali, regionali e locali in via di definizione, in corso, conclusi .....	59
<b>3. ANALISI DEI BISOGNI E DELLE POTENZIALITÀ.....</b>	<b>61</b>
3.1 Analisi SWOT .....	61
3.2 Il tema catalizzatore principale e il tema catalizzatore secondario .....	67
<b>4. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLA STRATEGIA .....</b>	<b>69</b>
4.1 Gli obiettivi del PSL .....	69
4.2 Definizione ed argomentazione della Strategia .....	71
4.3 L'integrazione della dimensione ambientale nella Strategia del PSL .....	77
4.4 L'attenzione rivolta ai giovani e alle donne .....	77
4.5 La coerenza tra Strategia e temi catalizzatori .....	78
4.6 La coerenza fra gli Obiettivi del PSL e le Misure .....	78
4.7 Il collegamento tra Azioni e Settori di intervento .....	79
4.8 La coerenza rispetto ai contenuti del Documento Strategico Territoriale .....	81
4.9 La trasferibilità della Azioni proposte .....	81
4.10 L'innovazione .....	82
4.11 L'eventuale complementarità rispetto agli altri programmi/piani .....	82
<b>5. LE MISURE D'INTERVENTO .....</b>	<b>89</b>
5.1 Misura 311: Diversificazione in attività non agricole .....	89
5.2 Misura 312: Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese .....	92
5.3 Misura 313: Incentivazione di attività turistiche .....	94

5.4 Misura 321: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale .....	97
5.5 Misura 323: Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.....	100
5.6 Misura 331: Formazione e informazione .....	101
5.7 Misura 421: Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale.....	104
5.7.1 <i>L'integrazione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale nella strategia di sviluppo locale</i> .....	107
5.8 Misura 431: Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale.....	127
<b>6. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE.....</b>	<b>130</b>
6.1 L'informazione della popolazione locale .....	130
6.2 Il piano di comunicazione .....	130
6.3 L'animazione del territorio.....	136
6.4 La diffusione dei risultati .....	136
<b>7. PIANO FINANZIARIO .....</b>	<b>138</b>
7.1 La coerenza tra le scelte e le risorse finanziarie allocate .....	138
<b>8. L'ATTUAZIONE DEL PSL .....</b>	<b>139</b>
8.1 Il cronoprogramma delle attività .....	139
8.2 L'approccio partecipativo nella fase di attuazione del PSL.....	141
<b>9. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO .....</b>	<b>142</b>
9.1 Disposizioni relative alla gestione e al funzionamento del GAL.....	142
9.2 Le competenze ed i ruoli dello staff del GAL .....	143
9.3 La qualificazione delle risorse umane impiegate per la gestione e attuazione del PSL.....	144
<b>10. DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI ATTUATE A MEZZO BANDO PER LA SELEZIONE DEI BENEFICIARI.....</b>	<b>145</b>
10.1 I criteri di selezione delle operazioni attuate a mezzo bando per la selezione dei beneficiari.....	145
10.2 Le procedure per la selezione dei fornitori di beni e servizi .....	152

## 1. IL GRUPPO DI AZIONE LOCALE

---

### 1.1 L'iter costitutivo

---

Il GAL “Murgia Più” è stato costituito il 3 aprile 2003, nella forma giuridica della società consortile a responsabilità limitata, in qualità di agenzia di sviluppo locale senza scopi di lucro. La società è disciplinata dallo Statuto Sociale e dalle norme vigenti in materia.

IL GAL riveste il ruolo di soggetto responsabile dell'attuazione del presente Piano di Sviluppo Locale (PSL), denominato “Murgia: più natura più cultura”, secondo le modalità previste dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia (PSR Puglia 2007/2013) e dalla normativa comunitaria vigente. La società rappresenta in modo unitario gli interessi dei soggetti territoriali nell'ambito delle previsioni regionali nazionali ed europee sullo sviluppo rurale, con particolare riferimento dell'IC Leader, promuovendo e favorendo lo sviluppo innovativo, integrato e sostenibile del territorio rurale d'intervento coerentemente con le iniziative già sostenute nell'edizione dell'IC Leader II e Leader Plus.

La società si avvale per i suoi scopi delle risorse provenienti da tutte le fonti finanziarie connesse alle norme regionali, statali e comunitarie emanate o che saranno emanate in futuro per lo sviluppo delle aree in ritardo di sviluppo, delle zone depresse.

Con riferimento alle principali tappe della storia della società consortile “Murgia Più”, si sottolinea che la stessa è stata oggetto di due riduzioni di capitale sociale: l'una per assorbire le perdite accertate e l'altra per l'esclusione dei soci inadempienti nel versamento delle quote di capitale sociale da loro sottoscritte.

È stato compiuto, inoltre, un ampliamento della compagine societaria, in modo da consentire l'ingresso di nuovi soggetti ritenuti fondamentali per garantire la giusta rappresentatività degli interessi del territorio, e per portare il capitale sociale ad un valore superiore a € 120.000,00. Al fine di coniugare l'aumento del capitale sociale e l'ampliamento della compagine societaria, si è proceduto all'offerta a terzi di quote di nuova emissione, coerentemente con quanto riportato nel Documento Strategico Territoriale (DST). L'offerta di quote di nuova emissione è stata riservata a coloro che avevano sottoscritto ed inviato alla società consortile una manifestazione di interesse alla sottoscrizione di capitale sociale e ad alcuni altri soggetti che avevano manifestato l'interesse ad aderire alla compagine sociale e per i quali sia il CdA sia l'assemblea dei soci aveva manifestato la disponibilità all'accettazione in qualità di nuovi soci. Le predette fasi sono state espletate ed hanno portato alla sottoscrizione di quote di nuova emissione sia da parte di alcuni vecchi soci che hanno esercitato il diritto di opzione (CIA, Confagricoltura e Movimento Azzurro) sia da parte di nuovi soci (Comune di Canosa di Puglia, il Parco dell'Alta Murgia, alcune Università, oltre ad una serie di soggetti privati, molti dei quali rappresentativi di interessi collettivi e diffusi).

Secondo quanto deliberato dall'assemblea straordinaria del GAL “Murgia Più” tenutasi presso la sede della Confcommercio di Bari, in data 24 novembre 2009, alle ore 17,00 in seconda convocazione, alla presenza del Notaio Giuseppe Ladisa, la sottoscrizione delle quote di nuova emissione sarebbe dovuta avvenire:

- entro il 30 novembre 2009, per i vecchi soci che intendessero esercitare il diritto di opzione;
- entro il 04 dicembre 2009, per i nuovi soci.

Le sottoscrizioni delle nuove quote, sono state effettuate entro i termini stabiliti dall'assemblea straordinaria ed hanno consentito di raggiungere un capitale sociale del valore complessivo di € 120.285.000,00.

## 1.2 La forma giuridica

---

Il Gruppo di Azione Locale denominato GAL “Murgia Più” si è dato la forma giuridica della società consortile a responsabilità limitata (codice fiscale: 06002640727; partita IVA: 06002640727), in quanto è stato ritenuto il modello societario più appropriato ad una società di promozione dello sviluppo locale. La società ha sede legale ed operativa presso il comune di Spinazzola (BT) in Piazza Cesare Battisti n. 4 ed è disciplinata dallo Statuto Sociale e dalle norme vigenti in materia.

## 1.3 Il capitale sociale

---

Il capitale sociale del GAL, fino al 23 giugno 2009, alle ore 17,00, data dell’assemblea straordinaria che si è tenuta presso lo Studio Associato Notai Giuseppe Ladisa e Teresa Castellaneta, ammontava ad € 152.450,00, corrispondente a n. 3.049 quote. Nel corso della stessa assemblea, allo scopo di procedere alla copertura delle perdite, sia dell’esercizio 2008 che di quelle pregresse, ammontanti complessivamente ad € 68.121,56, è stata deliberata la riduzione del capitale sociale, per un importo corrispondente alle perdite, in modo da portarlo a complessivi € 84.323,00, mantenendo il n. di quote a n. 3.049 e riducendo il valore di ciascuna quota da € 50,00 ad € 27,00.

In data 24 novembre 2009, alle ore 17,00 in seconda convocazione, in occasione dell’assemblea straordinaria tenutasi presso la sede della Confcommercio di Bari, alla presenza del Notaio Giuseppe Ladisa, è stata operata un’ulteriore riduzione del capitale sociale pari ad € 6.372,00 corrispondente a n. 236 quote, per l’esclusione di soci inadempienti nel versamento delle quote di capitale sociale da loro sottoscritte. Nell’ambito della stessa assemblea straordinaria, è stato deliberato l’aumento del capitale sociale, fino ad un massimo di € 70.000,00, da operarsi mediante l’emissione di nuove quote a favore, innanzitutto, dei soci preesistenti che intendessero esercitare il diritto di opzione e, successivamente, a favore di nuovi soci riportati in apposito elenco. Questo elenco comprende sia i soggetti già inseriti nel DST sia altri soggetti che nel frattempo hanno manifestato l’interesse ad aderire al GAL. La sottoscrizione di nuove quote da parte dei vecchi soci doveva avvenire entro il 30 novembre 2009, mentre quella dei nuovi soci, entro il 04 dicembre 2009. Tanto è avvenuto nei termini stabiliti, sì da pervenire alla sottoscrizione di complessive n. 4.455 quote, corrispondenti ad un capitale sociale di € 120.285,00. Di tale capitale sociale, € 56.160,00 (quote n. 2.080), corrispondenti al 46,69% del totale, è detenuto da 11 soggetti pubblici (Comuni di Canosa di Puglia, Gravina in Puglia, Minervino Murge, Poggiorsini, Ruvo di Puglia e Spinazzola, oltre la Comunità Montane della Murgia barese Nord-Ovest, la Camera di Commercio di Bari, il Parco dell’Alta Murgia, l’Università degli Studi di Bari, il Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali, Chimica e Difesa Vegetale Università degli Studi di Foggia), mentre i restanti € 64.125,00 (quote n. 2.375), corrispondente al 53,31% del totale è detenuto da 103 soggetti privati, così come riportati nelle tabelle seguenti e nella visura camerale allegata al PSL.

Nelle tabelle che seguono sono riportate le informazioni aggiornate riguardanti tutti i soggetti, pubblici e privati, che fanno parte della compagine sociale e la rispettiva quota di partecipazione al capitale sociale del GAL “Murgia Più”.

Tabella 1 - Ammontare della quota di Capitale sociale del GAL derivante da soggetti privati

Denominazione	Quota capitale sociale (€)
A.N.C.I. Puglia	54,00
A.R.C.O. S.c.r.l.	54,00
ABAP - Associazione biologi ambientalisti pugliesi	1.350,00
Agenzia Territoriale per l'Ambiente S.r.l. del PTO/NBO	270,00
AGIA - Associazione Giovani Imprenditori Agricoli Provincia di Bari	54,00
Alberghetto Zia Rosa di Garibaldi Filippo & C. S.n.c.	432,00
Alta Murgia Salumi S.a.s.	1.350,00
ANP-CIA Provincia di Bari - Associazione Nazionale Pensionati CIA	54,00
APROLI BARI - Società Cooperativa Agricola	270,00
Associazione consumatori utenti	324,00
Associazione culturale "Assieme per essere"	1.080,00
Associazione di volontariato "Amici di Michele"	54,00
Associazione donne in campo - Provincia di Bari	54,00
Associazione Federcasalinghe	54,00
Associazione Go Murgia (Gruppo orizzonti Murgia)	54,00
ASSOPROLI Bari - Società Cooperativa Agricola	2.700,00
Azienda agricola Baldassarre Paolo	54,00
Azienda agricola Bruno Pasquale	27,00
Azienda agricola Busto Pasquale	54,00
Azienda agricola Desiante Francesco Antonio	54,00
Azienda Agricola Deveteris Francesco	270,00
Azienda Agricola Lago Novello	54,00
Azienda Agricola Elicio Luigi	54,00
Azienda Agricola Fenicia Giulio	54,00
Azienda Agricola Luigi Pasquale Bombino	54,00
Azienda agricola Mazzone Francesco	108,00
Azienda agrituristica Selva Reale di Chicco Giuseppe	270,00
Banca di Credito Cooperativo di Spinazzola	135,00
Banca Popolare di Puglia e Basilicata	7.560,00
Biotec S.r.l.	108,00
Botromagno S.r.l.	270,00
C.I.BI. Consorzio Italiano per il Biologico S.c.r.l.	2.700,00
C.I.S.S. ONLUS (Centro Infanzia Sociale Sonia)	54,00
C.S.E.A.A.M.- Puglia Onlus	54,00
Centoducati Bernardino	135,00
Centro Pastorale Sociale San Francesco da Paola	54,00
Centro Studi Ricerche "NUNDINAE"	54,00
CEREAL FER SEMENTI di Pantone Domenico & C. s.n.c.	540,00
CEREAL FERRANTE Srl	540,00
CIA - Confederazione Italiana Agricoltori Provincia di Bari	7.425,00
CO.FIDI Puglia - Società cooperativa a r.l.	135,00
Comitato di gestione Strada dell'olio extravergine "Castel del Monte"	2.160,00
CONFCOOPERATIVE - Unione Provinciale di Bari	108,00
Consorzio Produttori Grano Duro Murgia Barese	54,00
Consorzio Puglia Natura	1.134,00
Conte Soc. Coop. per Servizi per l'Agricoltura a r.l.	27,00
Cooperativa A.R.E.S. a r.l.	270,00
Cooperativa Agricola San Giorgio a r.l.	54,00
Cooperativa Azzella	54,00
Cooperativa Difesa Tarantini	54,00
Cooperativa Macchite	27,00
Cooperativa Marguglia	54,00

Tabella 1 (segue) - Ammontare della quota di Capitale sociale del GAL derivante da soggetti privati

Denominazione	Quota capitale sociale (€)
Copagri	1.890,00
Cucco Antonio	135,00
De Felice S.r.l.	54,00
De Marinis Luigi	54,00
DI.GI.ESSE. Service Società Cooperativa a.r.l.	54,00
Ditta Lara di Forina Cosimo	54,00
EASYWEB di Alessandro Mintrone	135,00
Eco-Museo Rusciano	162,00
F.lli Deveteris S.n.c.	810,00
Federazione Provinciale COLDIRETTI - Bari	270,00
Fondazione Archeologica Canosina Onlus	54,00
Fondazione Ettore Pomarici Santomasi	2.700,00
“Frobel” Il giardino d'infanzia - Società Cooperativa Sociale a r.l.	81,00
Giovani al Servizio Don Eustacchio Montemurro Società Cooperativa Sociale	270,00
Graziani Tota Daniela	54,00
Grifo Multimedia S.r.l.	270,00
I.C.E.A.	540,00
I.R.S.E.A. - Istituto di Ricerca e Formazione	54,00
Il Faro dei Giovani - Onlus	81,00
Il Girotondo Società Cooperativa Sociale	54,00
Il Sorriso Società Cooperativa Sociale	54,00
KIBRIT & CALCE Srl	108,00
LAB.S.A. S.r.l.	135,00
Lega regionale delle cooperative e mutue	270,00
Lobifaro Domenico	1.620,00
Macelleria De Palma Michele	54,00
Martemucci Maria Grazia	1.620,00
Martemucci Saverio	2.700,00
MICOSIDIN S.n.c.	270,00
Movimento Azzurro Alta Murgia Ecosezione Minervino Murge	3.024,00
Murex	540,00
Murgia Commerce Macirella S.r.l.	270,00
Olivieri Giuseppe & C. S.n.c.	54,00
Panificio Corrado	162,00
Patronato INAC Provincia di Bari - Istituto Nazionale Assistenza Cittadini	54,00
Proloco Minervino Murge	108,00
Raguso Michele	81,00
San Michele Vitivinicola Coop. Agricola	540,00
Società Agricola Elaia S.r.l.	54,00
Società Cooperativa Agricola " Carmine Giorgio"	270,00
Studio di Arch. "Gruppo di Progettazione Ambientale" arch. Morea di Felice Ottavio	270,00
Studio Inglese Rag. Raffaele Michele	54,00
Studio Menduni Geom. Menduni Francesco	54,00
Sunergo	270,00
Torre di Nebbia, Centro Studi e Documentazione sulle aree interne	1.620,00
U.C.I. Zona di Canosa di Puglia (Associazione Professionale Agricola)	54,00
UCI-Unione Coltivatori Italiani	270,00
Unione Generale Coltivatori/CISL (U.G.C./CISL)	270,00
Unione Provinciale Agricoltori	8.370,00
Ventricelli Nicola	54,00
Viva S.n.c.	54,00
<b>Totale capitale sociale derivante da soggetti privati</b>	<b>64.125,00</b>

Tabella 2 - Ammontare della quota di Capitale sociale del GAL derivante da soggetti pubblici

<b>Denominazione</b>	<b>Quota capitale sociale (€)</b>
Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bari	15.120,00
Comune di Canosa di Puglia	5.562,00
Comune di Gravina in Puglia	5.562,00
Comune di Minervino Murge	5.562,00
Comune di Poggiorsini	5.562,00
Comune di Ruvo di Puglia	5.562,00
Comune di Spinazzola	5.562,00
Comunità Montana Murgia Barese Nord Ovest	6.129,00
Dip. di Scienze Agro-Ambientali, Chimica e Difesa Vegetale – Università di Foggia	135,00
Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia	1.350,00
Università degli Studi di Bari	54,00
<b>Totale capitale sociale derivante da soggetti pubblici</b>	<b>56.160,00</b>

#### 1.4 La composizione del GAL

Al GAL aderiscono essenzialmente i soggetti che sono portatori di interessi collettivi, sia di natura pubblica (Amministrazioni Comunali, Comunità Montana, Ente Parco, Camera di Commercio e Università) che di natura privata (organizzazioni professionali, associazioni ambientaliste, di volontariato o turistiche, consorzi e società cooperative, istituti di credito, ecc.), capaci di rappresentare le esigenze generali dello sviluppo locale. La base sociale, costituita complessivamente da 114 soci (di cui 11 soggetti pubblici e 103 soggetti privati), può essere considerata rappresentativa delle diverse componenti della realtà imprenditoriale, socio-economica e istituzionale dell'area di intervento.

Il GAL "Murgia Più" è attualmente amministrato, coerentemente con le disposizioni dello Statuto Sociale, dall'Assemblea dei soci, dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale, e si avvale del supporto dell'ufficio tecnico. La composizione degli organi decisionali (esclusa l'Assemblea dei soci) e dell'ufficio tecnico è specificata nella tabella seguente.

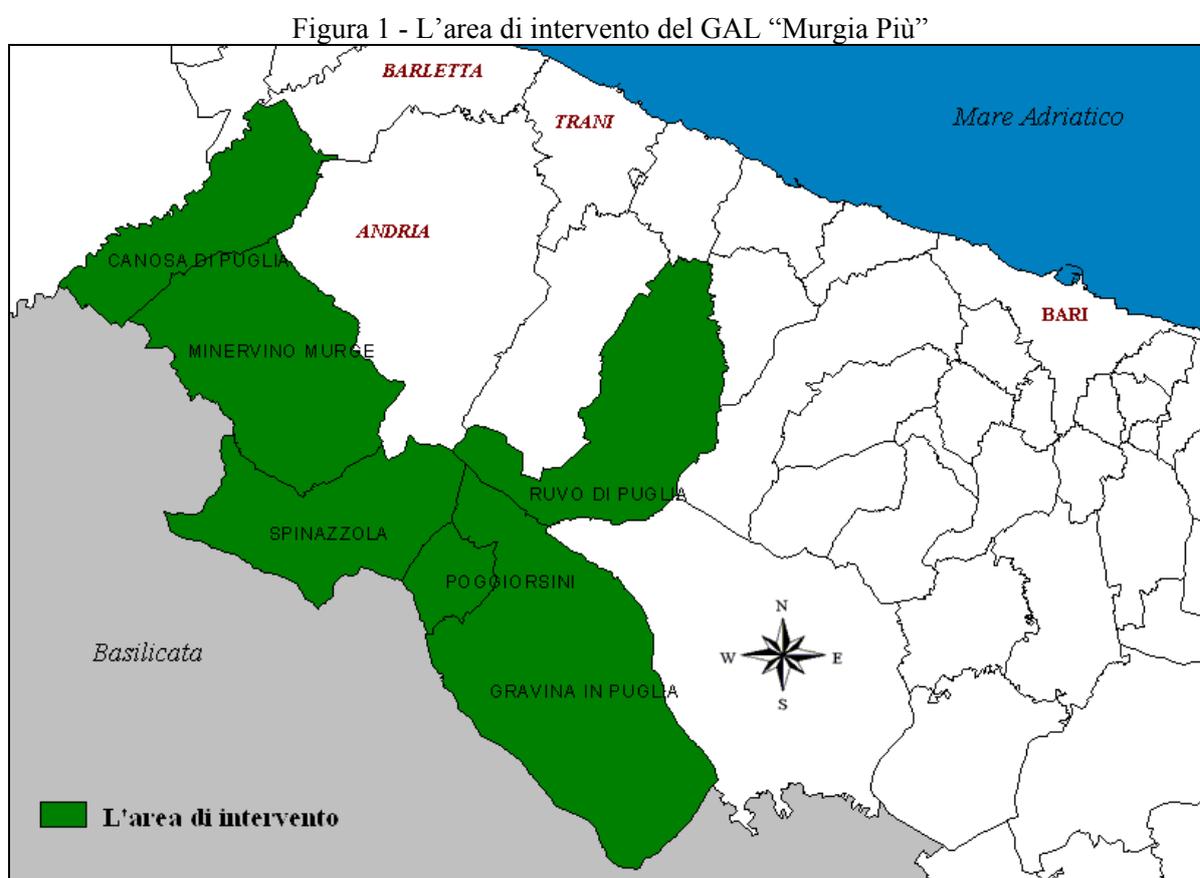
Tabella 3 - Composizione del GAL

<b>CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE (CdA)</b>	
Presidente del CdA	Carlo Giuseppe Scelzi
Vice Presidente del CdA	Francesco Contò
Consigliere	Michele Forenza
Consigliere	Ignazio Di Mauro
Consigliere	Santovito Giovanni
Consigliere	Vincenzo Preziosi
Consigliere	Giovanni Altamura
Consigliere	Michelangelo Superbo
Consigliere	Luigi Pasquale Bombino
<b>COLLEGIO SINDACALE</b>	
Presidente	Antonio Pasquale Tucci
Sindaco effettivo	Nicola Lagreca
Sindaco effettivo	Stefano Conca
<b>UFFICIO TECNICO</b>	
Presidente	Carlo Giuseppe Scelzi
Direttore tecnico	Domenico Fiore
Responsabile amministrativo e finanziario	Sabatina Di Noia
Segreteria	Maria Grisorio

## 2. ANALISI DEL TERRITORIO E DIAGNOSI DEL CONTESTO

### 2.1 Descrizione della zona geografica interessata

L'area d'intervento del GAL "Murgia Più" comprende sei comuni interni e contigui appartenenti a due diverse province pugliesi: Barletta-Andria-Trani e Bari. I comuni della sesta provincia sono Canosa di Puglia, Minervino Murge e Spinazzola, mentre i comuni ricadenti nel territorio amministrativo della provincia di Bari sono Poggiorsini, Ruvo di Puglia e Gravina in Puglia. L'area confina a nord con la provincia di Foggia (Cerignola), da nord-est sino a sud-est con alcuni comuni della provincia di Barletta-Andria-Trani (San Ferdinando di Puglia, Barletta e Andria) e della provincia di Bari (Corato, Bisceglie, Terlizzi, Bitonto, e Altamura) e ad ovest con la Provincia di Potenza (diversi comuni della Basilicata).



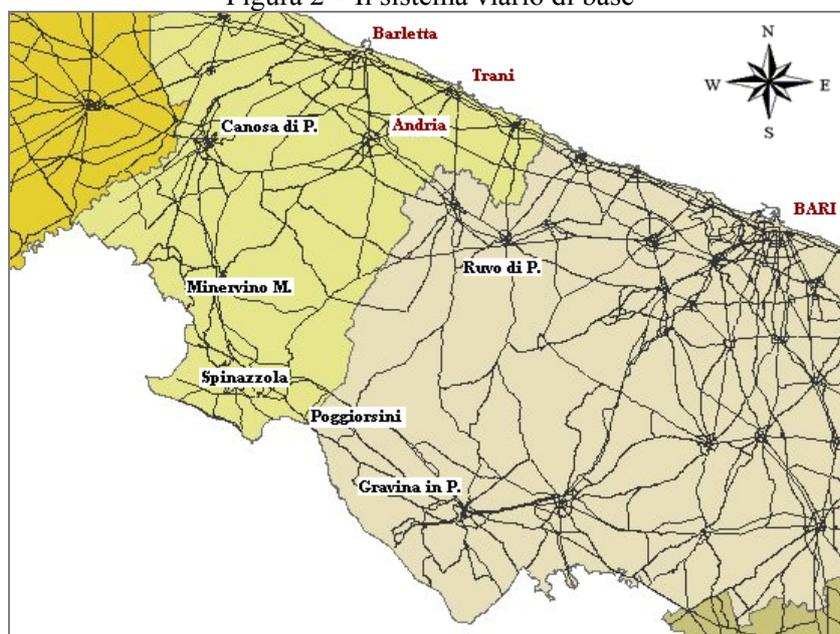
I centri urbani del GAL sono connessi tra loro, con i centri limitrofi e con i capoluoghi di provincia, da un sistema viario di base costituito da una rete di strade statali, regionali, provinciali, comunali e poderali. La rete stradale principale e la viabilità provinciale primaria di collegamento con i principali snodi regionali è così composta:

- S.S. 96 Bari-Potenza, incrocia l'Autostrada A14 (casello di Bari nord-Modugno) e successivamente la S.P. 231 (ex S.S. 98), passa per Gravina prima di giungere in Basilicata fino ad incrociare la S.S. 7 Via Appia nei pressi di Potenza.
- S.P. 231 (ex S.S. 98) parte da Bari e collega i centri di Ruvo e Canosa arrivando a Cerignola. Da Bitonto ad Andria è a quattro corsie con spartitraffico (tipo III CNR).
- S.P. 230 (ex S.S. 97) si innesta sulla S.P. 231 (ex S.S. 98) in corrispondenza della Masseria "Le Palombe" poco prima di giungere a Canosa, attraversa Minervino M., poi Spinazzola,

Poggiorsini per arrivare a Gravina in P. Rappresenta il principale collegamento “storico” dei comuni murgiani del GAL.

- d. S.P. 234 (ex S.S. 170) si innesta sulla S.P. 231 all’altezza di Ruvo di P. e giunge a Minervino M.
- e. S.S. 170 dir. A da Barletta a Castel del Monte, attraversa il centro città di Andria e sbocca sulla S.P. 234 all’altezza della Masseria Castello (oggi Castel del Monte Park Hotel).
- f. S.P. 238 (ex S.S. 378) da Trani a Altamura, attraversa Corato ove interseca la S.P. 231 (ex S.S. 98); successivamente interseca la S.P. 234 (ex S.S. 170) in corrispondenza di Casa Lovino a Ruvo e consente di raggiungere Gravina imboccando la S.P. 137 dopo la Foresta Pulicchie; consente il collegamento diretto con l’Autostrada A14 (Casello di Trani).
- g. S.S. 93 da Barletta a Potenza, interseca l’Autostrada A14 prima di attraversare l’abitato di Canosa. Si interseca con la S.P. 231 (ex S.S. 98) dove interrompe il percorso originario per circa 800 metri per poi riprenderlo verso la frazione di Loconia e proseguire per la Basilicata.
- h. S.R. 6 si innesta sulla S.S. 93 in prossimità del casello di Canosa sulla Autostrada A14 e giunge a Spinazzola sulla S.P.138 (detta del “Cavone”); incrocia la S.P. 231 (ex S.S. 98) passando per Minervino e per la stazione di Acquatetta,

Figura 2 – Il sistema viario di base



Fonte: Regione Puglia ([www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it))

Oltre ai collegamenti principali appena descritti, esistono numerose altre strade provinciali che intersecano i Comuni e il territorio del GAL. Dal punto di vista dell’intensità del traffico, si distinguono due categorie di strade provinciali che vengono elencate di seguito. Appartengono alla prima categoria le seguenti strade provinciali che passano nel territorio di riferimento:

- |       |   |
|-------|---|
| SP 22 | Ruvo di Puglia-Palombaio                          |
| SP 36 | Raccordo Mariotto-Mellitto a Ruvo-Altamura        |
| SP 39 | Raccordo Stazione Poggiorsini alla Corato-Gravina |
| SP 46 | Canosa di Puglia-Montegrosso                      |
| SP 53 | Gravina verso Matera                              |
| SP 56 | Molfetta-Ruvo di Puglia                           |
| SP 63 | Ruvo di Puglia-Calandano                          |
| SP 64 | Minervino al raccordo anulare verso Lavello       |
| SP 85 | Bisceglie alla Ruvo di Puglia-Corato              |
| SP 86 | Bisceglie-Ruvo di Puglia                          |

- SP 137 Gravina in Puglia bivio Parisi
- SP 138 Piano del Monaco-Ponte Impiso
- SP 151 Ruvo Altamura e traversa Parisi
- SP 151A Traversa Parisi
- SP 152 Spinazzola stazione FF.SS alla SP 232 (ex SS 168)
- SP 155 Minervino alla Andria-Montegrosso
- SP 158 Gravina verso Matera "Annunziatella"
- SP 202 Murge di Gravina
- SP 221 Anulare dell'invaso Locone
- SP 232 Di Venosa
- SP 233 Di Genzano

Appartengono alla seconda categoria le seguenti strade provinciali che passano nel territorio di riferimento:

- SP 3 Salinelle
- SP 5 Arginale-Locone
- SP 7 Capodacqua 1°
- SP 8 Strada di Bonifica N. 27
- SP 9 Poggiorsini-Strada di bonifica N. 27
- SP 10 S. Angelo-Poggiorsini
- SP 19 Corato-San Magno verso Poggiorsini
- SP 24 Gaudiano
- SP 35 Raccordo Ruvo-Altamura-Altamura
- SP 52 Gravina SantAngelo Dolcecanto Canalecchie
- SP 143 Canosa-Cefalicchio-Samele
- SP 159 Gravina-S. Giovanni Innesto SS 96
- SP 174 Raccordo tra la SP 234 (ex SS 170) e la SP 231 (ex SS 98)
- SP 181 Canosa di Puglia alla SP 231 (ex SS 98)
- SP 182 Dalla SS 93 alla prov.le Barletta alla SP 231(ex SS 98)
- SP 190 Raccordo SP 230 (ex SS 97) con la provinciale Lamacolma
- SP 194 Tufara
- SP 195 Roviniero 2°
- SP 196 Arginale-Basentello
- SP 200 Capodacqua N. 2
- SP 222 Paredano
- SP 223 Minervino anulare invaso Locone verso Montemilone

Il traffico ferroviario, invece, è garantito dalle tratte gestite dalle Ferrovie dello Stato (FS), dalle Ferrovie del Nord-Barese (Ferrotramviaria S.p.A.) e dalle Ferrovie Appulo-Lucane (FAL S.r.l.).

La rete ferroviaria in concessione Ferrovie del Nord Barese, collega gli stessi i centri della S.P. 231 (Bari, Bitonto, Terlizzi, Ruvo di Puglia, Corato, Andria) e prosegue per Barletta.

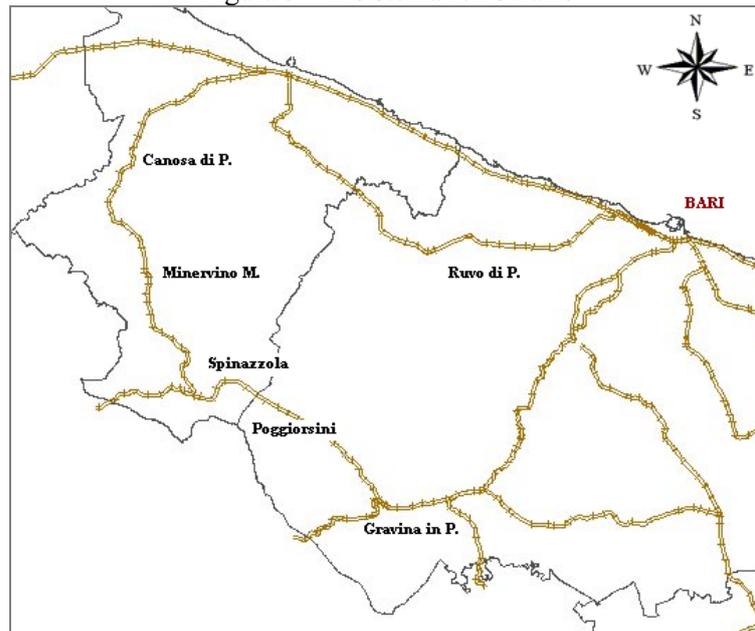
A ovest e a sud del Parco dell'Alta Murgia, con un tracciato quasi coincidente con il suo limite, si sviluppa la rete delle Ferrovie dello Stato che collega i centri di Barletta, Canosa di Puglia, Minervino Murge, Spinazzola, Gravina di Puglia (quest'ultima servita dalla linea FS Spinazzola-Gioia del Colle).

Sul versante est, l'area è attraversata dalle Ferrovie Appulo Lucane, che corrono parallelamente alla S.S. 96, collegando Bari a Potenza e passando per Altamura e Gravina.

Guardando invece alle caratteristiche delle linee ferroviarie, si rileva che entrambe le linee delle Ferrovie dello Stato presenti (la Barletta-Spinazzola e la Spinazzola-Gioia del Colle) fanno parte della rete complementare e sono a semplice binario e non elettrificate.

La rete ferroviaria in concessione alle Ferrovie del Nord barese (Bari Barletta) è interamente elettrificata, a doppio binario da Bari a Ruvo e a semplice binario da Ruvo a Barletta.

Figura 3 – Il sistema ferroviario



Fonte: Regione Puglia ([www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it))

I collegamenti esterni al territorio del GAL, a scala regionale nazionale e internazionale, sono garantiti dalla rete autostradale (A16 e A14) e dalla rete ferroviaria che attraversa il territorio, dal vicino porto di Bari, piuttosto che da quelli di Taranto e Brindisi, e dagli aeroporti di Bari e Foggia, piuttosto che da quelli di Grottaglie e Brindisi.

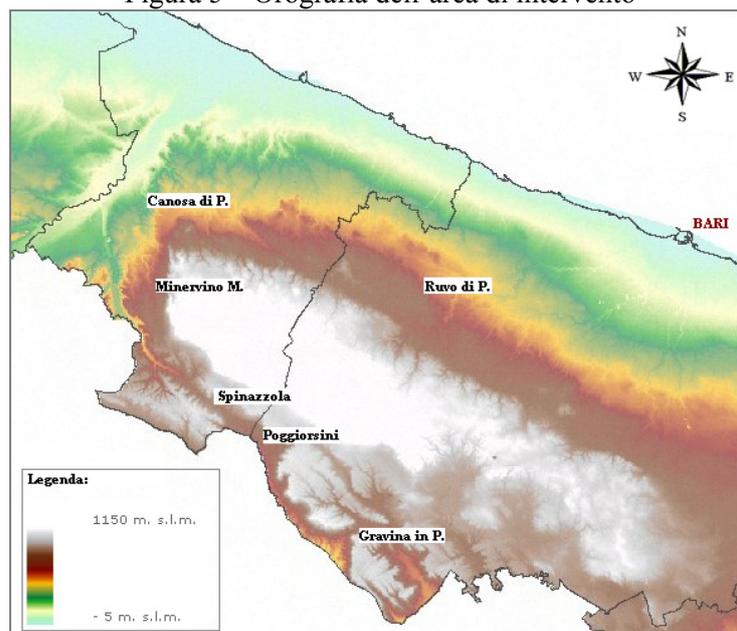
Figura 4– I collegamenti esterni



Fonte: nostre elaborazioni su mappa [www.viaggiareinpuglia.it](http://www.viaggiareinpuglia.it)

Dal punto di vista orografico, questo territorio si caratterizza per la prevalenza di aree collinari (rilievi murgiani) e la presenza di limitate superfici pianeggianti. Esso si estende, infatti, da nord-ovest verso sud-est, dalla valle dell'Ofanto all'Alta Murgia (la porzione nord-occidentale delle cosiddette Murge di nord-ovest), passando da un'altitudine minima di 31 metri s.l.m., nel comune di Canosa di Puglia, ad un'altitudine massima di circa 680 metri in agro di Spinazzola (M. Caccia 680 m., Torre Disperata 686 m.). I rilievi murgiani contraddistinguono gran parte dell'area d'intervento (in minima parte il territorio del comune Canosa di Puglia) e si caratterizzano per una geomorfologia tabulare (altipiani), la cui uniformità è mitigata da leggere ondulazioni e dalla presenza di vistosi fenomeni carsici epigei.

Figura 5 – Orografia dell'area di intervento



Fonte: Regione Puglia ([www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it))

Per quanto concerne le caratteristiche geologiche, prevalgono le formazioni calcaree di origine sedimentaria accanto a depositi alluvionali che rappresentano il prodotto finale dell'erosione carsica sulle rocce carbonatiche. La natura carsica del territorio murgiano determina da un lato l'assenza di corpi d'acqua superficiale, in quanto le precipitazioni vengono immediatamente assorbite, dall'altro la presenza di lame e di gravine, che si sono originate per erosione da parte delle acque superficiali delle rocce calcaree nel periodo plio-pleistocenico e possono essere considerate dei "fiumi fossili". Il territorio è, inoltre, disseminato di altri elementi generati dal fenomeno del carsismo: inghiottitoi, voragini, grotte e doline (anche dette puli quando raggiungono determinate dimensioni).

Il clima è di tipo sub-mediterraneo, con temperature minime annuali nel mese di gennaio e massime a luglio o agosto a seconda delle annate. La piovosità media si aggira intorno ai 600 millimetri annui e le piogge sono concentrate nel periodo autunno-invernale con un massimo a novembre-dicembre. Le precipitazioni nevose non sono presenti tutti gli anni e si concentrano sopra i 500 metri s.l.m.

## 2.2 Il contesto socio-economico e territoriale

Il territorio del GAL "Murgia Più" si estende su una superficie di 1.234 Km<sup>2</sup> (123.400 ettari), pari al 6,4% della superficie territoriale regionale. Tutti i comuni compresi in quest'area sono classificati dall'ISTAT come collina interna e ricadono tra le "Aree rurali intermedie" (Area C) individuate dalla classificazione delle aree rurali adottata nel PSR Puglia 2007-2013.

Tabella 4– Informazioni territoriali sui comuni del GAL “Murgia Più”

CODICE ISTAT	Provincia	Comune	AREA (PSR Puglia 2007-2013)	Zona Altimetrica (ISTAT)
110004	BT	Canosa di Puglia	C	Collina interna
72023	BA	Gravina in Puglia	C	Collina interna
110006	BT	Minervino Murge	C	Collina interna
72034	BA	Poggiorsini	C	Collina interna
72038	BA	Ruvo di Puglia	C	Collina interna
110008	BT	Spinazzola	C	Collina interna

Fonte: ISTAT e PSR Puglia 2007/2013.

L'estensione territoriale e la dimensione demografica dei comuni sono piuttosto diversificate e variano da un minimo di 43,12 Km<sup>2</sup> e poco più di 1.400 abitanti di Poggiorsini a un massimo di 381,30 Km<sup>2</sup> e circa 44mila abitanti di Gravina in Puglia. La popolazione residente supera, complessivamente, i 119mila abitanti e la densità di popolazione media dell'area è molto bassa e pari a circa 97 abitanti per Km<sup>2</sup>, quasi la metà del dato medio regionale (211 ab./Km<sup>2</sup>).

Tabella 5– Indicatori del contesto territoriale

	Superficie (km <sup>2</sup> )	Popolazione (abitanti)	Densità di popolazione (ab./km <sup>2</sup> )
Canosa di P.	149,53	31.218	209
Gravina in P.	381,30	44.254	116
Minervino M.	255,39	9.672	38
Poggiorsini	43,12	1.454	34
Ruvo di P.	222,04	25.809	116
Spinazzola	182,64	6.997	38
<b>Area GAL</b>	<b>1.234,02</b>	<b>119.404</b>	<b>97</b>
<b>Puglia</b>	<b>19.357,90</b>	<b>4.079.702</b>	<b>211</b>

Fonte: ISTAT, dati aggiornati al 01/01/2009.

La popolazione attiva, ossia la popolazione di 15 anni e più appartenente alle forze di lavoro, è superiore a 42mila unità (35,6% della popolazione residente), di cui 34mila occupati e più di 8mila persone in cerca di occupazione.

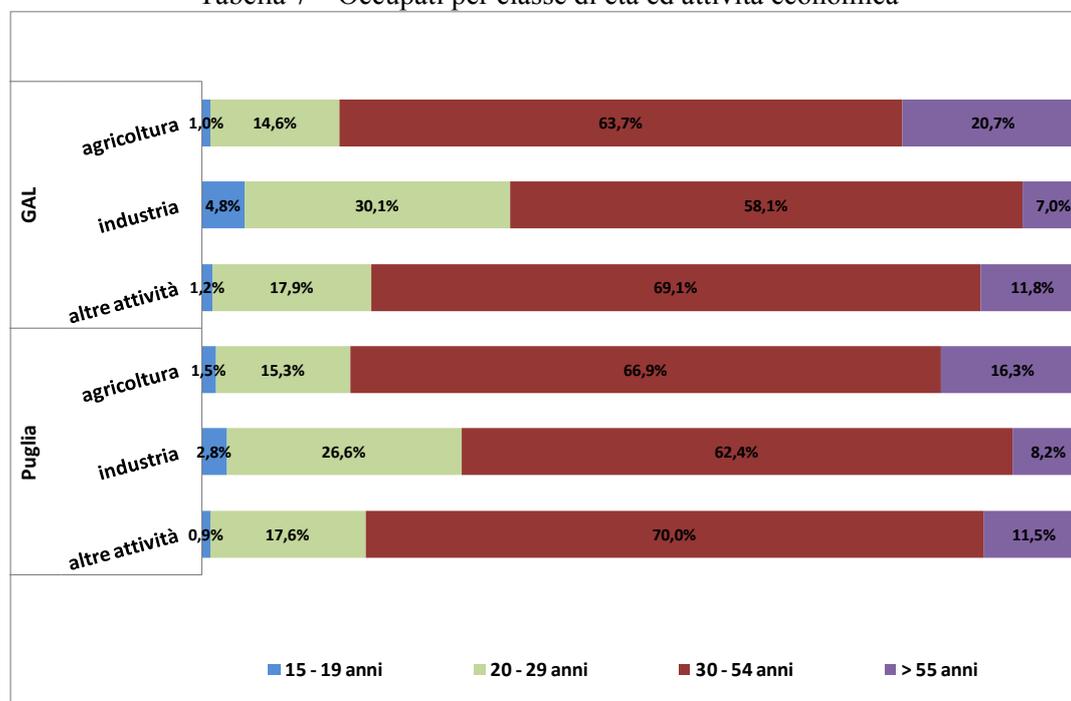
Tabella 6 – Condizione lavorativa della popolazione residente di età superiore a 15 anni

	Occupati	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Non Forze di lavoro*	Popolazione di età >15 anni
Canosa di P.	8.423	2.513	10.936	14.762	25.698
Gravina in P.	12.731	2.625	15.356	17.959	33.315
Minervino M.	2.623	753	3.376	5.231	8.607
Poggiorsini	430	126	556	619	1.175
Ruvo di P.	7.760	1.620	9.380	11.973	21.353
Spinazzola	2.081	467	2.548	3.563	6.111
<b>Area GAL</b>	<b>34.048</b>	<b>8.104</b>	<b>42.152</b>	<b>54.107</b>	<b>96.259</b>
<b>Puglia</b>	<b>1.170.913</b>	<b>293.882</b>	<b>1.464.795</b>	<b>1.884.655</b>	<b>3.349.450</b>

Fonte: ISTAT, 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni (2001)

Se si considera la distribuzione degli occupati per classe di età ed attività economica, emergono due differenze principali tra l'area GAL e l'intera regione Puglia: la presenza nell'area di intervento di una più elevata quota di lavoratori agricoli con più di 55 anni, a svantaggio dei lavoratori con età compresa tra 30 e 54 anni, e un maggiore incidenza degli occupati in età tra 15 e 19 anni nel settore dell'industria.

Tabella 7 – Occupati per classe di età ed attività economica



Fonte: ISTAT, 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni (2001)

Ad un tasso di attività del 42,9% corrisponde un tasso di disoccupazione (19,2%), più basso della media regionale (20,1%). Tuttavia, in 3 dei comuni del GAL (Canosa, Minervino e Poggiorsini) la disoccupazione supera il 22% e si accompagna anche ad un elevato tasso di disoccupazione giovanile. Anche l'indice di dipendenza<sup>1</sup> nell'area GAL è maggiore rispetto alla media regionale, ad indicare un elevato squilibrio nella popolazione a favore della componente demografica non in età di lavoro.

Tabella 8 – Indicatori del contesto socio-economico

	Tasso di attività (%)	Tasso di disoccupazione (%)	Tasso di disoccupazione giovanile (%)	Indice di dipendenza (%)
Canosa di P.	42,6	23,0	53,7	51,0
Gravina in P.	46,1	17,1	32,8	51,0
Minervino M.	39,2	22,3	52,2	55,3
Poggiorsini	47,3	22,7	47,1	61,2
Ruvo di P.	43,9	17,3	41,7	50,6
Spinazzola	41,7	18,3	53,9	58,9
<b>Area GAL</b>	<b>42,9</b>	<b>19,2</b>	<b>n.d.</b>	<b>51,9</b>
<b>Puglia</b>	<b>43,7</b>	<b>20,1</b>	<b>47,9</b>	<b>48,4</b>

Fonte: ISTAT, 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni (2001)

<sup>1</sup> E' il rapporto percentuale avente a numeratore la somma tra la popolazione 0-14 anni e quella di 65 anni e più e a denominatore la popolazione in età da 15 a 64 anni.

Nel 2004 la ricchezza prodotta dal sistema economico di questo territorio ammontava complessivamente a circa 1,3 miliardi di euro, pari a poco più del 2,2% del valore aggiunto (VA) dell'intera regione (58,6 miliardi di euro). Poco meno dei due terzi del VA totale derivava dal settore terziario (61,4%), il 25,8% dalle imprese industriali e il 12,7 dal settore agricolo. Quest'ultimo ricopre ancora un ruolo rilevante nell'economia locale, sia come contributo alla creazione del valore aggiunto che come sbocco occupazionale per la popolazione residente. Il peso economico e occupazionale dell'agricoltura è addirittura più marcato in alcuni comuni (Poggiorsini, Minervino Murge e Spinazzola).

Tabella 9- Valore aggiunto per settore di attività economica (dati 2004, valori a prezzi di base)

	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale
<i>Milioni di euro</i>				
Canosa di Puglia	25,95	51,76	246,58	<b>324,29</b>
Gravina in Puglia	51,92	172	263,18	<b>487,1</b>
Minervino Murge	36,05	22,32	55,13	<b>113,5</b>
Poggiorsini	6,74	1,35	7,2	<b>15,3</b>
Ruvo di Puglia	29,19	71,85	178,78	<b>279,82</b>
Spinazzola	19,61	24,05	65,56	<b>109,23</b>
<b>Area GAL</b>	<b>169,46</b>	<b>343,33</b>	<b>816,43</b>	<b>1.329,24</b>
<b>Puglia</b>	<b>2.874,10</b>	<b>11.910,40</b>	<b>43.825,60</b>	<b>58.610,10</b>
<i>% sul totale</i>				
Canosa di Puglia	8,0	16,0	76,0	<b>100</b>
Gravina in Puglia	10,7	35,3	54,0	<b>100</b>
Minervino Murge	31,8	19,7	48,6	<b>100</b>
Poggiorsini	44,1	8,8	47,1	<b>100</b>
Ruvo di Puglia	10,4	25,7	63,9	<b>100</b>
Spinazzola	18,0	22,0	60,0	<b>100</b>
<b>Area GAL</b>	<b>12,7</b>	<b>25,8</b>	<b>61,4</b>	<b>100</b>
<b>Puglia</b>	<b>4,9</b>	<b>20,3</b>	<b>74,8</b>	<b>100,0</b>

Fonte: nostre elaborazioni su dati dell'Osservatorio Banche Imprese

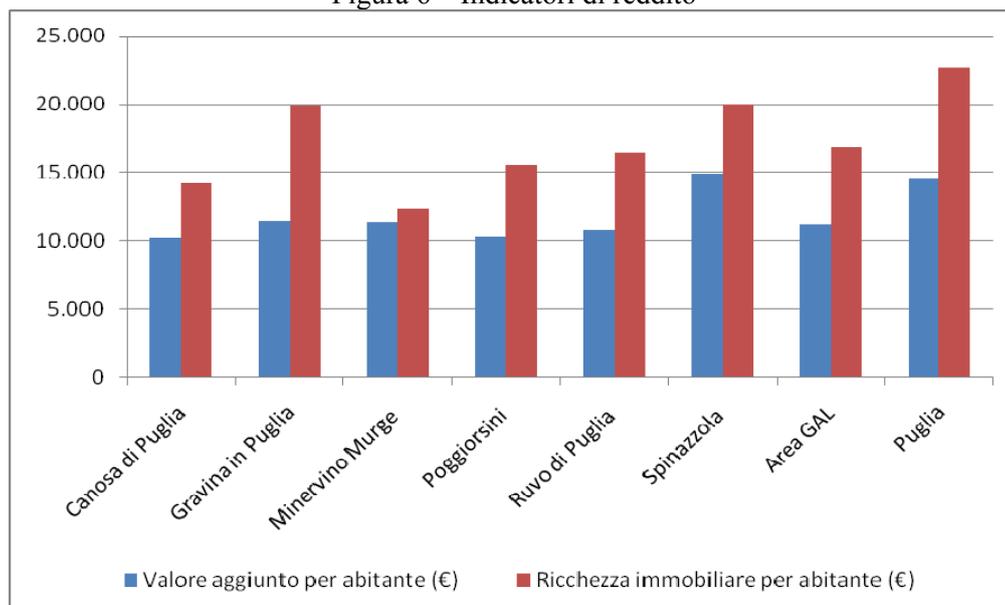
Tabella 10 – Occupati per settore di attività economica (%)

Comune	OCCUPATI (%)			Totale
	Agricoltura	Industria	Altre attività	
Canosa di Puglia	18,1	24,6	57,3	100,0
Gravina in Puglia	6,5	45,1	48,4	100,0
Minervino Murge	18,2	32,0	49,8	100,0
Poggiorsini	24,4	31,2	44,4	100,0
Ruvo di Puglia	11,9	33,2	54,9	100,0
Spinazzola	12,1	34,4	53,5	100,0
<b>Area GAL</b>	<b>12,1</b>	<b>35,5</b>	<b>52,4</b>	<b>100,0</b>
<b>Puglia</b>	<b>12,0</b>	<b>28,7</b>	<b>59,3</b>	<b>100,0</b>

Fonte: ISTAT, 8° Censimento dell'industria e dei servizi (2001)

Il livello medio di ricchezza privata è inferiore al dato medio regionale così come testimoniato dagli indicatori di ricchezza prodotta (VA pro-capite) e di ricchezza immobiliare pro-capite.

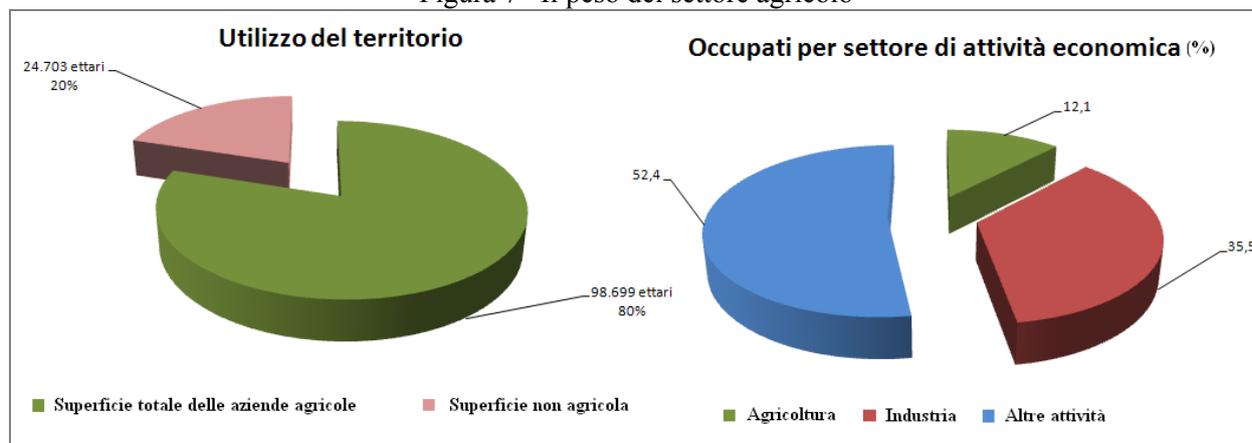
Figura 6 – Indicatori di reddito



Fonte: nostre elaborazioni su banca dati ANCITEL, 1999 e Osservatorio Banche Imprese, 2004

Gli indicatori del contesto socio-economico mostrano che questo territorio è un'area significativamente rurale, caratterizzata da un certo livello di diversificazione delle attività economiche, con un peso ancora consistente del settore agricolo.

Figura 7– Il peso del settore agricolo



Fonte: ISTAT, 5° Censimento dell'agricoltura (2000)

L'agricoltura, pur svolgendo un ruolo rilevante nell'economia locale, manifesta un'intensità della produzione, in media, piuttosto modesta. Nell'ultimo decennio, inoltre, il settore agro-zootecnico ha registrato forti segnali di crisi, che si sono concretizzati in una forte riduzione delle superfici coltivate, dei capi allevati, del numero di aziende e degli occupati. Le cause sono di natura strutturale e attengono agli elevati costi di produzione, alla più bassa redditività della terra e ai processi di senilizzazione e di abbandono dei territori più marginali. La relativamente bassa redditività dell'agricoltura è determinata non soltanto dalle caratteristiche geomorfologiche del territorio, ma anche dalla difficoltà di valorizzazione commerciale delle produzioni e dalla limitata diversificazione produttiva delle aziende agricole.

Nonostante le difficoltà, l'attività agricola in questa zona ha mantenuto un rapporto di complementarità con le altre attività economiche e costituisce una delle chiavi di volta verso la crescita del sistema economico locale in forma integrata. Al settore agricolo e/o agro-industriale, anche a elevata qualificazione, infatti, si affianca la presenza di risorse paesaggistiche,

naturalistiche, culturali, storiche ed enogastronomiche, che sono suscettibili di una valorizzazione in forma integrata, creando un sistema economico locale caratterizzato da un equilibrato sviluppo di attività terziarie legate al turismo, al commercio e ai servizi specializzati.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali, infatti, questo territorio si caratterizza per l'elevata incidenza delle aree protette (aree Natura 2000: SIC e ZPS; parchi nazionale e regionale) rispetto alla superficie territoriale complessiva, pari a circa il 37%, nettamente superiore alla stessa percentuale misurata a livello regionale (22%).

Tabella 11 – Indicatori del contesto ambientale

	Aree protette (kmq)	Incidenza aree protette su ST (%)
Canosa di P.	9,93	6,64
Gravina in P.	155,35	40,74
Minervino M.	122,65	48,03
Poggiorsini	3,82	8,87
Ruvo di P.	118,95	53,57
Spinazzola	50,03	27,39
<b>Area GAL</b>	<b>460,74</b>	<b>37,34</b>
<b>Puglia</b>	<b>4.438,23</b>	<b>22,93</b>

*Fonte: Regione Puglia*

Lo sviluppo socio-economico del territorio trova un forte limite nella limitata dotazione infrastrutturale, tipicamente rurale, legata essenzialmente a strade e ferrovie con collegamenti e servizi spesso ridotti, nell'insufficiente sviluppo delle infrastrutture telematiche (assenza di copertura telefonica, fissa e mobile, in ampie porzioni del territorio rurale e scarsa diffusione della banda larga), nell'incompleta copertura del territorio agricolo per quanto riguarda i servizi essenziali alle aziende agricole (es. allacciamento alla rete idrica e alla rete elettrica). A queste carenze infrastrutturali e di servizi all'economia e alla popolazione rurale, si aggiungano le difficoltà create dall'irrisolta questione della sicurezza nelle campagne. I furti di macchinari, di attrezzature e di bestiame (l'abigeato) continuano a rappresentare una piaga per le imprese agricole e zootecniche, con costi sia diretti (ricorso alla vigilanza privata) che indiretti (disincentivo a investire) per il settore.

### 2.3 Le dinamiche demografiche ed insediative

La popolazione residente nell'intero territorio, attualmente pari a 119.404 unità, non è omogeneamente distribuita tra tutti comuni del GAL. Vi è una polarizzazione tra piccoli comuni con meno di 10mila abitanti (Poggiorsini, Spinazzola e Minervino Murge) in cui risiede all'incirca il 15% della popolazione dell'intera area GAL, e comuni di dimensioni medie e medio-grandi con meno di 50mila abitanti (Ruvo di Puglia, Gravina in Puglia e Canosa di Puglia) che accolgono il restante 85% della popolazione.

La composizione della popolazione è, complessivamente, equilibrata. L'indice di invecchiamento medio nell'intera area d'intervento (99,4%) è più basso rispetto alla media regionale (119,5%), anche se in alcuni comuni (Minervino Murge e Spinazzola) si rileva un forte squilibrio tra popolazione di età inferiore ai 15 anni e popolazione con più di 65 anni, tanto che l'indice di vecchiaia supera il 140%.

Tabella 12 – Composizione della popolazione residente

	Popolazione residente al 1 gennaio 2009			
	Maschi	Femmine	Totale	Indice vecchiaia
Canosa di P.	15.283	15.935	31.218	103,6
Gravina in P.	21.884	22.370	44.254	77,5
Minervino M.	4.702	4.970	9.672	141,7
Poggiorsini	744	710	1.454	98,1
Ruvo di P.	12.715	13.094	25.809	111,7
Spinazzola	3.339	3.658	6.997	148,7
<b>Area GAL</b>	<b>58.667</b>	<b>60.737</b>	<b>119.404</b>	<b>99,4</b>
<b>Puglia</b>	<b>1.979.254</b>	<b>2.100.448</b>	<b>4.079.702</b>	<b>119,5</b>

Fonte: dati ISTAT aggiornati al 01/01/2009.

Il livello medio di istruzione della popolazione residente è in linea con la media regionale per quanto concerne la scuola dell'obbligo (licenza elementare e licenza media), ma più basso per quanto riguarda la presenza di diplomati e laureati. Nell'area del GAL vi è, inoltre, un tasso di analfabetismo più elevato ma una maggiore presenza di alfabeti privi di titolo di studio.

Tabella 13 – Indicatori del livello di istruzione  
(valori percentuali calcolati rispetto alla popolazione totale)

Comune	Licenza elementare	Licenza media	Diploma	Laurea	Alfabeti privi di titolo di studio	Analfabeti
Canosa di P.	25,89	28,55	17,68	3,49	14,16	3,34
Gravina in P.	21,25	29,13	20,19	4,91	13,90	2,58
Minervino M.	24,56	27,00	19,06	4,59	15,57	3,16
Poggiorsini	22,35	30,19	18,85	2,64	16,41	2,04
Ruvo di P.	26,09	29,21	20,07	5,18	10,96	1,80
Spinazzola	21,99	28,12	22,55	5,31	14,02	2,23
<b>Area GAL</b>	<b>23,88</b>	<b>28,76</b>	<b>19,53</b>	<b>4,56</b>	<b>13,51</b>	<b>2,63</b>
<b>Puglia</b>	<b>23,59</b>	<b>28,41</b>	<b>21,19</b>	<b>5,85</b>	<b>12,24</b>	<b>2,54</b>

Fonte: ISTAT, 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni (2001)

L'indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo (nella fascia di età 15-52 anni) è particolarmente elevato nel comune di Canosa, che presenta anche i più bassi valori degli indici di possesso del diploma di scuola media superiore. Gli altri comuni mostrano dei valori degli indici simili, se non migliori, rispetto a quelli medi regionali.

Tabella 14 – Indicatori del livello di istruzione  
(valori percentuali calcolati rispetto alla popolazione per fascia di età)

COMUNI	Indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo (15-52 anni)	Indice di possesso del Diploma scuola media superiore (19-34 anni)	Indice di possesso del Diploma scuola media superiore (35-44 anni)	Indice di possesso del Diploma scuola media superiore (19 anni e più)
Canosa di Puglia	21,9	38,6	27,1	23,9
Gravina in Puglia	16,1	46,5	30,8	29,3
Minervino Murge	15,1	43,6	28,0	24,1
Poggiorsini	11,5	45,1	27,0	24,3
Ruvo di Puglia	15,3	46,6	29,8	27,2
Spinazzola	11,5	53,3	38,9	30,8
<b>Puglia</b>	<b>15,6</b>	<b>49,3</b>	<b>33,8</b>	<b>30,2</b>

Fonte: ISTAT, 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni (2001)

Le dinamiche demografiche rilevate negli anni tra il 2001 e il 2009 segnalano una leggera crescita della popolazione residente (+0,8%), tuttavia inferiore a quella regionale (+1,5%). Merita attenzione, però, la dinamica misurata in alcuni dei comuni dell'area (Canosa di Puglia, Minervino Murge, Poggiorsini e Spinazzola) in cui si è verificata una significativa contrazione demografica, con riduzioni che oscillano da un minimo di -0,7% (Canosa di Puglia) a un massimo di -5,3% (Minervino Murge). L'unico comune in cui vi è stata una consistente crescita della popolazione è Gravina in Puglia (+5%).

Tabella 15 – Dinamiche demografiche

	Popolazione residente			Variazione demografica % 2009-2001
	2001	al 31-12-2006	al 01-01-2009	
Canosa di P.	31.445	31.296	31.218	-0,7
Gravina in P.	42.154	43.799	44.254	5,0
Minervino M.	10.213	9.777	9.672	-5,3
Poggiorsini	1.517	1.474	1.454	-4,2
Ruvo di P.	25.741	25.922	25.809	0,3
Spinazzola	7.362	7.083	6.997	-5,0
<b>Area GAL</b>	<b>118.432</b>	<b>119.351</b>	<b>119.404</b>	<b>0,8</b>
<b>Puglia</b>	<b>4.020.707</b>	<b>4.069.869</b>	<b>4.079.702</b>	<b>1,5</b>

Fonte: ISTAT (2001, 2006, 2009)

L'ultimo bilancio demografico pubblicato dall'ISTAT consente di descrivere le dinamiche demografiche più recenti. Nel corso del 2008 la popolazione residente nell'intera area GAL è diminuita di 360 unità (-0,2%) a fronte di un lieve aumento della popolazione residente in Puglia (+0,1%). Questa contrazione demografica è stata determinata da un saldo migratorio negativo, dovuto principalmente all'emigrazione verso altre aree nazionali ma anche all'estero, superiore al saldo naturale positivo rilevato. Il fenomeno emigratorio riguarda tutti i comuni, ma in quelli interessati da spopolamento all'emigrazione si aggiungono gli effetti negativi di un tasso di natalità inferiore al tasso di mortalità (vedi Canosa di Puglia, Minervino Murge e Spinazzola).

I dati mostrano, infine, che la maggior parte della popolazione residente (99,8%) vive in famiglia e le convivenze rappresentano un fenomeno residuale. Complessivamente vi sono 42.722 famiglie costituite, in media, da 2,79 componenti.

La popolazione straniera, con 5.200 unità, costituisce una quota significativa dei residenti (4,4%) e si concentra prevalentemente nei comuni più popolosi: Gravina, Canosa e Ruvo. Essa è destinata, verosimilmente, ad aumentare negli a venire.

Tabella 16 - Bilancio demografico e popolazione residente straniera (anno 2008)

	Canosa di P.	Gravina in P.	Minervino M.	Poggiorsini	Ruvo di P.	Spinazzola	Area GAL	Puglia
<b>Popolazione al 1° gennaio</b>	<b>31.293</b>	<b>44.124</b>	<b>9.752</b>	<b>1.470</b>	<b>25.973</b>	<b>7.052</b>	<b>119.664</b>	<b>4.076.546</b>
<i>Nati</i>	296	476	77	14	216	48	1.127	38.284
<i>Morti</i>	316	289	110	9	216	65	1.005	34.180
<b>Saldo naturale</b>	<b>-20</b>	<b>187</b>	<b>-33</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>-17</b>	<b>122</b>	<b>4.104</b>
<i>Iscritti da altri comuni</i>	225	272	50	7	160	62	776	50.542
<i>Iscritti dall'estero</i>	120	170	23	3	81	20	417	14.693
<i>Altri iscritti</i>	2	16	0	0	0	1	19	1.380
<b>Totale nuovi iscritti</b>	<b>347</b>	<b>458</b>	<b>73</b>	<b>10</b>	<b>241</b>	<b>83</b>	<b>1.212</b>	<b>66.615</b>
<i>Cancellati per altri comuni</i>	395	442	114	27	389	118	1.485	61.795
<i>Cancellati per l'estero</i>	6	27	6	4	13	2	58	3.415
<i>Altri cancellati</i>	1	46	0	0	3	1	51	2.353
<b>Totale cancellati</b>	<b>402</b>	<b>515</b>	<b>120</b>	<b>31</b>	<b>405</b>	<b>121</b>	<b>1.594</b>	<b>67.563</b>
<b>Saldo migratorio</b>	<b>-55</b>	<b>-57</b>	<b>-47</b>	<b>-21</b>	<b>-164</b>	<b>-38</b>	<b>-382</b>	<b>-948</b>
<b>Popolazione al 31 dicembre</b>	<b>31.218</b>	<b>44.254</b>	<b>9.672</b>	<b>1.454</b>	<b>25.809</b>	<b>6.997</b>	<b>119.404</b>	<b>4.079.702</b>
<b>Popolazione residente in famiglia</b>	<b>31.184</b>	<b>44.170</b>	<b>9.623</b>	<b>1.450</b>	<b>25.741</b>	<b>6.989</b>	<b>119.157</b>	<b>4.067.811</b>
<b>Popolazione residente convivenza</b>	<b>34</b>	<b>84</b>	<b>49</b>	<b>4</b>	<b>68</b>	<b>8</b>	<b>247</b>	<b>11.891</b>
Numero Famiglie	11.164	14.647	4.137	542	9.493	2.739	42.722	1.513.030
Numero convivenze	7	21	11	1	3	3	46	1.320
Numero componenti per famiglia	2,79	3,02	2,33	2,68	2,71	2,55	2,79	2,69
<b>Popolazione residente straniera</b>	<b>1.260</b>	<b>2.368</b>	<b>188</b>	<b>98</b>	<b>990</b>	<b>306</b>	<b>5.210</b>	<b>73.848</b>
Maschi	592	1.236	82	52	516	134	2.612	35.270
Femmine	668	1.132	106	46	474	172	2.598	38.578

 Fonte: ISTAT (<http://demo.istat.it/>)

Il sistema insediativo è caratterizzato, fatta eccezione per il comune di Poggiorsini, da centri urbani molto estesi (i cosiddetti *agritown*) circondati da un territorio apparentemente non antropizzato, privo di insediamenti rilevanti e punteggiato da numerosi complessi masserizi ed altri segni tipici del paesaggio rurale di quest'area: poste, jazz, tratturi e altre infrastrutture di supporto per le attività agro-pastorali. I centri urbani sono ancora ben distinguibili dal territorio agricolo circostante, ma è evidente la spinta dell'urbanizzazione delle aree agricole e delle aree naturali, legata alle dinamiche relativamente recenti di sviluppo economico e residenziale. Allo stesso tempo, si rileva la tendenza all'abbandono delle abitazioni dei centri storici, la crescita della domanda di nuove abitazioni in ambito urbano e di seconde case in zona agricola (fenomeno denominato *sprawl*) e la localizzazione diffusa in zona agricola di impianti industriali (es. parchi eolici) o commerciali (es. grandi strutture per lo svago e il tempo libero).

I dati censuari del 2001 indicano che la maggior parte della popolazione (98,3%) risiede nei centri abitati, e soltanto una quota ristretta di popolazione vive in nuclei abitati (0,3%) o in case sparse sul territorio (1,4%).

Tabella 17 – Caratteristiche insediative del territorio

	Numero di località abitate		Popolazione residente per tipo di località abitate			
	Centri abitati (n.)	Nuclei abitati (n.)	Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse	Totale
Canosa di Puglia	2	0	31.191	0	254	31.445
Gravina in Puglia	1	5	41.247	235	672	42.154
Minervino Murge	1	1	10.100	15	98	10.213
Poggiorsini	1	0	1.458	0	59	1.517
Ruvo di Puglia	1	1	25.163	109	469	25.741
Spinazzola	1	0	7.256	0	106	7.362
<b>Area GAL</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>116.415</b>	<b>359</b>	<b>1.658</b>	<b>118.432</b>

Fonte: ISTAT, 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni (2001)

Complessivamente vi sono più di 2mila abitanti residenti fuori dai centri urbani, distribuiti prevalentemente in case sparse, ma anche in frazioni e nuclei abitati dislocati in ambito rurale a distanza variabile dai centri cittadini. In particolare nel comune di Canosa di Puglia vi è la frazione di Loconia, dislocata nei pressi del torrente Locone e in prossimità del fiume Ofanto, che conta 175 abitanti e dista circa 14 km dall'abitato principale. Si tratta di un centro rurale realizzato in periodo fascista e costituito in gran parte da case coloniche, un tempo al servizio dei lavoratori agricoli. Nel comune di Gravina in Puglia si contano ben 5 nuclei abitati: Barisci, Dolcecanto, Lago di Serra del Corvo, Murgetta, Pescofalieri e Rifezza. Qui, nel 2001, risiedevano complessivamente 235 abitanti. Secondo i dati forniti dagli uffici comunali (dicembre 2009) la popolazione residente in queste contrade è aumentata, raggiungendo nei soli nuclei abitati più popolosi (Murgetta, Barisci e Dolcecanto) i 261 residenti. Nel comune di Minervino Murge vi è il nucleo abitato denominato Lamalunga con appena 15 abitanti, localizzato a circa 12 km dal centro abitato principale. Nel territorio di Ruvo di Puglia, infine, vi è il nucleo abitato di Calendano che dista circa 9 km dal centro abitato principale e conta 109 abitanti.

## 2.4 Le caratteristiche dell'economia locale

Il sistema economico e imprenditoriale dell'area del GAL è basato, prevalentemente, su un tessuto imprenditoriale fatto di piccole e medie imprese diffuse sull'intero territorio. Nel 2001 le Unità Locali (UL) che operavano in settori diversi da quello agricolo erano, complessivamente, più di 6.800 e occupavano circa 24mila addetti, corrispondente ad una dimensione media di 3,6

addetti per Unità Locale e inferiore alla media regionale (4,1 addetti/UL). Le aziende agricole censite dall'ISTAT nel 2000 erano, invece, pari a circa 15mila unità.

Le UL extra-agricole erano attive per quasi 2/3 (62,5%) nel terziario e davano occupazione a poco più del 40% del totale degli addetti. Le unità produttive dell'industria e delle istituzioni, pur essendo meno numerose, avevano una dimensione media più elevata (industria: 4,8 addetti/UL; Istituzioni: 17 addetti/UL) (vedi tabelle).

Tabella 18 - Numero di Unità Locali extra-agricole

	<b>Industria</b>	<b>Terziario</b>	<b>Istituzioni</b>	<b>Totale</b>
Canosa di P.	448	1.297	86	1.831
Gravina in P.	947	1.244	137	2.328
Minervino M.	147	293	44	484
Poggiorsini	10	48	14	72
Ruvo di P.	519	963	96	1.578
Spinazzola	62	437	54	553
<b>Area GAL (n.)</b>	<b>2.133</b>	<b>4.282</b>	<b>431</b>	<b>6.846</b>
<b>Area GAL (%)</b>	<b>31,2</b>	<b>62,5</b>	<b>6,3</b>	<b>100,0</b>

Fonte: ISTAT, 8° Censimento dell'industria e dei servizi (2001)

Tabella 19 - Numero di addetti nelle Unità Locali extra-agricole

	<b>Industria</b>	<b>Terziario</b>	<b>Istituzioni</b>	<b>Totale</b>
Canosa di P.	1.228	2.847	2.273	6.348
Gravina in P.	3.521	2.647	1.568	7.736
Minervino M.	527	636	572	1.735
Poggiorsini	50	91	105	246
Ruvo di P.	1.982	2.145	1.692	5.819
Spinazzola	314	995	1.172	2.481
<b>Area GAL (n.)</b>	<b>7.622</b>	<b>9.361</b>	<b>7.382</b>	<b>24.365</b>
<b>Area GAL (%)</b>	<b>31,3</b>	<b>38,4</b>	<b>30,3</b>	<b>100,0</b>

Fonte: ISTAT, 8° Censimento dell'industria e dei servizi (2001)

Tabella 20 - Dimensioni medie delle Unità Locali extra-agricole (n. addetti/UL)

	<b>Industria</b>	<b>Terziario</b>	<b>Istituzioni</b>	<b>Totale</b>
Canosa di P.	2,7	2,2	26,4	3,5
Gravina in P.	3,7	2,1	11,4	3,3
Minervino M.	3,6	2,2	13,0	3,6
Poggiorsini	5,0	1,9	7,5	3,4
Ruvo di P.	3,8	2,2	17,6	3,7
Spinazzola	5,1	2,3	21,7	4,5
<b>Area GAL</b>	<b>3,6</b>	<b>2,2</b>	<b>17,1</b>	<b>3,6</b>
<b>Puglia</b>	<b>4,8</b>	<b>2,7</b>	<b>17,0</b>	<b>4,1</b>

Fonte: ISTAT, 8° Censimento dell'industria e dei servizi (2001)

Nel 2006, secondo i dati pubblicati dall'IPRES, le Unità Locali (UL) dei soggetti economici tenuti all'iscrizione presso il registro imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA) presenti nel territorio del GAL (incluse quelle agricole) erano quasi 13mila e occupavano 12.122 addetti. Questi dati, anche se includono soltanto le imprese iscritte nel suddetto registro, consentono una descrizione dettagliata delle imprese e degli addetti per sezione di attività economica (classificazione Ateco91).

I settori di attività più importanti, sia per numero di UL attive che per numero di addetti, sono: l'agricoltura (A), il commercio all'ingrosso e al dettaglio (G), le costruzioni (F) e le attività manifatturiere (D). Nell'ambito di queste quattro attività economiche, l'agricoltura detiene il più elevato numero di UL ma il minor numero di addetti, viceversa le attività manifatturiere sono le meno numerose ma possiedono la maggiore dimensione media misurata in termini di numero di addetti per UL.

Tabella 21 – Numero di Unità Locali attive e numero di addetti alle dipendenze per comune e per sezione di attività economica. Anno 2006

<b>SEZIONE DI ATTIVITÀ ECONOMICA*</b>																		
	<b>A</b>	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>D</b>	<b>E</b>	<b>F</b>	<b>G</b>	<b>H</b>	<b>I</b>	<b>J</b>	<b>K</b>	<b>L</b>	<b>M</b>	<b>N</b>	<b>O</b>	<b>P</b>	<b>X</b>	<b>Totale</b>
NUMERO DI UNITÀ LOCALI																		
Canosa di P.	1.601	-	5	309	-	283	932	76	137	41	108	-	11	7	117	-	67	<b>3.694</b>
Gravina in P.	1.152	-	12	520	1	886	957	100	214	67	166	-	9	13	137	-	112	<b>4.346</b>
Minervino M.	471	-	8	94	1	89	222	34	20	11	24	-	3	3	32	-	18	<b>1.030</b>
Poggiorsini	160	-	-	18	-	12	27	7	6	2	3	-	1	-	2	-	5	<b>243</b>
Ruvo di P.	885	-	10	303	5	350	748	79	61	40	98	-	5	9	91	-	54	<b>2.738</b>
Spinazzola	347	-	1	83	1	101	173	21	16	16	23	-	3	1	30	-	23	<b>839</b>
<b>Area GAL (n.)</b>	<b>4.616</b>	<b>0</b>	<b>36</b>	<b>1.327</b>	<b>8</b>	<b>1.721</b>	<b>3.059</b>	<b>317</b>	<b>454</b>	<b>177</b>	<b>422</b>	<b>0</b>	<b>32</b>	<b>33</b>	<b>409</b>	<b>0</b>	<b>279</b>	<b>12.890</b>
<b>Area GAL (%)</b>	<b>35,8</b>	<b>0,0</b>	<b>0,3</b>	<b>10,3</b>	<b>0,1</b>	<b>13,4</b>	<b>23,7</b>	<b>2,5</b>	<b>3,5</b>	<b>1,4</b>	<b>3,3</b>	<b>0,0</b>	<b>0,2</b>	<b>0,3</b>	<b>3,2</b>	<b>0,0</b>	<b>2,2</b>	<b>100,0</b>
NUMERO DI ADDETTI ALLE DIPENDENZE																		
Canosa di P.	785	-	21	535	-	239	734	108	112	78	133	-	17	12	66	-	80	2.920
Gravina in P.	509	-	57	1.035	-	1.268	758	105	259	95	124	-	9	61	119	-	228	4.627
Minervino M.	205	-	21	231	-	55	156	7	18	20	10	-	-	5	22	-	17	767
Poggiorsini	12	-	-	6	-	7	14	2	10	-	1	-	-	-	-	-	2	54
Ruvo di P.	351	-	58	977	3	422	612	50	97	53	115	-	15	39	108	-	63	2.963
Spinazzola	90	-	9	278	-	105	126	30	16	15	74	-	1	-	21	-	26	791
<b>Area GAL (n.)</b>	<b>1.952</b>	<b>0</b>	<b>166</b>	<b>3.062</b>	<b>3</b>	<b>2.096</b>	<b>2.400</b>	<b>302</b>	<b>512</b>	<b>261</b>	<b>457</b>	<b>0</b>	<b>42</b>	<b>117</b>	<b>336</b>	<b>0</b>	<b>416</b>	<b>12.122</b>
<b>Area GAL (%)</b>	<b>16,1</b>	<b>0,0</b>	<b>1,4</b>	<b>25,3</b>	<b>0,0</b>	<b>17,3</b>	<b>19,8</b>	<b>2,5</b>	<b>4,2</b>	<b>2,2</b>	<b>3,8</b>	<b>0,0</b>	<b>0,3</b>	<b>1,0</b>	<b>2,8</b>	<b>0,0</b>	<b>3,4</b>	<b>100,0</b>

Fonte: IPRES, 2006 (dati di base di fonte CCIAA relativi alle unità produttive attive ubicate sul territorio considerato e riferiti ai soggetti economici che sono tenuti all'iscrizione presso il registro imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura)

\*Nota: A - Agricoltura, caccia e silvicoltura; B - Pesca, piscicoltura e servizi connessi; C - Estrazione di minerali; D - Attività manifatturiere; E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua; F - Costruzioni; G - Commercio ingrosso e dettaglio - riparazioni beni personali e per la casa; H - Alberghi e ristoranti; I - Trasporti, magazzino e comunicazioni; J - Intermediazione monetaria e finanziaria; K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca; L - Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; M - Istruzione; N - Sanità e altri servizi sociali; O - Altri servizi pubblici, sociali e personali; P - Servizi domestici presso famiglie e conviventi; X - Imprese non classificate

## Il settore agricolo

Come già evidenziato nella descrizione del contesto socio-economico, l'area di intervento del GAL "Murgia Più" si caratterizza per il ruolo chiave del settore agricolo, dal punto di vista sia economico che sociale ed ambientale. L'agricoltura di questo territorio ha un peso rilevante in ambito regionale, rispetto al quale, tuttavia, manifesta alcuni caratteri distintivi: la maggiore diffusione dei seminativi rispetto alle colture legnose, la maggiore dimensione media delle aziende e il carattere più estensivo delle produzioni agricole in termini di impiego di lavoro per azienda.

Tabella 22 – Indicatori strutturali dell'agricoltura

	Unità di misura	Area GAL	Puglia	Area GAL/Puglia (%)
Aziende	numero	15.003	352.510	<b>4,3</b>
Superficie Territoriale	ettari	123.402	1.935.790	<b>6,4</b>
SAT	ettari	98.700	1.379.278	<b>7,2</b>
SAU	ettari	90.027	1.249.645	<b>7,2</b>
– seminativi	ettari	60.826	652.694	<b>9,3</b>
– coltivazioni legnose	ettari	20.304	506.863	<b>4,0</b>
– prati e pascoli	ettari	8.897	90.088	<b>9,9</b>
	Unità di misura	Area GAL	Puglia	
SAT media	ettari	6,6	3,9	
SAU/SAT	%	91,2	90,6	
Aree protette/superficie territoriale	%	37,3	22,9	
Lavoratori agricoli	numero	51.943	1.246.437	
Giornate di lavoro	numero	1.277.624	31.804.248	
Giornate di lavoro/azienda	numero	85,2	90,2	
Giornate di lavoro/SAU	numero/ha	14,2	25,5	

Fonte: ISTAT, 5° Censimento dell'agricoltura (2000)

La superficie agricola totale (SAT) è pari a quasi 99 mila ettari e copre l'80% della superficie territoriale. Le aziende agricole assommano a circa 15mila (il 4,3% delle aziende agricole pugliesi) e possiedono una dimensione fisica media (SAT/azienda) di 6,6 ettari quasi doppia rispetto alla media regionale (3,9 ettari) ma diversificata nei diversi ambiti comunali.

Tabella 23– Incidenza della superficie agricola sulla superficie territoriale (2000)

	Superficie Agricola Totale		Superficie Agricola Utilizzata	
	Ha	% della Sup. Terr.	Ha	% della Sup. Terr.
Canosa di Puglia	8.328	55,7	8.072	54,0
Gravina in Puglia	36.181	94,9	31.745	83,3
Minervino Murge	20.048	78,5	18.412	72,1
Poggiorsini	2.752	63,9	2.707	62,8
Ruvo di Puglia	14.489	65,2	13.826	62,3
Spinazzola	16.902	92,5	15.265	83,6
<b>Area GAL</b>	<b>98.700</b>	<b>80,0</b>	<b>90.027</b>	<b>73,0</b>
<b>Puglia</b>	<b>1.379.278</b>	<b>71,2</b>	<b>1.249.645</b>	<b>64,5</b>

Fonte: ISTAT, 5° Censimento dell'agricoltura (2000)

Tabella 24 – Numero di aziende agricole e superficie coltivata (2000)

	<b>Aziende agricole</b>	<b>Superficie agricola totale</b>	<b>Superficie media aziendale</b>
	<b>N.</b>	<b>Ha</b>	<b>Ha</b>
Canosa di Puglia	3.367	8.328	2,0
Gravina in Puglia	3.669	36.181	10,0
Minervino Murge	2.301	20.048	9,0
Poggiorsini	258	2.752	11,0
Ruvo di Puglia	4.443	14.489	3,0
Spinazzola	965	16.902	18,0
<b>Area GAL</b>	<b>15.003</b>	<b>98.700</b>	<b>6,6</b>
<b>Puglia</b>	<b>352.510</b>	<b>1.379.278</b>	<b>3,9</b>

Fonte: ISTAT, 5° Censimento dell'agricoltura (2000)

Nel periodo intercensuario 1990 – 2000, le difficoltà socio-economiche che hanno investito il settore agricolo hanno determinato una forte contrazione sia del numero di aziende che delle superfici coltivate, rispettivamente pari a -9,3% e -16%. La più rapida diminuzione della SAT rispetto al numero di aziende si è tradotta in una riduzione della dimensione media della maglia aziendale (passata da 7,1 ha a 6,6 ha). In ambito regionale, invece, a fronte di un lieve aumento del numero di aziende c'è stata una riduzione della SAT, significativa ma inferiore a quella rilevata nell'area GAL (-13,5%), con conseguente diminuzione della dimensione media aziendale (passata da 4,5 ha a 3,9 ha).

Tabella 25 – Dinamiche delle aziende agricole e della Superficie Agricola Totale

	<b>Variazione aziende agricole (%)</b>	<b>Variazione SAT(%)</b>
	<b>2000-1990</b>	<b>2000-1990</b>
Canosa di Puglia	-19,2	-32,3
Gravina in Puglia	30,8	-8,7
Minervino Murge	-0,1	-9,6
Poggiorsini	-35,8	-33,2
Ruvo di Puglia	-24,2	-31,4
Spinazzola	-4,5	-6,8
<b>Area GAL</b>	<b>-9,3</b>	<b>-16,0</b>
<b>Puglia</b>	<b>0,5</b>	<b>-13,5</b>

Fonte: ISTAT, 4° e 5° Censimento dell'agricoltura (1990, 2000)

Le aziende di piccole dimensioni (con meno di 2 ettari di SAU) rappresentano una quota prevalente del totale delle aziende agricole (63,6%) ma occupano appena il 7,9% della SAU complessiva. Le aziende di dimensioni medie (2 – 20 ettari di SAU) e medio-grandi (con più di 20 ettari di SAU) assommano, rispettivamente, al 30,4% e al 6,1% ma coltivano gran parte della SAU (92,8%). In particolare nelle aziende medio-grandi si concentra più della metà (il 62,3%) della superficie coltivata dalle aziende agricole. Questi dati mostrano la forte polarizzazione del sistema produttivo agricolo territoriale: da un lato una moltitudine di aziende di ridotte dimensioni, dall'altro lato un ristretto numero di aziende medie e medio-grandi che coltivano gran parte delle superficie agricola dell'area.

Tabella 26 – Distribuzione del numero di aziende e della SAU per classe di SAU delle aziende (%)

	NUMERO DI AZIENDE									Totale
	Senza SAU	< 1	1 - 2	2 - 5	5 - 10	10 - 20	20 - 50	50 - 100	> 100	
Canosa di Puglia	0,0	51,1	21,6	17,8	6,2	2,0	1,1	0,2	0,1	100,0
Gravina in Puglia	0,2	41,7	13,2	16,9	12,0	7,5	5,4	1,7	1,4	100,0
Minervino Murge	0,1	31,7	19,4	21,9	10,5	7,6	5,7	2,0	1,1	100,0
Poggiorsini	0,0	9,3	11,6	31,0	24,8	12,0	7,4	2,7	1,2	100,0
Ruvo di Puglia	0,1	54,8	21,6	15,8	4,3	1,5	1,1	0,3	0,5	100,0
Spinazzola	0,3	33,5	11,1	11,1	10,3	9,8	14,9	7,3	1,8	100,0
<b>Area GAL</b>	<b>0,1</b>	<b>45,1</b>	<b>18,4</b>	<b>17,4</b>	<b>8,3</b>	<b>4,7</b>	<b>3,9</b>	<b>1,4</b>	<b>0,8</b>	<b>100,0</b>
<b>Puglia</b>	<b>0,1</b>	<b>50,9</b>	<b>20,1</b>	<b>15,8</b>	<b>6,4</b>	<b>3,6</b>	<b>2,3</b>	<b>0,6</b>	<b>0,3</b>	<b>100,0</b>
	SAU									
	Senza SAU	< 1	1 - 2	2 - 5	5 - 10	10 - 20	20 - 50	50 - 100	> 100	Totale
Canosa di Puglia	-	10,2	12,6	22,7	17,1	10,9	13,9	6,6	6,0	<b>100,0</b>
Gravina in Puglia	-	2,1	2,2	6,4	10,1	12,2	18,7	13,8	34,6	<b>100,0</b>
Minervino Murge	-	1,9	3,4	8,7	9,0	13,3	23,1	16,9	23,8	<b>100,0</b>
Poggiorsini	-	0,6	1,7	9,5	16,8	15,4	23,4	16,6	16,0	<b>100,0</b>
Ruvo di Puglia	-	8,6	9,7	15,4	9,4	6,6	10,0	7,4	32,9	<b>100,0</b>
Spinazzola	-	1,0	1,0	2,3	5,0	9,2	31,6	29,0	21,0	<b>100,0</b>
<b>Area GAL</b>	<b>-</b>	<b>3,6</b>	<b>4,3</b>	<b>9,1</b>	<b>9,7</b>	<b>11,0</b>	<b>20,2</b>	<b>15,4</b>	<b>26,7</b>	<b>100,0</b>
<b>Puglia</b>	<b>-</b>	<b>6,9</b>	<b>7,9</b>	<b>13,7</b>	<b>12,6</b>	<b>13,9</b>	<b>19,5</b>	<b>11,1</b>	<b>14,3</b>	<b>100,0</b>

Fonte: ISTAT, 5° Censimento dell'agricoltura (2000)

A prescindere dalla dimensione fisica, il settore agricolo è costituito prevalentemente da aziende a conduzione diretta che si avvalgono di manodopera familiare e coltivano principalmente terreni di proprietà dell'imprenditore agricolo (tabelle).

Tabella 27 – Aziende agricole e SAT per forma di conduzione e titolo di possesso nel territorio del GAL

Forma di conduzione	Aziende		SAT	
	N.	% sul totale	ha	% sul totale
Conduzione diretta del coltivatore:	14.324	95,5	85.950	87,1
– con solo manodopera familiare	9.784	65,2	48.196	48,8
– con manodopera familiare prevalente	3.198	21,3	20.848	21,1
– con manodopera extrafamiliare prevalente	1.342	8,9	16.906	17,1
Conduzione con salariati	676	4,5	12.725	12,9
Altre forme di conduzione	3	0,0	25	0,0
<b>Totale generale</b>	<b>15.003</b>	<b>100,0</b>	<b>98.699</b>	<b>100,0</b>

Titolo di possesso dei terreni	Aziende		SAT	
	N.	% sul totale	ha	% sul totale
Proprietà	13.712	91,4	72.914	73,9
Affitto e altri titoli di possesso	1.291	8,6	25.785	26,1
<b>Totale</b>	<b>15.003</b>	<b>100,0</b>	<b>98.699</b>	<b>100,0</b>

Fonte: ISTAT, 5° Censimento dell'agricoltura (2000)

Tabella 28– Impiego di manodopera agricola nel territorio del GAL

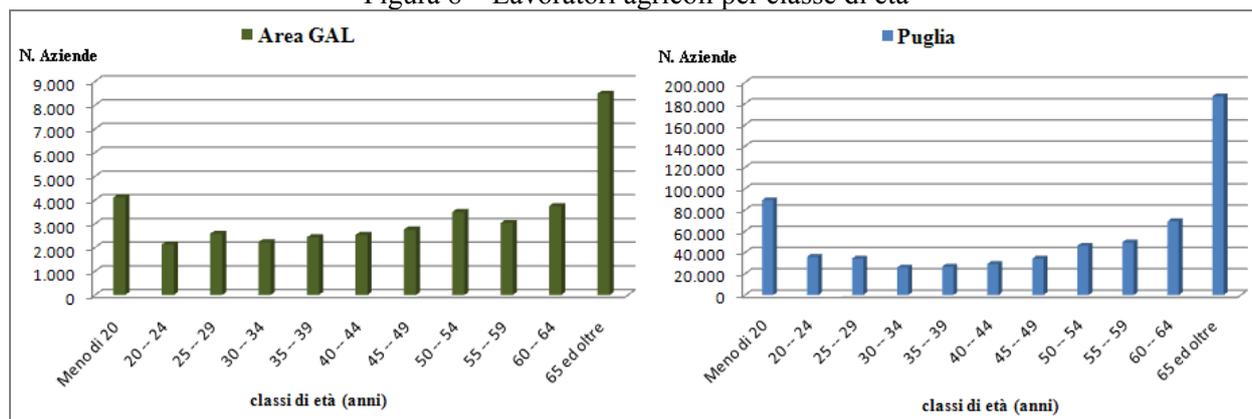
	Lavoratori		Giornate di lavoro	
	N.	% sul totale	N.	% sul totale
Conduttore	14.951	28,8	659.991	51,7
Familiari, parenti	23.959	46,1	288.849	22,6
Altri	13.033	25,1	328.784	25,7
<b>Totale</b>	<b>51.943</b>	<b>100,0</b>	<b>1.277.624</b>	<b>100,0</b>

Fonte: ISTAT, 5° Censimento dell'agricoltura (2000)

Gran parte delle aziende agricole impiega lavoratori (manodopera sia familiare che extrafamiliare) di età superiore a 65 anni e, in misura minore, operatori con meno di 20 anni. Sono meno numerose, invece, le aziende che ricorrono a lavoratori appartenenti alle classi di età intermedie (20 – 64 anni).

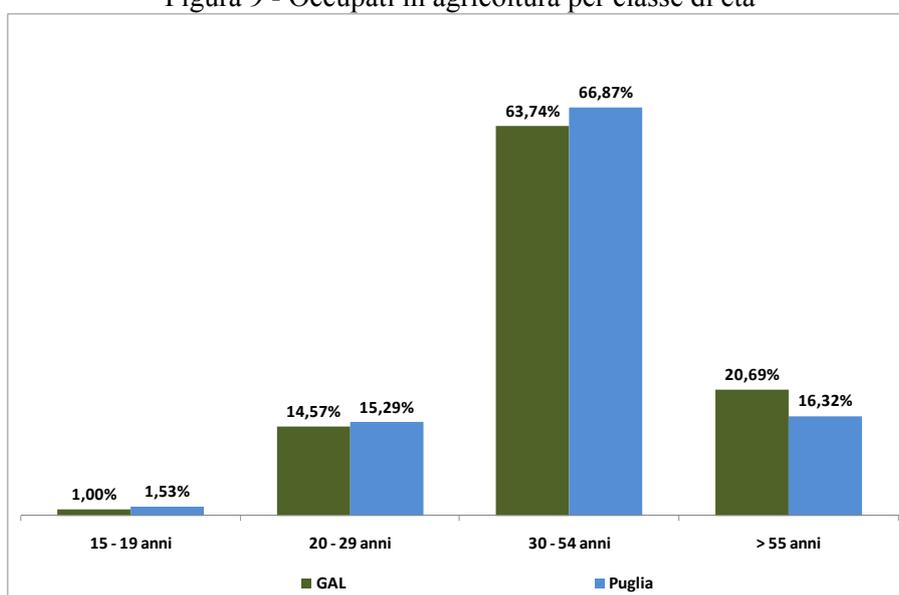
Questi dati mostrano un forte squilibrio anagrafico nella composizione della manodopera agricola a favore della fascia di età più avanzata. La senilizzazione del settore, infatti, ha raggiunto livelli preoccupanti nell'area d'intervento, più che a livello regionale, come confermato dalla maggior incidenza, nell'area di intervento rispetto alla Puglia, degli occupati di età superiore a 55 anni. Questa condizione richiede l'attivazione di interventi che favoriscano un più rapido ricambio generazionale.

Figura 8 – Lavoratori agricoli per classe di età



Fonte: ISTAT, 5° Censimento dell'agricoltura (2000)

Figura 9 - Occupati in agricoltura per classe di età



Fonte: ISTAT, 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni (2001)

Per quanto concerne la pratica irrigua, questa è meno diffusa che a livello regionale. Tuttavia i dati disaggregati per comune segnalano l'esistenza di una forte dicotomia interna all'agricoltura del territorio: da un lato i comuni di Ruvo, Minervino e soprattutto Canosa, in cui l'incidenza delle superfici irrigate rispetto alla SAT è piuttosto elevata; dall'altro lato i comuni di Gravina, Poggiorsini e Ruvo in cui la pratica irrigua è praticamente assente.

Tabella 29 – Diffusione della pratica irrigua

	Superficie Irrigabile		Superficie Irrigata	
	Ettari	% della SAT	Ettari	% della SAT
Canosa di Puglia	6.589	79,1	6.249	75,0
Gravina in Puglia	65	0,2	52	0,1
Minervino Murge	3.606	18,0	2.255	11,2
Poggiorsini	113	4,1	22	0,8
Ruvo di Puglia	2.206	15,2	959	6,6
Spinazzola	197	1,2	79	0,5
<b>Area GAL</b>	<b>12.776</b>	<b>12,9</b>	<b>9.616</b>	<b>9,7</b>
<b>Puglia</b>	<b>389.346</b>	<b>28,2</b>	<b>248.814</b>	<b>18,0</b>

Fonte: ISTAT, 5° Censimento dell'agricoltura (2000)

## ***Le aree agricole***

Tanto le caratteristiche strutturali delle aziende agricole quanto le condizioni pedo-climatiche e morfologiche dei suoli, consentono di distinguere, all'interno territorio del GAL, due macroaree agricole: la zona dell'Alta Murgia e quella della Valle dell'Ofanto.

La zona dell'Alta Murgia, che copre gran parte della superficie agricola del GAL, comprende il territorio di Gravina in Puglia, Poggiorsini, Spinazzola e Ruvo di Puglia e gran parte del territorio di Minervino Murge. In quest'area agricola, prevalentemente collinare, i terreni hanno una fertilità medio-bassa, sono coltivati prevalentemente in asciutto, ricchi di materiale grossolano, destinati prevalentemente alla coltivazione di cereali (principalmente frumento duro) e foraggiere avvicendate funzionali all'esercizio delle attività zootecniche. La natura più estensiva delle pratiche agricole si traduce in una più elevata dimensione fisica delle aziende e si accompagna, inoltre, a una più diffusa presenza di attività zootecniche (principalmente allevamenti ovi-caprini e bovini). Nell'ambito di questa zona, il comune di Ruvo si differenzia per la minore dimensione delle aziende agricole e una più elevata produttività dell'agricoltura, dovuta ad una maggiore diffusione della pratica irrigua e delle colture permanenti, in particolare dell'olivo.

La zona della valle dell'Ofanto comprende gran parte del comune di Canosa di Puglia e la confinante porzione occidentale del territorio di Minervino Murge. Qui le aziende coltivano mediamente circa 2 ettari di SAU, i terreni hanno una fertilità più elevata, sono in una buona parte irrigui e prevale la coltivazione della vite e dell'olivo.

Negli ultimi decenni nella zona dell'Alta Murgia si è assistito a processi di profonda trasformazione nell'uso del suolo, con effetti negativi sia sul paesaggio che sul tessuto socio-insediativo-economico rurale. Alle antiche rotazioni agrarie si è sostituita la pratica della monocoltura cerealicola che si è estesa anche alle superfici un tempo destinate a pascolo e funzionali alle attività di allevamento, contribuendo al forte ridimensionamento della zootecnia a favore della monocoltura cerealicola. La pratica dello spietramento, ossia la trasformazione dei pascoli in coltivi (per lo più seminativi) attraverso la lavorazione profonda del terreno e la frantumazione meccanica del substrato calcareo, ha profondamente segnato questo territorio. Questa pratica sembra essersi interrotta per effetto dei cambiamenti recenti della Politica Agricola Comunitaria (PAC), in particolare il disaccoppiamento degli aiuti diretti alle imprese agricole, e per una maggiore attenzione delle istituzioni pubbliche registrata negli ultimi anni, non da ultimo del Parco Nazionale dell'Alta Murgia. Le trasformazioni descritte hanno determinato la parziale distruzione di segni e testimonianze dell'architettura rurale e il drastico ridimensionamento della vegetazione e della fauna selvatica. Il territorio e il paesaggio di ampie zone della Murgia è segnato, inoltre, dalla presenza di numerose cave, in molti casi non più attive ma non ancora recuperate e spesso oggetto di fenomeni di inquinamento, e dalla recente realizzazione di parchi eolici (principalmente nell'agro di Minervino e Spinazzola).

Fenomeni di degrado ambientale riconducibili alle attività antropiche, compresa l'agricoltura, interessano anche la zona dell'Ofanto. In particolare in prossimità del fiume, a partire dagli anni '70 sono stati occupati i terreni adiacenti al fiume, anche quelli demaniali, e sono stati impiantati vigneti e pescheti abbattendo i boschi e la vegetazione spontanea. Altro intervento distruttivo è stata la costruzione degli argini artificiali che hanno deturpato il paesaggio e danneggiato l'ecosistema fluviale. Le dighe, gli sbarramenti, i prelievi abusivi di ghiaia, gli scarichi fognari, l'utilizzo poco razionale dell'acqua in agricoltura hanno prodotto, nel tempo, gravi danni ambientali ed idrogeologici al fiume Ofanto e al suo territorio.

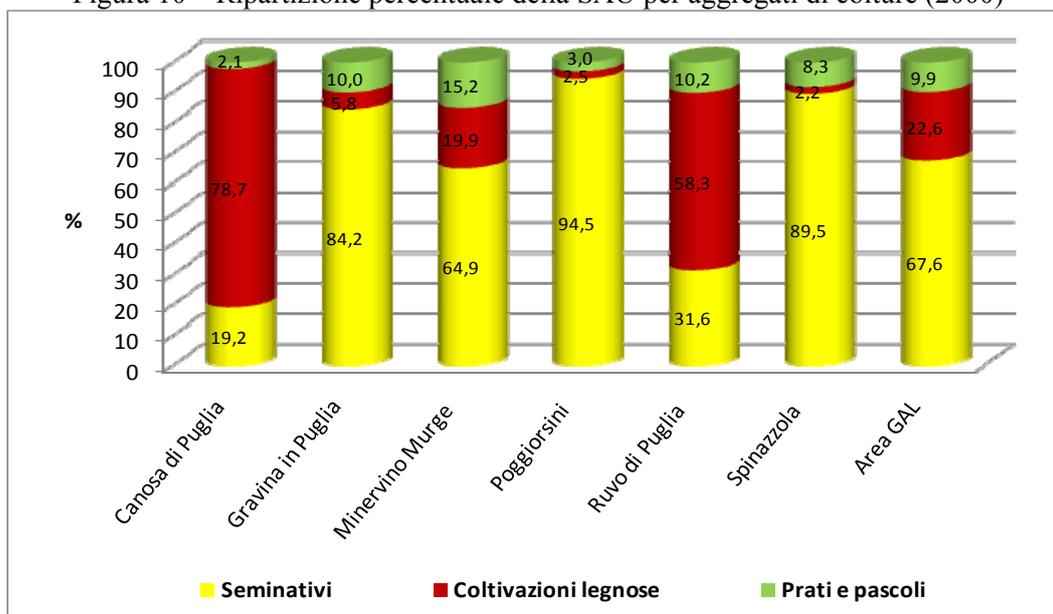
## ***I principali comparti produttivi agricoli***

La produttività totale dell'agricoltura, secondo le stime effettuate dall'INEA a livello comunale (INEA, 2008), è di tipo intensiva a Canosa, media a Ruvo, bassa a Minervino ed estensiva nei restanti comuni del GAL. Il livello di produttività è determinato principalmente dall'uso dei suoli agricoli. L'analisi svolta sui dati ISTAT mostra che complessivamente nel

territorio del GAL prevale la coltivazione dei seminativi (67,6% della SAU) rispetto alle colture legnose e ai prati e pascoli. Le colture legnose (22,6% della SAU totale dell'area del GAL) sono maggiormente diffuse nei comuni di Canosa di Puglia, Ruvo di Puglia e Minervino Murge.

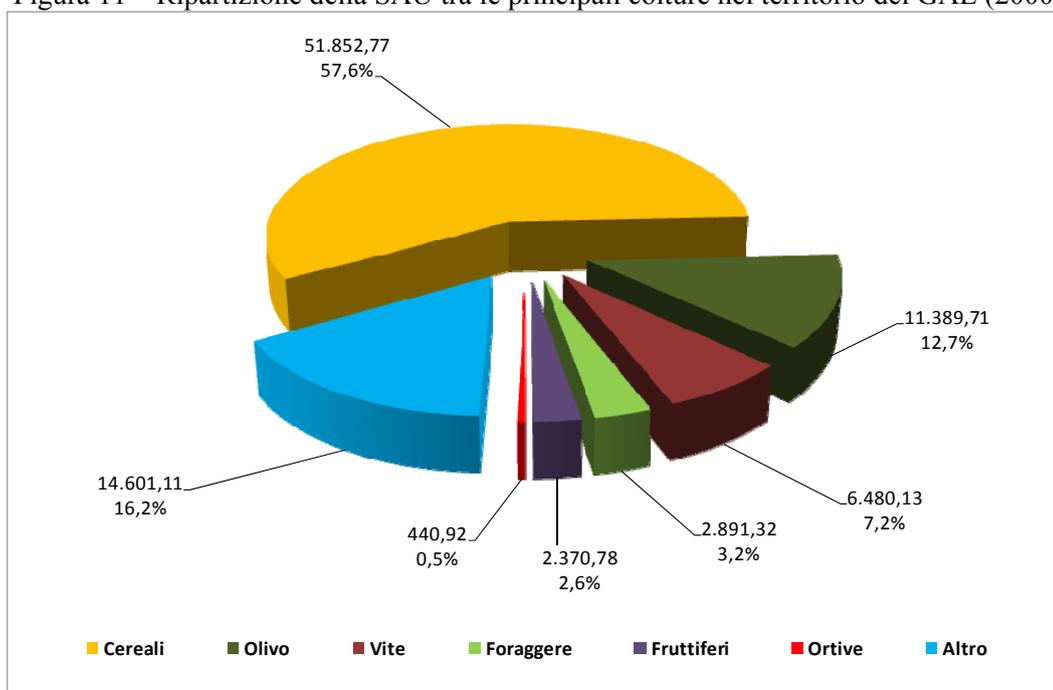
Tra i seminativi prevale la coltivazione dei cereali (57,6% della SAU) e tra questi il frumento duro, mentre le due principali colture legnose presenti nell'area sono l'olivo (12,7% della SAU) e la vite (7,2% della SAU).

Figura 10 – Ripartizione percentuale della SAU per aggregati di colture (2000)



Fonte: ISTAT, 5° Censimento dell'agricoltura (2000)

Figura 11 – Ripartizione della SAU tra le principali colture nel territorio del GAL (2000)

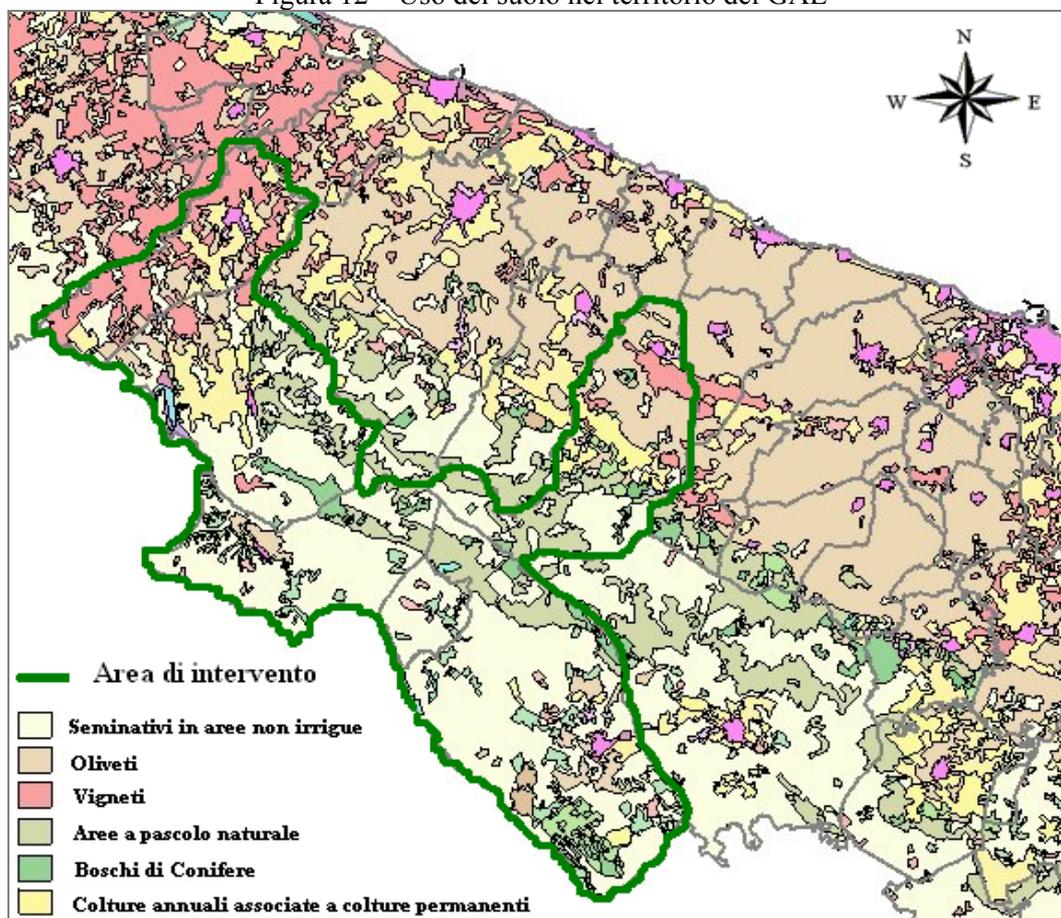


Fonte: ISTAT, 5° Censimento dell'agricoltura (2000)

In particolare le colture cerealicole sono prevalenti sulle altre colture, sia per superficie investita rispetto al SAU totale che per valore della produzione rispetto alla produzione agricola comunale, nei comuni di Minervino, Spinazzola, Poggiorsini e Gravina. La vite, invece, è la

coltura prevalente nel comune di Canosa, mentre l'olivo prevale sulle altre tipologie di colture nel comune di Ruvo (INEA, 2008). Le colture secondarie, per superficie investita, sono le foraggere avvicendate, prati e pascoli per quei comuni in cui prevale la coltivazione dei cereali, mentre l'olivo e i cereali sono le colture secondarie, rispettivamente, a Canosa e a Ruvo (INEA, 2008).

Figura 12 – Uso del suolo nel territorio del GAL



Fonte: Regione Puglia (Corine L.C. 1999)

Per quanto riguarda le attività zootecniche, nel 2000 sono stati censiti 126 allevamenti, prevalentemente ovini (79), bovini (54) e caprini (29), dislocati su tutti i comuni dell'area ad esclusione di Canosa di Puglia. Il patrimonio ovi-caprino ammontava a circa 20mila capi e 3,5mila bovini, a cui si aggiungeva una significativa presenza di allevamenti avicoli e suini.

Tabella 30 – Numero di aziende zootecniche (2000)

	Totale aziende	Aziende con:					
		Bovini	Suini	Ovini	Caprini	Avicoli	Equini
Canosa di Puglia				1			
Gravina in Puglia	27	16	4	12	3	8	4
Minervino Murge	38	7	2	33	13	2	2
Poggiorsini	3	3					
Ruvo di Puglia	27	12	5	12	7	8	9
Spinazzola	31	16	2	21	6	3	3
<b>Area GAL</b>	<b>126</b>	<b>54</b>	<b>13</b>	<b>79</b>	<b>29</b>	<b>21</b>	<b>18</b>
<b>Puglia</b>	<b>7.859</b>	<b>4.386</b>	<b>1.310</b>	<b>2.462</b>	<b>1.424</b>	<b>3.841</b>	<b>1.245</b>

Fonte: ISTAT, 5° Censimento dell'agricoltura (2000)

Tabella 31 – Numero di capi allevati nelle aziende zootecniche (2000)

	<b>Bovini</b>	<b>Suini</b>	<b>Ovini</b>	<b>Caprini</b>	<b>Avicoli</b>	<b>Equini</b>
Canosa di Puglia			600			
Gravina in Puglia	1.920	65	2.807	60	1.835	22
Minervino Murge	146	1.778	7.661	461	2.530	15
Poggiorsini	111					
Ruvo di Puglia	716	173	4.162	598	4.952	75
Spinazzola	680	39	3.223	111	110	5
<b>Area GAL</b>	<b>3.573</b>	<b>2.055</b>	<b>18.453</b>	<b>1.230</b>	<b>9.427</b>	<b>117</b>
<b>Puglia</b>	<b>152.723</b>	<b>27.145</b>	<b>217.963</b>	<b>52.135</b>	<b>1.981.935</b>	<b>7.550</b>

Fonte: ISTAT, 5° Censimento dell'agricoltura (2000)

La zootecnia si è fortemente ridimensionata nel periodo intercensuario 1990-2000, sia nel numero di aziende zootecniche che nel numero di capi allevati. La contrazione percentuale del patrimonio ovi-caprino e bovino è stata ben più consistente rispetto alla media regionale.

Tabella 32 - Variazione delle aziende zootecniche (%)

	<b>Totale aziende</b>	<b>Az. bovini</b>	<b>Az. suini</b>	<b>Az. ovini</b>	<b>Az. caprini</b>	<b>Az. equini</b>
Canosa di Puglia	-	-	-	-	-	-
Gravina in Puglia	-43,8	-23,8	-20,0	-61,3	-76,9	-60,0
Minervino Murge	-29,6	-46,2	-33,3	-25,0	-48,0	-85,7
Poggiorsini	-62,5	-40,0	-	-100,0	-	-100,0
Ruvo di Puglia	-57,1	-63,6	-28,6	-68,4	-61,1	-10,0
Spinazzola	-20,5	-27,3	-80,0	-22,2	-50,0	-
<b>Area GAL</b>	<b>-40,6</b>	<b>-42,6</b>	<b>-48,0</b>	<b>-44,8</b>	<b>-57,4</b>	<b>-50,0</b>
<b>Puglia</b>	<b>-53,1</b>	<b>-45,3</b>	<b>-58,8</b>	<b>-50,5</b>	<b>-56,5</b>	<b>-45,5</b>

Fonte: ISTAT, 4° e 5° Censimento dell'agricoltura (1990, 2000)

Tabella 33 - Variazione dei capi allevati (%)

	<b>Bovini</b>	<b>Suini</b>	<b>Ovini</b>	<b>Caprini</b>	<b>Equini</b>	<b>Avicoli</b>
Canosa di Puglia	-	-	-	-	-	-
Gravina in Puglia	9,0	-85,3	-79,8	-92,1	-58,5	282,3
Minervino Murge	-49,3	54,3	-37,8	-56,2	-73,7	-96,0
Poggiorsini	-41,3	-	-100,0	-	-100,0	-100,0
Ruvo di Puglia	-23,8	90,1	-55,8	3,1	4,2	288,7
Spinazzola	9,9	-13,3	-51,8	-73,8	-	-91,4
<b>Area GAL</b>	<b>-5,9</b>	<b>18,9</b>	<b>-56,7</b>	<b>-56,3</b>	<b>-40,0</b>	<b>-85,8</b>
<b>Puglia</b>	<b>-5,5</b>	<b>-22,9</b>	<b>-37,5</b>	<b>-29,2</b>	<b>-31,8</b>	<b>52,3</b>

Fonte: ISTAT, 4° e 5° Censimento dell'agricoltura (1990, 2000)

Il ridimensionamento delle attività zootecniche, che verosimilmente è proseguito negli anni successivi al 2000, è stato determinato da una molteplicità di fattori: politici economici e sociali. Vi ha contribuito negativamente la Politica Agricola Comune (PAC) orientata, sino ad alcuni anni fa, verso un forte sostegno accordato alle colture cerealicole (in particolare al frumento duro) a discapito delle superfici a foraggiere e dei prati e pascoli, progressivamente trasformati in seminativi mediante la pratica dello spietramento, e delle attività zootecniche ad esse connesse. A questo bisogna aggiungere la scarsa attenzione riservata al settore dal contesto istituzionale e sociale, oltre ai limiti strutturali e commerciali e alle problematiche sociali (invecchiamento degli

addetti e scarso ricambio generazionale, sicurezza nelle campagne, etc.) che coinvolgono l'intero settore agricolo territoriale.

### ***Le produzioni agroalimentari tipiche del territorio***

L'area d'intervento si caratterizza per una buona presenza di produzioni agro-alimentari tipiche e di qualità.

Il frumento duro è la coltura più diffusa e da esso si ottiene la farina di semola, utilizzata per la produzione, spesso con metodi artigianali, di derivati dalle ottime caratteristiche nutrizionali e organolettiche come il pane, la pasta, le focacce, i taralli, i biscotti, i dolci e altri prodotti da forno.

Molto importanti sono le produzioni di olio extra-vergine di oliva e di vino.

Nell'area vi è una buona produzione di formaggi: dal latte ricavato dagli animali alimentati prevalentemente al pascolo (ovi-caprini e bovini), si ottengono una serie di prodotti caseari freschi (es. diversi formaggi a pasta filata, ricotta di pecora, etc.) e stagionati (caciocavallo, formaggi ovi-caprini). Sia dagli allevamenti ovi-caprini e bovini che dagli allevamenti suini si ottengono, inoltre, carni fresche dalle pregevoli caratteristiche organolettiche.

Vi è anche un'ampia gamma di prodotti agro-alimentari "minori", tra i quali si segnalano: ortaggi, mandorle, miele, verdure spontanee, prodotti derivati da piante aromatiche e officinali, lumache e il rinomato fungo cardoncello.

Alcune delle produzioni agroalimentari del territorio possono fregiarsi di un marchio di origine<sup>2</sup>: vini a denominazioni di origine controllata (DOC) o con indicazione geografica tipica (IGT), l'olio extravergine di oliva DOP "Terra di Bari", il "Pane di Altamura DOP" e il "Canestrato Pugliese DOP".

Tabella 34 - produzioni agroalimentari del territorio possono fregiarsi di un marchio di origine

<b>Prodotti agroalimentari con marchio di origine</b>	<b>Comuni interessati</b>
<b>Vini:</b>	
- <i>Moscato di Trani DOC</i>	Canosa, Ruvo e Minervino
- <i>Rosso Canosa DOC</i>	Canosa
- <i>Gravina DOC</i>	Gravina, Poggiorsini e parte del comune di Spinazzola
- <i>Castel Del Monte DOC</i>	Minervino Murge e parte del comune di Ruvo di Puglia
- <i>Murgia IGT</i>	Tutti i comuni del GAL
<b>Olio extravergine di oliva:</b>	
- <i>DOP "Terra di Bari" – Castel del Monte</i>	Canosa, Gravina, Minervino, Spinazzola e Poggiorsini
- <i>DOP "Terra di Bari" – Bitonto</i>	Ruvo di Puglia
<b>Prodotti da forno:</b>	
- <i>Pane di Altamura DOP</i>	Gravina di Puglia, Poggiorsini, Spinazzola e Minervino Murge
<b>Prodotti lattiero-caseari:</b>	
- <i>Canestrato Pugliese DOP</i>	Tutti i comuni del GAL, escluso Poggiorsini

Fonte: [www.biotipicipuglia.it](http://www.biotipicipuglia.it)

<sup>2</sup> L'utilizzo dei marchi di origine (DOP, IGP, DOC, IGT etc.) è condizionato al rispetto dello specifico disciplinare di produzione e all'assoggettamento dell'azienda al sistema di controllo e certificazione.

Vi sono diverse produzioni agroalimentari inserite nell'elenco regionale dei prodotti tipici, la cui zona di produzione comprende i comuni del GAL ([www.biotipicipuglia.it](http://www.biotipicipuglia.it)).

Tabella 35 - Altri prodotti tipici del territorio

Denominazione	Comuni interessati
Burrata	Tutti i comuni del GAL
Caciocavallo	Tutti i comuni del GAL
Cartellate	Tutti i comuni del GAL
Cicerchia della Murgia	Spinazzola e Gravina in Puglia
Cima di rapa	Tutti i comuni del GAL
Cotto di fico	Tutti i comuni del GAL
Fichi secchi	Tutti i comuni del GAL
Funghi spontanei sott'olio	Tutti i comuni del GAL
Lampascioni sott'olio	Tutti i comuni del GAL
Manteca	Tutti i comuni del GAL
Mozzarella o fior di latte	Tutti i comuni del GAL
Marzapane	Minervino Murge
Mandorlaccio	Ruvo di Puglia
Orecchiette	Tutti i comuni del GAL
Ricotta	Tutti i comuni del GAL
Ricotta forte	Tutti i comuni del GAL
Ricotta salata o marzotica	Tutti i comuni del GAL
Salsa di pomodoro	Tutti i comuni del GAL
Salsiccia a punta di coltello dell'Alta Murgia	Gravina, Poggiorsini e Spinazzola
Scamorza	Tutti i comuni del GAL
Taralli	Tutti i comuni del GAL

Fonte: [www.biotipicipuglia.it](http://www.biotipicipuglia.it)

Sul territorio sono già attive iniziative di promozione dei vini e degli oli a denominazione di origine, quali le strade del vino e dell'olio.

#### Le strade del vino e dell'olio

Denominazione della strada	Comuni interessati	Info
Strada dei Vini DOC Castel del Monte	Minervino Murge, e Ruvo di Puglia	<a href="http://www.stradavinicasteldelmonte.it">www.stradavinicasteldelmonte.it</a>
Strada degli Antichi Vini Rossi	Canosa di Puglia	-
Strada dei Vini DOC della Murgia Carsica	Spinazzola, Poggiorsini e Gravina in Puglia	<a href="http://www.murgiadelvino.it">www.murgiadelvino.it</a>
Strada dell'olio extravergine Castel Del Monte	Canosa di Puglia e Minervino Murge	-

### ***L'agricoltura e la zootecnia biologica***

L'agricoltura e la zootecnia biologica rappresentano una strategia di valorizzazione delle produzioni agricole piuttosto diffusa sul territorio del GAL. Gli ultimi dati ufficiali disponibili a livello comunale risalgono al 5° Censimento Generale dell'Agricoltura del 2000 e a quella data le aziende agricole che adottavano il metodo di produzione biologico erano 279 pari al 1,9% del numero totale di aziende agricole attive sul territorio. La superficie agricola totale in regime di agricoltura biologica era superiore ai 9.900 ettari (10% della SAT dell'area GAL). Questo comparto aveva un peso maggiore che in ambito regionale, sia in termini di incidenza percentuale delle aziende biologiche sul totale delle aziende agricole (1,9% contro il 1,3% della regione Puglia) che come percentuale della superficie coltivata secondo il metodo biologico sulla superficie agricola totale (10% contro il 7,1% regionale). Le aziende agricole biologiche dell'area hanno una dimensione superiore a quella media regionale (35,5 contro 21,7 ettari).

Le colture praticate dalle aziende bio erano prevalentemente di tipo estensivo: seminativi (71,5% della SAU bio), in particolare frumento duro (48,2% della SAU bio), pascoli e prati funzionali agli allevamenti biologici (18,8% della SAU bio). Vi era anche una buona presenza di coltivazioni permanenti quali l'olivo (5,8 della SAU bio), il mandorlo (1,7% della SAU bio) e la vite (1,0% della SAU bio).

Le aziende zootecniche biologiche ammontavano complessivamente a 12 unità su un totale di 56 presenti nell'intera provincia di Bari e 157 in tutta la Puglia. Le principali specie allevate secondo il metodo biologico erano: ovini (5.102 capi), avicoli (1.050), bovini (208) e caprini (160).

### ***La diversificazione delle imprese agricole in attività non agricole***

In base alle informazioni estrapolate da “La banca dati Biomasse in Puglia – Regione Puglia”, le principali tipologie di biomasse agricole utili a fini energetici disponibili nei comuni del GAL sono quelle derivanti dalla coltivazione dei cereali (paglie), della vite e dell'olivo (residui di potatura), i residui forestali, il letame bovino e i sottoprodotti dell'industria olearia (acque di vegetazione e sanse). Per alcune di queste tipologie di biomasse si rileva un'elevata quota della disponibilità netta per fini energetici regionale e, allo stesso tempo, un'elevata densità.

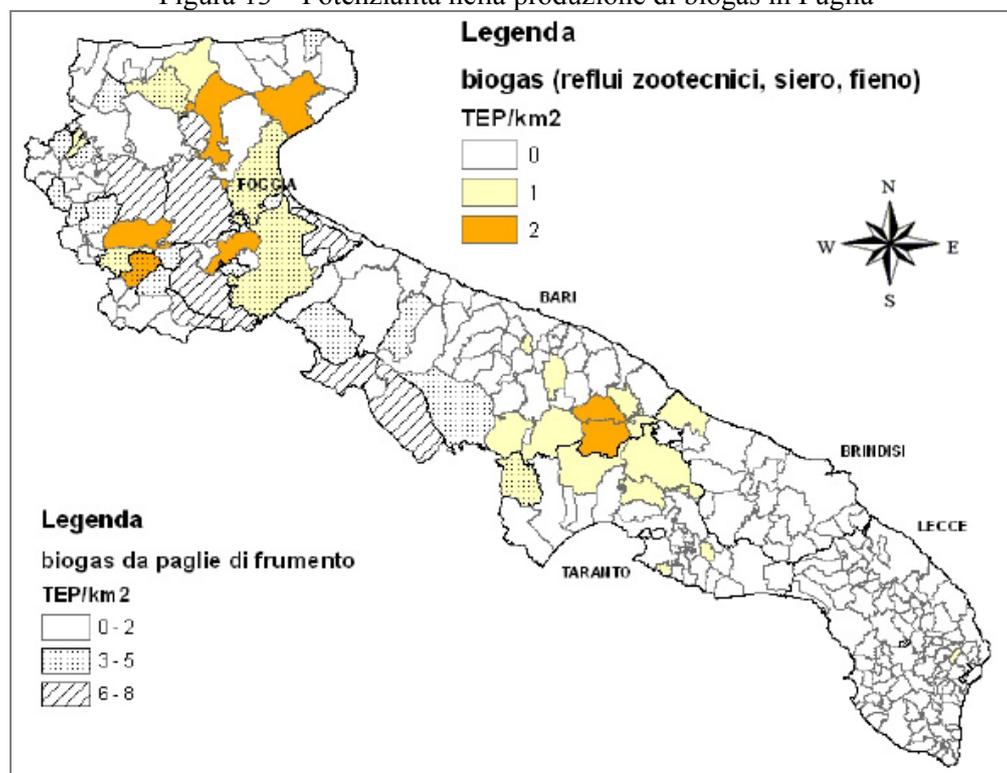
Tabella 36 – La disponibilità di biomasse per fini energetici nel territorio del GAL

	Disponibilità Netta per fini energetici (t)		Area GAL/Puglia (%)	Densità netta per fini energetici (t/kmq)	
	Area GAL	Puglia		Area GAL	Puglia
Biomasse cerealicole	87.843	1.050.113	8,4	71,2	54,3
Acque di vegetazione	22.618	561.538	4,0	18,3	29,0
Vite potature	15.763	303.672	5,2	12,8	15,7
Olivo potature	14.410	699.517	2,1	11,7	36,1
Residui forestali	7.026	75.267	9,3	5,7	3,9
Letame bovino	5.969	49.654	12,0	4,8	2,6
Vite espanti	4.386	81.690	5,4	3,6	4,2
Frutteti potature	4.377	82.735	5,3	3,5	4,3
Sansa esausta	3.996	101.646	3,9	3,2	5,3
Sansa vergine	2.240	49.603	4,5	1,8	2,6
Vinaccia esausta	1.995	39.444	5,1	1,6	2,0
Siero	967	34.646	2,8	0,8	1,8
Frutteti espanti	577	174.178	0,3	0,5	9,0

Fonte: nostre elaborazioni su “La banca dati Biomasse in Puglia – Regione Puglia” (2009)

In alcuni comuni del GAL, in particolare, vi è una spiccata vocazione per la produzione di biogas da paglie di frumento (Gravina, Spinazzola e Minervino).

Figura 13 – Potenzialità nella produzione di biogas in Puglia



Fonte: La banca dati Biomasse in Puglia – Regione Puglia

Attualmente non vi sono imprese agricole che hanno realizzato significativi investimenti in impianti per la produzione di energia da biomasse o da altre fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico) destinata alla vendita ai soggetti gestori. La buona disponibilità di biomasse e le favorevoli condizioni fisiche del territorio (ventosità e irradiazione solare) suggeriscono, quindi, di sostenere, quale strategia per la diversificazione del reddito delle imprese agricole, lo sviluppo delle filiere bioenergetiche all'interno delle aziende agricole.

Anche per quanto riguarda le altre possibili strategie di diversificazione del reddito delle imprese agricole in attività non agricole (ospitalità agrituristica, masserie didattiche), si rileva una limitata diffusione delle stesse nel territorio del GAL.

Tabella 37 – Aziende agrituristiche e masserie didattiche nel territorio del GAL (2008)

Comuni	Aziende agrituristiche	N° masserie di didattiche
Canosa di Puglia	2	0
Gravina in Puglia	3	1
Minervino Murge	1	0
Poggiorsini	1	0
Ruvo di Puglia	7	4
Spinazzola	1	1
<b>AreaGAL</b>	<b>15</b>	<b>6</b>
<b>Puglia</b>	<b>281</b>	<b>38</b>

Fonte: nostre elaborazione su dati Regione Puglia e Agenzia Puglia Imperiale Turismo (APIT) (per le aziende agrituristiche); elenco "Masserie Didattiche Puglia" della Regione Puglia (<http://www.regione.puglia.it/index.php?page=prg&opz=display&id=212>)

## 2.5 Il turismo e la ricettività

Nonostante la ricchezza del patrimonio architettonico naturale e culturale, il turismo rappresenta un settore scarsamente sviluppato e orientato prevalentemente a un turismo di transito e concentrato in brevi periodi dell'anno. La capacità ricettiva risulta alquanto modesta e non uniformemente distribuita su tutti i comuni aderenti al GAL, così come emerge dai dati pubblicati dalla Regione Puglia sul "Portale Ufficiale del Turismo della Regione Puglia" e dal sito web dell'Agenzia Puglia Imperiale Turismo (APIT). Le strutture ricettive in cui è possibile pernottare sono 49, localizzate prevalentemente nei comuni di Ruvo di Puglia e Gravina in Puglia.

Tabella 38 – Numero di esercizi ricettivi (Anno 2008)

	<b>Alberghi</b>	<b>Affittacamere</b>	<b>Alloggi agro-turistici</b>	<b>Bed &amp; Breakfast</b>	<b>Campeggi</b>	<b>Totale</b>
Canosa di P.	6	0	2	0	0	8
Gravina di P.	4	0	3	3	0	10
Minervino M.	0	1	0	5	1	7
Poggiorsini	0	0	1	0	0	1
Ruvo di P.	3	0	7	10	0	20
Spinazzola	0	0	1	2	0	3
<b>Area GAL</b>	<b>12</b>	<b>1</b>	<b>14</b>	<b>20</b>	<b>1</b>	<b>49</b>
<b>Puglia</b>	<b>849</b>	<b>229</b>	<b>281</b>	<b>1.760</b>	<b>602</b>	<b>3.721</b>

Fonte: nostre elaborazione su dati Regione Puglia ([www.viaggiareinpuglia.it](http://www.viaggiareinpuglia.it)) e Agenzia Puglia Imperiale Turismo ([www.pugliaimperiale.com](http://www.pugliaimperiale.com))

Si contano, complessivamente, circa 787 posti letto e 377 camere, e gran parte della ricettività è garantita dagli esercizi alberghieri e dagli alloggi agro-turistici, mentre è piuttosto limitata nelle altre tipologie di esercizi.

Tabella 39 – Capacità ricettiva (2008)

	<b>Alberghi</b>			<b>Affittacamere</b>		
	<b>Letti</b>	<b>Camere</b>	<b>Bagni</b>	<b>Letti</b>	<b>Camere</b>	<b>Bagni</b>
Canosa di P.*	165	97	85	-	-	-
Gravina di P.	185	68	68	-	-	-
Minervino M.	-	-	-	10	6	6
Poggiorsini	-	-	-	-	-	-
Ruvo di P.	130	73	73	-	-	-
Spinazzola	-	-	-	-	-	-
<b>Area GAL</b>	<b>480</b>	<b>226</b>	<b>226</b>	<b>10</b>	<b>6</b>	<b>6</b>

Fonte: nostre elaborazione su dati Regione Puglia e Agenzia Puglia Imperiale Turismo (APIT)

\* Per uno degli alberghi è indicato soltanto il numero di camere

Tabella 40 – Capacità ricettiva (2008) (segue)

	Alloggi agro-turistici			Bed & Breakfast		
	Letti	Camere	Bagni	Letti	Camere	Bagni
Canosa di P.	33	13	13	-	-	-
Gravina di P.*	38	18	18	9	3	3
Minervino M.	-	-	-	n.d.	10	n.d.
Poggiorsini	65	20	20	-	-	-
Ruvo di P.	96	43	35	56	21	19
Spinazzola	n.d.	8	n.d.	n.d.	9	n.d.
<b>Area GAL</b>	<b>232</b>	<b>102</b>	<b>86</b>	<b>65</b>	<b>43</b>	<b>22</b>

Fonte: nostre elaborazione su dati Regione Puglia e Agenzia Puglia Imperiale Turismo (APIT)

\* Per uno degli alloggi agro-turistici censiti mancano i dati di capacità ricettiva

In tutti i comuni del GAL vi è un ufficio informazione e accoglienza turistica (I.A.T.) o un'associazione turistica Pro Loco. Tuttavia, le attività realizzate da queste strutture sono spesso circoscritte all'ambito locale, mentre sarebbe necessario realizzare iniziative di informazione e promozione turistica su più ampia scala. Il GAL potrebbe farsi carico del coordinamento e la messa in rete dei diversi uffici al fine di attivare iniziative ed eventi promozionali che comprendano l'intera area GAL e siano in grado di esplicitare un più elevato impatto sui flussi turistici.

Tabella 41- Gli uffici informazione e accoglienza turistica/Pro Loco presenti nell'area del GAL

Denominazione	Recapito	Sito web
I.A.T. Comune di Canosa di Puglia	Via Puglia 12 70053 - Canosa di Puglia (BT) Tel. <b>0883/611176</b> <a href="mailto:info@iatcanosa.it">info@iatcanosa.it</a>	<a href="http://www.iatcanosa.it">www.iatcanosa.it</a>
I.A.T. di Gravina in Puglia	Via Matteotti, 48 <b>70024 – Gravina in Puglia</b> Tel.080 3268153	-
Associazione Turistica Pro Loco Minervino Murge	Via Dante Alighieri, 69 70055 - Minervino Murge (BT) Tel. 0883/691291 <a href="mailto:prolocominervino@tiscali.it">prolocominervino@tiscali.it</a>	<a href="http://web.tiscali.it/ProLocoMinervino_M/">web.tiscali.it/ProLocoMinervino_M/</a>
Associazione Turistica Pro Loco Poggiorsini	-	-
Associazione Turistica Pro Loco Ruvo di Puglia	Via V. Veneto, 48 70037 - Ruvo di Puglia 080/3615419	<a href="http://www.prolocoruvodipuglia.it">www.prolocoruvodipuglia.it</a>
Associazione Turistica Pro Loco Spinazzola	Piazza Plebiscito 70058 - Spinazzola (BT) Tel. 0883-684044 <a href="mailto:info@prolocospinazzola.it">info@prolocospinazzola.it</a>	<a href="http://www.prolocospinazzola.it">www.prolocospinazzola.it</a>

Fonte: Amministrazioni comunali, 2009

## 2.6 Il patrimonio rurale

### ***Il patrimonio architettonico urbano e rurale***

Il patrimonio architettonico, nei borghi antichi e in ambito rurale, si contraddistingue per l'uso di materiali tradizionali (pietra e tufo estratti dalle cave presenti sul territorio) e per uno stile che privilegia forza delle volumetrie ed essenzialità della decorazione.

Dell'ampio patrimonio architettonico, riportiamo gli elementi di maggior pregio dal punto di vista storico e culturale.

In particolare, nel comune di Canosa, gli elementi caratterizzanti il centro abitato sono la cattedrale di San Sabino, il Mausoleo Boemondo d'Altavilla, il Museo Civico Archeologico, il Palazzo Sinesi, la Torre Casieri.

A Gravina in Puglia troviamo il Castello Svevo, una delle testimonianze dei castelli federiciani presenti in Puglia, la Cattedrale di Gravina, la chiesa della Madonna delle Grazie, l'insediamento rupestre delle Sette Camere, il Museo Capitolare di Arte Sacra e il Museo "Ettore Pomarici Santomasi" in cui è custodito il materiale archeologico rinvenuto nelle tombe del Parco Archeologico del Botromagno.

A Minervino Murge vi è il borgo antico "Scesciola", la chiesa e la grotta di San Michele, il Santuario Madonna del Sabato, la Cattedrale Santa Maria Assunta, la Torre Civica dell'Orologio, il Faro, il Museo Archeologico, la Torre quattrocentesca, il Castello (attualmente sede del Municipio).

A Poggiorsini troviamo il borgo antico, risalente alla seconda metà del XV secolo, e la Chiesa Maria Santissima Addoloratavi, oltre al Castello del Garagnone, una fortificazione medievale edificata su uno spuntone roccioso allo sbocco di un vallone, sul luogo di un antico insediamento preistorico, in posizione strategica e dominante sulla sottostante vallata, situato a circa 3 km dal centro abitato.

A Ruvo di Puglia il Museo Nazionale Jatta e la Cattedrale di Santa Maria Assunta.

A Spinazzola si segnalano, infine, il borgo antico, la chiesa madre San Pietro Apostolo e l'Ospedale dei Templari.

I borghi antichi, anche se sono stati oggetto di fenomeni di abbandono, di degrado e compromissione, restano ancora integri e preservano le loro caratteristiche di pregio e il loro valore socio-culturale. Essi posseggono, pertanto, un enorme potenziale attrattivo in chiave di fruizione turistica. Sarebbe necessario attivare, a tal fine, interventi di tutela e riqualificazione che si inseriscano in una strategia complessiva di valorizzazione turistica e culturale dei centri storici.

L'intero territorio agricolo del GAL è disseminato di antichi manufatti e testimonianze legate all'esercizio millenario dell'attività agricola e della pastorizia: masserie storiche, trulli, jazzi, poste, specchie, pozzi, niviere, piscine e muri a secco (Studi per il Piano di Area dell'Alta Murgia - Rapporto Finale 2002, Politecnico di Bari - Dipartimento di Architettura e Urbanistica - Regione Puglia – Provincia di Bari).

Le "Poste" sono costruzioni recintate con muretti a secco, utilizzate soprattutto dai pastori per proteggere gli armenti dalle intemperie; gli "Jazzi", invece, sono strutture adibite all'allevamento degli ovini, situate in zone scoscese e maggiormente protette verso sud.

Un'attenzione particolare va riservata alle Masserie le cui origini risalgono al XV secolo, quando la Regia Dogana della Mena delle Pecore impose una rigida organizzazione dell'agricoltura, rendendo necessaria la costruzione di strutture idonee allo sfruttamento pastorale del territorio; le masserie, dunque, furono oggetto di controlli e pianificazioni, sia nel numero sia nell'estensione, fino al '600, quando divennero il centro organizzativo dei latifondi. Alcune masserie sono ancora oggi funzionanti, continuano ad allevare e a produrre in modo genuino o hanno allargato i propri confini al turismo, attrezzandosi per ospitare i visitatori che raggiungono la Murgia.

L'Alta Murgia custodisce altre opere architettoniche, tra le quali delle deliziose chiesette rupestri ed alcuni castelli medievali; tra questi i già citati Castelli del Garagnone e di Gravina e, appena fuori l'area d'intervento, il celebre Castel del Monte (in territorio di Andria), splendida fortezza di Federico II di Svevia, che domina gran parte del territorio.

Tra il IX e il XIV secolo l'alta Murgia si arricchisce di chiese rupestri (tra le più importanti S. Michele delle Grotte e Madonna della Stella a Gravina) e di cappelle, adornate da pitture e da affreschi di notevole valore artistico (Jesce, Fornello, Pisciuolo), ad opera di monaci basiliani, di

eremiti e di anacoreti che si stanziarono in quell'area, dando vita a quella straordinaria e ricchissima civiltà rupestre che segnò la Murgia lungo le lame, le gravine e i solchi torrentizi.

Durante il lungo periodo della dominazione straniera, dai Normanni agli Aragonesi, furono realizzate, oltre ai Castelli (del Garagnone, di Gravina e Castel del Monte), numerose masserie e aratie regie (Fornello, Viglione, Sava) che divennero degli elementi fondamentali dell'organizzazione del mondo rurale.

Queste ultime erano di proprietà dello Stato o dei feudatari e vi si svolgevano colture di cereali, allevamenti di equini, bovini e ovini con relativi pascoli. Successivamente, tra l'XI e il XVI secolo furono realizzati diversi casali e villaggi rurali, a volte organizzati in masserie.

Il susseguente e progressivo sfaldamento del sistema feudale che si può considerare concluso alla fine dell'ottocento, apportò una trasformazione socio-economica macroscopica dell'area.

Le grandi estensioni di terreno in precedenza di proprietà di pochi, si polverizzarono in piccole proprietà; decine di chilometri di muretti a secco, fitte e specchie ne delimitavano i confini. Si moltiplicarono strade, sentieri e mulattiere di servizio; nuove casedde, lamie e trulli presidiavano le quote delle ripartizioni demaniali. Ad iniziare dal 1950, anno della Riforma Agraria, sorsero molti villaggi dell'Ente Riforma.

Le masserie nella maggioranza dei casi si compongono di un cortile, grosse cisterne per la raccolta di acqua, muri con arcate per alloggio di arnie, giardini recintati e ambienti destinati ad alloggi per i gualani, altri per magazzini, stalle locali di deposito. Molte sono dotate di cappella, o chiesa, come la Masseria Santa Teresa.

Dal punto di vista funzionale si distinguono fra "masserie da campo" centrate sulla cerealicoltura, e "masserie da pecore", dedicate all'allevamento. Dal punto di vista tipologico si distinguono tra "masserie fortificate" e "masserie non fortificate", per la presenza o meno di strutture difensive.

Gli jazzi, destinati agli allevamenti di ovini, sono ampi recinti divisi in scomparti da stalle, locali per mungitura e preparazione e conservazione del formaggio, alloggio del pastore. Gli jazzi sfruttano la conformazione e le possibilità del sito, riguardo al rifornimento idrico e al riparo per gli animali.

La presenza degli jazzi è legata alla rete dei tratturi che attraversavano la Puglia.

Segni più recenti ed evidenti di antropizzazione e riorganizzazione del territorio sono quelli derivanti dalla frammentazione della proprietà terriera nel corso del secolo XIX e dalla liquidazione di beni ecclesiastici alla fine dello stesso secolo. E ancora, dopo la riforma agraria del 1950, si verifica la ripartizione a favore dei piccoli coltivatori, con imponente costruzione di borghi, strutture e infrastrutture diffuse nelle campagne, tra cui le scuole rurali.

Come già rimarcato, il patrimonio costituisce un elemento di specificità, nel suo intreccio tra conformazione geomorfologia dei luoghi e assetti produttivi della "civiltà contadina". L'abbandono progressivo delle strutture agricole, dovuto alla meccanizzazione dei processi di coltivazione e alla sempre minore permanenza degli agricoltori nelle campagne, ha determinato l'attuale degrado di molte forme complesse di insediamento tradizionale.

Negli ultimi anni la crescente affermazione del turismo rurale ha favorito nuovi investimenti, riattivando a nuove funzioni molte masserie, ma modificando il rapporto fra struttura architettonica e contesto culturale, sociale, economico.

### ***I siti archeologici***

Accanto al consistente patrimonio architettonico dei centri abitati e quello diffuso in ambito rurale, coesistono importanti siti archeologici.

I territori murgiani, infatti, erano attraversati dall'Appia Antica, importantissimo e prestigioso asse viario che collegava Roma con l'Oriente sin dal 211 a.C.. Alla luce dei ritrovamenti archeologici, il tracciato originario della Via Appia toccava le città di Spinazzola, Poggiorsini e Gravina, attraversando vallate boschive e ricche di corsi d'acqua. Numerose le testimonianze archeologiche che sono state rinvenute sul tratto dell'Appia Venusia-Silvium (Venosa-Gravina),

a Spinazzola e a Gravina presso il colle Botromagno. La città di Silvium (Sidion della Magna Grecia, oggi Gravina) era anche un'importante stazione della Via Appia.

Nel territorio murgiano si rilevano altri siti di importanza archeologica soprattutto di scoperte recenti, come quelle tra Minervino e Spinazzola, per le quali occorrerà dare opportuno approfondimento e tutela.

Nella zona ofantina troviamo l'antica Canusium, probabilmente l'area in cui si sono sviluppate i primi insediamenti abitativi di tutto il territorio. La ricchezza dei suoi reperti ha portato recentemente il Ministero dei Beni Culturali ad individuare Canosa di Puglia quale sede del Museo Archeologico Nazionale. Nel comune di Canosa vi sono, inoltre, diversi ipogei (Ipogeo Lagrasta, l'Ipogeo Scocchera, l'Ipogeo Monterisi-Rossignoli, l'Ipogeo del Cerbero, l'Ipogeo dell'Oplita), importanti ritrovamenti come quelli della Tomba degli ori, il complesso del tempio italico, dedicato alla dea Minerva. Testimonianze romane sono l'arco Traiano, il Ponte Romano sull'Ofanto della via Traiana, il Tempio di Giove Toro. Di età paleocristiana sono invece i resti della Basilica di San Leucio, il Battistero di San Giovanni, la necropoli di Santa Sofia.

### ***La rete dei tratturi, tratturelli, bracci armentizi e riposi***

In questo territorio resistono tracce dell'estesa rete di tratturi, tratturelli, bracci armentizi e riposi<sup>3</sup>, testimonianza storica della pastorizia di tipo transumante, ormai completamente scomparsa, e che prevedeva spostamenti stagionali delle greggi di ovini tra i monti dell'Appennino (estate) e le colline della Murgia (inverno).

I principali tratturi che attraversano il territorio del GAL sono i seguenti:

- il Regio Tratturo n° 21, lungo 142 km e ricalcante la Via Appia, attraversava il comprensorio per tutto il lato Sud-Ovest/Sud-Est da Melfi a Castellaneta;
- il Regio Tratturello n° 19, partendo da Canosa passava per i territori di Andria, Corato e terminava a Ruvo;
- il Regio Tratturo n° 18 (Barletta-Grumo), delimitava il territorio da Nord-Ovest a Nord-Est congiungendo Barletta con Grumo.
- il Tratturello n° 68, che portava da Corato a Fontana d'Ogna, intersecava trasversalmente le tre vie citate;
- il braccio n° 20 (Canosa-Montecarafa) e il Tratturello n° 67 (Montecarafa-Minervino) si addentravano in direzione Nord-Ovest nei territori di Minervino e del Garagnone.

Si ritiene che questi elementi possano essere recuperati al ruolo di connettori del territorio rurale ed essere oggetto di interventi finalizzati alla realizzazione di itinerari enogastronomici oppure di itinerari naturalistici.

### ***Le strade locali di interesse paesaggistico-ambientale***

Dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) si evincono i luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio murgiano, intesi come punti panoramici potenziali fruibili dalle strade di interesse paesaggistico nel territorio del GAL.

Giungendo dalla costa adriatica e percorrendo alcune strade che da Andria, Corato, Ruvo e Bari traggono l'Alta Murgia (S.P.155 Andria-Minervino, S.P.130 Corato-Spinazzola, S.P.39 Corato-Poggiorsini, S.P.238 Corato-Altamura, S.P. 151 Ruvo-Altamura, S.S. 96 Bari-Altamura), si attraversa un paesaggio essenzialmente arborato, con prevalenza di oliveti, mandorleti e vigneti che si attesta sul gradino murgiano orientale, elemento morfologico di graduale passaggio

---

<sup>3</sup> Il tratturo è la più importante delle vie armentizie. La sua larghezza "canonica" è di sessanta passi napoletani, pari a metri 111,11. Il tratturello può essere considerato come una diramazione del tratturo anche se spesso collega, come i bracci, due tratturi. La sua larghezza di norma era pari a metri 55,55, ma frequentemente era inferiore. Il braccio armentizio collega sempre due tratturi e quasi sempre ne mantiene la larghezza. Il riposo era un'area destinata alla sosta degli armenti; la loro superficie era sempre di svariati ettari.

dalla trama agraria della piana verso le macchie di boschi di quercia e delle steppe cespugliate ed orizzonte visivo persistente per chi arriva dal versante adriatico.

Superato il gradino murgiano, si attraversa il paesaggio dell'altopiano carsico caratterizzato da grandi spazi aperti, senza confini né ostacoli visivi. L'altopiano carsico presenta una matrice ambientale prevalentemente costituita da pascoli rocciosi e seminativi: il cosiddetto paesaggio della pseudosteppa, un luogo aspro e brullo, dalla morfologia leggermente ondulata. In questa matrice è possibile individuare poi alcune sfumature paesaggistiche caratterizzate da elementi ambientali e antropici spesso di estensione più piccola come, boschi, sistemi rupicoli, pascoli arborati, zone umide ecc., che diversificano il paesaggio soprattutto in corrispondenza dei margini. I riferimenti visivi sull'altopiano sono Castel del Monte, alcuni rilievi costituiti da formazioni di roccia calcarea che si concentrano nel comune di Spinazzola (Monte Caccia, Murgia Serraficaia) e nel comune di Minervino Murge (Monte Scorzone), e i colli su cui si attestano i centri di Altamura, Santeramo e Cassano.

Verso nord-est, percorrendo la cosiddetta Mediana delle Murge e piegando in direzione Corato, si sormonta il gradino murgiano orientale e, attraversando il paesaggio dei pascoli arborati, si traguarda la piana olivetata verso la costa adriatica.

L'altopiano verso sud-ovest, invece, precipita con una balconata rocciosa, il costone murgiano, verso la Fossa Bradanica e traguarda visivamente i profili degli Appennini lucani.

Percorrendo la S.P. 230, che partendo da Minervino, lambisce i comuni di Spinazzola, Poggiorsini per giungere a Gravina, si traguarda sulla sinistra il costone murgiano, elemento visivo persistente per chi attraversa la Fossa Bradanica, caratterizzato da profondi valloni, steppa erbacea con roccia affiorante e un suggestivo e complesso sistema rupicolo.

Questa strada attraversa il paesaggio della Fossa Bradanica, fortemente omogeneo e caratterizzato da dolci colline cerealicole solcate da un fitto sistema idrografico. Al suo interno sono distinguibili due isole a nord e sud. A nord il paesaggio delle lame di Spinazzola e a sud il bosco di Gravina. Proseguendo da Gravina verso Laterza si attraversa il paesaggio delle Murge di sud est che presenta un aspetto collinare in cui si alternano aree boscate ad aree coltivate (cereali, foraggere, vigneti e uliveti). La trama agraria si infittisce così come la struttura insediativa più consistente e diffusa rispetto al "vuoto" insediativo dell'Alta Murgia.

Le strade panoramiche individuate in quest'ambito sono costituite da tutti i tratti di strade provinciali che attraversano l'altopiano murgiano lì dove scollinano sul gradone murgiano orientale, verso la piana olivetata o sul gradone murgiano occidentale, verso la Fossa Bradanica.

### ***Gli itinerari ciclabili appartenenti a reti nazionali***

Il territorio del GAL è attraversato dalla ciclovia "Via dei Borboni" che collega Napoli con Bari. Si tratta di uno degli itinerari di Bicitalia individuati nell'ambito del progetto Cyronmed che ha prodotto lo studio di fattibilità della Rete Ciclabile del Mediterraneo. L'itinerario descritto nella cartoguida parte dalla viabilità esistente e propone il percorso migliore a disposizione del cicloturista che voglia raggiungere oggi Napoli da Bari. L'obiettivo è pertanto quello di iniziare subito a leggere il territorio di Puglia, Basilicata e Campania in termini di percorribilità ciclistica senza rimandare al futuro la possibilità di attraversare in bicicletta queste regioni dalle straordinarie potenzialità, avvicinandole alla pratica del turismo sostenibile tanto comune nel resto d'Europa.

In estrema sintesi il percorso unisce Bari, Bitetto, Ruvo, Castel del Monte e Minervino in territorio pugliese. Prosegue in Basilicata per Venosa, Melfi, Rapolla, Atella, Ruvo del Monte e pescopagano (bivio). In Campania transitiamo per sant'Andrea di Conza, Lioni, Avellino Nola per arrivare a Napoli dopo 334 chilometri.

## 2.7 I servizi sociali

---

L'erogazione dei servizi sociali e sociosanitari è di competenza delle amministrazioni comunali attraverso l'adozione e l'implementazione del Piano Sociale di Zona. I comuni del GAL sono organizzati in tre diversi Ambiti Territoriali Sociali (ATS), ossia le unità territoriali di base per l'implementazione delle politiche socio-assistenziali:

1. ATS2 Canosa di Puglia (Canosa di Puglia, Minervino Murge, Spinazzola);
2. ATS3 Corato (Corato, Ruvo di Puglia, Terlizzi);
3. ATS7 Altamura (Altamura, Gravina in Puglia, Poggiorsini, Santeramo in Colle).

Attualmente le amministrazioni sono impegnati nella redazione dei Piani Sociali per il triennio 2010-2012, conformemente alle linee guida del Piano Regionale Politiche Sociali 2009-2011 della Regione Puglia.

L'analisi dei Piani sociali di zona relativi alla precedente programmazione (2007-2009) ha evidenziato, per l'intera area del GAL, una buona copertura dei bisogni della popolazione locale. È emersa, tuttavia, sia una carenza di servizi a favore della popolazione residente fuori dai centri urbani (nuclei abitati e case sparse in ambito rurale) che di servizi sociali in ambito urbano capaci di rafforzare i legami fra città e campagna.

Nel primo caso si fa riferimento a carenze riguardanti servizi di assistenza all'infanzia e servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche per la popolazione residente in ambito rurale.

Nel secondo caso si tratta di una limitata presenza di servizi che favoriscano la riscoperta dei valori del lavoro del mondo agricolo e delle sue produzioni e l'educazione alimentare, la conoscenza di antichi mestieri e dell'architettura rurale da parte dei giovani età scolare. Le caratteristiche socio-economiche del contesto territoriale offrono, inoltre, buone opportunità per l'attivazione di servizi di utilità sociale, complementari a quelli previsti dai Piani sociali di Zona, che favoriscano l'integrazione e l'inclusione sociale soprattutto delle persone anziane e disabili, attraverso l'erogazione di prestazioni di terapia assistita (*es. horticultural therapy, agrotterapia, ippoterapia*).

Per quanto riguarda il sistema scolastico, ad una distribuzione omogenea delle scuole dell'obbligo tra tutti i comuni corrisponde una distribuzione disomogenea delle scuole secondarie di secondo grado a favore dei comuni più popolosi. La popolazione studentesca è complessivamente pari a circa 22mila unità, suddivisa per il 19% nelle scuole dell'infanzia, il 34% nelle scuole primarie, il 21% nelle scuole secondarie di primo grado e il 26% nelle scuole secondarie di secondo grado.

Tabella 42 - Plessi scolastici, sezioni, classi e alunni. Anno scolastico 2006-2007

	Scuole dell'Infanzia			Alunni per sezione	Scuole Primarie			Alunni per classe
	Plessi	Sezioni	Alunni		Plessi	Classi	Alunni	
Canosa di Puglia	10	45	1.025	22,8	6	88	1.870	21,3
Gravina in Puglia	22	75	1.683	22,4	8	136	3.100	22,8
Minervino Murge	5	13	290	22,3	3	26	492	18,9
Poggiorsini	1	2	28	14,0	1	6	107	17,8
Ruvo di Puglia	10	35	923	26,4	5	72	1.488	20,7
Spinazzola	3	10	212	21,2	2	19	369	19,4
<b>Area GAL</b>	<b>51</b>	<b>180</b>	<b>4161</b>	<b>23,1</b>	<b>25</b>	<b>347</b>	<b>7426</b>	<b>21,4</b>
<b>Puglia</b>	<b>1.613</b>	<b>5.840</b>	<b>127.994</b>	<b>21,9</b>	<b>854</b>	<b>10.781</b>	<b>218.281</b>	<b>20,2</b>
	Scuole Secondarie di 1° Grado			Alunni per classe	Scuole Secondarie di 2° Grado			Alunni per classe
	Plessi	Classi	Alunni		Plessi	Classi	Alunni	
Canosa di Puglia	3	50	1.208	24,2	4	94	1.810	19,3
Gravina in Puglia	5	81	1.864	23,0	3	94	1.967	20,9
Minervino Murge	1	15	308	20,5	1	13	256	19,7
Poggiorsini	1	5	80	16,0	-	-	-	-
Ruvo di Puglia	2	39	859	22,0	3	69	1.505	21,8
Spinazzola	1	12	243	20,3	2	12	214	17,8
<b>Area GAL</b>	<b>13</b>	<b>202</b>	<b>4562</b>	<b>22,6</b>	<b>13</b>	<b>282</b>	<b>5752</b>	<b>20,4</b>
<b>Puglia</b>	<b>519</b>	<b>6.351</b>	<b>139.853</b>	<b>22</b>	<b>597</b>	<b>10.753</b>	<b>226.922</b>	<b>21,1</b>

Fonte: IPRES, 2006 (dati rivenienti dal Piano Regionale per il Diritto allo studio della REGIONE PUGLIA – Settore Diritto allo studio)

Le scuole secondarie sono rappresentate in tutte le categorie (professionali, tecniche e licei) sull'intero territorio, ma si passa da una buona presenza nel comune di Canosa all'assenza di istituti scolastici secondari nel caso di Poggiorsini.

Tabella 43 – Scuole secondarie di II grado

<b>Tipologia di scuola secondaria di II grado</b>		
<b>Canosa di Puglia:</b>		
<i>Enrico Fermi</i>	<i>Liceo scientifico</i>	<i>istituto principale</i>
<i>Garrone</i>	<i>Ist. prof per i servizi commerciali</i>	<i>sezione associata</i>
<i>I.P.AGR. sez. aggregata ITC Canosa</i>	<i>Convitto annesso</i>	<i>istituzione educativa</i>
<i>L. Einaudi (ITC - IPAA)</i>	<i>Ist. prof per l'agricoltura e l'ambiente</i>	<i>sezione associata</i>
<i>L. Einaudi (ITC - IPAA)</i>	<i>Istituto tecnico commerciale</i>	<i>sezione associata</i>
<b>Gravina in Puglia:</b>		
<i>G. Tarantino</i>	<i>liceo scientifico</i>	<i>istituto principale</i>
<i>I.I.S.S. (I.T.C. - I.P.S.I.A.)</i>	<i>Ist. prof industria e artigianato</i>	<i>sezione associata</i>
<i>I.I.S.S. (I.T.C. - I.P.S.I.A.)</i>	<i>Istituto tecnico commerciale</i>	<i>sezione associata</i>
<b>Minervino Murge:</b>		
<i>E. Fermi</i>	<i>Liceo scientifico</i>	<i>sezione associata</i>
<b>Ruvo di Puglia:</b>		
<i>O. Tedone</i>	<i>Liceo scientifico</i>	<i>istituto principale</i>
<i>Padre a. M. Tannoia</i>	<i>Istituto tecnico commerciale</i>	<i>sezione associata</i>
<b>Spinazzola:</b>		
<i>E. Fermi</i>	<i>Liceo scientifico</i>	<i>sezione associata</i>
<i>I.T.I.S. "Fermi"</i>	<i>Istituto tecnico industriale</i>	<i>sezione associata</i>

Fonte: Ministero della Pubblica Istruzione, 2009

Le Organizzazioni di Volontariato (OdV) costituiscono una componente vitale del sistema sociale locale e delle stesse politiche socio-assistenziali attivate sul territorio.

Tabella 44 - Organizzazioni di volontariato (OdV) per settore di intervento e per comune (2006)

	<b>Settori di intervento *</b>									<b>Totale</b>
	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	
Canosa di Puglia	9	4	3	2	1	1	2	-	-	22
Gravina in Puglia	5	3	-	1	3	1	1	-	-	14
Minervino Murge	3	1	-	-	-	1	1	-	-	6
Poggiorsini	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Ruvo di Puglia	4	2	-	-	-	-	1	-	-	7
Spinazzola	3	-	-	-	-	-	1	1	-	5
<b>Area GAL</b>	<b>26</b>	<b>12</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>13</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>55</b>
<b>Puglia</b>	<b>916</b>	<b>647</b>	<b>126</b>	<b>143</b>	<b>284</b>	<b>113</b>	<b>211</b>	<b>28</b>	<b>27</b>	<b>2.495</b>

Fonte: IPRES, 2006;

\* Nota: 1 Socio – assistenziale; 2 Sanitario; 3 Tutela e promozione dei diritti; 4 Educazione, formazione e attività di studio; 5 Cultura e beni culturali; 6 Ambiente e difesa animali; 7 Protezione civile; 8 Solidarietà internazionale o progetti per i PVS; 9 Ricreativo e sportivo

## 2.8 Le caratteristiche ambientali e naturali

L'elevata estensione delle aree protette è certamente uno degli elementi che maggiormente caratterizza il territorio del GAL. In rapporto alla superficie territoriale dei comuni interessati, le aree protette incidono per circa il 37%, una percentuale ben più alta di quella regionale (22%). L'importanza delle aree protette è ancora più marcata in alcuni comuni (Gravina di Puglia, Minervino Murge e Ruvo di Puglia) in cui il territorio sottoposto a tutela si aggira intorno a circa il 40-50% della superficie territoriale.

Tabella 45 –Le aree protette

	Aree protette (kmq)	Incidenza aree protette su Superficie Territoriale (%)
Canosa di P.	9,93	6,64
Gravina di P.	155,35	40,74
Minervino M.	122,65	48,03
Poggiorsini	3,82	8,87
Ruvo di P.	118,95	53,57
Spinazzola	50,03	27,39
<b>Area GAL</b>	<b>460,73</b>	<b>37,34</b>

Fonte: Regione Puglia

Le principali aree protette ricadenti, interamente o parzialmente, nel territorio del GAL sono le seguenti:

- il **Parco nazionale dell'Alta Murgia** (istituito con il D.P.R. 10 marzo 2004), con una superficie complessiva di 68.077 ettari, di cui più di 29 mila ettari (circa il 43%) ricadono nel territorio dei comuni del GAL;
- il **Sito d'Importanza Comunitaria/Zona di Protezione Speciale "Murgia Alta" (SIC/ZPS IT9120007)**, che si estende per circa 143.152 ettari e include al suo interno il territorio del Parco nazionale dell'Alta Murgia, comprende un'area molto più ampia del territorio di intervento del GAL;
- il **Parco naturale regionale "Fiume Ofanto"** (istituito con Legge regionale 14 dicembre 2007, n. 37), con una superficie complessiva di 24.823 ettari, suddivisi fra zona 1 e zona 2;
- il **Sito di Importanza Comunitaria "Valle Ofanto e Lago Capaciotti" (SIC IT9120011)**, un'area sostanzialmente coincidente con la Zona 1 del Parco naturale regionale fiume Ofanto, si estende per una lunghezza di circa 34 Km lungo il fiume Ofanto;
- il **Sito d'Importanza Comunitaria "Bosco Difesa Grande" (SIC IT9120008)**, dell'estensione di circa 4.855 ricadenti interamente nel comune di Gravina in Puglia.

Un'altra importante area naturale per la quale è stata avviata la procedura per l'istituzione di un parco regionale è "La Gravina" di Gravina di Puglia, situata nel territorio di Gravina.

## **Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia<sup>4</sup>**

Quindici anni dopo l'inserimento dell'Alta Murgia tra le aree di reperimento per l'istituzione di nuovi parchi (Legge Quadro sulle Aree Protette n. 394 del 1991), in virtù del suo eccezionale patrimonio ambientale e stotico-architettonico, e dieci anni dopo la prima "Conferenza dei Servizi regionale" (14 ottobre 1993), l'iter istitutivo del Parco Nazionale dell'Alta Murgia giunge al termine nel marzo del 2004 con l'emanazione del DPR 10/03/2004. L'iter istitutivo di questo parco, come spesso accade per le aree protette, è stato ricco di tensioni e percorsi conflittuali legati alle difficoltà di coniugare le istanze di tutela ambientale del territorio con quelle di sviluppo economico.

Il Parco dell'Alta Murgia è il secondo parco nazionale istituito in Puglia, dopo quello del Gargano, e si caratterizza per l'elevato grado di antropizzazione, la consistente presenza di attività agricole in larga parte del territorio interessato ed anche per la presenza di seppur limitate aree naturali o rinaturalizzate.

Il decreto istitutivo del Parco definisce il perimetro dell'area protetta, la zonizzazione interna, i divieti e il regime autorizzativi per ciascuna delle zone individuate, le linee guida per la tutela dell'ambiente e la promozione di uno sviluppo sostenibile.

La perimetrazione definitiva del parco differisce da quella proposta nel 1993, durante la prima "Conferenza dei Servizi", e che derivava dal riconoscimento sintetico, sia di tipo esperto che di senso comune, della presenza in quel territorio di una rilevante omogeneità di caratteri ambientali: geologici, paesaggistici e storico-culturali, faunistici, floristico-vegetazionali e climatici (Borri D., 1999), riducendosi dagli iniziali 90.000 Ha a 67.739 Ha.

La zonizzazione interna individua tre tipologie di aree:

- zona 1, di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e storico-culturale, caratterizzata da prevalente paesaggio "steppico" e rupicolo;
- zona 2, di valore naturalistico, paesaggistico e storico culturale, caratterizzata da prevalente paesaggio agricolo;
- zona 3, di connessione ecologica e di promozione di attività economiche compatibili con le finalità del parco. In tale zona sono comprese le aree interessate da accordi di programma, ai sensi delle norme regionali in materia.

Il Parco comprende i territori di 13 comuni delle provincie di Bari e Barletta-Andria-Trani che contribuiscono in misura diversa alla formazione dell'area protetta. Tutti i comuni del GAL, escluso Canosa, ricadono nel territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, al quale contribuiscono con più di 29mila ettari, pari a circa il 43% della superficie totale sottoposta a protezione.

---

<sup>4</sup> Le informazioni descrittive dell'area (flora, fauna e ambiente rurale) sono state estrapolate dal Portale del Parco Nazionale dell'Alta Murgia (<http://www.parcoaltamurgia.it>).

Tabella 46 - Il territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia

COMUNI	Superficie nel Parco (Ha)	Superficie nel Parco (% della ST comunale)	% della superficie totale del Parco
Altamura	12.660,0	29,59	18,7
Andria	12.000,0	29,42	17,7
Bitonto	1.959,0	11,33	2,9
Cassano delle Murge	3.206,0	35,85	4,7
Corato	5.411,0	32,27	8,0
Gravina di Puglia	7.587,0	19,91	11,2
Grumo Appula	627,0	7,78	0,9
Minervino Murge	7.481,0	29,30	11,0
Poggiorsini	127,5	2,96	0,2
Ruvo di Puglia	9.949,5	44,80	14,7
Santeramo in Colle	864,0	6,02	1,3
Spinazzola	3.944,0	21,59	5,8
Toritto	1.923,0	25,77	2,8
<b>Area GAL</b>	<b>29.089,0</b>	<b>23,6</b>	<b>42,9</b>

### **Flora**

La profonda trasformazione ad opera dell'uomo ha modificato a tal punto lo stato della vegetazione originaria, da rendere impossibile o di difficile realizzazione una analisi puntuale e certa delle potenzialità di questo territorio in assenza dell'azione perturbatrice dell'uomo. Non è chiaro quale localizzazione ed estensione abbiano mai avuto i boschi, in ogni caso attualmente queste presenze appaiono di tipo puntiforme o nel migliore dei casi lineari. Il persistere di boschi di querce "areali" prevalentemente lungo il confine settentrionale affacciato verso l'Adriatico, suggerirebbe che solo questa fascia possa essere stata interessata nei secoli passati da vegetazione forestale. Nelle altre aree si ritiene che il basamento calcareo affiorante, con la limitata presenza di suolo idoneo all'attecchimento di specie arboree, la presenza di caratteri climatici fortemente selettivi, la maggiore esposizione ai venti, possano aver imposto una vegetazione substeppica di tipo erbaceo o basso arbustiva. Tale è l'aspetto con il quale si presenta attualmente la maggior parte della superficie coperta da vegetazione spontanea delle Murge nord-occidentali. In questo territorio sono state censite circa 1500 specie vegetali, ossia il 25 per cento delle specie presenti su tutto il territorio nazionale. Di particolare rilevanza e varietà sono i micropaesaggi dei licheni, dei muschi, delle steppe a graminacee o lande in cui crescono alcune specie di stipa (*Stipa tortilis* e *austroitalica*) chiamate comunemente 'lino delle fate'. Nei pascoli, in cui si sviluppano le specie endemiche più rappresentative, tra cui le orchidee selvatiche (es. *Ophrys mateolana*), alcune porzioni sono cespugliate, altre arborate con prevalenza del "perazzo" (*Pyrus amygdaliformis*). Lo strato erboso è costituito principalmente da graminacee e si caratterizza per la presenza di ferule e asfodeli. Tra i funghi va annoverata una specie pregiata: il cardoncello (*Pleurotus eryngii*). Nei boschi le specie prevalenti sono la roverella (*Quercus pubescens*), il fragno (*Quercus trojana*), la quercia spinosa (*Quercus coccifera*), il leccio (*Quercus ilex*), il cerro (*Quercus cerris*) e il farnetto (*Quercus frainetto*). Nel sottobosco cespuglioso, tra le piante si annoverano il Gigaro pugliese (*Arum apulum*) e la Peonia corallina (*Peonia mascula*).

### **Fauna**

Trasformazioni profonde, veloci e particolarmente estese, interessano oggi le superfici a pascolo dell'Alta Murgia. Le tecniche e soprattutto i mezzi tecnologici adoperati permettono anche la frantumazione del banco di roccia affiorante con effetti, sul piano ecologico, dell'equilibrio idrogeologico e produttivo, poco conosciuti. La fauna che colonizza questi ambienti si è adattata a queste condizioni della copertura vegetale, anche se la caccia e le modificazioni ambientali hanno portato ad una estinzione di molte specie presenti sino all'inizio

del secolo come il lupo, il capovaccaio, il gatto selvatico, la gallina prataiola, per citarne alcune delle più note. La struttura della comunità animale risente quindi di queste profonde variazioni e presenta una rete alimentare ridotta sulle specie di grande taglia e più attestata verso quelle di piccola taglia (insetti ed altri invertebrati, uccelli di piccola taglia, micromammiferi), ma nella quale non mancano specie di grande interesse biologico e conservazionistico. L'avifauna è caratterizzata da circa 75 specie rappresentando il 43% delle 178 specie nidificanti a livello regionale. Tra le specie presenti si concentrano quelle legate ad ambienti aperti, colture cerealicole, pascoli, incolti. Molti uccelli infatti nidificano direttamente al suolo come la calandra, la calandrella, l'allodola, la cappellaccia e latottavilla.

L'altro gruppo di particolare interesse è quello dei rapaci; oltre alla poiana, lo sparviero e il lanario, l'Alta Murgia ospita la popolazione più importante e numerosa d'Europa del Falco naumanni, ovvero comunemente noto come grillai, specie minacciata a livello globale e che l'U.E. individua come "specie prioritaria di conservazione". Questo falco si nutre per lo più di invertebrati che caccia con la tecnica inconfondibile dello "spirito santo" negli ambienti steppici del territorio. Gli anfibi per loro natura sono presenti in prossimità di laghetti carsici, cisterne o pozzi e se ne contano circa 7 specie tra cui il Tritone italico (*Triturus italicus*), il Rospo smeraldino (*Bufo viridis*), la Raganella (*Hyla intermedia*) e l'Ululone appenninico (*Bombina pachypus*). L'ambiente arido e pietroso che caratterizza l'Alta Murgia, è habitat ideale per molte specie di rettili che sono presenti con ben 13 specie sulle 19 presenti a livello regionale. Tra queste suscitano maggiore interesse, in quanto con una distribuzione italiana quasi del tutto limitata alla Murgia, il gecko di Kotschy (*Cyrtopodion kotschyi*) e il colubro leopardino (*Elaphe situla*). Di rilievo anche le popolazioni di testuggine comune e degli altri ofidi. Quella dei mammiferi, presenti con circa 25 specie, è forse la classe meno conosciuta, soprattutto per quanto riguarda chiroteri e micromammiferi, prede dei rapaci, tra cui il mustiolo, l'arvicola di Savi, il topo selvatico. Tra i predatori vanno annoverate la volpe, la donnola, la faina. Nelle poche aree di bosco sono presenti il tasso e l'istrice.

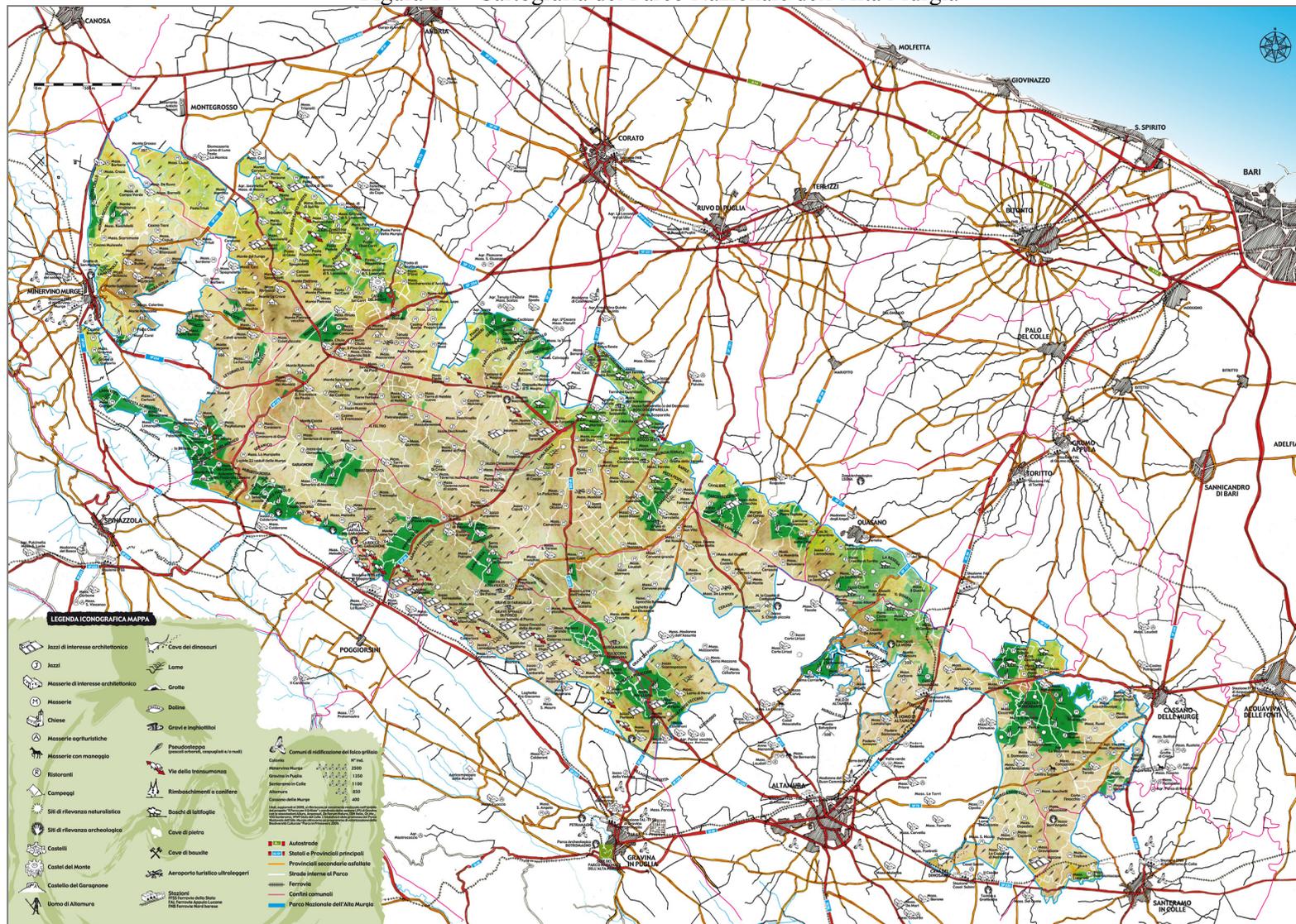
### ***Ambiente rurale***

Il territorio del Parco è sicuramente interessante anche dal punto di vista architettonico, con strutture diverse per scopo e costruzione, ma tutte ugualmente suggestive; tra gli edifici legati all'attività agricola ed alla pastorizia, si possono facilmente distinguere le "Poste": costruzioni recintate con muretti a secco, utilizzate soprattutto dai pastori per proteggere gli armenti dalle intemperie; gli "Jazzi", invece, sono strutture adibite all'allevamento degli ovini, situate in zone scoscese e maggiormente protette verso sud.

Un'attenzione particolare va riservata alle Masserie le cui origini risalgono al XV secolo, quando la Regia Dogana della Mena delle Pecore impose una rigida organizzazione dell'agricoltura, rendendo necessaria la costruzione di strutture idonee allo sfruttamento pastorale del territorio; le masserie, dunque, furono oggetto di controlli e pianificazioni, sia nel numero sia nell'estensione, fino al '600, quando divennero il centro organizzativo dei latifondi. Alcune masserie sono ancora oggi funzionanti, continuano ad allevare ed a produrre in modo genuino o hanno allargato i propri confini al turismo, attrezzandosi per ospitare i visitatori che raggiungono la Murgia.

Per favorire gli spostamenti in questi territori, sono state realizzate in epoca recente numerose e scorrevoli strade asfaltate, ma rimangono percorribili anche gli antichi "tratturi"; si tratta di lunghissime vie erbose e sterrate che le greggi transumanti percorrevano per raggiungere i pascoli. Il tratturo più lungo è il numero 21, che collega Melfi a Castellaneta, snodandosi lungo l'antica Via Appia, per una lunghezza complessiva di ben 142 chilometri. L'Alta Murgia custodisce altre opere architettoniche, tra le quali le chiesette rupestri ed alcuni castelli medievali; tra questi ricordiamo il Castello del Garagnone, il Castello di Gravina ed il celebre Castel del Monte, splendida fortezza di Federico II di Svevia, che domina gran parte del territorio.

Figura 14 – Cartografia del Parco Nazionale dell'Alta Murgia



Fonte: Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia (<http://www.parcoaltamurgia.it/>)

Tabella 47 – Scheda descrittiva del SIC/ZPS “Murgia Alta”

<b>DATI GENERALI</b>	
Classificazione:	<b>Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) Zona di Protezione Speciale (ZPS)</b>
Codice:	<b>IT9120007</b>
Data compilazione schede:	<b>01/1995</b>
Data proposta SIC:	<b>06/1995</b>
Data designazione ZPS:	<b>12/1998</b>
Estensione:	<b>ha 143.152</b>
Altezza minima:	<b>m 300</b>
Altezza massima:	<b>m 679</b>
Regione biogeografica:	<b>Mediterranea</b>
Provincia:	<b>Bari</b>
Comuni:	<b>Andria, Corato, Ruvo di Puglia, Bitonto, Grumo Appula, Toritto, Cassano delle Murge, Santeramo in Colle, Gioia del Colle, Altamura, Gravina in Puglia, Poggiorsini, Spinazzola, Minervino Murge.</b>
Comunità Montane:	<b>Comunità montana della Murgia barese nord ovest, Comunità montana della Murgia barese Sud est.</b>
Riferimenti cartografici:	<b>IGM 1:50.000 fogli 436-437-453-454-455-472-473.</b>

#### **CARATTERISTICHE AMBIENTALI**

Paesaggio suggestivo costituito da lievi ondulazioni e da avvallamenti doliniformi, con fenomeni carsici superficiali rappresentati dai puli e dagli inghiottitoi. Il substrato e' costituito da calcareo cretaceo, generalmente ricoperto da calcarenite pleistocenica. E' una delle aree substeppeiche più vaste d'Italia, con vegetazione erbacea ascrivibile ai *Festuco brometalia*. E' presente la più numerosa popolazione italiana della specie prioritaria *Falco neunami* ed e' una delle più numerose dell'Unione Europea.

#### **HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE**

Praterie su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) con stupenda fioritura di orchidee (*)	<b>25%</b>
Querceti di <i>Quercus trojana</i>	<b>15%</b>
Percorsi substeppeici di graminee e piante annue ( <i>Thero-Brachypodietea</i> ) (*)	<b>15%</b>
Versanti calcarei della Grecia mediterranea	<b>5%</b>

#### **SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II**

Mammiferi:	<b><i>Myotis myotis, Rhinophylus euryale.</i></b>
Uccelli:	<b><i>Accipiter nisus, Burhinus oedicnemus; Tyto alba; Melanocorypha; Neophron percnopterus; Pernis apivorus; Tetrax tetrax; Emberiza cia; Athene noctua; Emberiza; Monticola solitarius; Bubo bubo; Sylvia conspicillata; Lanius senator; Petronia petronia; Anthus campestris; Buteo rufinus; Circus gallicus; Oenanthe hispanica; Coturnix coturnix; Calandrella; Caprimulgus; Circus cyaneus; Circus pygargus; Lullula arborea; Falco biarmicus; Falco naumanni; Falco peregrinus; Lanius collurio; Circus aeruginosus; Columba livia.</i></b>
Rettili e anfibi:	<b><i>Elaphe quatuorlineata, Testudo hermanni, Bombina variegata.</i></b>
Invertebrati:	<b><i>Melanargia arge</i></b>

#### **VULNERABILITA':**

Il fattore distruttivo di maggiore entità e' rappresentato dallo spiattamento del substrato calcareo che viene poi sfarinato con mezzi meccanici. Recente e' l'insediamento di infrastrutture industriali su superfici di habitat prioritario.

(\*) *Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità.*

*Fonte: Regione Puglia – Assessorato all'Ecologia – Ufficio Parchi e Riserve Naturali*

Tabella 48 – Scheda descrittiva del SIC “Valle Ofanto e Lago Capaciotti”

<b>DATI GENERALI</b>	
Classificazione:	<b>Sito d'Importanza Comunitaria (SIC)</b>
Codice:	<b>IT9120011</b>
Data compilazione schede:	<b>01/1995</b>
Data proposta SIC:	<b>06/1995 (D.M. Ambiente del 3/4/2000 G.U.95 del 22/04/2000)</b>
Estensione:	<b>Km 34</b> Sito lineare calcolato in lunghezza
Altezza minima:	<b>m 2</b>
Altezza massima:	<b>m 72</b>
Regione biogeografica:	<b>Mediterranea</b>
Provincia:	<b>Bari, Foggia.</b>
Comune/i:	<b>Cerignola (FG), Canosa (BT), S. Ferdinando di Puglia (FG), Trinitapoli (FG), Margherita di Savoia (FG), Barletta (BT).</b>
Comunità Montane:	-
Riferimenti cartografici:	<b>IGM 1:50.000 fg. 435</b>
<b>CARATTERISTICHE AMBIENTALI</b>	
Sito di elevato valore paesaggistico ed archeologico. Si tratta del più importante ambiente fluviale della Puglia. A tratti la vegetazione ripariale a <i>Populus alba</i> presenta esemplari di notevoli dimensioni che risultano fra i più maestosi dell'Italia Meridionale. Unico sito di presenza della <i>Lutra lutra</i> della regione.	
<b>HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE</b>	
Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	<b>60%</b>
Percorsi substeppici di graminee e piante annue ( <i>Thero-brachypodietea</i> ) (*)	<b>5%</b>
<b>SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE e 92/43/CEE all. II</b>	
Uccelli:	<i>Acrocephalus; Gallinago gallinago; Aythya fuligula; Aythya ferina; Anas strepera; Anser anser; Anas querquedula; Alcedo atthis; Anas crecca; Milvus milvus; Anas platyrhynchos; Ardea purpurea; Coracias garrulus; Falco subbuteo; Tetrax tetrax; Ardeola ralloides; Milvus migrans; Grus grus; Caprimulgus; Ciconia nigra; Streptopelia turtur; Aythya nyroca; Falco biarmicus; Himantopus; Circus aeruginosus; Circus pygargus; Circus cyaneus; Botaurus stellaris; Anas penelope; Scolopax rusticola; Anas clypeata; Gallinula chloropus; Rallus aquaticus; Coturnix coturnix; Egretta alba; Egretta garzetta; Ixobrychus minutus; Nycticorax nycticorax; Phalacrocorax carbo; Platalea leucorodia; Plegadis falcinellus; Pluvialis apricaria; Porzana parva; Porzana porzana; Sterna albifrons; Sterna sandvicensis; Anas acuta; Ciconia ciconia.</i>
Rettili e anfibi:	<i>Emys orbicularis; Bombina variegata; Elaphe quatuorlineata.</i>
Pesci:	<i>Alburnus albidus</i>

#### **VULNERABILITA':**

Negli ultimi decenni diversi tratti del fiume sono stati bonificati e messi a coltura con distruzione della vegetazione ripariale. Purtroppo tale tendenza non accenna a diminuire. L'inquinamento delle acque per scarichi abusivi e l'impoverimento della portata idrica per prelievo irriguo sono fra le principali cause di degrado. Taglio lembi residui di vegetazione da parte dei proprietari frontisti; cementificazione delle sponde in dissesto.

(\*) *Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità.*

*Fonte: Regione Puglia – Assessorato all'Ecologia – Ufficio Parchi e Riserve Naturali*

Tabella 49 – Scheda descrittiva del SIC “Bosco Difesa Grande”

<b>DATI GENERALI</b>	
Classificazione:	<b>Sito d'Importanza Comunitaria (SIC)</b>
Codice:	<b>IT9120008</b>
Data compilazione schede:	<b>01/1995</b>
Data proposta SIC:	<b>06/1995</b> (D.M. Ambiente del 3/4/2000 G.U.95 del 22/04/2000)
Estensione:	<b>ha 4855</b>
Altezza minima:	<b>m 245</b>
Altezza massima:	<b>m 466</b>
Regione biogeografica:	<b>Mediterranea</b>
Provincia:	<b>Bari</b>
Comune/i:	<b>Gravina in Puglia</b>
Comunità Montane:	<b>Comunità montana Murgia barese Nord ovest</b>
Riferimenti cartografici:	<b>IGM 1:50.000 fg. 472</b>
<b>CARATTERISTICHE AMBIENTALI</b>	
Il sito e' caratterizzato dalla presenza di Boschi di <i>Quercus cerris</i> e <i>Quercus frainetto</i> . Rappresenta il piu' importante sistema forestale della provincia di Bari per la presenza della fauna.	
<b>HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE</b>	
Percorsi substeppici di graminee e piante annue ( <i>Thero-brachypodietea</i> ) (*)	<b>10%</b>
Matorall arbustivi di <i>Juniperus oxycedrus</i>	<b>10%</b>
<b>SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE e 92/43/CEE all. II</b>	
Uccelli:	<i>Alauda arvensis; Anthus campestris; Ficedula albicollis; Lanius minor; Hieraaetus pennatus; Asio otus; Emberiza ; Merops apiaster; Lullula arborea; Picus viridis; Dendrocopos major; Pernis apivorus; Milvus migrans; Milvus milvus; Columba palumbus; Coracias garrulus; Circus cyaneus; Caprimulgus ; Bubo bubo; Accipiter nisus; Melanocorypha calandra.</i>
Rettili e anfibi:	<i>Elaphe quatuorlineata</i>
<b>VULNERABILITA'</b>	
Incendi ripetuti a carico della superficie boscata. Tagli irrazionali o eccessivi anche in rapporto con la presenza di usi civici. Progetti ricorrenti di valorizzazione turistica con insediamento di strutture e infrastrutture in bosco. Pascolo e suo carico eccessivo. Eccesso localizzato di calpestio e di frequentazione stagionale da parte di gitanti. Viabilità di accesso molto agevole e frequentata. Insediamenti sportivi a margine del bosco.	
(*) <i>Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità.</i>	
<i>Fonte: Regione Puglia – Assessorato all'Ecologia – Ufficio Parchi e Riserve Naturali</i>	

## Il Parco naturale regionale “Fiume Ofanto”<sup>5</sup>

In passato lungo l’Ofanto vi erano diversi boschi ripariali anche di grandi dimensioni. Ma negli anni ’70 cominciò la lenta fine del fiume. I contadini cominciarono ad occupare i terreni adiacenti al fiume, anche quelli demaniali, impiantando vigneti e pescheti e abbattendo i boschi e la vegetazione. Altro intervento distruttivo fu la costruzione degli argini artificiali che hanno deturpato il paesaggio e danneggiato l’ecosistema fluviale. Le dighe, gli sbarramenti, i prelievi abusivi di ghiaia, gli scarichi fognari, l’utilizzo poco razionale dell’acqua nell’agricoltura hanno prodotto, nel tempo, danni ambientali ed idrogeologici gravi al fiume Ofanto e al suo territorio.

Per porre rimedio a questa condizione di degrado ambientale, la Regione Puglia, con legge regionale 14 dicembre 2007, n. 37, ha istituito il parco naturale regionale “Fiume Ofanto”. L’area protetta ricade nel territorio dei Comuni di Ascoli Satriano, Barletta, Candela, Canosa di Puglia, Cerignola, Margherita di Savoia, Minervino Murge, Rocchetta Sant’Antonio, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola e Trinitapoli. Nel 2009, la legge regionale 16 marzo 2009, n. 7 ha modificato la perimetrazione e aggiornato la cartografia.

Figura 15 – Cartografia del Parco naturale regionale “Fiume Ofanto”



Fonte: Portale Fiume Ofanto ([www.fiumeofanto.it](http://www.fiumeofanto.it))

### Geografia

Il Fiume Ofanto, con i suoi 170,945 km di lunghezza e un bacino idrografico pari a 2.779,66 kmq, è il maggiore corso d’acqua della Puglia ed il terzo tra i corsi d’acqua del versante Adriatico peninsulare.

L’Ofanto nasce sui monti dell’Irpinia da una sorgente dalla portata modesta, posta a quota 650 m s.l.m., in località “Fontana che bolle” nel territorio di Torella dei Lombardi (AV); più a sud, in prossimità di Nusco (AV), a quota 715 m. s.l.m. è presente un’ulteriore sorgente, anch’essa modesta che, insieme alla prima e ad oltre cento altre piccole sorgenti, produce una portata di alcuni litri al secondo, in grado di assicurare l’origine e la vita del fiume.

Il fiume scorre verso est per raggiungere l’Adriatico, ove sfocia tra Margherita di Savoia (FG) e Barletta, attraversando nel suo percorso 3 regioni (Campania, Basilicata e Puglia), 4 province

<sup>5</sup> Le informazioni descrittive dell’area (geografia, fauna, flora e storia) sono state estrapolate dal Portale Turistico del Fiume Ofanto (<http://www.fiumeofanto.it/>)

(Avellino, Potenza, Foggia e Barletta-Andria-Trani) e ben 51 comuni (17 in Campania, 23 in Basilicata e 11 in Puglia).

Gli affluenti del fiume, pur numerosi, sono di breve corso e a prevalente carattere torrentizio. Si tratta di piccoli torrenti a carattere stagionale e in taluni casi di fiumare. Sul lato sinistro si susseguono in ordine: il torrente Isca, il torrente Sarda, il torrente Orata, il torrente Cortino, il torrente Osento (il tributario più importante di sinistra con i suoi circa 20 km di lunghezza) e la marana Capaciotti. Sul lato destro: il torrente Acqua Bianca, il torrente Fiumicello, il torrente Lucido, il torrente Ficocchia, la fiumara di Atella (con una lunghezza di circa 30 km che a sua volta raccoglie altri tributari minori), il torrente Oliveto o Rendina, il torrente Lampeggiano, il torrente Locone.

Altrettanto numerosi sono gli invasi presenti nella valle idrografica dell'Ofanto: la diga sul torrente Osento o Lago di San Pietro, la diga sulla marana di Capaciotti o Lago di Capaciotti, la diga sul torrente Ficocchia o Lago Saetta, la diga sul torrente Oliveto o Lago del Rendina, la diga sul torrente Locone o Diga del Locone, la traversa di ponte S. Venere, la diga sul fiume Ofanto o Lago di Conza della Campania. In fase avanzata di progettazione è l'invaso sulla fiumara di Atella. Tutti questi invasi contribuiscono in maniera rilevante al fabbisogno idrico della popolazione (oltre 400 mila residenti nel bacino) e delle attività economiche presenti nell'area.

### ***Fauna***

Notevole è la presenza e la varietà di specie animali: dalle larve, molluschi, insetti, alle diverse specie di pesci, anfibi, rettili, mammiferi, uccelli. Eccezionale l'avifauna con specie tipicamente acquatiche, sedentarie, nidificanti, migranti e svernanti. Tra i mammiferi si segnala la presenza della lontra, specie protetta in via d'estinzione.

Di notevolissima importanza l'ecosistema della foce e della limitrofa zona umida sita tra Margherita di Savoia e Trinitapoli, la "Riserva naturale di ripopolamento animale" delle saline, 4000 ettari tutelati dalla Convenzione di Ramsar relativa alle Zone Umide d'Importanza Internazionale. È qui che si concentra la maggiore varietà di avifauna, con specie tipicamente acquatiche, sedentarie, nidificanti, migranti e svernati.

### ***Flora***

Interessante è la varietà del regno vegetale: dalla flora unicellulare, alle erbe spontanee, alle specie arboree a basso e ad alto fusto che spesso formano piccoli boschetti ripariali; lungo gli argini abbondano la canna, la cannuccia e la lisca maggiore, luoghi idonei per i nidi di numerose specie di uccelli.

Di notevolissima importanza l'ecosistema della foce e della limitrofa zona umida sita tra Margherita di Savoia e Trinitapoli, la "Riserva naturale di ripopolamento animale" delle saline, 4000 ettari tutelati dalla Convenzione di Ramsar relativa alle Zone Umide d'Importanza Internazionale.

### ***Storia e Beni Culturali***

La valle dell'Ofanto venne più intensamente popolata nel V millennio, quando, con l'affermarsi di un clima più favorevole allo sviluppo della vegetazione, si svilupparono le prime tecniche agricole e si formarono i primi villaggi trincerati, costituiti da due recinzioni ovali, una interna all'altra.

La Valle dell'Ofanto è stata la culla di numerose civiltà: innumerevoli, variegata e straordinarie sono le testimonianze che oggi rendono unici questi luoghi. Partendo dal torrente Lamapopoli, effimero affluente di destra dell'Ofanto, dalla sua suggestiva gravina con l'antica e vasta necropoli con strutture catacombali ad est di Canosa si lambisce poi a nord-est il centro abitato incontrando il complesso archeologico di San Giovanni; dirigendosi verso il fiume, si osservano alcune monumentalità d'età romano-imperiale ed infine si giunge al Ponte Romano sull'Ofanto.

### **Altre aree di elevato valore ambientale e naturalistico**

Accanto alle aree protette succitate, vi sono altre aree naturali o rinaturalizzate di elevato valore ambientale e naturalistico: boschi (Bosco Scoparella e Bosco di Acquatetta), biotopi e siti di interesse naturalistico, oasi di protezione.

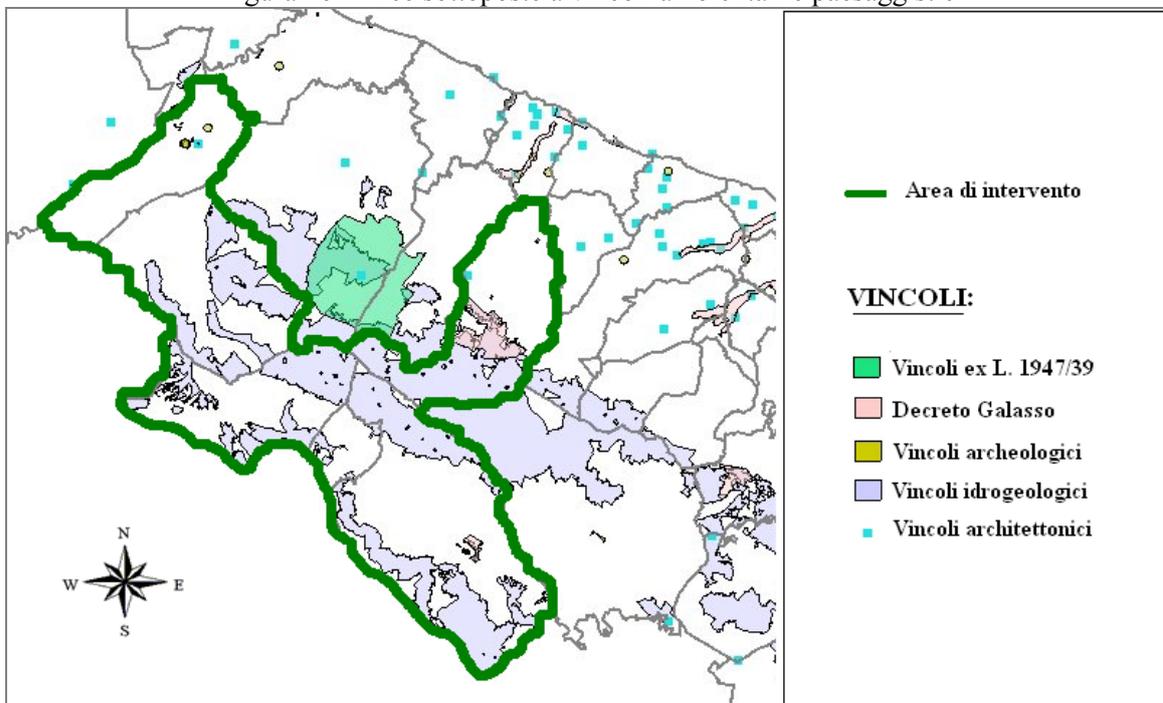
In particolare il bosco Scoparella è sito nell'agro di Ruvo di Puglia e rappresenta uno dei pochi lembi residui di querceti del versante adriatico delle Murge.

Il Bosco di Acquatetta, invece, è sito al confine tra l'agro di Minervino Murge e l'agro di Spinazzola e copre una superficie di 1.083 ettari. Esso rappresenta per estensione il primo bosco della provincia di Barletta-Andria-Trani e uno dei più grandi in Puglia. La maggior parte dell'area è stata oggetto di interventi di rimboschimento di conifere finalizzati alla sua successiva rinaturalizzazione, ma vi è anche una porzione residuale popolata da querce autoctone (roverella e farnia).

## Aree sottoposte a vincoli ambientali e paesaggistici

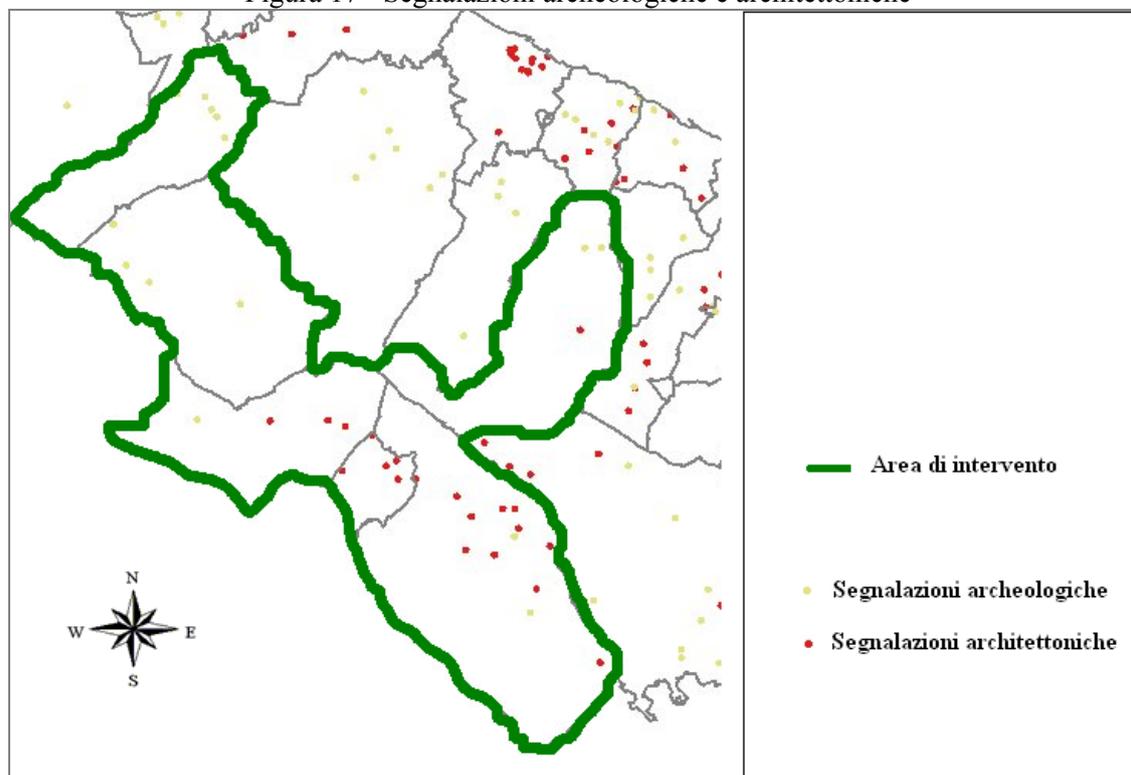
Nell'area del GAL vi sono aree sottoposte a vincoli e segnalazioni archeologiche e architettoniche, individuate nel PUTT della Regione Puglia e riportate nella figura seguente, di cui si terrà conto nella definizione della strategia e nella realizzazione degli interventi.

Figura 16 - Aree sottoposte a vincoli ambientali e paesaggistici



Fonte: Regione Puglia ([www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it))

Figura 17 - Segnalazioni archeologiche e architettoniche



Fonte: Regione Puglia ([www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it))

## 2.9 Eventuali programmi/piani riguardanti l'area con riferimento a politiche comunitarie, nazionali, regionali e locali in via di definizione, in corso, conclusi

---

Il territorio del GAL "Murgia Più" è interessato da diversi strumenti di pianificazione/programmazione in fase di definizione, in corso oppure già conclusi.

Tra gli strumenti in fase di definizione si segnala, innanzitutto, la **pianificazione strategica territoriale di Area Vasta** (DGR n.1072/2007) attivata nell'ambito di tre diverse Aree Vaste che si sovrappongono parzialmente al territorio del GAL "Murgia Più":

1. l'Area Vasta "Metropoli Terra di Bari" (MTB - BA2015) ([www.ba2015.org/portal/page/portal/pianostrategico](http://www.ba2015.org/portal/page/portal/pianostrategico)) che coinvolge complessivamente 31 comuni e tra questi vi è Ruvo di Puglia;

2. l'Area Vasta "La Città Murgiana" ([www.lacittamurgiana.it](http://www.lacittamurgiana.it)) che coinvolge complessivamente 4 comuni e tra questi sono compresi Gravina in Puglia e Poggiorsini;

3. l'Area Vasta del Nord Barese-Ofantino "Vision 2020" ([www.vision2020.bt.it](http://www.vision2020.bt.it)) che coinvolge complessivamente 10 comuni e tra questi sono compresi Canosa di Puglia, Minervino Murge e Spinazzola.

Per quanto riguarda la **pianificazione territoriale delle politiche sociali** i comuni del GAL sono inseriti in tre diversi Ambiti Territoriali Sociali (ATS), ossia le unità territoriali di base per l'implementazione delle politiche socio-assistenziali definite nell'ambito dei Piani Sociali di Zona:

1. ATS2 Canosa di Puglia (Canosa di Puglia, Minervino Murge, Spinazzola);
2. ATS3 Corato (Corato, Ruvo di Puglia, Terlizzi);
3. ATS7 Altamura (Altamura, Gravina in Puglia, Poggiorsini, Santeramo in Colle).

I comuni di Canosa di Puglia, Minervino Murge e Spinazzola aderiscono al **Patto Territoriale per l'Occupazione Nord Barese/Ofantino** ([www.pattonordbareseofantino.it](http://www.pattonordbareseofantino.it)), uno strumento promosso dall'Unione Europea per creare progetti di sviluppo locale e nuova occupazione. Nell'aprile 1997, questo Patto è stato selezionato dal Ministero del Tesoro a partecipare all'azione pilota comunitaria dei patti territoriali per l'occupazione. Nel corso degli anni successivi, attraverso l'attività permanente di concertazione, sono stati messi punto altri programmi operativi:

- il **PRUSST** (programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio);
- il **Patto specializzato agricoltura e pesca**;
- il **Reddito minimo di inserimento**, si tratta di una azione, sperimentata dal Comune di Andria e poi estesa a tutti gli altri comuni del Patto, volta a favorire l'inserimento sociale e nel mercato del lavoro di soggetti a rischio di esclusione;
- l'elaborazione di **Agenda 21 Locale**, un progetto che ha portato alla realizzazione del 1° Rapporto sullo stato dell'Ambiente del territorio del Patto e la redazione del Piano di Azione Ambientale.

Il Patto Territoriale per l'Occupazione nord barese-ofantino ha istituito, inoltre, delle agenzie territoriali, specializzate su quattro diversi temi: l'agenzia per l'innovazione e l'internazionalizzazione delle imprese ([www.aint.it](http://www.aint.it)), l'agenzia per la promozione turistica del territorio Puglia Imperiale Turismo (APIT) ([www.pugliaimperiale.co](http://www.pugliaimperiale.co)), l'agenzia territoriale per l'ambiente ([www.atanbo.it](http://www.atanbo.it)) e l'agenzia per l'inclusione sociale ([www.inclusionesociale.it](http://www.inclusionesociale.it)).

Il comune di Ruvo di Puglia ha aderito, invece, al **Patto territoriale Conca Barese**; mentre i comuni di Gravina in Puglia e Poggiorsini hanno partecipato al **Patto territoriale Sistema Murgiano** ([www.murgiasviluppo.it](http://www.murgiasviluppo.it)).

Vi sono, inoltre, gli strumenti di **pianificazione delle aree protette**. Se per le aree SIC/ZPS non sono stati ancora predisposti i relativi piani di gestione. Nel caso del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, invece, sono in fase di redazione il **Piano ed il Regolamento del Parco** che hanno il compito di definire l'organizzazione generale del territorio e la sua articolazione in aree

caratterizzate da forme differenziate di uso, godimento e tutela; definire i vincoli, i sistemi di accessibilità veicolare e pedonale, i sistemi di attrezzature e servizi per la gestione e la funzione sociale del parco e gli indirizzi; individuare i criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere.

In applicazione della legge regionale n.29 del 23/12/2003 (modificata dall'art.45 della legge regionale n.14 del 4 agosto 2004) che ha previsto l'istituzione del "**Parco dei tratturi della Puglia**", in quanto "monumento della storia economica e sociale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e in quanto testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca", alcuni dei comuni dell'area di intervento (Canosa di Puglia, Gravina in Puglia e Ruvo di Puglia) si sono dotati di un **Piano Comunale dei Tratturi (PCT)**, mentre gli altri vi stanno provvedendo.

La pianificazione comunale contempla anche lo strumento del Piano Regolatore per gli Impianti Eolici (PRIE) da redigere in ottemperanza al "Regolamento per la realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia, n. 16 del 4 ottobre 2006". Questo strumento ha la finalità di individuare sul territorio comunale le "aree in eleggibili" per l'insediamento degli impianti eolici.

All'inizio di quest'anno, infine, in seguito a un percorso concertato e partecipato che ne ha segnato l'elaborazione, è stata approvata dalla Giunta Regionale (delibera n. 1 del 11 gennaio 2010) la "**Proposta del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)**" (<http://paesaggio.regione.puglia.it>). Questo Piano, una volta adottato, sostituirà il **Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT)**. Esso ha l'obiettivo di realizzare uno strumento capace di riconoscere i principali valori del territorio della Regione (Atlante del Patrimonio Ambientale, Paesaggistico e Territoriale), di definirne le regole d'uso e di trasformazione (Norme Tecniche di Attuazione) e di stabilire le condizioni normative e progettuali per la costruzione del paesaggio (Scenario Strategico).

Il GAL "Murgia Più", sia nella definizione che nella realizzazione della sua strategia di sviluppo locale, tiene conto di tutte queste iniziative di pianificazione/programmazione territoriale e dei diversi soggetti istituzionali coinvolti e opererà in piena sinergia con essi.

### 3. ANALISI DEI BISOGNI E DELLE POTENZIALITÀ

---

Il percorso metodologico che ha portato alla costruzione del PSL GAL “Murgia Più”, può essere articolato nelle seguenti fasi:

- a) analisi e diagnosi del territorio;
- b) traduzione dei punti di forza nei temi catalizzatori e negli obiettivi generali;
- c) verifica della coerenza degli obiettivi generali con gli obiettivi prioritari degli Assi III e IV del PSR;
- d) elaborazione della strategia da seguire per la creazione di sinergie tra obiettivi specifici e la rimozione degli ostacoli e per l’eventuale attenuazione delle minacce;
- e) definizione dei mezzi da utilizzare per attuare la strategia: individuazione delle misure in rapporto agli obiettivi specifici;
- f) verifica della coerenza tra obiettivi e misure del PSL;
- g) declinazione degli obiettivi specifici in obiettivi operativi (azioni) nell’ambito dei rispettivi settori d’intervento.

#### 3.1 Analisi SWOT

---

L’analisi SWOT ha lo scopo di fornire al GAL una diagnosi quanto più puntuale e realistica di quelli che sono i punti di forza, di debolezza, le minacce e le opportunità da considerare per poter definire sia gli obiettivi di sviluppo, che concretamente possono essere perseguiti con il PSL, sia la strategia da adottare per rimuovere eventuali ostacoli al raggiungimento degli obiettivi stessi.

I punti di forza sono gli attributi di qualità delle risorse presenti sul territorio che si prestano ad essere convenientemente utilizzati per conseguire gli obiettivi del PSL. Esse rappresentano, in altre parole, quelle risorse specifiche e uniche di cui gode il territorio e che permettono la creazione di vantaggi competitivi nella creazione di percorsi di sviluppo rurale. Il PSL si costruisce intorno a loro. E’ ovvio che non tutte le risorse potenzialmente presenti sul territorio si prestano ad essere mobilitate per intraprendere tali percorsi: si tratta, in questo caso, di selezionare solo quelle che potenzialmente sono capaci di incidere in maniera efficace.

I punti di debolezza rappresentano quegli attributi di qualità delle risorse del territorio che sono un vincolo al raggiungimento degli obiettivi del PSL. E’ fondamentale, per il raggiungimento degli obiettivi del PSL che quest’ultimo preveda azioni in grado di eliminarli o aggirarli. E’ anche vero, peraltro, che non tutti i vincoli di natura sociale, economica, ambientale, istituzionale presenti sul territorio rivestono la medesima importanza nell’ostacolare eventuali percorsi di sviluppo. Si tratta anche in questo caso di individuare solo quelli che possono essere superati con gli strumenti a disposizione del PSL.

Le opportunità sono le condizioni favorevoli, esterne al territorio, che potranno fungere da leva per raggiungere gli obiettivi definiti dalla programmazione. Esse per definizione non sono modificabili dagli strumenti (misure e azioni) a disposizione del GAL ma possono essere convenientemente sfruttate attraverso l’azione sinergica del PSL con altri livelli di programmazione che insistono sull’area GAL, quali lo stesso PSR, la Pianificazione di Area Vasta, il PO-FESR e il PO-FSE. A ciò è deputata la Misura 431 dell’Asse IV che tra gli altri la funzione di affrontare le priorità dell’Asse III in modo integrale e trasversale attraverso il miglioramento della capacità di *governance* locale. In altre parole la possibilità di utilizzare il pieno le opportunità di sviluppo, risiedono nella implementazione di un efficace modello organizzativo del GAL in grado di relazionarsi con tutti gli attori dello sviluppo che operano su livelli di programmazione diversi, ma nello stesso territorio.

Le minacce sono gli impedimenti e le condizioni sfavorevoli esterne all'area GAL che si incontrano nel perseguimento degli obiettivi indicati nel PSL. Anche queste per definizione non sono influenzate dagli strumenti dalla programmazione locale, perlomeno a livello di PSL, e quindi si può tentare solo di mitigarne gli effetti negativi. Ciò può essere fatto con efficacia se il GAL si dota di una organizzazione ottimale capace, come per le opportunità, di innestare sinergie con i livelli di programmazione gerarchicamente più elevati.

L'analisi preliminare, effettuata nei paragrafi precedenti, offre una consistente mole di informazioni quali-quantitative che consente di effettuare una diagnosi completa dei limiti e dei vantaggi presenti nell'area oggetto di intervento LEADER da parte del GAL "Murgia Più". In particolare l'analisi SWOT ha evidenziato diverse criticità nell'ambito economico, sociale, istituzionale e ambientale.

### ***Ambito economico***

<b>Punti forza</b>	<b>Efficacia per lo sviluppo</b>	<b>Punti di debolezza</b>	<b>Possibilità di eliminazione</b>
Presenza di numerose produzioni di qualità, in alcuni casi protette con marchi.	<i>alta</i>	Bassa ricettività dell'offerta turistica e prevalenza di un turismo "di transito".	<i>medio-alta</i>
Significativa presenza di aziende agricole e zootecniche biologiche.	<i>media</i>	Carenza di servizi alle imprese.	<i>media</i>
Elevata disponibilità di biomasse utilizzabili per la produzione di energie rinnovabili.	<i>medio-bassa</i>	Scarsa valorizzazione commerciale delle produzioni biologiche.	<i>media</i>
Presenza diffusa nelle aziende agricole di manufatti rurali da destinare ad attività complementari.	<i>alta</i>	Elevato costo dell'impianto di produzione dell'energia da biomasse.	<i>media</i>
<b>Opportunità</b>	<b>Possibilità di sfruttamento</b>	<b>Minacce</b>	<b>Capacità di riduzione effetti negativi</b>
Crescente domanda di turismo nei territori rurali e nelle aree protette.	<i>media</i>	Imprese agricole e artigiane specializzate e/o di ridotta dimensione economica con scarse risorse finanziarie proprie.	<i>bassa</i>
Crescente attenzione dei consumatori per i prodotti tipici e di qualità e per i prodotti ottenuti con metodi rispettosi dell'ambiente.	<i>media</i>	Crisi congiunturale dei consumi e difficoltà nella collocazione di prodotti locali nei circuiti della distribuzione commerciale moderna.	<i>bassa</i>
		Inadeguatezza delle dotazioni infrastrutturali.	<i>media</i>

**Punti di forza – Opportunità.** Sono rinvenibili principalmente nel settore agricolo e artigiano e sono dovuti alla presenza di imprese orientate alla produzione di prodotti di qualità (tipici, biologici, tradizionali). Nel settore agricolo, inoltre, è caratterizzato dalla presenza di aziende ove spesso sono presenti manufatti che possono essere destinati allo svolgimento di altre attività economiche da effettuare in azienda quali l'agriturismo, la vendita di retta, didattica ecc. Sono da ritenersi estremamente efficaci per costruire percorsi virtuosi di sviluppo rurale considerato che è possibile sfruttare alcune opportunità offerte dall'attuale crescente domanda di prodotti e di ambienti legati alla ruralità.

**Punti di debolezza – Minacce.** Per quanto riguarda l'ambito economico si riscontra una eccessiva frammentazione delle imprese, soprattutto nel settore agricolo, che abbassando la produttività dei fattori di produzione non consente il raggiungimento di una adeguata redditività delle imprese stesse. Le imprese agricole in particolare si caratterizzano per l'elevata specializzazione produttiva nei comparti cerealicolo e olivicolo e per il progressivo ridimensionamento delle attività zootecniche un tempo associate alla coltivazione dei cereali. Ciò innalza di molto la soglia del rischio di impresa e aumenta quindi la variabilità del reddito nel tempo. La situazione appare ulteriormente compromessa dalla scarsa diffusione di imprese multifunzionali, di imprese cioè che effettuano attività produttive in diversi settori dell'economia (es. agriturismo, servizi sociali, commercio ecc.) e ciò non tanto per la mancanza di risorse del territorio, quanto per scarsità di risorse finanziarie. Quest'ultimo elemento rappresenta una seria minaccia al mantenimento e allo sviluppo delle imprese sul territorio soprattutto a causa del protrarsi della crisi dei consumi, dovuta alla perdurante crisi economica, che falcia inesorabilmente le fonti di finanziamento interne delle imprese. L'apertura del commercio internazionale sta rappresentando, inoltre, un forte freno alla competitività delle imprese manifatturiere collocate nel territorio la cui produzione di basso livello tecnologico, è ormai messa fuori mercato dalla concorrenza dei Paesi del sud-est asiatico (Cina, Corea, Taiwan). Nel settore agricolo la minaccia della globalizzazione si concretizza nella diminuzione drastica degli approvvigionamenti del prodotto locale da parte delle imprese di trasformazione (molini, oleifici ecc.) che preferiscono ricorrere a quello importato perché meno costoso. Il risultato è che una buona parte del prodotto del territorio resta invenduto. La crescita della moderna distribuzione, inoltre, riduce sensibilmente le opzioni di scelta del canale commerciale da parte delle imprese agricole che, pur di collocare il prodotto, accettano condizioni di vendita al limite dei margini di profitto. Ciò provoca la caduta dei redditi agricoli dell'area. Il problema della mancanza di un valido canale commerciale si evidenzia anche per il comparto del biologico e dei prodotti tipici e tradizionali che non sono valorizzati in pieno.

Il settore turistico presenta invece forti carenze nella struttura ricettiva ed è orientato essenzialmente all'ospitalità di passaggio con scarsa ricaduta in termini di indotto e di reddito degli operatori locali. Esso, inoltre, sconta la inadeguata rete infrastrutturale che rende alcune aree del territorio GAL difficilmente raggiungibili dai principali centri di snodo intermodale della regione.

## Ambito sociale

Punti forza	Efficacia per lo sviluppo	Punti di debolezza	Possibilità di eliminazione
Buona copertura dei servizi sociali a favore della popolazione localizzata nei centri urbani.	<i>media</i>	Scarsa consapevolezza della popolazione residente della ricchezza di risorse naturali e culturali presenti nell'area.	<i>media</i>
Diffusa presenza di strutture pubbliche e private per la formazione professionale.	<i>alta</i>	Carenza di servizi a favore della popolazione residente fuori dai centri urbani.	<i>medio-alta</i>
		Livelli di istruzione e di formazione professionale nel settore agricolo, forestale e artigianale non adeguati alle dinamiche dei mercati.	<i>alta</i>
Opportunità	Possibilità di sfruttamento	Minacce	Capacità di riduzione effetti negativi
Crescente sensibilità sociale per le problematiche ambientali.	<i>medio-bassa</i>	Rilevante incidenza del fenomeno migratorio in uscita.	<i>media</i>
Crescente domanda di servizi essenziali da parte delle popolazioni rurali e delle economie locali.	<i>alta</i>	Diffusa percezione, da parte degli agricoltori e degli allevatori, del problema dell'insicurezza nelle campagne.	<i>bassa</i>

**Punti di forza – Opportunità.** L'analisi del contesto ha mostrato la presenza di poche risorse sociali a disposizione del pianificatore su cui far leva per creare sviluppo. I pochi elementi che comunque, spiccano la presenza di tradizioni culturali, religiose, popolari con feste patronali, sagre e feste agricole e la buona copertura dei servizi sociali a favore della popolazione localizzata nei centri urbani. Quest'ultimo elemento può essere efficacemente riorganizzata ed ampliata per far fronte alla crescente domanda di servizi sociali che proviene dalla popolazione localizzata, invece, nelle aree rurali.

**Punti di debolezza – Minacce.** Il tessuto sociale appare non particolarmente ricco di relazioni sociali stabili considerata la scarsa attitudine degli operatori economici a cooperare. Ciò è il risultato di diverse cause che hanno operato in passato e che possono riassumersi nel fallimento dell'esperienza della cooperazione in alcuni settori economici (es. agricoltura), nella mentalità fortemente individualista centrata sulla sopravvalutazione dei propri mezzi e, soprattutto, nell'elevato opportunismo che caratterizza le relazioni di mercato tra gli operatori economici del territorio. Si aggiunga, inoltre, la scarsa capacità di aggregazione da parte delle Istituzioni Pubbliche locali che non sono sempre in grado di "fare rete" con gli operatori economici a causa della bassa dotazione e qualificazione di risorse umane e finanziarie. L'assenza, dunque, di un adeguato livello di capitale sociale comporta un ulteriore handicap alla competitività delle imprese già messa a dura prova dai fenomeni in precedenza evidenziati.

Altri elementi di debolezza nascono dagli insoddisfacenti livelli di know-how che caratterizza l'imprenditoria locale non sempre capace di seguire le dinamiche dei mercati e frutto della scarsa considerazione in cui è tenuto la formazione permanente nonostante nel territorio siano operative diversi enti di formazione professionale. Peraltro queste stesse imprese non riescono a soddisfare le aspettative di lavoro qualificato dei giovani che preferiscono cercare fuori del territorio possibili sbocchi occupazionali

## *Ambito territoriale*

<b>Punti forza</b>	<b>Efficacia per lo sviluppo</b>	<b>Punti di debolezza</b>	<b>Possibilità di eliminazione</b>
Elevata incidenza delle aree protette sulla superficie territoriale dell'area di intervento e presenza di aree naturali di elevato valore ambientale e paesaggistico.	<i>alta</i>	Fenomeni di degrado dei manufatti di pregio in ambito urbano e rurale.	<i>medio-alta</i>
Presenza di risorse culturali (beni architettonici nei borghi antichi e siti archeologici), di elevata valenza storico-culturale e paesaggistica.	<i>alta</i>	Presenza di aree estese che hanno subito processi di trasformazione e alterazione del processo idromorfologico (spiagramenti) e di cave abbandonate.	<i>bassa</i>
Presenza di un articolato sistema di tratturi utilizzabili come connettori del territorio rurale.	<i>medio-alta</i>		
Diffuse tradizioni culturali, religiose, popolari con feste patronali, sagre e feste agricole.	<i>alta</i>		
<b>Opportunità</b>	<b>Possibilità di sfruttamento</b>	<b>Minacce</b>	<b>Capacità di riduzione effetti negativi</b>
		Nuovi insediamenti residenziali e produttivi in area agricola spesso indifferenti ai contesti.	<i>bassa</i>
		Abbandono dei centri storici.	<i>medio-bassa</i>

**Punti di forza – Opportunità.** L'ambito territoriale è quello che più degli altri offre notevoli potenzialità di creare un solido presupposto su cui centrare le possibilità di sviluppo dell'area oggetto di intervento. Tale considerazione scaturisce dalla presenza di tre elementi che definiscono l'unitarietà e la specifica connotazione rurale del territorio: l'elevata incidenza di risorse naturali di alto valore ambientale e paesaggistico, la diffusione di beni a forte valenza storica e architettonica, la presenza di manufatti funzionali allo svolgimento delle attività agricole e la presenza di tradizioni enogastronomiche, religiose e popolari. Tutto ciò rappresenta un mix caratterizzato da un alto livello di efficacia nel conseguimento degli obiettivi generali del PSL che, se opportunamente valorizzato dal GAL, è in grado di produrre un effetto moltiplicatore sull'economia locale attraverso il coinvolgimento sinergico di una molteplicità di settori quali il turismo, l'artigianato, l'agricoltura, l'edilizia e i servizi a questi collegati. Tanto dovrebbe bastare per attenuare o, quantomeno, aggirare i punti di debolezza che l'analisi SWOT ha evidenziato negli ambiti sociali ed economici.

**Punti di debolezza – Minacce.** L'analisi del contesto non ha evidenziato particolari impedimenti o limiti che non possano essere sufficientemente trattati dalle misure del PSL. I fenomeni di degrado dei manufatti di pregio presenti un po' dovunque nel territorio ma concentrati principalmente nei centri storici dei comuni del GAL, possono essere affrontati sistematicamente attraverso interventi di restauro e di valorizzazione funzionale. Ciò che, invece, appare preoccupante è il disordinato sviluppo residenziale nelle aree rurali e la estesa presenza di cave e di superfici agrarie spietrate a cui non è possibile porre rimedio se non attraverso

l'attuazione delle norme vincolistiche contenute nei Piani Paesaggistici Regionali e avvalendosi dell'attività di sorveglianza del Corpo Forestale. Altrettanto rilevante è l'abbandono dei centri storici, fenomeno questo dovuto all'assenza di attività commerciali e di servizi pubblici e alla presenza di barriere architettoniche che limitano l'insediamento di attività produttive ancorché realizzata piccola scala.

### **Ambito istituzionale**

<b>Punti forza</b>	<b>Efficacia per lo sviluppo</b>	<b>Punti di debolezza</b>	<b>Possibilità di eliminazione</b>
Competenze in materia di programmazione integrata diffuse nel territorio GAL.	<i>alta</i>	Scarsa coordinazione tra diversi livelli di programmazione dell'intervento pubblico sul territorio.	<i>media</i>
		Scarsa fruibilità a fini turistici e sociali del patrimonio architettonico urbano e rurale.	<i>medio-alta</i>
		Scarso coordinamento tra Enti Pubblici per il rilascio di autorizzazioni.	<i>medio-alta</i>
<b>Opportunità</b>	<b>Possibilità di sfruttamento</b>	<b>Minacce</b>	<b>Capacità di riduzione effetti negativi</b>
Crescente attenzione da parte dei policy maker per la produzione di energia da fonti rinnovabili.	<i>medio-alta</i>	Esiguità delle risorse finanziarie a disposizione dei comuni dell'area GAL.	<i>medio-bassa</i>

**Punti di forza – Opportunità.** L'ambito istituzionale è quello che ha subito nel corso degli anni di implementazione dell'I.C. LEADER, a partire dalla programmazione 1993-1999 ad oggi, i maggiori cambiamenti. L'approccio alla programmazione dal basso è diventato ormai parte integrante del bagaglio culturale e di competenze del personale degli Enti Locali e dei professionisti che lavorano presso gli Studi Tecnici presenti nell'area GAL. Anche il ceto politico-amministrativo locale ha subito una decisiva evoluzione nella propria sensibilità non solo riguardo il coinvolgimento degli *stakeholder* locali nelle decisioni di programmazione del territorio ma anche nello sperimentare nuove soluzioni a vecchi problemi come quello della produzione di energia da fonti rinnovabili., etc.

**Punti di debolezza – Minacce.** E', peraltro, vero che lo strumento della programmazione, se articolato su diversi piani gerarchici, necessita di una opportuna attività di coordinamento onde evitare dannose sovrapposizioni di competenze. Il proliferare di soggetti pubblici operanti su parti comuni del territorio (Comuni, Province, Comunità Montane, Enti Parco, Consorzi di Bonifica), ciascuno legittimato a operare sul territorio e a costruire piani di sviluppo, ha creato un confuso ginepraio di norme, spesso contraddittorie che di fatto disorienta gli operatori economici. Le imprese sono costrette, per poter ottenere autorizzazioni necessarie per effettuare investimenti, a rivolgersi a più di un Ente pubblico con conseguente perdita di tempo e senza, peraltro, avere la certezza di un esito positivo dell'istanza presentata. Le prospettive non sono incoraggianti anche perché gli Enti Pubblici hanno sempre meno risorse umane e finanziarie da dedicare all'attività di coordinamento per cui diventa cruciale il ruolo che può giocare il GAL "Murgia Più" nel promuovere strumenti di varia natura (Accordi di Programma, Tavoli di concertazione, Conferenze di Servizi, Sportelli Unici alle imprese) utili in tal senso.

### 3.2 Il tema catalizzatore principale e il tema catalizzatore secondario

---

Il tema catalizzatore principale, denominato Valorizzazione delle risorse naturali e culturali, costituisce la sintesi dei punti di forza espressi dal territorio del GAL “Murgia Più”, evidenziati nell’analisi SWOT. L’elemento cruciale che emerge con forza è la diffusa e ampia presenza di fattori potenzialmente utili per fungere da leva di sviluppo in senso rurale del territorio ma che, essendo poco o per nulla funzionali ai processi tradizionali di sviluppo, guidati dall’impiego di risorse esterne al territorio, restano inattivati. Valorizzazione significa, quindi, ripensare all’utilizzazione di tali fattori in modo da inserirli all’interno di un circuito virtuoso il cui volano è costituito dal PSL. Data la varietà e la consistenza dei fattori che possono essere considerati, e allo scopo di definire in maniera facilmente comprensibile a tutti su quali potenzialità di sviluppo dell’area GAL si intende puntare, è sembrato opportuno, almeno in questa fase di sintesi, omologarli e classificarli in risorse naturali e risorse culturali, sulla base del risultato dell’azione sociale dell’uomo. Per risorse naturali si intende, quindi, l’ambiente fisico e biologico presente nel territorio che nel corso dei secoli è stato trasformato dall’opera creativa dell’uomo mentre per le risorse culturali si fa riferimento alla rete di relazioni sociali, ai saperi locali, ai valori consolidati che, sempre durante i secoli, hanno dato forma alla tradizione. Tutto ciò amplifica in maniera sostanziale la caratteristica di ruralità del territorio che, lungi dall’essere meramente coerente con i parametri imposti dal PSR, in realtà si manifesta nella stretta complementarità dei rapporti tra natura e cultura. La presenza di estese aree protette, già descritte nel paragrafo 2.8, garantisce, infatti, la conservazione delle risorse naturali che, dopo decenni di sfruttamento dissennato, possono ritrovare la loro appropriata fruizione sia da parte della popolazione locale per fini sociali e ricreativi che da parte di quella esterna all’area GAL per fini culturali (turismo naturalistico, percorsi eno-gastronomici, ecc.). D’altra parte la concentrazione all’interno del territorio di beni archeologici di grande interesse storico, la ricchezza di beni architettonici di pregio, di cui sono disseminati i centri storici dei comuni aderenti al GAL, si armonizza con il paesaggio rurale fatto di tratturi, olivi secolari e masserie. La varietà dei microclimi e della qualità dei terreni agricoli ha consentito nel corso del tempo, inoltre, l’insediarsi di ordinamenti produttivi misti caratterizzati dalla contemporanea presenza sia degli allevamenti che delle colture erbacee e arboree. Ciò ha avuto un forte impatto sulla varietà dei prodotti alla base dell’alimentazione della popolazione locale che è riuscita, attraverso l’opera del proprio ingegno, a trasformare i quei cibi che oggi costituiscono la cosiddetta dieta mediterranea. Quest’ultima considerazione spinge a declinare un secondo tema catalizzatore intorno a cui costruire la strategia di sviluppo del territorio: esso è una ulteriore specificazione di quello principale, ovvero la valorizzazione delle produzioni agricole tipiche e tradizionali. Esso si articola nell’obiettivo generale, anch’esso coerente con gli obiettivi prioritari del PSR, nell’obiettivo di migliorare il valore aggiunto delle filiere agricole locali.

Tabella 50 – Relazione tra Punti di forza, tema catalizzatore principale e secondario e obiettivi generali del PSL

Punti di forza	Tema catalizzatore principale:	Obiettivi generali
Elevata incidenza delle aree protette sulla superficie territoriale dell'area di intervento e presenza di aree naturali di elevato valore ambientale e paesaggistico.	<b>Valorizzazione delle risorse naturali e culturali.</b>	1. Migliorare l'attrattività del territorio GAL per favorire l'insediamento di nuove imprese e la crescita di quelle già esistenti.
Presenza di risorse culturali (beni architettonici nei borghi antichi e siti archeologici), di elevata valenza storico-culturale e paesaggistica.		2. Mantenere e creare nuove opportunità occupazionali nell'area GAL sfruttando la multifunzionalità del territorio.
Presenza diffusa nelle aziende agricole di manufatti rurali da destinare ad attività complementari		
Presenza di un articolato sistema di tratturi utilizzabili come connettori del territorio rurale.		
Diffuse tradizioni culturali, religiose, popolari con feste patronali, sagre e feste agricole.		
Presenza di numerose produzioni di qualità, in alcuni casi protette con marchi.		
Elevata disponibilità di biomasse utilizzabili per la produzione di energie rinnovabili.		3. Rafforzare le competenze necessarie alla diversificazione dell'economia del territorio del GAL e migliorare l'accesso all'informazione locale.
Significativa presenza di aziende agricole e zootecniche biologiche.		4. Stimolare l'evoluzione dell'area GAL verso forme organizzative basate sull'integrazione dei programmi finalizzati allo sviluppo locale.
Competenze in materia di programmazione integrata diffuse nel territorio GAL		
Buona copertura dei servizi sociali a favore della popolazione localizzata nei centri urbani		5. Rafforzare la capacità progettuale e gestionale locale.
Punti di forza	Tema catalizzatore secondario:	Obiettivi generali
Presenza di numerose produzioni alimentari di qualità.	<b>Valorizzazione delle produzioni agricole tipiche e tradizionali</b>	6. Migliorare il valore aggiunto delle filiere agricole locali.

## 4. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLA STRATEGIA

---

### 4.1 Gli obiettivi del PSL

---

Gli obiettivi di carattere generale che il GAL “Murgia Più” intende perseguire attraverso il PSL sono:

1. migliorare l’attrattività del territorio, per favorire l’insediamento di nuove imprese e la crescita di quelle esistenti.
2. garantire nuovi sbocchi occupazionali alla popolazione residente già gravemente colpita dalla crisi economica e dagli effetti perversi della globalizzazione;
3. rafforzare le competenze necessarie alla diversificazione dell’economia del territorio del GAL e migliorare l’accesso all’informazione locale;
4. stimolare l’evoluzione dell’area GAL verso forme organizzative basate sull’integrazione dei programmi finalizzati allo sviluppo locale;
5. rafforzare la capacità progettuale e gestionale locale.
6. migliorare il valore aggiunto delle filiere agricole locali.

Come già evidenziato nel paragrafo precedente gli obiettivi di carattere generale scaturiscono dalla constatazione di potenzialità di sviluppo del territorio mai considerate prima e che se efficacemente perseguiti possono migliorare le condizioni di vita della popolazione. Tuttavia il PSL non rappresenta un atto autonomo, avulso da altri contesti territoriali, elaborato dai soggetti locali per soddisfare specifiche esigenze di sviluppo. Esso deve essere integrato all’interno di un sistema di programmazione più ampio, articolato in livelli di scala crescenti (regionale, nazionale, comunitario) secondo un ordine gerarchico. Ciò non significa reiterare il modello di programmazione dall’alto ma semplicemente rendere coerente il quadro delle finalità da raggiungere a livello locale con gli obiettivi della programmazione regionale, nazionale, europea, al fine di massimizzare l’efficacia dell’intervento pubblico. Concentrando, infatti, le risorse finanziarie scarse su pochi obiettivi omogenei si riesce a raggiungere quella massa critica in grado di amplificare l’impatto dell’intervento sulle criticità del territorio. Questa è la ragione per cui anche gli obiettivi del PSL del GAL “Murgia Più” devono armonizzarsi con quelli del livello di programmazione immediatamente superiore, in questo caso del PSR Puglia 2007-2013. Va da sé che una volta dimostrato ciò, ne scaturisce, per transitività, la coerenza anche con i livelli di programmazione Nazionale e Comunitario.

L’obiettivo generale del PSL *Migliorare l’attrattività del territorio, per favorire l’insediamento di nuove imprese e la crescita di quelle esistenti* mira a valorizzare i punti di forza relativi all’ambito territoriale e si articola nell’obiettivo specifico *Promozione di interventi per la cura e il mantenimento del territorio murgiano attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale e la riqualificazione degli elementi architettonici, archeologici e naturalistici del patrimonio rurale*. Esso è coerente con l’obiettivo prioritario dell’Asse III del PSR *Miglioramento dell’attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione*.

L’obiettivo generale del PSL *Mantenere e creare nuove opportunità occupazionali nell’area GAL sfruttando la multifunzionalità del territorio e migliorare il valore aggiunto delle filiere agricole locali (obiettivo 6. del tema catalizzatore secondario)* consiste nella valorizzazione dei punti di forza compresi nell’ambito economico e nell’ambito sociale. Esso è coerente con l’obiettivo prioritario dell’Asse III del PSR: *Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali*. Si articola nei seguenti obiettivi specifici:

- *Ampliamento dell’offerta turistica rurale di qualità*: esso mira a creare nuove strutture agrituristiche compatibili con l’ambiente e il paesaggio murgiano;

- *Miglioramento dei servizi a supporto del turismo rurale, per favorire anche l'attrattività del territorio*: consiste nella realizzazione di servizi a favore lo sviluppo del turismo nel territorio GAL
- *Creazione di servizi a supporto dei microcircuiti di vendita delle produzioni tipiche dell'area GAL, e funzionali allo sviluppo del turismo rurale*: si prefigge di creare servizi per favorire lo sviluppo di attività commerciali su base locale;
- *Creazione di servizi di utilità sociale a supporto delle fasce deboli della popolazione del territorio e funzionali alla creazione di nuove professionalità*: si tratta di fornire alla popolazione localizzata al di fuori dei centri urbani i servizi essenziali socio-sanitari;
- *Promuovere l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili*: ha lo scopo di stimolare la produzione di energia a partire da materie prime vegetali ampiamente disponibili nell'area quali i sarmenti di potatura dell'olivo, le sanse, la paglia;
- *Investimenti in strutture per la vendita delle produzioni agricole tipiche e tradizionali dell'area GAL*: mira a sostenere la realizzazione di strutture di commercializzazione dei prodotti tipici e tradizionali;
- *Creazione di servizi per la vendita delle produzioni agricole tipiche e tradizionali dell'area GAL*: mira a sostenere la erogazione di servizi per la commercializzazione in circuiti brevi delle produzioni agricole tipiche e tradizionali.

L'obiettivo generale del PSL *Rafforzare le competenze necessarie alla diversificazione dell'economia del territorio del GAL e migliorare l'accesso all'informazione locale* mira alla creazione di nuove competenze a vantaggio delle imprese che intendono beneficiare degli interventi previsti dal PSL sfruttando un particolare punto di forza rilevato nell'ambito sociale (diffusa presenza di strutture pubbliche e private per la formazione professionale). Risulta estremamente difficile, infatti, avviare efficacemente un processo di sviluppo se non si migliora il know-how e le abilità professionali degli operatori economici presenti sul territorio. Per questo motivo tale obiettivo è fortemente integrato con i primi due. Esso risulta coerente con l'obiettivo dell'Asse III del PSR: *Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali*. Si articola nell'obiettivo specifico: *Crescita della capacità imprenditoriale degli attori economici ed efficace diffusione dell'informazione* che consiste nella realizzazione di attività formative a beneficio degli operatori socio-economici del territorio, nonché nella messa a punto di un efficace sistema di divulgazione dell'informazione a vantaggio di tutta la popolazione locale.

L'obiettivo generale del PSL: *Stimolare l'evoluzione dell'area GAL verso forme organizzative basate sull'integrazione dei programmi finalizzati allo sviluppo locale* cerca di valorizzare i punti di forza emersi nell'analisi SWOT e relativi all'ambito istituzionale. Esso risulta coerente con l'obiettivo generale dell'Asse IV del PSR *Stimolare l'evoluzione dei territori rurali verso forme organizzative di tipo sistemico*. Si articola nell'obiettivo specifico: *Costruzione e rafforzamento delle condizioni di accumulo di "capitale sociale", in un clima partecipato e collaborativo* che riguarda la costituzione di tavoli di concertazione dove il partenariato del GAL e gli *stakeholder* locali possono confrontarsi sulla implementazione del PSL e sull'allargamento delle relazioni con Enti Pubblici e Privati esterni all'area GAL.

L'obiettivo generale *Rafforzare la capacità progettuale e gestionale dell'area GAL* ha lo scopo di valorizzare anch'esso i punti di forza relativi all'ambito istituzionale. Esso è coerente con l'obiettivo generale dell'Asse IV del PSR *Rafforzare la capacità progettuale e gestionale locale attraverso il superamento delle condizioni di isolamento delle aree rurali*. Si declina nell'obiettivo specifico: *Superamento delle condizioni di isolamento dell'area GAL* che si basa sulla partecipazione a progetti di cooperazione con altri GAL e/o Agenzie di sviluppo.

Tabella 51 – Coerenza degli obiettivi del PSL con quelli del PSR

Obiettivi prioritari del PSR Asse III e IV	Obiettivi generali del PSL	Obiettivi specifici
Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione.	1. Migliorare l'attrattività del territorio GAL per favorire l'insediamento di nuove imprese e la crescita di quelle già esistenti.	1.1 Promozione di interventi per la cura e il mantenimento del territorio murgiano attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale e la riqualificazione degli elementi architettonici, archeologici e naturalistici del patrimonio rurale.
Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali.	2. Mantenere e creare nuove opportunità occupazionali nell'area GAL sfruttando la multifunzionalità del territorio; 2a Migliorare il valore aggiunto delle filiere agricole locali (obiettivo 6. del tema catalizzatore secondario).	2.1 Ampliamento dell'offerta turistica rurale di qualità. 2.5 Promuovere l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili. 6.1 Aumentare la vendita delle produzioni agricole tipiche e tradizionali dell'area GAL. 2.2 Miglioramento dei servizi a supporto del turismo rurale, per favorire anche l'attrattività del territorio. 2.3 Creazione di servizi a supporto dei microcircuiti di vendita delle produzioni tipiche dell'area GAL, e funzionali allo sviluppo del turismo rurale. 6.2 Creazione di servizi per la vendita delle produzioni agricole tipiche e tradizionali dell'area GAL. 2.4 Creazione di servizi di utilità sociale a supporto delle fasce deboli della popolazione del territorio e funzionali alla creazione di nuove professionalità.
Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali.	3. Rafforzare le competenze necessarie alla diversificazione dell'economia del territorio del GAL e migliorare l'accesso all'informazione locale.	3.1 Crescita della capacità imprenditoriale degli attori economici ed efficace diffusione dell'informazione.
Stimolare l'evoluzione dei territori rurali verso forme organizzative di tipo sistemico.	4. Stimolare l'evoluzione dell'area GAL verso forme organizzative basate sull'integrazione dei programmi finalizzati allo sviluppo locale.	4.1 Costruzione e rafforzamento delle condizioni di accumulo di "capitale sociale", in un clima partecipato e collaborativo.
Rafforzare la capacità progettuale e gestionale locale attraverso il superamento delle condizioni di isolamento delle aree rurali.	5. Rafforzare la capacità progettuale e gestionale dell'area GAL.	5.1 Superamento delle condizioni di isolamento dell'area GAL.

#### 4.2 Definizione ed argomentazione della Strategia

La Strategia di sviluppo integrato è un processo attraverso il quale:

- si cercano i nessi logici nella sequenza Punti di forza-Obiettivi specifici-Punti di debolezza-Misure. In altri termini i punti forza costituiscono la leva su cui si poggiano gli obiettivi del PSL, la cui realizzazione dipende dalla presenza di eventuali vincoli (punti di debolezza) che devono essere rimossi ricorrendo ad interventi ad hoc (misure).

- risulta possibile identificare quali punti di forza e di debolezza amplificano il loro impatto sul conseguimento degli obiettivi specifici per effetto dell'interazione, rispettivamente con le opportunità e le minacce individuate nell'analisi SWOT. Lo scopo è quello di concentrare maggiori dotazioni finanziarie verso quegli obiettivi specifici che impattano positivamente sugli obiettivi generali del PSL ma che al contempo presentano maggiori difficoltà di realizzazione per la presenza di forti vincoli.

Le tabelle 52, 53, 54, 55 illustrano le matrici strategiche relative agli ambiti economico, sociale, territoriale e istituzionale individuati nell'analisi SWOT e costruite sulla base della precedente definizione data.

Con riferimento alla matrice strategica (tab. 54) in ambito economico è possibile evidenziare la numerosità dei punti forza individuati molti dei quali sono rafforzati dalla favorevole sinergia con alcune opportunità che potrebbero essere convenientemente sfruttate. E', ad esempio, il caso del punto di forza relativo alla presenza diffusa nelle aziende agricole di manufatti rurali da destinare ad attività complementari che è ulteriormente rafforzato dalla crescente domanda di turismo nei territori rurali e nelle aree protette. D'altra parte l'osservazione della matrice evidenzia anche la presenza di numerosi vincoli che si frappongono al raggiungimento dell'obiettivo specifico, articolazione, a sua volta dell'obiettivo di carattere generale. Tornando all'esempio iniziale, per realizzare l'obiettivo specifico connesso all'ampliamento dell'offerta turistica rurale di qualità, a sua volta collegato al citato punto di forza, bisogna superare l'ostacolo costituito dalla bassa ricettività dell'offerta turistica e dalla prevalenza di un turismo "di transito". Quest'ultimo, peraltro, è amplificato dalla sfavorevole situazione in cui versano le infrastrutture del territorio che risultano inadeguate a veicolare flussi turistici in prospettiva crescenti. La decisione da prendere risulta, di conseguenza, quella di utilizzare le azioni previste dalla Misura 311 e di attivare quindi le risorse ad essa corrispondenti. Reiterando il meccanismo logico su tutte le sequenze di forza-Obiettivi specifici-Punti di debolezza-Misure si arriva alla definizione della strategia da adottare per conseguire gli obiettivi specifici e in seconda battuta quelli generali. La criticità della matrice strategica che suggeriva l'allocazione di importanti risorse pubbliche sulle Misure 3111, 312 e 313 ha richiesto, pertanto, diversi incontri e prolungati dibattiti all'interno della compagine sociale del GAL alla fine dei quali è scaturita la decisione di concentrare in questo ambito il 44,5% dell'ammontare complessivo della dotazione finanziaria di parte pubblica. Tale scelta è stata, peraltro, condizionata dalla opportunità di creare sinergie con le risorse provenienti dall'Asse I all'interno del "pacchetto giovani".

La matrice strategica in ambito sociale (tab. 55) è risultata molto meno complessa: gli obiettivi specifici sono stati costruiti intorno a pochi punti di forza, uno dei quali, costituito dalla buona copertura dei servizi sociali a favore della popolazione localizzata nei centri urbani è risultato favorevolmente amplificato dalla crescente domanda di servizi essenziali da parte delle popolazioni rurali e delle economie locali. E', peraltro, vero che l'obiettivo specifico a cui esso si collega, relativo alla creazione di servizi di utilità sociale a supporto delle fasce deboli della popolazione è limitato dalla carenza di servizi a favore della popolazione residente fuori dai centri urbani per cui risulta necessario attivare le azioni corrispondenti alla Misura 321. Nel complesso le risorse da mobilitare per fronteggiare i vincoli alla realizzazione degli obiettivi specifici rappresentano l'11,6% della dotazione finanziaria di parte pubblica. Su questa decisione indubbiamente ha pesato l'implementazione dei Piani Sociali di Zona che prevede lo stanziamento di consistenti risorse finanziarie per i servizi da erogarsi nei comuni del aderenti al GAL "Murgia Più".

Considerazioni un po' più articolate devono farsi per la matrice strategica in ambito territoriale (tab. 56): essa presenta tre punti di forza che convergono sull'unico obiettivo specifico di promozione di interventi per la cura e il mantenimento del territorio murgiano. Quest'ultimo, tuttavia, si scontra contro due limiti (ampia diffusione di aree spietrate e di cave e di fenomeni di degrado dei manufatti di pregio in ambito urbano e rurale) che ne ostacolano la realizzazione, i cui effetti negativi sono amplificati dalla presenza di circostanze sfavorevoli relative alla

presenza sul territorio, oltre che di nuovi insediamenti residenziali e produttivi costruiti abusivamente fuori da qualsiasi piano di insediamento (Aree PIP, PAIP, ecc.), anche dal fenomeno dell'abbandono dei centri storici. Considerato che il territorio detiene una superficie occupata da Aree Protette di gran lunga superiore alla media pugliese, la partnership del GAL ha deciso di concentrare solo sulla Misura 323 il 17,6 delle risorse pubbliche in dotazione al PSL.

Per quanto riguarda la matrice strategica in ambito istituzionale (tab. 57) è agevole osservare come la presenza di svariati punti di debolezza condizioni negativamente la possibilità di realizzazione degli obiettivi specifici, a cui d'altro canto, l'approccio LEADER annette grande importanza. Altre considerazioni, quali la volontà espressa dalla compagine sociale di proseguire l'esperienza innovativa del GAL anche dopo il 2013 sotto forma di Agenzia di Sviluppo e con dotazione ordinaria di fondi, ha comportato la decisione di assegnare alle Misure 421 e 431 il restante 25,7% dei fondi.

Tabella 52 - Matrice strategica in ambito economico

<b>Punti forza</b>	<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Punti di debolezza</b>	<b>Misure</b>
Presenza di numerose produzioni di qualità, in alcuni casi protette con marchi.	Creazione di servizi a supporto dei microcircuiti di vendita delle produzioni tipiche dell'area GAL, e funzionali allo sviluppo del turismo rurale.	Carenza di servizi alle imprese.	Misura 312 <i>Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese</i>
Significativa presenza di aziende agricole e zootecniche biologiche.	Aumentare la vendita delle produzioni agricole tipiche e tradizionali dell'area GAL.	Scarsa valorizzazione commerciale delle produzioni biologiche.	Misura 311 <i>Diversificazione in attività non agricole</i>
Elevata disponibilità di biomasse utilizzabili per la produzione di energie rinnovabili.	Promuovere l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili.	Elevato costo dell'impianto di produzione dell'energia da biomasse.	
Presenza diffusa nelle aziende agricole di manufatti rurali da destinare ad attività complementari.	Ampliamento dell'offerta turistica rurale di qualità.	Bassa ricettività dell'offerta turistica e prevalenza di un turismo "di transito".	
Diffuse tradizioni culturali, religiose, popolari con feste patronali, sagre e feste agricole.	Miglioramento dei servizi a supporto del turismo rurale, per favorire anche l'attrattività del territorio.	Scarsa fruibilità a fini turistici e sociali del patrimonio architettonico urbano e rurale.	Misura 313 <i>Incentivazione di attività turistiche</i>
<b>Opportunità</b>	<b>Punti di forza amplificati</b>	<b>Minacce</b>	<b>Punti di debolezza amplificati</b>
Crescente domanda di turismo nei territori rurali e nelle aree protette.	Presenza diffusa nelle aziende agricole di manufatti rurali da destinare ad attività complementari.	Imprese agricole e artigiane specializzate e/o di ridotta dimensione economica con scarse risorse finanziarie proprie.	Elevato costo dell'impianto di produzione dell'energia da biomasse
Crescente attenzione dei consumatori per i prodotti tipici e di qualità e per i prodotti ottenuti con metodi rispettosi dell'ambiente.	Presenza di numerose produzioni di qualità, in alcuni casi protette con marchi.	Crisi congiunturale dei consumi e difficoltà nella collocazione di prodotti locali nei circuiti della distribuzione commerciale moderna.	Scarsa valorizzazione commerciale delle produzioni biologiche.
Crescente attenzione da parte dei policy maker per la produzione di energia da fonti rinnovabili.	Promuovere l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili.	Inadeguatezza delle dotazioni infrastrutturali.	Bassa ricettività dell'offerta turistica e prevalenza di un turismo "di transito".
<b><i>Incidenza % della dotazione di risorse pubbliche relativa alle misure 311,312,313 sulla spesa pubblica totale nel PSL</i></b>			<b><i>44,5</i></b>

Tabella 53 - Matrice strategica in ambito sociale

<b>Punti forza</b>	<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Punti di debolezza</b>	<b>Misure</b>
Buona copertura dei servizi sociali a favore della popolazione localizzata nei centri urbani.	Creazione di servizi di utilità sociale a supporto delle fasce deboli della popolazione del territorio e funzionali alla creazione di nuove professionalità.	Carenza di servizi a favore della popolazione residente fuori dai centri urbani.	Misura 321 <i>Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale.</i>
Diffusa presenza di strutture pubbliche e private per la formazione professionale.	Crescita della capacità imprenditoriale degli attori economici ed efficace diffusione dell'informazione.	Livelli di istruzione e di formazione professionale nel settore agricolo, forestale e artigianale non adeguati alle dinamiche dei mercati.	Misura 331 <i>Formazione e informazione</i>
<b>Opportunità</b>	<b>Punti di forza amplificati</b>	<b>Minacce</b>	<b>Punti di debolezza amplificati</b>
Crescente domanda di servizi essenziali da parte delle popolazioni rurali e delle economie locali.	Buona copertura dei servizi sociali a favore della popolazione localizzata nei centri urbani.	Invecchiamento della popolazione.	Livelli di istruzione e di formazione professionale nel settore agricolo, forestale e artigianale non adeguati alle dinamiche dei mercati.
<b><i>Incidenza % della dotazione di risorse pubbliche relativa alle misure 321, 331 sulla spesa pubblica totale nel PSL</i></b>			<b><i>11,6</i></b>

Tabella 54 - Matrice strategica ambito in territoriale

<b>Punti forza</b>	<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Punti di debolezza</b>	<b>Misure</b>
Elevata incidenza delle aree protette sulla superficie territoriale dell'area di intervento e presenza di aree naturali di elevato valore ambientale e paesaggistico.	Promozione di interventi per la cura e il mantenimento del territorio murgiano attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale e la riqualificazione degli elementi architettonici, archeologici e naturalistici del patrimonio rurale.	Fenomeni di degrado dei manufatti di pregio in ambito urbano e rurale.	<i>Misura 323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale</i>
Presenza di risorse culturali (beni architettonici nei borghi antichi e siti archeologici), di elevata valenza storico-culturale e paesaggistica.		Presenza di aree estese che hanno subito processi di trasformazione e alterazione del processo idromorfologico (spietramenti) e di cave abbandonate.	
Presenza di un articolato sistema di tratturi utilizzabili come connettori del territorio rurale.			
<b>Opportunità</b>	<b>Punti di forza amplificati</b>	<b>Minacce</b>	<b>Punti di debolezza amplificati</b>
		Nuovi insediamenti residenziali e produttivi in area agricola spesso indifferenti ai contesti.	Presenza di aree estese che hanno subito processi di trasformazione e alterazione del processo idromorfologico (spietramenti) e di cave abbandonate.
		Abbandono dei centri storici.	Fenomeni di degrado dei manufatti di pregio in ambito urbano e rurale.
<b><i>Incidenza % della dotazione di risorse pubbliche relativa alla misura 323 sulla spesa pubblica totale nel PSL</i></b>			<b><i>17,4</i></b>

Tabella 55 - Linea strategica in ambito istituzionale

<b>Punti forza</b>	<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Punti di debolezza</b>	<b>Misure</b>
Competenze in materia di programmazione integrata diffuse nel territorio GAL.	Costruzione e rafforzamento delle condizioni di accumulo di “capitale sociale”, in un clima partecipato e collaborativo.	Scarsa coordinazione tra diversi livelli di programmazione dell'intervento pubblico sul territorio.	Misura 431 <i>Gestione, animazione e acquisizione delle competenze del GAL “Murgia Più”</i>
		Scarsa consapevolezza della popolazione residente della ricchezza di risorse naturali e culturali presenti nell'area GAL.	
	Superamento delle condizioni di isolamento dell'area GAL.	Scarso coordinamento tra Enti Pubblici per il rilascio di autorizzazioni.	Misura 421 <i>Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale</i>
<b>Opportunità</b>	<b>Punti di forza amplificati</b>	<b>Minacce</b>	<b>Punti di debolezza amplificati</b>
		Esiguità delle risorse finanziarie a disposizione dei comuni dell'area GAL.	Scarsa capacità di cooperare con operatori di sviluppo in contesti di reti territoriali allargate.
<b><i>Incidenza % della dotazione di risorse pubbliche relativa alle misure 421 431 sulla spesa pubblica totale nel PSL</i></b>			<b>27,5</b>

#### 4.3 L'integrazione della dimensione ambientale nella Strategia del PSL

---

Gli obiettivi ambientali del PSL coesistono con gli obiettivi dell'Asse III e IV del PSR, che a loro volta sono in linea con gli obiettivi strategici comunitari per lo sviluppo rurale. Sulla base delle considerazioni emerse nella Valutazione Ambientale Strategia (VAS) del PSR è possibile valutare l'impatto esercitato dagli interventi previsti dall'Asse III e IV sull'ambiente, in particolar modo quelli che possono comportare problematicità e che pertanto devono essere considerati attentamente nella fase di implementazione del PSL.

La VAS individua effetti negativi soprattutto in relazione agli obiettivi perseguiti dall'Asse III ascrivibili rispettivamente al possibile e ricercato aumento del turismo nelle aree rurali che si ripercuote sul consumo di acqua e sull'inquinamento atmosferico e all'impatto paesaggistico degli investimenti in nuove strutture di alloggio in aree protette del territorio.

Per quanto riguarda la prima criticità le azioni di prevenzione che il PSL prevede di adottare sono la dotazione di sistemi per l'utilizzo razionale dell'acqua nelle strutture nuove e esistenti, unitamente ad azioni di sensibilizzazione per il rispetto della risorsa. D'altra parte l'impatto negativo sulla componente atmosfera, dovuto ad un aumento di traffico per turismo, risulta di entità poco significativa rispetto all'intensità delle pressioni esercitate dal settore in generale, tuttavia non è possibile mitigare o prevenire questo impatto.

Relativamente al secondo aspetto critico va sottolineato che la presenza dell'Ente Parco della Murgia all'interno della compagine sociale del GAL consente di meglio individuare soluzioni progettistiche di nuovi edifici che siano compatibili con il paesaggio e l'ambiente. A tal proposito sarà predisposto un "tavolo di concertazione" permanente a cui saranno invitati a far parte le associazioni ambientaliste operanti sul territorio GAL e le loro rappresentanze al livello provinciale e/o regionale, le associazioni turistiche e tecnici esperti in edilizia sostenibile.

#### 4.4 L'attenzione rivolta ai giovani e alle donne

---

Il PSL alla stregua del PSR Puglia 2007-2013 intende rafforzare il principio delle pari opportunità, considerandolo come un obiettivo da raggiungere attraverso le misure dell'Asse III. Di tale esigenza si è tenuto conto, innanzitutto, durante la fase di consultazione che ha accompagnato la creazione del partenariato costitutivo del GAL. Successivamente, nella fase di predisposizione del PSL, sono state attuate sollecitazioni nei confronti dei gruppi dirigenti delle organizzazioni partner, affinché includessero nelle delegazioni impegnate nella discussione, un'ampia rappresentanza giovanile e femminile.

Nella fase di attuazione del Programma saranno definiti, inoltre, specifici meccanismi procedurali per la considerazione delle pari opportunità nell'attuazione degli interventi (per esempio nella definizione delle priorità a livello dei bandi, nella definizione dei criteri di selezione dei progetti, ecc).

In particolare si intende attribuire un criterio di priorità a favore delle donne in tutte le misure dell'Asse III, partendo dal dato di fatto che in molti casi esse, dedicando la maggior parte del proprio tempo nelle attività aziendali, hanno acquisito la necessaria esperienza e competenza per condurre l'impresa. In secondo luogo gli interventi previsti dall'Asse III tesi alla realizzazione della multifunzionalità dell'impresa (diversificazione dell'attività aziendale quali la fornitura di servizi turistici in contesto aziendale, di servizi educativi e didattici alla popolazione scolare e studentesca, di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione, la realizzazione e commercializzazione di prodotti artigianali), permetterebbe alla donna *moglie, o familiare che lavora in azienda*, di conseguire un reddito integrativo alla famiglia ed il dovuto riconoscimento per il proprio impegno.

Nondimeno saranno predisposti, in fase di bando, opportuni meccanismi di premialità a favore di tutti quei progetti presentati all'interno del "pacchetto giovani" che comprendano interventi dell'Asse III la cui gestione amministrativa è di competenza del GAL.

Il GAL, inoltre, intende attivare un'azione specifica a favore delle donne e dei giovani nelle misure della formazione e informazione dell'Asse III, attraverso l'attivazione di strumenti che tengano debitamente conto delle difficoltà di tali categorie sociali ad usufruire della misura stessa.

Anche per la fase di monitoraggio saranno implementate specifiche funzionalità in grado di fornire informazioni sul raggiungimento degli obiettivi di parità di genere e di età ma anche di origini etniche, religioni e credi, disabilità, e orientamento sessuale in maniera del tutto coerente con gli strumenti implementati dal PSR. A tale scopo, il GAL organizzerà attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica del territorio a cui saranno chiamati a partecipare, tra l'altro, esponenti del Comitato Regionale per le Pari Opportunità e l'Osservatorio Regionale sull'imprenditoria e il lavoro femminile in agricoltura (ORILFA).

Sarà cura, inoltre, del GAL attivare specifici approfondimenti della valutazione in itinere su questi aspetti che attraverso i rapporti di informativa al Consiglio di Amministrazione.

Ciò potrà consentire la messa in opera di tutti i meccanismi correttivi che si dovessero rendere necessari per evitare il verificarsi di fenomeni di discriminazione.

#### 4.5 La coerenza tra Strategia e temi catalizzatori

---

Sulla scorta delle considerazioni effettuate nel paragrafo 4.2 ne consegue che le linee strategiche che assumono maggiore rilevanza nell'ambito del PSL, tanto da concentrare circa il 62% delle risorse finanziarie assegnate dalla Regione Puglia al GAL, sono quelle economico-territoriali. Tale dotazione finanzia 8 degli 11 obiettivi specifici che per la quasi totalità fanno riferimento a 4 su 6 obiettivi di carattere generale. La maggior parte di tali obiettivi scaturiscono dalla presenza di specificità del territorio (o punti di forza) che riguardano le qualità del territorio nelle sue componenti ambientali, architettoniche, paesaggistiche, culturali. In buona sostanza la strategia messa a punto dal GAL mira alla rimozione degli ostacoli che impediscono al territorio di intraprendere quel percorso di sviluppo virtuoso basato proprio sulla utilizzazione di tali componenti (o risorse). In questo è possibile riscontrare la stretta coerenza con il tema catalizzatore principale denominato, appunto, "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali" e del tema catalizzatore secondario "Valorizzazione delle produzioni agricole tipiche e tradizionali" che ne è una ulteriore specificazione.

#### 4.6 La coerenza fra gli Obiettivi del PSL e le Misure

---

Gli obiettivi generali enunciati saranno perseguiti attraverso la realizzazione di più obiettivi specifici e cui corrispondono una o più misure. Dall'osservazione della tabella 52 risulta chiaro, infatti, che ogni obiettivo specifico non solo interessa specifici settori dell'economia locale, attraverso la misura corrispondente, ma è sinergicamente collegato con gli altri. In particolare:

- l'obiettivo di promozione di interventi per la cura e il mantenimento del territorio murgiano attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale e la riqualificazione degli elementi architettonici, archeologici e naturalistici del patrimonio rurale, attiva gli interventi previsti dalla misura 323 "Tutela e riqualificazione del territorio rurale" che coinvolgono principalmente il settore dei servizi ad essi connessi (restauro e manutenzione di beni architettonici, storici e paesaggistici). La valorizzazione del patrimonio culturale del territorio rende evidentemente più efficace l'obiettivo sull'ampliamento dell'offerta di turismo rurale di qualità;

- l'obiettivo di ampliamento dell'offerta turistica rurale di qualità e dei servizi ad essa connessi attiva gli interventi previsti dalla misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" e che coinvolge il settore agriturismo. Tale obiettivo è collegato prima di tutto con quello relativo al miglioramento dei servizi a supporto del turismo rurale che attiva la Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" e in secondo luogo con quello relativo alla creazione di servizi a favore delle imprese inserite nei microcircuiti di vendita dei prodotti tipici locali (filieri corte) poiché la creazione di un mercato turistico costituisce una opportunità di sbocco anche per la domanda di prodotti tipici della gastronomia e dell'artigianato locale.
- l'obiettivo di creazione di microcircuiti di vendita dei prodotti tipici attiva gli interventi previsti dalla misura 312 Sostegno allo sviluppo e alla creazione d'impresa che consentono la creazione di canali distributivi locali e coinvolgono quindi i settori artigianali e del commercio al dettaglio.
- l'obiettivo di creazione di servizi di utilità sociale attiva gli interventi connessi con la misura 321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione che riguardano essenzialmente il settore dei servizi di assistenza sociale. Essa agisce in complementarità con la strategia di ampliamento dell'offerta turistica e con quella relativa alla creazione di microcircuiti di vendita nel sostenere l'offerta di lavoro da parte della popolazione locale.
- l'obiettivo di crescita della capacità imprenditoriale e di efficace diffusione delle informazioni attiva gli interventi previsti dalla misura 331 Formazione e informazione. Essa rappresenta l'elemento chiave per l'efficace raggiungimento degli obiettivi prefissati in quanto condiziona la crescita del capitale umano coinvolto nel processo di sviluppo che si intende realizzare. In secondo luogo essa crea i presupposti per l'adozione di una qualsiasi azione di marketing territoriale che si renda necessaria per pubblicizzare l'immagine del territorio all'esterno.

La complessa visione strategica fin qui descritta non avrebbe modo di realizzarsi senza l'attività di governance esercitata dal GAL nei confronti degli attori rappresentativi del mondo sociale, istituzionale e economico del territorio. La presenza di questi ultimi nella compagine societaria del GAL "Murgia Più" da un lato garantisce la partecipazione dal basso (*bottom up*) alla programmazione dello sviluppo territoriale in stretta coerenza con le modalità operative dell'approccio LEADER, dall'altro facilita l'instaurarsi di legami di fiducia reciproci estremamente utili nella costruzione di capitale sociale, chiave di volta dello sviluppo rurale endogeno.

#### 4.7 Il collegamento tra Azioni e Settori di intervento

---

Il collegamento tra le azioni e settori di intervento si evince dalla descrizione delle singole misure. Ciascuna di esse, infatti, contiene precisi riferimenti ai beneficiari delle azioni in esse contenute che possono, a seconda i casi, appartenere ai settori caratterizzanti l'economia rurale del territorio GAL. Essi riguardano in particolar modo l'agricoltura, l'artigianato, il turismo, i servizi sociali e pubblici, i servizi per formazione professionale, i servizi privati per l'assistenza alle imprese.

Tabella 56 – Collegamento tra azioni e settori di intervento.

Misure	Azioni	Settori di intervento
311 Diversificazione in attività non agricole	Investimenti con finalità turistica in aziende agricole	Agricoltura, Turismo, Territorio, Sport
	Investimenti con finalità educativa e didattica in aziende agricole	Agricoltura, Istruzione, Ambiente
	Investimenti con finalità socio-sanitaria in aziende agricole	Sanità, Agricoltura, Servizi sociali
	Investimenti con finalità di trasformazione e commercializzazione in aziende agricole	Agricoltura, Commercio
	Investimenti con funzione di produzione di energia da fonti rinnovabili	Agricoltura
312 Sostegno allo sviluppo e creazione di imprese	Interventi di carattere materiale (investimenti in ristrutturazione locali, impianti e attrezzature) e immateriale (servizi)	Artigianato tipico, Commercio, Servizi alla popolazione
313 Incentivazione di attività turistiche	Creazione itinerari naturalistici e enogastronomici	Turismo, Territorio, Cultura, Sport
	Realizzazione sportelli informativi	Servizi alle imprese
	Realizzazione di sentieristica	Turismo
	Promozione offerta turistica	Turismo, Cultura, Territorio
	Creazione strutture di piccola ricettività	Turismo
321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Aiuti per l'avviamento e realizzazione di strutture con finalità sociali e didattiche	Servizi sociali, Cultura, Sport,
323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Adeguamento e utilizzazione strutture	Turismo, Cultura, Territorio
331 Formazione e informazione	Formazione	Formazione, Agricoltura, Turismo, Artigianato
	Informazione	Turismo, Agricoltura, Artigianato, Territorio
421 Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale	Cooperazione	Cultura, Artigianato, Agricoltura, Turismo, Servizi Sociali, Commercio, Cultura.
431 Gestione, animazione e acquisizione delle competenze del GAL "Murgia Più"	Gestione e funzionamento	Cultura, Artigianato, Agricoltura, Turismo, Servizi Sociali, Commercio
	Promozione	Cultura, Artigianato, Agricoltura, Turismo
	Marketing	Cultura, Artigianato, Agricoltura, Turismo

#### 4.8 La coerenza rispetto ai contenuti del Documento Strategico Territoriale

---

Il PSL deriva sostanzialmente dalla impostazione pregressa del DST da cui ne mutua obiettivi, strategie e azioni. Sia l'uno che l'altro, inoltre, sono stati oggetto di appassionato e approfondito dibattito che ha coinvolto sia la compagine sociale del GAL, sia operatori economici e sociali del territorio. I due documenti non si discostano, salvo che per quanto riguarda la distribuzione delle risorse finanziarie, poiché il quadro finanziario descritto nel DST prevedeva una dotazione pubblica di 18,5 milioni di euro, a fronte di circa 13,6 milioni di euro assegnati dalla Regione, in sede di riparto della dotazione disponibile, con una riduzione del 27,3%. Per effetto della riduzione, la distribuzione delle risorse per ogni Misura e per ogni Azione è stata ridimensionata in base alle esigenze espresse dai soci e, soprattutto, in base alle considerazioni scaturite dagli incontri di animazione territoriale con gli *stakeholder* locali. Ad ogni modo, è stata mantenuta la coerenza delle scelte, rispetto agli obiettivi e ai temi catalizzatori (principale e secondario) prescelti e rispettati in entrambi i documenti. La Regione, a seguito della modifica *dell'Health-Check*, ha trasmesso risorse aggiuntive a favore dell'azione 5 della Misura 311 per un importo di 0,635 milioni di euro.

#### 4.9 La trasferibilità delle Azioni proposte

---

L'approccio LEADER come è noto, si basa sulla progettazione di azioni che devono risultare trasferibili nel tempo e nello spazio. Il primo aspetto concerne la trasferibilità delle azioni contenute nel PSL, all'interno del territorio GAL "Murgia Più".

Le Azioni previste dal Asse III del PSR contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi individuati da questo PSL attraverso l'incentivazione dello sviluppo locale integrato. La Misura 311 è, di fatto, predeterminata a modificare le condizioni per apportare integrazioni di reddito alle imprese agricole e in particolare alle famiglie coltivatrici, nelle quali possono crescere, formarsi e stabilizzarsi componenti della famiglia che si volessero dedicare alle attività agrituristiche, alle attività di operatori di masserie didattiche e alle attività socio assistenziali in collaborazione con gli assistenti socio-sanitari. Di fatto tali beneficiari risultano in eccedenza rispetto al normale fabbisogno di lavoro dell'impresa agricola per cui possono essere facilmente considerati come destinatari privilegiati delle azioni previste.

Allo stesso modo, la Misura 312 consentirà di formare e avviare al lavoro o di migliorare le condizioni di lavoro e di reddito delle attuali microimprese artigianali, commerciali e socio-assistenziali, determinando, anche in questo caso, un incremento di occupazione femminile e giovanile.

Parimenti contribuiranno a raggiungere obiettivi di valorizzazione del territorio, di incremento dell'occupazione e salvaguardia del paesaggio le azioni previste dalla Misura 313, che vede nel turismo e nelle relative attività una valida opportunità di sviluppo integrato del territorio e un volano per la valorizzazione dei prodotti tipici, migliorando contestualmente le condizioni di ricettività del territorio. Particolarmente efficace potrà essere la realizzazione di attività di ciclo-turismo nelle aree interessate dal Parco dell'Alta Murgia, utilizzando la vasta rete di sentieri e tratturi presenti al suo interno, tenendo presente che il turista in bicicletta ha bisogno di continui e sicuri collegamenti integrati con le infrastrutture del territorio, di strutture ricettive adeguate per l'ospitalità e per il ricovero delle biciclette, di mappe e guide del territorio, di servizi specifici: tutte attività che possono dare ricadute positive in termini economici e occupazionali.

La Misura 321 prevede la concessione di aiuti per l'avviamento di attività sociali quali:

- servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore soprattutto dei giovani in età scolare. L'attività didattica riguarderà in particolare la riscoperta dei valori del lavoro del mondo agricolo e delle sue produzioni e l'educazione alimentare. L'attività culturale riguarderà la conoscenza di antichi mestieri e dell'architettura rurale. L'attività ricreativa riguarderà

principalmente il tempo libero, entrando nella sfera della socializzazione, del divertimento e della conoscenza (attività di biblioteca, di spettacolo, di intrattenimento, di sport);

- servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale soprattutto per le persone anziane e disabili, attraverso l'erogazione di prestazioni di terapia assistita (*pet therapy, horticultural therapy, agrotterapia, arteterapia, ippoterapia*) e altri servizi innovativi finalizzati in tal senso;

- servizi di assistenza all'infanzia (ludoteche pubbliche, agrinidi);

- servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche.

Tali servizi saranno erogati dagli Enti Pubblici (Comuni) che sono i diretti beneficiari dalla Misura. Essi potranno anche affidarli a terzi per cui la trasferibilità della Misura può dirsi ampia.

L'azione della Misura 323 riguarda la Tutela e riqualificazione del patrimonio culturale e si propone di sostenere interventi di restauro e di valorizzazione del patrimonio culturale regionale, rappresentato dai borghi rurali, al fine di garantire la sua conservazione e di favorire una sua fruizione pubblica, in stretto rispetto delle specifiche caratteristiche architettoniche. Considerata l'ampia diffusione sul territorio di tale patrimonio, ben al di sopra della media regionale, si può arguire la facilità con cui l'azione di tutela e riqualificazione di tale patrimonio possa essere trasferita.

#### 4.10 L'innovazione

---

L'innovazione inserita nell'approccio LEADER è di due tipi: di metodo e di contenuti.

Il primo consiste nella organizzazione dell'intervento pubblico sul territorio che è di tipo *bottom-up*, si avvale cioè del sostanziale apporto, in fase di progettazione e implementazione, delle competenze e delle idee dei soggetti locali. Il secondo riguarda l'utilizzo di strumenti tecnologicamente avanzati e da nuove metodiche da utilizzare per migliorare l'efficienza e dei processi produttivi o dei servizi.

Il PSL del GAL "Murgia Più" si contraddistingue essenzialmente per il primo aspetto e questo perché dall'analisi SWOT sono emersi gravi punti di debolezza nell'ambito istituzionale che in qualche modo consigliano di organizzare l'intervento del GAL esaltando gli aspetti di cooperazione non solo all'interno della compagine sociale del GAL ma cercando anche di costruire una rete di relazioni con gli *stakeholder* locali e con soggetti pubblici e privati esterni all'area. A tal fine la struttura operativa del GAL sarà organizzata in modo da costituire quattro tavoli tematici di concertazione, ognuno afferente alle seguenti tematiche: Risorse naturali e culturali, Risorse agricole e agro-alimentari, Turismo e artigianato tipico locale, Servizi all'economia e alla popolazione locale.

Dal punto di vista dei contenuti sarà promossa un network riservato ai beneficiari delle misure del PSL che potranno avere accesso, a prezzi vantaggiosi, ad una lista di servizi o di prodotti da essi stessi realizzati. Lo scambio di beni e servizi avverrebbe attraverso una "CARD" che permetterebbe il riconoscimento dei soci del network. Lo scopo di tale attività è evidente: mira a costituire quel senso di appartenenza al gruppo da cui possono derivare esperienze di cooperazione in altri ambiti di attività economica o sociale.

#### 4.11 L'eventuale complementarietà rispetto agli altri programmi/piani

---

Il Piano di Sviluppo Locale rappresenta l'atto attraverso cui il GAL "Murgia Più" intende proporre un percorso di sviluppo centrato sulla valorizzazione delle risorse endogene del territorio e come tale presenta svariati elementi di specificità che lo rendono assolutamente diverso da quelli che si realizzeranno nel resto della regione. Tale specificità deve, tuttavia, armonizzarsi con il quadro di riferimento territoriale e con quelli di livello superiore sia comunitario (QCS) sia nazionale (PSN) che regionale (PSR) in modo da rendere efficace lo

strumento di programmazione verticale negoziata (approccio *top-down*) che contraddistingue il funzionamento dei Fondi Strutturali. Il PSL deve, pertanto, possedere adeguata coerenza sia interna che esterna. Nel primo caso esso deve dimostrare la congruenza dell'analisi SWOT del territorio con gli obiettivi da perseguire e le linee strategiche da attuare. Nella fattispecie il punto di criticità che maggiormente influenza il ritardo di sviluppo del territorio coperto dal GAL "Murgia Più" è costituito, come già ha messo in rilievo l'analisi SWOT, dalla scarsa capacità delle imprese e di ottenere redditi soddisfacenti e dai connessi fenomeni di disoccupazione. Vale la pena ricordare che sia il reddito medio della popolazione residente che il tasso medio di disoccupazione del territorio sono rispettivamente più basso e più alto di quello medio regionale. D'altra parte un notevole punto di forza che caratterizza il territorio è costituito dalla presenza di beni con elevata valenza naturalistica, storica, architettonica e culturale che opportunamente valorizzati possono calamitare l'insediamento di attività d'impresa collegata con lo sfruttamento turistico del territorio rurale oltre che migliorarne la vivibilità. Da qui scaturisce l'obiettivo di mantenere e creare nuove opportunità occupazionali nell'area GAL sfruttando la multifunzionalità del territorio attraverso l'attuazione delle linee strategiche orientate allo sviluppo delle imprese del turismo rurale, della piccola distribuzione al dettaglio, della micro-edilizia, della produzione di energia da biomasse e dei servizi sociali ed educativi.

Il PSL deve, inoltre, dimostrare di essere coerente in primo luogo con gli strumenti di programmazione finanziati dal FEASR e in secondo luogo con quelli relativi ai fondi strutturali FESR e FSE.

Nella tabella che segue sono descritti, nei casi in cui esiste una corrispondenza logica, gli elementi di complementarietà e coerenza del PSL con gli obiettivi prioritari e specifici contenuti nel PSR.

Tabella 57 – Coerenza e complementarità del PSL con l’Asse I del PSR (segue)

Obiettivi prioritari del PSR	Obiettivi specifici del PSR	Elementi di coerenza del PSL con il PSR	Elementi di complementarità del PSL con il PSR
<i>ASSE I</i>			
Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere	Valorizzazione dei prodotti agricoli, miglioramento dei processi produttivi, aggregazione delle imprese e dell'offerta anche in contesto di filiera, nel rispetto e tutela delle risorse naturali, del paesaggio e dei contesti socio-economici locali.		Il PSL promuove lo sviluppo di filiere corte di prodotti agricoli tipici locali attraverso lo sviluppo della distribuzione al dettaglio localizzata.
	Valorizzazione a fini economico-produttivi delle formazioni forestali esistenti e ammodernamento tecnologico delle imprese forestali, che incrementano la tutela delle risorse naturali e del paesaggio.		Il PSL promuove la valorizzazione delle risorse naturali alternativa all'uso per fini produttivi.
Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	Sostenere gli investimenti prioritariamente nei comparti e per i prodotti tutelati da sistemi di qualità alimentare.		Il PSL promuove lo sviluppo di filiere corte di prodotti agricoli tipici locali attraverso lo sviluppo della distribuzione al dettaglio localizzata.
	Accrescere la produzione agricola tutelata da sistemi di qualità alimentare e favorirne la promozione.	Il PSL persegue l'obiettivo di rendere più attrattivo il territorio per favorire anche la crescita del turismo rurale potenziale beneficiario di alimenti di qualità.	Il PSL promuove lo sviluppo delle attività agrituristiche potenziali produttrici di alimenti di qualità.
Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche	Migliorare le condizioni necessarie a consentire la permanenza delle aziende agricole e forestali nelle aree rurali, attraverso il miglioramento della dotazione infrastrutturale e dell'uso sostenibile delle risorse idriche a fini irrigui e a fini potabili ad utilizzo aziendale.	Il PSL persegue l'obiettivo di rendere più attrattivo il territorio valorizzando le sue componenti ambientali e storico-culturali anche per mantenere la popolazione sul territorio.	Il PSL promuove la crescita di servizi alla popolazione rurale e alle imprese.
Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	Elevare il livello di capacità professionale degli addetti del settore agricolo e forestale e migliorare le conoscenze e competenze sul rispetto dei requisiti ambientali e di sicurezza sul lavoro prescritti dalle norme comunitarie.	Il PSL persegue l'obiettivo di rafforzare le competenze necessarie alla diversificazione dell'economia del territorio del GAL.	Il PSL promuove la crescita del know-how e delle abilità professionali degli operatori agrituristici.
	Promuovere il ricambio generazionale in agricoltura, attraverso l'insediamento di giovani in agricoltura.		

Tabella 58 – Coerenza e complementarità del PSL con l’Asse II del PSR (segue)

Obiettivi prioritari del PSR	Obiettivi specifici del PSR	Elementi di coerenza del PSL con il PSR	Elementi di complementarità del PSL con il PSR
<b>ASSE II</b>			
Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro - forestali ad alto valore naturale	Conservazione della diversità delle specie e degli habitat attraverso la tutela e la diffusione di sistemi agricoli e forestali ad "alto valore naturale".		Il PSL promuove interventi per la valorizzazione e la riqualificazione degli elementi naturalistici del patrimonio rurale che non rientrano nei sistemi produttivi agro-forestali.
	Conservazione della diversità genetica vegetale promuovendo la coltivazione di specie/varietà a rischio di estinzione.		
Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	Mantenimento e diffusione di pratiche e sistemi agricoli in grado di favorire il risparmio idrico e la riduzione dei carichi inquinanti per l'acqua derivanti dalle attività di coltivazione.		
Riduzione dei Gas serra	Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca, derivanti dalle attività di coltivazione, incremento della fissazione di CO2.		Il PSL promuove l’utilizzo di biomasse per la produzione di energia elettrica da utilizzare all’interno del territorio.
Tutela del territorio	Tutela degli elementi caratteristici del paesaggio rurale.		Il PSL promuove interventi per la valorizzazione e la riqualificazione degli elementi naturalistici del patrimonio rurale che non rientrano nei sistemi produttivi agro-forestali.
	Promozione della permanenza di attività agricole sostenibili nelle aree svantaggiate.		
	Promozione dei sistemi agricoli e forestali finalizzati alla tutela della risorsa suolo, contrastando in particolare il fenomeno di desertificazione e, nelle zone collinari, anche i fenomeni di erosione.		

Tabella 59 – Coerenza e complementarità del PSL con l'Asse III del PSR

Obiettivi prioritari del PSR	Obiettivi specifici del PSR	Elementi di coerenza del PSL con il PSR	Elementi di complementarità del PSL con il PSR
<b>ASSE III</b>			
Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali	Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili con vantaggio indiretto per le collettività rurali.	Il PSL persegue l'obiettivo di mantenere e creare nuove opportunità occupazionali nell'area GAL sfruttando la multifunzionalità del territorio.	Il PSL promuove l'ampliamento dell'offerta turistica rurale di qualità e dei servizi ad essa connessi, per favorire anche l'attrattività del territorio.
	Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali.		Il PSL promuove la creazione di servizi a supporto dei microcircuiti di vendita delle produzioni tipiche dell'area GAL, e funzionali allo sviluppo del turismo rurale.
	Introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto.		
	Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro.		
	Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali.	Il PSL persegue l'obiettivo di rafforzare le competenze necessarie alla diversificazione dell'economia del territorio del GAL e migliorare l'accesso all'informazione locale.	Il PSL promuove la crescita della capacità imprenditoriale degli attori economici ed efficace diffusione dell'informazione.
Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	Migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli, e al sistema produttivo.	Il PSL persegue l'obiettivo di migliorare l'attrattività del territorio GAL per favorire l'insediamento di nuove imprese e la crescita di quelle già esistenti.	Il PSL promuove la creazione di servizi di utilità sociale a supporto delle fasce deboli della popolazione del territorio e funzionali alla creazione di nuove professionalità.
	Riqualificare i villaggi ed elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale.		Il PSL promuove interventi per la cura e il mantenimento del territorio murgiano attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale e la riqualificazione degli elementi architettonici, archeologici e naturalistici del patrimonio rurale.
	Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale.		

Dall'osservazione delle informazioni contenute nella suddetta tabella appare alquanto evidente la presenza di numerosi elementi di complementarità tra le linee strategiche del PSL e gli obiettivi specifici del PSR oltre che la coerenza tra obiettivi prioritari del PSR e obiettivi del PSL.

D'altra parte il PSL è costruito in modo da essere coerente e complementare con gli obiettivi del P.O. FESR e del P.O. FSE.

La coerenza e la complementarità con il PO FESR può essere evidenziata considerando l'articolazione dei relativi macro-obiettivi:

1. rafforzare i fattori di attrattività del territorio, migliorando l'accessibilità, garantendo servizi di qualità, salvaguardando le potenzialità ambientali anche attraverso la promozione di un modello di sviluppo sostenibile incentrato su una maggiore efficienza dei consumi energetici e un significativo innalzamento della produzione da fonti rinnovabili;
2. promuovere l'innovazione, l'imprenditoria e lo sviluppo dell'economia della conoscenza anche attraverso la valorizzazione del lavoro competente e dei distretti produttivi;
3. realizzare condizioni migliori di benessere e di inclusione sociale.

In coerenza con il primo obiettivo il PSL si propone di migliorare l'attrattività del territorio GAL per favorire l'insediamento di nuove imprese e la crescita di quelle già esistenti. Si tratta, in particolare, di migliorare l'offerta turistica adattandola alle peculiarità del paesaggio naturale e architettonico del territorio rurale in modo complementare alla creazione di insediamenti a ricettività alberghiera prevista dal PO FESR.

Coerentemente con il secondo obiettivo il PSL intende rafforzare le competenze necessarie alla diversificazione dell'economia del territorio del GAL e migliorare l'accesso all'informazione locale. Anche in questo caso si tratta di adattare metodi e strumenti al contesto rurale nel quale il know-how e le abilità professionali si collocano. Si tratta, quindi, di perseguire il miglioramento della conoscenza informatizzata dei saperi locali in stretta complementarità con il miglioramento della conoscenza formalizzata attuata dal PO FESR.

In stretta relazione con il terzo obiettivo il PSL persegue la finalità generale di mantenere e creare nuove opportunità occupazionali nell'area GAL sfruttando la multifunzionalità del territorio e in termini più specifici si propone di attuare la linea strategica che promuove la creazione di servizi di utilità sociale a supporto delle fasce deboli della popolazione del territorio e funzionali alla creazione di nuove professionalità.

Anche nel caso del PO FSE è possibile dimostrare ampi livelli di convergenza nella definizione dei relativi macro-obiettivi. Questi ultimi contemplano:

1. il rafforzamento dei fattori di attrattività del territorio, migliorando l'accessibilità, garantendo servizi di qualità e salvaguardando le potenzialità ambientali;
2. la promozione dell'innovazione, l'imprenditoria e lo sviluppo dell'economia della conoscenza anche attraverso la valorizzazione del lavoro competente;
3. la realizzazione di condizioni migliori di occupabilità, di coesione e di inclusione sociale.

Coerentemente con il primo obiettivo il PSL si propone di migliorare l'attrattività del territorio rurale di pertinenza del GAL "Murgia Più", migliorando la qualità delle risorse ambientali e garantendone l'accesso per lo sviluppo del territorio.

Sicura coerenza vi è anche con il secondo obiettivo in quanto il PSL intende rafforzare le competenze necessarie alla diversificazione dell'economia del territorio del GAL e migliorare l'accesso all'informazione locale.

Stretta relazione vi è con il terzo obiettivo in quanto il PSL promuovendo la creazione di nuovi operatori (dell'agriturismo, dei servizi sociali, del turismo rurale, del commercio ecc.) all'interno del territorio rurale consente anche l'ottimale inclusione sociale degli stessi. Questi ultimi, inoltre, potranno contare sul miglioramento delle condizioni di vivibilità del territorio e della condizione di occupabilità a seguito dello sviluppo del territorio.

Complementarità e coerenza si riscontra, poi, con le attività che saranno collegate alla linea strategica relativa alla creazione di servizi a favore della fascia debole della popolazione,

mediante la realizzazione di progetti finalizzati a esaltare anche il ruolo dei servizi socio-assistenziali, in stretto collegamento con i Piani di Sociali di Zona e con gli altri interventi che saranno avviati dai soggetti operanti nelle Aree Vaste, che interessano il territorio del GAL "Murgia Più" (Area Vasta Nord Barese Ofantino, Area Vasta Metropolitana di Bari, Area Vasta di Gravina di Puglia)

Relativamente alla Politica Agricola Comune (PAC), il PSL fa riferimento anche alle imprese agricole che hanno aderito alla precedente regolamentazione comunitaria (dalla condizionalità alle nuove OCM), racchiuse nel regolamento ultimo dell'OCM unico. E' evidente che le attività e le iniziative che saranno attuate dovranno uniformarsi alle indicazioni e alle disposizioni regolamentari, sia in termini di rispetto dei principi generali che dei principi specifici relativi alle pari opportunità, all'informazione, alla pubblicità e alla concorrenza.

## 5. LE MISURE D'INTERVENTO

Nei territori LEADER il GAL è delegato all'attuazione delle misure contenute nell'Asse 3 del PSR Puglia 2007/2013. Pertanto, il PSL può prevedere l'attivazione delle misure di seguito elencate, nel pieno rispetto dei criteri di selezione da esse previste e delle disposizioni attuative del PSR.

Asse	Misura	Titolo della misura
3	311	Diversificazione in attività non agricole
3	312	Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese
3	313	Incentivazione di attività turistiche
3	321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
3	323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
3	331	Formazione e informazione

Il GAL "Murgia Più", al fine di realizzare gli obiettivi previsti dalla strategia di sviluppo locale descritta nei paragrafi precedenti, intende attivare tutte le misure contenute nell'Asse 3. La dotazione finanziaria pubblica assegnata a ciascuna misura d'intervento è stata commisurata coerentemente agli obiettivi prioritari previsti dal presente PSL.

Nei paragrafi che seguono vengono dettagliati i contenuti delle singole misure, coerentemente con lo schema delle schede di misura del PSR Puglia 2007-2013.

### 5.1 Misura 311: Diversificazione in attività non agricole

Codice della Misura	Titolo della misura
311	Diversificazione in attività non agricole

#### Articoli di riferimento

Titolo IV, Capo 1, sezione 3, Articolo 52 lettera a) punto i e sottosezione 1, Articolo 53 del Regolamento CE n. 1698/05 Articolo 35 e Paragrafo 5.3.3.1.1 dell'Allegato II del Regolamento CE n. 1974/2006

#### Motivazione dell'intervento

Come evidenziato nell'analisi del territorio rurale e del sistema agricolo dell'area di intervento del GAL "Murgia Più", emerge l'esigenza di provvedere ad una incentivazione della diversificazione delle attività esercitate presso le imprese agricole, considerata la difficoltà di consentire una diffusa e adeguata remunerazione delle mere attività agricole. Risulta necessario diversificare l'economia rurale e creare nuove fonti di reddito e occupazione, valorizzando il ruolo multifunzionale delle aziende per contrastare la diminuzione di competitività del settore agricolo ed il conseguente abbandono dell'attività.

Inoltre risulta importante accrescere l'attrattività di questo territorio sia sostenendo nell'ambito dell'azienda agricola servizi di carattere sociale destinati alla popolazione rurale, sia

assicurando la coerenza degli interventi con le norme per la tutela del territorio e la salvaguardia e gestione del paesaggio rurale, in quanto elemento di identità e principale risorsa del territorio.

### **Obiettivi della misura**

Gli obiettivi specifici della misura sono quelli di incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e dell'occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili con vantaggio indiretto per la popolazione locale e di favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro e stimolarne la permanenza nell'area d'intervento.

Gli obiettivi operativi sono:

- realizzare interventi volti a qualificare ed accrescere l'offerta agrituristica;
- interventi volti a qualificare ed accrescere l'offerta di attività didattiche ricreative e socio-assistenziali;
- promuovere la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili;
- realizzare spazi aziendali attrezzati per la trasformazione, esposizione e la vendita di prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato.

### **Campo d'azione**

La misura sosterrà la diversificazione delle attività e del reddito della famiglia agricola attraverso le seguenti azioni:

1. investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale secondo le disposizioni normative vigenti;
2. investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca e in sinergia con il sistema nazionale di formazione;
3. investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione;
4. investimenti funzionali alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale, non compresi nell'allegato I del Trattato;
5. investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da biomasse, da colture e/o da residui colturali e dall'attività zootecnica, da sottoprodotti dell'industria agroalimentare e da altre fonti energetiche rinnovabili. Gli impianti per la produzione di energia da biomasse dovranno essere limitati ad una potenza di 1 MW, mentre quelli per la produzione di energia da altre fonti rinnovabili potranno raggiungere una potenza non superiore a 200kW. Gli interventi dovranno essere attuati a bilancio ambientale nullo o positivo e nel rispetto della normativa ambientale vigente.

Per le azioni 1 e 5 sarà di applicazione il Reg. CE n.70/01 (n. protocollo di registrazione dell'aiuto in esenzione XS289/2007) e successive modifiche, relativo agli aiuti di stato a favore delle PMI, con un volume massimo di investimento di 1 milione di euro.

Per le azioni 2, 3 e 4 sarà di applicazione il Regolamento di esenzione sull'applicazione del *de minimis* n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28/12/2006). Non vi è volume minimo di investimento.

Sarà concesso il sostegno agli investimenti materiali per:

- l'ammodernamento di locali preesistenti – ivi compresi modesti ampliamenti – e l'acquisto di attrezzature per la fornitura di ospitalità agrituristica, attraverso l'utilizzo di tecniche e forme costruttive che rispettino le caratteristiche del paesaggio rurale pugliese;
- l'ammodernamento di locali preesistenti – ivi compresi modesti ampliamenti – e l'acquisto di attrezzature per la fornitura di servizi educativi e didattici, nonché l'acquisto di arredi e di attrezzatura informatica;

- l'ammodernamento di locali preesistenti – ivi compresi modesti ampliamenti – e l'acquisto di attrezzature per la fornitura di servizi socio-sanitari, nonché l'acquisto di arredi e di attrezzatura informatica;

- l'ammodernamento di locali preesistenti – ivi compresi modesti ampliamenti – e l'acquisto di attrezzature per la realizzazione e commercializzazione di prodotti artigianali, nonché l'acquisto di arredi e di attrezzatura informatica;

- la realizzazione di nuovi impianti e l'acquisto di attrezzature per la produzione e la vendita di energia. Gli impianti per la produzione di energia da biomasse dovranno essere limitati ad una potenza di 1 MW, mentre quelli per la produzione di energia da altre fonti rinnovabili potranno raggiungere una potenza non superiore a 200kW. Gli interventi dovranno essere attuati a bilancio ambientale nullo o positivo e nel rispetto della normativa ambientale vigente.

In collegamento con gli interventi materiali ammissibili sono finanziabili le seguenti spese generali: onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

La misura avrà collegamento obbligatorio con la misura formazione ed informazione dell'Asse III.

### **Localizzazione**

All'azione 5, relativa alla produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili, sono destinate risorse finanziarie pubbliche pari ad almeno il 25% delle risorse dedicate all'intera misura. A questa stessa azione è destinata l'intera dotazione di risorse finanziarie "vincolate Health Check" pari ad EURO 694.426,00 (Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura 9 ottobre 2009, n. 2463, pubblicata nel BURP n. 150 del 24/09/ 2009).

### **Beneficiari**

Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n. 1974/06, art. 35. Per l'agriturismo l'impresa dovrà iscriversi all'Albo degli Operatori Agrituristici Regionale così come regolato dalla normativa regionale vigente, successivamente al collaudo degli investimenti.

### **Ambiti di diversificazione delle attività**

- Agriturismo
- Trasformazione di produzioni aziendali
- Artigianato tipico, produzioni di energia da fonti rinnovabili
- Servizi didattici
- Servizi sociali

### **Criteri e linee di demarcazione con altri strumenti finanziari della UE**

Al fine di garantire una chiara demarcazione con gli altri programmi finanziati dalla UE si specifica che il campo di azione Diversificazione delle attività e del reddito della famiglia agricola, congiuntamente alla tipologia di beneficiari Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE n. 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n. 1974/06, art. 35. saranno di esclusiva pertinenza del PSR.

### **Tipologia di aiuto**

Contributo in conto capitale.

### **Entità dell'aiuto**

Partecipazione del FEASR al contributo pubblico 57,5%

Intensità del contributo pubblico: 50%

## Finanziamento

Spesa Pubblica Totale: **3.050.000,00 Euro**  
di cui FEASR **1.753.750,00 Euro**

### Disposizioni transitorie (inclusi gli importi stimati)

La Regione Puglia applica l'articolo 8 comma 1 del Reg. CE n. 1320/2006, al fine di effettuare pagamenti per impegni non pluriennali assunti prima del termine finale di ammissibilità delle spese dell'attuale periodo di programmazione, tenuto conto che le operazioni saranno suddivise in due fasi finanziarie e materiali distinte e riconoscibili, corrispondenti ai due periodi di programmazione e, che saranno soddisfatte le condizioni di cofinanziamento e di ammissibilità delle operazioni nel nuovo periodo di programmazione.

I riferimenti normativi, come indicati nella tavola di concordanza di cui al capitolo 7 del PSR Puglia 2007-2013, gli articoli 33, settimo trattino del Reg. CE n. 1257/1999 e articolo 52, lettera a), punto i), del Reg. CE n. 1698/2005.

Tabella 60 - Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di beneficiari	32
	Volume totale di investimenti -Meuro	6,1
Risultato	Aumento di Valore Aggiunto Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie - Meuro	1,0
	Numero lordo di posti di lavoro creati	13
Impatto	Crescita economica (variazione del valore aggiunto) - Meuro	0,6
	Produttività del lavoro (incremento del valore aggiunto/ULU) - Euro	230
	Posti di lavoro creati	7

## 5.2 Misura 312: Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese

Codice della Misura	Titolo della misura
312	Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese

### Articoli di riferimento

Titolo IV, Capo I, sezione 3, Articolo 52 lettera a) punto ii e sottosezione 1, Articolo 54 del Regolamento CE n. 1698/05 Paragrafo 5.3.3.1.2 dell'Allegato II del Regolamento CE n. 1974/2006

### Motivazione dell'intervento

Nel contesto rurale oggetto di intervento si avverte il fabbisogno di mantenere vitale e dinamico il tessuto imprenditoriale dei territori ed è forte l'esigenza di promuovere la diversificazione economica complessiva, che non può essere affidata – stante le condizioni di contesto, strutturali e di risorse umane – allo sviluppo di forme di impresa di dimensioni medio-grande, con difficoltà – tra l'altro – di collegamento con le specificità produttive del territorio.

### Obiettivi della misura

L'obiettivo specifico della misura è quello di sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali, attraverso il sostegno allo sviluppo delle microimprese in campo non agricolo.

La misura mira a diversificare l'economia dell'area, attraverso il sostegno mirato a forme imprenditoriali sostenibili e coerenti con le potenzialità e gli elementi caratterizzanti il territorio sia in termini dimensionali che tipologici.

## **Campo d'azione**

La misura sosterrà la creazione di nuove microimprese e lo sviluppo competitivo di microimprese esistenti. Tali microimprese svolgeranno attività nei seguenti settori e, comunque, per prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato:

1. artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale (es. recupero di vecchi mestieri);
2. commercio, esclusivamente relativo ai prodotti tradizionali e tipici del territorio di riferimento, favorendo, in particolare la creazione di aggregazioni di microimprese per l'attivazione di microcircuiti di distribuzione locale;
3. servizi alla popolazione locale soprattutto per la prima infanzia e gli anziani (creazione di ludoteche, baby-sitting, centri ricreativi per anziani). Servizi attinenti il "tempo libero" (biblioteche, piccoli centri ricreativi, centri adibiti alla presentazione di produzioni cinematografiche e/o spettacoli, a attività di intrattenimento, di sport).

La misura avrà collegamento con la misura formazione ed informazione dell'Asse 3, nonché con la misura Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale.

La misura presenta piena coerenza concettuale e operativa con il primo pilastro della PAC, considerato che non agisce sulla fase produttiva e mira – al contempo – a ridurre la dipendenza dell'economia rurale dal settore primario.

La misura costituisce aiuto di Stato, pertanto sarà di applicazione il Regolamento CE di esenzione sull'applicazione del de minimis n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28/12/2006).

## **Definizione dei beneficiari**

Microimprese non agricole definite ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE.

Priorità sarà data ai giovani e alle donne, alle forme associate a prevalente partecipazione femminile e alle fasce deboli organizzate in forme associative.

## **Tipo di investimento (materiale e immateriale)**

Gli investimenti riconosciuti, che riguarderanno la creazione e/o lo sviluppo di microimprese, sono riferiti alle seguenti categorie di spese:

- a) ristrutturazione, adeguamento e ampliamento dei locali da destinare allo svolgimento dell'attività produttiva, commerciale, e/o di servizio;
- b) acquisto di software, tecnologie e servizi;
- c) acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature per la creazione, l'ammodernamento, il potenziamento e l'ampliamento dell'attività. Nel caso di leasing i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) non costituiscono spese ammissibili;
- d) studi di fattibilità, assistenza e consulenza (solo se collegate ad investimenti materiali, secondo quanto stabilito dall'art. 55, paragrafo 1, lett. c, del Reg. CE n. 1974/2006) finalizzati alla creazione, all'ammodernamento, potenziamento e ampliamento dell'attività, consulenze per innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale e acquisti di brevetti e licenze;
- e) spese generali solo se collegate ad investimenti materiali, secondo quanto stabilito dall'art. 55, paragrafo 1, lett. c, del Reg. CE n. 1974/2006;
- f) IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 4 par. 5, comma 1 della VI direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17 maggio 1977 in materia di armonizzazione delle legislazione degli Stati Membri relative alle imposte sulla cifra di affari-Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme.

Il volume massimo di investimento è pari a 40.000 Euro.

### Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale.

### Entità dell'aiuto

Intensità del contributo pubblico: 50%.

Partecipazione del FEASR al contributo pubblico 57,5%

### Finanziamento

Spesa Pubblica Totale: **1.000.000,00 Euro**

di cui FEASR **575.000,00 Euro**

### Criteri e linee di demarcazione con altri strumenti finanziari della UE

Al fine di garantire una chiara demarcazione con gli altri programmi finanziati dalla UE si specifica che in ambito PSR saranno sostenute esclusivamente azioni realizzate nelle aree beneficiarie dell'Asse 4 e per un volume di investimento pari o inferiore a Euro 40.000. Il PO FESR finanzia gli investimenti di entità superiore.

### Disposizioni transitorie (inclusi gli importi stimati)

Non sussistono necessità di ordine transitorio.

Tabella 61 - Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di micro imprese beneficiarie create	25
Risultato	Numero lordo dei posti di lavoro creati	50
	Aumento di Valore Aggiunto Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	n.d.
Impatto	Crescita economica (variazione del valore aggiunto)	n.d.
	Produttività del lavoro (incremento del valore aggiunto/ULU)	n.d.
	Posti di lavoro creati	25

### 5.3 Misura 313: Incentivazione di attività turistiche

Codice della Misura	Titolo della misura
313	Incentivazione di attività turistiche

### Articoli di riferimento

Titolo IV, Capo I, sezione 3, Articolo 52 lettera a) punto iii e sottosezione 1, Articolo 55 del Regolamento CE n. 1698/05 Paragrafo 5.3.3.1.3 dell'Allegato II del Regolamento CE n. 1974/2006

### Motivazione dell'operazione

L'area d'intervento presenta una notevole attrattività turistica, ancora non pienamente espressa. Ciò avviene per la diffusa limitatezza di una offerta qualificata, di servizi di indirizzo e guida per il turista, di strutture che agevolino la fruizione delle aree naturali.

Risulta necessario diversificare l'economia dell'area valorizzando in chiave turistica le risorse locali, sviluppando prodotti turistici che sappiano coniugare l'offerta ricettiva con l'offerta di prodotti tipici, con la fruizione di siti naturali e con le risorse storico-culturali.

### **Obiettivi della misura**

L'obiettivo specifico della misura è quello di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto. La misura mira, inoltre, ad accrescere l'attrattività dell'ambiente rurale.

In particolare, si propone di sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di creare centri di informazione di servizi turistici, che promuovano i prodotti tipici e locali.

### **Campo d'azione**

La misura sosterrà 5 tipologie di azioni:

1. Creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici (strade del gusto e delle tradizioni, della transumanza, di turismo equestre – ippovie, ciclo-turismo). Sono eleggibili a contributo le spese per:
  - la individuazione degli itinerari;
  - la realizzazione di azioni di pubblicità e informazione sugli itinerari;
  - la ristrutturazione, l'ammodernamento e l'acquisto di attrezzature necessarie all'allestimento di punti di esposizione e vendita dei prodotti commerciali lungo gli itinerari.
2. Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica, attraverso l'adeguamento delle strutture esistenti, l'allestimento di sale di accoglienza, sale di degustazione, vetrine di prodotti e la produzione degli strumenti di comunicazione (siti internet, brochure, depliant informativi, guide turistiche).
3. Realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale che permetta l'accesso alle aree naturali e alle piccole strutture ricettive, di cartellonistica, come la segnaletica stradale a basso impatto ambientale, funzionale al raggiungimento dei siti di interesse turistico.
4. Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale. Sono eleggibili a contributo le spese relative a:
  - acquisto di arredi e attrezzature, comprese quelle informatiche, destinate alla divulgazione e all'esposizione;
  - spese di natura immateriale per consulenze specialistiche, progettazione e realizzazione di strumenti espositivi e divulgativi, ideazione e realizzazione di allestimenti, spese per l'esposizione, l'illustrazione e la divulgazione, ideazione, produzione, stampa e diffusione di materiali informativi e divulgativi (opuscoli, brochure, manifesti).
5. Creazione di strutture di piccola ricettività. L'azione prevede la riqualificazione e l'adeguamento di immobili, nonché l'acquisto di arredi e di attrezzature per lo svolgimento di attività ricettive di piccole dimensioni non classificate come strutture alberghiere e organizzate in forme innovative di ospitalità (albergo diffuso). Le strutture ammesse a finanziamento devono avere caratteristiche compatibili con le specificità edilizie/architettoniche del patrimonio edilizio storico dei comprensori rurali interessati.

### **Beneficiari**

Azione 1: GAL, Enti pubblici e società consortili miste pubblico privato.

Azione 2: GAL e Enti pubblici.

Azione 3: GAL e Enti pubblici.

Azioni 4 e 5: Soggetti privati.

Per le azioni 1, 2 e 3 gli interventi potranno essere commissionati a strutture terze da parte dell'ente pubblico beneficiario, purché si rispetti la normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi (procedure di selezione, bando pubblico, ecc.).

Le azioni 4 e 5 costituiscono aiuto di Stato, pertanto gli interventi saranno attuati in applicazione del Regolamento CE di esenzione sull'applicazione del de minimis n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28/12/2006).

E' prevista l'erogazione di un anticipo entro i limiti e con le modalità disposte dall'art. 56 del Reg. CE n. 1974/2006.

### **Descrizione del tipo di operazione, come trattato nell'articolo 55 del Regolamento 1698/05**

Il sostegno è concesso per:

- Infrastrutture su piccola scala quali centri di informazione e segnaletica stradale indicante le località turistiche.
- Infrastrutture ricreative, quali quelle che permettono l'accesso ad aree naturali, con servizi di piccola ricettività.
- Sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti il turismo rurale.

Per tutte le tipologie di intervento saranno ammesse le spese generali – come disciplinate dalla normativa vigente – nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

### **Tipologia di aiuto**

Contributo in conto capitale

### **Entità dell'aiuto**

Partecipazione del FEASR al contributo pubblico 57,5%

Intensità del contributo pubblico delle azioni 1, 2 e 3 100%

Intensità del contributo pubblico delle azioni 4 e 5 50%

### **Finanziamento**

Spesa Pubblica Totale: **3.600.000,00 Euro**

di cui FEASR **2.070.000,00 Euro**

### **Criteri e linee di demarcazione con altri strumenti finanziari della UE**

Al fine di garantire una chiara demarcazione con gli altri programmi finanziati dalla UE si specifica che gli interventi previsti dalle azioni 1, 2, 3 e 4 – non finanziabili dal PO FESR – saranno ad esclusivo sostegno della misura. Relativamente all'azione 5 il PSR sosterrà la creazione di strutture di piccola ricettività non classificate come strutture alberghiere, mentre il PO FESR incentiverà le attività ricettiva alberghiere.

### **Disposizioni transitorie**

Non sussistono necessità di ordine transitorio.

Tabella 62 - Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Obiettivo 2007-2013</b>
Realizzazione	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	46
	Volume totale di investimenti - Meuro	5
Risultato	Aumento di valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie - Meuro	0,3
	Numero di turisti in più	1.289
	Numero lordo di posti di lavoro creati	18
Impatto	Crescita economica (variazione del valore aggiunto) - Meuro	0,4
	Posti di lavoro creati	2

## 5.4 Misura 321: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Codice della Misura	Titolo della misura
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

### Articoli di riferimento

Titolo IV, Capo I, sezione 3, Articolo 52 lettera b) punto i e sottosezione 2, Articolo 56 del Regolamento CE n. 1698/05 Paragrafo 5.3.3.2.1 dell'Allegato II del Regolamento CE n. 1974/2006.

### Motivazione dell'operazione

La presenza e la funzionalità di servizi alla persona nell'area di intervento del GAL "Murgia Più" rappresentano un elemento fondamentale a supporto della popolazione locale. È necessario incrementare l'offerta e migliorare l'accessibilità ai servizi per aumentare l'attrattività dell'area, al fine di contribuire a contrastare fenomeni di abbandono del territorio e di senilizzazione della popolazione.

### Obiettivi della misura

L'obiettivo specifico della misura è quello di migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli. La misura mira a favorire la fruizione di determinati servizi nei contesti rurali per garantire maggiore qualità della vita ai residenti in raccordo con i Piani di zona e della salute.

### Campo d'azione

La misura prevede la concessione di aiuti per l'avviamento di:

1. servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore soprattutto dei giovani in età scolare. L'attività didattica riguarderà in particolare la riscoperta dei valori del lavoro del mondo agricolo e delle sue produzioni e l'educazione alimentare. L'attività culturale riguarderà la conoscenza di antichi mestieri e dell'architettura rurale. L'attività ricreativa riguarderà principalmente il tempo libero, entrando nella sfera della socializzazione, del divertimento e della conoscenza (attività di biblioteca, di spettacolo, di intrattenimento, di sport);
2. servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale soprattutto per le persone anziane e disabili, attraverso l'erogazione di prestazioni di terapia assistita (*pet therapy*, *horticultural therapy*, agrotterapia, arteterapia, ippoterapia) e altri servizi innovativi finalizzati in tal senso;
3. servizi di assistenza all'infanzia (ludoteche pubbliche, agrinidi);
4. servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche.

Tali servizi saranno erogati dagli Enti Pubblici (Comuni) a favore della popolazione locale. Gli Enti Pubblici interessati presenteranno la domanda di finanziamento al GAL, che provvederanno alla selezione e definizione della graduatoria dei beneficiari a seguito della pubblicazione di una procedura ad evidenza pubblica. Tale domanda dovrà contenere la descrizione dettagliata dei servizi che si intendono realizzare. Il servizio potrà anche essere commissionato a strutture terze da parte dell'ente pubblico beneficiario purché si rispetti la normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi (procedure di selezione, bando pubblico).

Nella valutazione delle domande di finanziamento si terrà conto in particolare dei seguenti aspetti:

- innovatività ed appropriatezza dei progetti in relazione alle specifiche caratteristiche dei servizi proposti;

- valorizzazione delle risorse disponibili nelle aree rurali;
- integrazione con le altre misure del PSR;
- assenza di servizi analoghi nelle aree oggetto di intervento;
- attinenza del progetto rispetto ai contenuti dei Piani Sociali di Zona della Regione Puglia.

### **Beneficiari**

Istituzioni pubbliche locali.

### **Interventi ammissibili**

Sono ammissibili i seguenti interventi:

- spese per l'avviamento dei servizi, intese come le spese necessarie ed indispensabili per far partire il servizio finanziato e concernenti costi di gestione e/o di esercizio dei primi 3 anni;
- opere di ristrutturazione e/o adeguamento di strutture utilizzabili per l'erogazione dei servizi;
- acquisto macchine, arredi ed attrezzature;
- attività di informazione e divulgazione dei servizi avviati;
- spese generali quali gli onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento, solo se collegate con degli interventi materiali.

### **Criteri e linee di demarcazione con altri strumenti finanziari della UE**

Al fine di garantire una chiara demarcazione con gli altri programmi finanziati dalla UE si specifica che il PO FESR finanzia i servizi a spiccata valenza sanitaria come: i distretti socio sanitari, i consultori materni, centri di riabilitazione, ecc.. Con il PSR si sosterrà l'erogazione diretta di servizi differenti da quelli finanziati dal FESR e come dettagliati nella presente scheda di misura, nonché la realizzazione di investimenti strumentali alla loro erogazione nei contesti rurali con beneficiari Istituzioni Pubbliche Locali, mentre in ambito PO FSE saranno erogati piccoli sussidi per l'accesso ai servizi, con beneficiari i soggetti fruitori dei servizi stessi.

### **Tipologia di aiuto**

Contributo in conto capitale.

### **Entità dell'aiuto**

Partecipazione del FEASR al contributo pubblico 57,5%

Intensità del contributo pubblico per l'avviamento del servizio (decescente in un triennio)

1° anno 100%

2° anno 80%

3° anno 60%

Intensità del contributo pubblico per gli altri interventi 100%

Il massimale di spesa per l'avviamento dei servizi è pari a 100.000 Euro.

### **Finanziamento**

Spesa Pubblica Totale: **1.420.000,00 Euro**

di cui FEASR Euro **816.500,00 Euro**

Tabella 63 - Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Obiettivo 2007-2013</b>
Realizzazione	Numero di azioni sovvenzionate	12
	Volume totale di investimenti (Meuro)	1,7
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	2.367
	Maggiore diffusione di internet nelle zone rurali	n.d.
Impatto	Crescita economica (variazione del valore aggiunto - Meuro)	0,08
	Posti di lavoro creati	2

## 5.5 Misura 323: Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Codice della Misura	Titolo della misura
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

### Articoli di riferimento

Titolo IV, Capo I, sezione 3, sottosezione 2, Articolo 57 del Regolamento CE n. 1698/05  
Paragrafo 5.3.3.2.3 dell'Allegato II del Regolamento CE n. 1974/2006

### Motivazione dell'operazione

L'area d'intervento del GAL "Murgia Più" si caratterizza per la presenza di piccoli borghi che rappresentano l'ossatura della presenza umana sul territorio, oltre che costituire dei veri e propri centri di aggregazione sociale e di fornitura di primi servizi. Nei borghi sono presenti numerosi elementi architettonici o storico-culturali di pregio, quali chiese rupestri, icone, musei della civiltà contadina, ecc., la cui tutela e valorizzazione possono essere un ulteriore motore di sviluppo di queste realtà. Inoltre, sul territorio sono presenti dei fabbricati, non ubicati nei borghi, rappresentativi dell'architettura rurale tipica del territorio con forti connotazioni storico culturali, abissogevoli di recupero.

Nell'area non vi è una presenza significativa di olivi secolari e pertanto non sarà attivata l'azione, prevista nell'ambito di questa misura dal PSR Puglia 2007/2013, che finanzia opere di manutenzione straordinaria degli olivi monumentali come disciplinati dalla normativa regionale.

### Obiettivi della misura

L'obiettivo specifico della misura è quello di riqualificare i villaggi e gli elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale. La misura mira a valorizzare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e il paesaggio delle zone rurali al fine di incrementare l'attrattività turistica delle stesse aree e di migliorare la qualità della vita della popolazione.

### Campo d'azione

Tutela e riqualificazione del patrimonio culturale.

L'azione si propone di sostenere interventi di restauro e di valorizzazione del patrimonio culturale locale, rappresentato dai borghi rurali, al fine di garantire la sua conservazione e di favorire una sua fruizione pubblica, in stretto rispetto delle specifiche caratteristiche architettoniche. In particolare, i progetti di investimento riguarderanno:

1. i beni immobili privati e pubblici a gestione privata, di particolare e comprovato interesse artistico, storico e archeologico o che rivestono un interesse sotto il profilo paesaggistico e che sono espressione della storia, dell'arte e della cultura del territorio regionale e che si caratterizzano per l'interesse sotto il profilo della fruizione culturale pubblica.

### Beneficiari

Soggetti privati e soggetti pubblici.

### Descrizione del tipo di operazione, come trattato nell'articolo 57 del Regolamento CE n. 1698/05

Le operazioni finanziate riguardano interventi su beni immobili pubblici a gestione privata e privati come di seguito dettagliati:

- restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati, anche isolati adibiti o adibibili a piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri documentari e spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali;

- realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario e degli spazi comuni, anche a valenza storica e religiosa, tipici dell'ambiente rurale;
- allestimento di musei della civiltà contadina (attrezzature, strumenti, arredi, collezioni).

### **Criteria e linee di demarcazione con altri strumenti finanziari della UE**

In ambito PSR si sosterranno la tutela e la riqualificazione dei beni immobili privati e pubblici a gestione privata, mentre in ambito PO FERS saranno sostenuti interventi destinati a beni immobili pubblici a gestione pubblica.

### **Tipologia di aiuto**

Contributo in conto capitale.

### **Entità dell'aiuto**

Partecipazione del FEASR al contributo pubblico 57,5%  
Intensità del contributo pubblico 50%

### **Finanziamento**

Spesa Pubblica Totale: **3.000.000,00 Euro**  
di cui FEASR **1.725.000,00 Euro**

### **Collegamenti con altre misure**

Asse 2, misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi".  
Asse 3, misura 313 "Incentivazione di attività turistiche".

Tabella 64 - Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Obiettivo 2007-2013</b>
Realizzazione	Numero interventi sovvenzionati	60
	Volume totale di investimenti - Meuro	6
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	3.000
Impatto	Crescita economica (variazione del valore aggiunto - Meuro)	0,4
	Posti di lavoro creati	3

## **5.6 Misura 331: Formazione e informazione**

<b>Codice della Misura</b>	<b>Titolo della misura</b>
331	Formazione e informazione

### **Riferimenti normativi**

Titolo IV, Capo I, sezione 3, sottosezione 3, Articolo 58 del Regolamento CE n. 1698/05  
Paragrafo 5.3.3.3 dell'Allegato II del Regolamento CE n. 1974/2006

### **Motivazione dell'operazione**

Nel contesto rurale d'intervento si avverte l'esigenza di promuovere la diversificazione economica complessiva e delle attività esercitate nelle imprese agricole. Per il raggiungimento di tali obiettivi risulta necessario il rafforzamento delle competenze degli attori economici coinvolti, attraverso specifiche e mirate iniziative di informazione e di formazione. Risulta necessario sviluppare le competenze in materia di attività non agricole, come quelle artigianali, turistiche, dei servizi alle popolazioni e di valorizzazione del territorio al fine di concorrere al miglioramento delle condizioni di vita delle collettività che vivono e lavorano nell'area.

## **Obiettivi della misura**

L'obiettivo specifico della misura è quello di migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali, al fine di aumentare l'efficacia delle iniziative di sviluppo e rivitalizzazione delle stesse promosse nell'asse III. Particolare attenzione dovrà essere riservata al rafforzamento delle competenze necessarie alla diversificazione dell'economia locale al fine di rispondere alla domanda di turismo, di attività ricreative, di servizi ambientali, dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione rurale e di pratiche rurali tradizionali e di prodotti di qualità.

Inoltre obiettivo della misura è di favorire la formazione soprattutto dei giovani e delle donne (compresi altri soggetti in situazione di esclusione).

## **Campo d'azione**

La misura si articola in due azioni: formazione, informazione.

### **Azione 1: Formazione**

È possibile finanziare l'organizzazione di corsi, stage, seminari, incontri formativi e workshop, esplicitamente funzionali al perseguimento degli obiettivi dell'asse III e sinergici con le tipologie di intervento promosse nell'ambito delle altre misure.

Saranno oggetto di finanziamento esclusivamente iniziative di formazione a supporto delle imprese e dei territori rurali esplicitamente riconducibili e funzionali a tipologie di intervento previste dalle misure 311, 312, 313, 321 e 323.

Il sostegno non comprende i corsi o i tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento medio o superiore.

L'azione prevede diverse tipologie di intervento che saranno attuate in maniera differenziata sul territorio in funzione della domanda ed in relazione alle specificità imprenditoriali del territorio interessato. In particolare si riportano le tipologie formative da attuare:

**Azione 1.1:** azioni rivolte allo sviluppo di nuove competenze professionali collegate al settore turistico, artigianale, ai servizi alla popolazione, tenendo debitamente conto degli obiettivi ambientali al fine di ottenere lo sviluppo sostenibile dei territori rurali e dei siti Natura 2000.

**Azione 1.2:** partecipazione su richiesta del beneficiario a corsi o stage formativi ad elevata qualificazione che siano a supporto delle misure dell'asse 3 del PSR.

**Azione 1.3:** azioni rivolte ad accrescere ed aggiornare le competenze professionali già esistenti nel campo artigianale e turistico con particolare riguardo alla gestione strategica, al marketing ed all'innovazione tecnica e tecnologica.

Le azioni si rivolgono agli imprenditori e membri dell'azienda agricola e agli operatori economici coinvolti nell'ambito delle iniziative dell'asse 3.

Il GAL prevede di attivare strumenti che facilitino la partecipazione delle donne, anche attraverso corsi ad hoc.

L'attuazione delle azioni 1.1 e 1.3 sarà attuata da organismi di formazione accreditati, selezionati a seguito di procedure di evidenza pubblica, attivate secondo la normativa vigente. L'attuazione dell'azione 1.2 è gestita dal GAL attraverso iniziative affidate a soggetti terzi con modalità di evidenza pubblica. Per l'attuazione dell'azione di formazione il GAL procederanno attraverso l'utilizzo del voucher formativo a favore del soggetto beneficiario.

L'Azione 1 costituisce aiuto di Stato ed il sostegno sarà erogato in applicazione del Regolamento CE n. 1998/2006 relativo al de minimis (GUUE L 379 del 28.12.2006).

## **Azione 2: Informazione**

L'informazione viene realizzata attraverso i mezzi di informazione editoriale, anche mediante supporti informatici e multimediali, comprese le tecnologie ICT. Saranno oggetto di finanziamento esclusivamente iniziative di informazione a supporto delle imprese e del territorio esplicitamente riconducibili e funzionali a tipologie di intervento previste dalle misure 311, 312, 313, 321 e 323.

Le azioni d'informazione saranno finalizzate a favorire le conoscenze in materia di diversificazione verso attività non agricole, sostegno alla creazione ed allo sviluppo di imprese, incentivazione delle attività turistiche, servizi essenziali per l'economia rurale, e la tutela, la riqualificazione e la gestione del patrimonio naturale, in modo da contribuire allo sviluppo economico sostenibile del territorio rurale. L'azione sarà attivata dal GAL con modalità a regia diretta e/o in convenzione con procedure di evidenza pubblica (così come indicato nella Misura 410 paragrafo 9 del PSR Puglia 2007 - 2013).

### **Spese ammissibili**

Le spese ammissibili per l'azione 1 sono riferite ai costi sostenuti per la realizzazione del corso (organizzazione, personale docente e non docente impegnato nelle attività formative, supporti e sussidi didattici e altre spese strettamente legate all'attuazione dell'intervento) e le spese, sostenute dal beneficiario, per la partecipazione a corsi e/o stage ad alta specializzazione. Spese per l'affitto e il noleggio di aule e strutture didattiche, nonché per il noleggio di attrezzature per l'attuazione delle azioni.

Le spese ammissibili per l'azione 2 riguardano i costi legati alla realizzazione delle attività di informazione e della strumentazione necessaria a diffondere le informazioni (pubblicazioni, organizzazione di seminari e convegni, passaggio in televisione, radio, spazio su giornali e riviste, ecc.).

### **Beneficiari**

**Azione 1.1 ed Azione 1.3:** organismi di formazione accreditati scelti esclusivamente attraverso procedure di evidenza pubblica attivate secondo la normativa vigente.

**Azione 1.2:** imprenditori e membri della famiglia agricola coinvolti nelle iniziative dell'asse 3 (membro della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE n. 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n. 1974/06, art. 35 - Imprenditori non agricoli titolari di micro imprese, così come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE).

**Azione 2:** GAL.

Si precisa che i destinatari delle azioni sono esclusivamente gli operatori economici dell'Asse III.

### **Criteri e linee di demarcazione con altri strumenti finanziari della UE**

Al fine di garantire una chiara demarcazione con gli altri programmi finanziati dalla UE si specifica che i beneficiari saranno esclusivamente i soggetti interessati dalle altre misure dell'Asse 3. Ne consegue una esclusiva azione del PSR.

### **Tipologia di aiuto**

Contributo in conto capitale.

### **Entità dell'aiuto**

Partecipazione del FEASR al contributo pubblico 57,5%

Intensità del contributo pubblico per disoccupati 100%

Intensità del contributo pubblico per occupati 80%

## Finanziamento

Spesa Pubblica Totale: **1.593.196,00 Euro**

di cui FEASR: **916.087,70 Euro**

Tabella 65 - Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari indicatori in corso di definizione

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate	190
	Numero di giorni di formazione impartiti	n.d.
Impatto	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	140

### 5.7 Misura 421: Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale

Codice della Misura	Titolo della misura
421	Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale

#### Articoli di riferimento

Titolo IV, Capo 1, sezione 4, art. 63, lettera b) e art. 65 del Reg. CE 1698/2005 Capo III, Sezione 1, Sottosezione 4, art. 38 del Regolamento di attuazione Paragrafo 5.3.3.1.1 dell'allegato II del Regolamento d'attuazione

#### Campo d'azione

La misura ha una rilevanza strategica orizzontale nell'ambito del quarto Asse e si propone di attivare la realizzazione di progetti di cooperazione con l'obiettivo di rafforzare la capacità progettuale e gestionale locale attraverso il superamento delle condizioni di isolamento delle aree rurali con conseguente crescita dei territori e dei soggetti partecipanti, sia in termini di impatto culturale che di metodologie di attuazione.

In un'ottica di rafforzamento delle strategie di sviluppo locale a carattere integrato, assume particolare rilievo la possibilità di avviare scambi di esperienze e iniziative di cooperazione tra territori rurali che condividono impegni comuni su sfide analoghe, finalizzati a rafforzare l'integrazione delle strategie di sviluppo rurale in ambito nazionale ed internazionale, in particolare con l'area mediterranea e balcanica. In tal senso va ricercata una forte complementarità tra le strategie di sviluppo dei GAL e le prospettive offerte dalla creazione di zone di libero scambio e dagli Accordi di associazione nel contesto mediterraneo e balcanico. Lo scambio di know-how che avviene mediante la realizzazione di progetti comuni è destinato a creare un significativo valore aggiunto per i territori che tradizionalmente possono subire le conseguenze di un forzato isolamento rispetto ai tradizionali poli di innovazione situati in aree meno periferiche.

I progetti devono caratterizzarsi per l'innovatività ed il valore aggiunto derivante dalla capacità di proiezione esterna dei territori rurali. In particolare, i progetti di cooperazione devono riguardare una delle seguenti azioni:

1. cooperazione interterritoriale tra più territori appartenenti allo Stato italiano;
2. cooperazione transnazionale tra più territori appartenenti a differenti stati membri dell'Unione europea e con territori di Paesi terzi.

#### Tipologie di intervento

La cooperazione interterritoriale e transnazionale dovrà coinvolgere almeno un Gruppo di Azione Locale selezionato nell'ambito dell'Asse IV, misura 410.

Come previsto dal regolamento attuativo (art. 39 del Reg. CE n. 1974/2006), i progetti di cooperazione saranno aperti anche alle altre aree rurali organizzate che abbiano le seguenti caratteristiche:

- a) presenza di un gruppo locale in un territorio geografico operante nel settore dello sviluppo rurale e capace di elaborare una strategia di sviluppo per quel territorio;
- b) organizzazione del gruppo locale basata su un partenariato tra attori locali.

Sia nel caso di cooperazione interterritoriale che transnazionale, ogni progetto dovrà prevedere un GAL o un'Autorità pubblica regionale in qualità di capofila, in capo al quale fungerà la responsabilità di attuazione del progetto stesso.

### **Procedure, tempistica e criteri obiettivi per la selezione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale**

Il piano di massima degli interventi di cooperazione che intende attivare e gli obiettivi che intende raggiungere, unitamente al relativo piano finanziario, saranno contenuti all'interno dei PSL presentati dai GAL. L'approvazione dei PSL comporta quindi l'approvazione anche dei progetti di cooperazione in esso previsti. Per evitare di imporre vincoli temporali eccessivamente pressanti nella fase di costituzione del partenariato, si concederà sufficiente margine di tempo ai GAL (es. 6 mesi dopo l'approvazione dei PSL e comunque in sintonia con i tempi delle altre autorità di gestione nazionali ed europee) per la presentazione dei progetti esecutivi.

Inoltre, la Regione Puglia si riserva la possibilità di emettere un successivo bando per dare la possibilità a tutti i soggetti proponenti, e quindi anche a quelli che non hanno inserito, nelle proprie strategie di sviluppo, progetti di cooperazione, di presentare un loro progetto di cooperazione interterritoriale e transnazionale.

Per attivare la misura il GAL dovrà successivamente presentare un progetto esecutivo per ogni progetto di cooperazione che si intende promuovere, allegando le informazioni di dettaglio sull'accordo di cooperazione sottoscritto con i partner, le modalità di attuazione, la formula organizzativa adottata e gli aspetti finanziari. I criteri di selezione si baseranno sulle seguenti macrotipologie:

#### **1. Cooperazione interterritoriale**

- i partner devono appartenere ad almeno due regioni differenti;
- il progetto deve contenere una convenzione che definisca i rapporti e i reciproci impegni tra i partner coinvolti;
- i partner devono individuare un GAL beneficiario dell'Asse 4 in qualità di soggetto capofila.

#### **2. Cooperazione transnazionale**

- i partner devono appartenere ad almeno due Stati differenti di cui almeno uno appartenente all'UE;
- il progetto deve contenere una convenzione che definisca i rapporti e i reciproci impegni tra i partner coinvolti;
- i partner devono individuare un GAL beneficiario dell'Asse 4 in qualità di soggetto capofila; inoltre, la Regione Puglia potrà riservarsi direttamente o indirettamente le funzioni di assistenza tecnica alle attività previste su scala internazionale;
- per i partner extra-UE il progetto dovrà contenere un curriculum riguardante la propria esperienza in termini di cooperazione, le competenze in relazione al progetto presentato.

Non saranno giudicati ammissibili i progetti limitati al solo scambio di esperienze o di buone prassi, senza essere finalizzati alla costruzione di progetti comuni.

Nel caso in cui la cooperazione coinvolga un paese extra-UE, saranno ritenute ammissibili al cofinanziamento unicamente le spese relative ai territori UE, ad eccezione delle spese di animazione.

I progetti di cooperazione potranno riguardare tutti gli Assi del PSR 2007-2013 e, relativamente all'ammissibilità delle spese, varranno le stesse condizioni previste nelle misure corrispondenti.

I progetti giudicati ammissibili verranno valutati sulla base degli elementi di seguito specificati.

### **Caratteristiche del partenariato**

Il contenuto della convenzione dovrà prevedere una chiara suddivisione dei ruoli e dei compiti, le scadenze e fasi temporali precise per la realizzazione del progetto, una scheda tecnica sintetica comune, le modalità di soluzione di eventuali conflitti, gli accordi finanziari dei soggetti coinvolti e le modalità di gestione delle risorse.

### **Partecipazione finanziaria**

I partner dovranno definire mediante atti formali gli impegni al cofinanziamento e le modalità di reperimento delle risorse.

### **Qualità della strategia del GAL**

Il GAL selezionato ai sensi del presente Programma dovrà presentare un progetto che verrà valutato in relazione ai seguenti punti:

- individuazione del fabbisogno in relazione ai punti di forza e di debolezza dell'area contenuti nel PSL;
- legame tra il progetto presentato e il tema catalizzatore sviluppato nel PSL;
- conformità degli interventi rispetto a quanto previsto dal PSR (descrizione tecnica, massimali, % contribuzione, indicatori, ecc.);
- ammissibilità degli interventi;
- grado di innovazione in relazione a nuovi prodotti o nuovi metodi e processi produttivi;
- quantificazione degli indicatori di risultato e di realizzazione, in riferimento agli obiettivi specifici e obiettivi operativi;
- effetti occupazionali in relazione al numero di unità di lavoro create o mantenute a seguito della realizzazione del progetto;
- sostenibilità finanziaria e temporale;
- per i progetti di cooperazione transnazionale, coerenza e complementarità con gli orientamenti comunitari nel contesto delle politiche di vicinato.

### **Modalità di gestione**

Il progetto comune a tutti i partner coinvolti dovrà definire in dettaglio:

- il cronoprogramma degli interventi e della spesa;
- la composizione di una struttura tecnica comune con compiti organizzativi e direttivi in grado di valutare i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi;
- i compiti affidati a ciascun partner.

### **Valore aggiunto della cooperazione**

Il progetto comune a tutti i partner coinvolti dovrà dimostrare, attraverso la realizzazione di un'azione comune, l'apporto immateriale della cooperazione in rapporto alle specificità dell'Asse 4.

### **Procedure**

La disponibilità ad avviare e cofinanziare progetti di cooperazione dovrà essere segnalata già all'atto della presentazione del PSL unitamente alla tematica che il GAL intenderà sviluppare e proporre nella fase di ricerca dei partner. I progetti dovranno essere approvati ed avviati entro due anni dalla scadenza per la rendicontazione finale delle spese.

## Finanziamento

Spesa Pubblica Totale: **700.000,00 Euro**

di cui FEASR: **402.500,00 Euro**

Tabella 66 - Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di progetti di cooperazione attivati	6
Risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	n.d.
Impatto	Posti di lavoro creati	n.d.

### *5.7.1 L'integrazione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale nella strategia di sviluppo locale*

La selezione delle idee progetto di cooperazione riportate nella tabella seguente è stata compiuta tenendo conto degli obiettivi e degli indirizzi del PSR Puglia 2007-2013 e degli obiettivi e delle linee strategiche definite nel presente PSL.

In particolare la partecipazione all'idea-progetto di cooperazione interterritoriale "Pugliesi nel Mondo" offre la possibilità di promuovere il prodotto, l'offerta, la cultura rurale dei territori coinvolti fra gli emigranti e, tramite questi, attivare/rafforzare tale promozione nel paese di emigrazione. Ciò è coerente con la linea strategica della creazione di servizi a supporto dei microcircuiti di vendita delle produzioni tipiche dell'area GAL, che sono, appunto, funzionali allo sviluppo del turismo rurale.

L'obiettivo generale del progetto di cooperazione interterritoriale "Distretto agroalimentare terre federiciane - filiera dei prodotti di Puglia e Basilicata" è quello di creare un modello organizzativo di distretto replicabile nei diversi contesti regionali; creare cioè, un circuito per la promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli ed agro-alimentari che consenta di razionalizzare le filiere dei prodotti di Puglia e Basilicata.

L'idea-progetto transnazionale "Leader MED 2013" consentirà di costituire network internazionale per la valorizzazione comune delle aree rurali del mediterraneo attraverso l'armonizzazione delle regole e lo sviluppo della complementarietà commerciale dei prodotti tipici. Essa è coerente con la linea strategica della creazione di servizi a supporto dei microcircuiti di vendita delle produzioni tipiche dell'area GAL, che sono, appunto, funzionali allo sviluppo del turismo rurale.

Il progetto di cooperazione transnazionale "La rete internazionale degli show room nelle aree rurali" è in sinergia con la strategia definita dal GAL "Murgia Più" condividendo l'obiettivo di realizzare una rete di "luoghi di incontro" internazionali (show room e stand) nonché vetrine virtuali (portali web, banche dati on line) con lo scopo di divulgare e favorire l'incontro delle culture rurali e favorire l'interscambio e la promozione di prodotti tipici.

"I Cammini d'Europa: i cammini di Santiago e la via Francigena" è un progetto transnazionale che consentirà di sviluppare una strategia d'azione diretta alla valorizzazione turistica integrata dei territori attraversati dai principali Itinerari Culturali Europei, Cammino di Santiago e Via Francigena, dei loro servizi di accoglienza, nonché alla promozione e commercializzazione dei prodotti tipici. Essa è coerente con la linea strategica dell'ampliamento dell'offerta turistica rurale di qualità e dei servizi ad essa connessi, per favorire anche l'attrattività del territorio.

Con la partecipazione all'idea-progetto "Itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello culturale alimentare del Made in Italy pugliese" sarà possibile valorizzare il modello alimentare di stile mediterraneo e collegato con l'enogastronomia regionale. Essa è coerente con la linea strategica di Creazione di servizi a supporto dei microcircuiti di vendita delle produzioni tipiche dell'area GAL.

Tabella 67 - Progetti di cooperazione

<b>Idea - progetto</b>	<b>Numero territori coinvolti</b>	<b>Periodo</b>	<b>Costo (Euro)</b>
<b>Cooperazione interterritoriale:</b>			
1. Pugliesi nel mondo	Tutti GAL pugliesi	dal 30/06/2010 al 31/12/2015	100.000,00
2. Distretto agroalimentare Terre Federiciane - Filiera dei prodotti di Puglia e Basilicata	8	dal 30/06/2010 al 31/12/2015	100.000,00
<b><i>Totale</i></b>			<b><i>200.000,00</i></b>
<b>Cooperazione transnazionale:</b>			
3. LEADERMED	20	dal 30/06/2010 al 31/12/2015	120.000,00
4. La rete internazionale degli show room nelle aree rurali	5	dal 30/06/2010 al 31/12/2015	120.000,00
5. I Cammini d'Europa: i cammini di Santiago e la via Francigena	21	dal 30/06/2010 al 31/12/2015	120.000,00
6. Itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello culturale alimentare del Made in Italy pugliese	18	dal 30/06/2010 al 31/12/2015	140.000,00
<b><i>Totale</i></b>			<b><i>500.000,00</i></b>
<b><i>Costo totale dei progetti di cooperazione</i></b>			<b><i>700.000,00</i></b>

Nei paragrafi successivi si riportano le schede dei singoli progetti di cooperazione, contenenti informazioni dettagliate sui territori coinvolti (GAL), gli obiettivi del progetto, le azioni previste e il piano finanziario generale.

## SCHEMA PROGETTI DI COOPERAZIONE

### 1. Titolo provvisorio del Progetto di cooperazione

**Pugliesi nel mondo**

### 2. Tipologia del Progetto

- Interterritoriale  
 Transnazionale

### 3. Territori coinvolti

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL pugliesi	UE

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 4. Obiettivi del progetto

L'iniziativa si prefigge le seguenti finalità:

1. rafforzare la coesione economica, sociale e culturale tra le popolazioni emigrate e le loro zone di origine, nonché favorire e supportare l'integrazione delle due comunità;
2. favorire l'avanzamento economico, culturale e professionale dei pugliesi emigrati e di quelli residenti nei territori rurali di origine;
3. promuovere il prodotto, l'offerta, la cultura rurale dei territori coinvolti fra gli emigranti e, tramite questi, attivare/rafforzare tale promozione nel paese di emigrazione.

Gli obiettivi specifici che si intende perseguire, sono i seguenti:

- a) aumentare la visibilità del Sistema Puglia, promuovendo la conoscenza della moderna realtà economica presso le comunità pugliesi all'estero e presso il pubblico canadese in generale;
- b) stimolare il ruolo degli emigrati in quanto intermediari culturali e promotori attivi della cultura e dell'economia della loro terra all'estero ai quali viene riconosciuto il ruolo di veri e propri promoter ed ambasciatori;
- c) promuovere la valorizzazione sociale, culturale ed economica della tipicità pugliese come risorsa, tra i pugliesi residenti all'estero e gli imprenditori e la società pugliese;
- d) creare una rete di partenariato permanente tra i distributori, retailers, operatori del mondo enogastronomico, all'estero e le imprese agroalimentari regionali pugliesi, per lo scambio commerciale-turistico e per l'internazionalizzazione del Sistema Puglia;
- e) aumentare la notorietà di tali prodotti attraverso il canale della ristorazione tipica, mediante l'unione del canale della produzione con quello della ristorazione, quindi della commercializzazione;
- f) accrescere le competenze professionali, promuovere la collocazione di giovani e lavoratori nell'ambito della rete agroalimentare ed in particolare enogastronomica all'estero per favorire la creazione di un incontro tra domanda ed offerta di lavoro e per lo scambio e la formazione di esperienze;

- g) attivare contatti con tour operators che operano all'estero per individuare possibili collaborazioni, al fine di incrementare i flussi turistici nella Puglia;
- h) promuovere l'attivazione di affari, di intese e joint ventures tra PMI, per la produzione associata o in filiera;
- i) favorire processi di internazionalizzazione degli enti e dei funzionari coinvolti nell'ipotesi di partenariato

## 5. Azioni previste per le attività di cooperazione

### 1. *Workshops e incontri professionali per la promozione dei prodotti e servizi d'avanguardia offerti dalla Puglia ed in particolare:*

- simposio sulle tecnologie della produzione agroalimentare, con rappresentanti di punta provenienti dal mondo imprenditoriale pugliese, che incontreranno i loro omologhi di aziende estere del settore;
- presentazione dell'offerta turistica in Puglia, a beneficio degli operatori turistici esteri, organizzata in pacchetti all inclusive comprendenti anche lo studio dell'italiano, della musica, dell'arte, della gastronomia, aventi come destinazione i territori rurali ed integrati con la visitazione dell'Italia turistica che conta (Roma, Venezia, Napoli);
- conferenza di presentazione e promozione della Puglia, attraverso le sue eccellenze quali le produzioni tipiche, tradizionali e di qualità.

### 2. **Degustazioni e presentazioni tecniche per sommeliers e stampa:**

- serate di presentazione e di degustazione guidata di prodotti alimentari e di vini tipici della Puglia presso le sedi delle Associazioni pugliesi estere e localizzazioni confacenti, indirizzate ai someliers, ristoratori, agenti del mondo enogastronomico, assieme ai giornalisti e media del settore;
- conferenze di presentazione della Puglia del XXI secolo, della sua cultura, economia e delle produzioni tipiche, con la partecipazione di rappresentanti istituzionali, mediante la lettura, proiezione di immagini e di filmati a scopo illustrativo e divulgativo.

### 3. **Manifestazioni culturali e di spettacolo:**

- organizzazione di eventi in cui vi saranno esibizioni di artisti pugliesi, con preferenza verso quelli che reinterpretano in chiave contemporanea ed aperta i temi culturali della tradizione pugliese. Le esibizioni si terranno in coincidenza con le serate di presentazione e degustazione guidate di prodotti alimentari o in altre cornici confacenti.

## 6. Piano finanziario generale

Costo pubblico	Costo privato	Costo totale
100.000,00	-	100.000,00

## SCHEMA PROGETTI DI COOPERAZIONE

### 1. Titolo provvisorio del Progetto di cooperazione

**Distretto agroalimentare Terre Federiciane - Filiera dei prodotti di Puglia e Basilicata**

### 2. Tipologia del Progetto

- Interterritoriale  
 Transnazionale

### 3. Territori coinvolti

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL PIANA DEL TAVOLIERE (CAPOFILA)	IT
GAL MURGIA PIU'	IT
GAL PONTE LAMA	IT
GAL DAUNOFANTINO	IT
GAL Le Città di CASTEL DEL MONTE	IT
GAL DAUNIA RURALE	IT
GAL SVILUPPO VULTURE	IT
GAL	ROMANIA

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 4. Obiettivi del progetto

Obiettivo generale del presente progetto è quello di creare un modello di “**Distretto agroalimentare Terre Federiciane - filiera dei prodotti di Puglia e Basilicata**” replicabile nei diversi contesti regionali; creare cioè, un circuito per la promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli ed agro-alimentari che consenta di razionalizzare le filiere dei prodotti di Puglia e Basilicata.

#### **OBIETTIVI SPECIFICI:**

- OS1) dare un'immagine coordinata ai PRODOTTI DI PUGLIA del territorio del distretto Terre Federiciane (in primis il carciofo) attraverso lo strumento *DISTRETTO AGROALIMENTARE DEI PRODOTTI DI PUGLIA E BASILICATA* e concordare ed istituire una funzione preposta al costante coordinamento tra programmi ed attività dei Distretti Agroalimentari;
- OS2) aumentare il grado di apertura internazionale del settore, con particolare riguardo al miglioramento dell'immagine dei prodotti distrettuali sul mercato internazionale e all'aumento della quota di export;
- OS3) promuovere la relazione del Distretto con il sistema della ricerca pubblica e privata sia regionale che esterna;
- OS4) sviluppare il contenuto di innovazione nelle produzioni delle imprese appartenenti al

- Distretto, anche al fine di ampliare la gamma dei prodotti e dei servizi offerti;
- OS5) qualificare costantemente i profili professionali degli addetti alle esigenze produttive del settore;
- OS6) migliorare le competenze manageriali nella gestione delle imprese di più piccola dimensione;
- OS7) promuovere il marchio prodotti di puglia delle aziende aderenti al distretto;
- OS8) promuovere l'educazione alimentare per combattere i sempre più diffusi problemi salutistici legati ad un cattivo rapporto con l'alimentazione (obesità, bulimia, anoressia etc.).

**I risultati**, correlati agli obiettivi, che si intendono perseguire sono i seguenti:

1. valorizzare le risorse produttive locali/regionali attraverso il sostegno dei PRODOTTI DI PUGLIA e BASILICATA che aiutano a conoscere i territori e a far crescere il turismo;
2. migliorare il rapporto produttori/importatori/consumatori;
3. aumentare la notorietà dei prodotti enogastronomici locali attraverso il marchio PRODOTTI DI PUGLIA E BASILICATA;
4. creare una rete di partenariato agricoltori/imprenditori propri del distretto dei PRODOTTI DI PUGLIA E BASILICATA;
5. accrescere le competenze professionali, favorire l'inserimento lavorativo di giovani e realizzare nuovi circuiti istituzionali e commerciali;
6. garantire al consumatore la qualità oltre ad una rintracciabilità del prodotto con benefici effetti sulla salute del consumatore stesso;
7. nuove sicure opportunità di reddito e competenze per l'impresa agricola facendo parte della catena "filiera";
8. sostenere e valorizzare la nutrizione sana.

## **5. Operazioni previste per le attività di cooperazione**

Tenuto conto degli OS, il progetto può articolarsi nelle seguenti operazioni.

### **Operazione 1: Attività Propedeutiche**

- costituzione di una TASK FORCE di distretto tra i GAL aderenti finalizzato alla condivisione delle attività progettuali e al coordinamento delle stesse;
- costituzione del team di animatori di cooperazione e/o esperti settoriali del progetto;
- individuazione degli operatori economici presenti nelle aree target da coinvolgere nell'iniziativa;
- individuazione dei partner istituzionali che sostengano il progetto;
- analisi delle potenzialità del mercato;

Attuatore di quest'ultima suboperazione sarà, come detto, la task force del sistema dei GAL aderenti con il supporto del DSESM (Dipartimento di Scienze Economiche, Matematiche e Statistiche) dell'Università degli Studi di Foggia.

### **Operazione 2: Sensibilizzazione**

- sensibilizzazione e formazione degli operatori economici territoriali: imprese agricole e altri operatori, attraverso l'informazione, in merito all'opportunità di sostenere le filiere PRODOTTI DI PUGLIA e per rispondere alla crescente domanda di qualità tracciabilità dei prodotti alimentari;
- realizzazione di seminari e/o workshop di studio con gli operatori locali del settore incentrati sulle produzioni tipiche, tradizionali dei territori coinvolti;

- workshop e seminari di educazione alimentare rivolti agli stakeholder (presso scuole; Enti locali, ristoranti etc.)
- adesione al distretto e adozione del marchio PRODOTTI DI PUGLIA E BASILICATA da parte degli operatori della filiera.

### **Operazione 3: Antenne distrettuali**

- creazione di punti strategici, in ogni area GAL, per promuovere il progetto, realizzando un punto di informazione e di orientamento sulle principali iniziative locali. Tali antenne dovranno fingere anche da veri e propri commerciali del DISTRETTO sia con gli operatori locali che con i bayer stranieri. Dovranno altresì occuparsi della promozione dell'internazionalizzazione dei prodotti nonché dell'organizzazione di eventi di promozione dei prodotti. Le antenne, con il supporto del **DSESM (Dipartimento di Scienze Economiche, Matematiche e Statistiche) dell'Università degli Studi di Foggia**, dovranno studiare strategie di valorizzazione e di impatto di mercato, mettendo a frutto l'esperienza del PIT 1 Tavoliere – con l'eventuale utilizzo del Centro Servizi previsto e, soprattutto, delle rispettive sedi decentrate di Cerignola e S.Severo che si possono integrare con il Centro Servizi di S.Ferdinando (area BAT).

### **Operazione 4: Creare un distretto competente**

- sviluppare azioni innovative nelle produzioni delle imprese appartenenti al Distretto
- seminari atti a qualificare i profili professionali degli addetti alle esigenze produttive del settore;
- seminari e workshop, rivolti agli attori della filiera, di Customer relationship management e di strategie aziendali e cambiamento organizzativo al fine di migliorare le competenze manageriali nella gestione delle imprese di più piccola dimensione;
- Favorire un'azione efficace di integrazione fra l'attività istituzionale della nuova provincia BAT e della Provincia di Foggia soprattutto nell'area cerniera del basso tavoliere – ofantino (AREA DEL CARCIOFO).

### **Operazione 5: Diffusione e Promozione**

- progettazione e realizzazione di eventi promozionali del distretto e commerciali dei PRODOTTI DI PUGLIA e BASILICATA aumentare il grado di apertura internazionale del settore, con particolare riguardo al miglioramento dell'immagine dei prodotti distrettuali;
- sviluppo di percorsi di educazione alimentare;
- creazione delle rete di antenne per favorire l'interscambio tra operatori locali e esteri;
- utilizzo del marchio PRODOTTI DI PUGLIA E BASILICATA per promuovere l'immagine sia dei prodotti della regione che di qualità distrettuale;
- progettazione e realizzazione di eventi promozionali tematici nei territori di riferimento per consentire la promozione locale del distretto e delle filiere PRODOTTI DI PUGLIA (ad es. per il GAL PIANA DEL TAVOLIERE E DAUNOFANTINO il tematismo sarà il PRODOTTO DI PUGLIA: CARCIOFO.).

## **6. Piano finanziario generale**

<b>Costo pubblico</b>	<b>Costo privato</b>	<b>Costo totale</b>
100.000,00	-	100.000,00

## SCHEDA PROGETTI DI COOPERAZIONE

### 1. Titolo provvisorio del Progetto di cooperazione

**LEADERMED**

### 2. Tipologia del Progetto

- Interterritoriale  
 Transnazionale

### 3. Territori coinvolti

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL Pugliesi	IT
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Libano
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Tunisia
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Marocco
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Siria
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Turchia
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Albania
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Kosovo
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Croazia
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Montenegro
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Israele

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 4. Obiettivi del progetto

#### **Premessa**

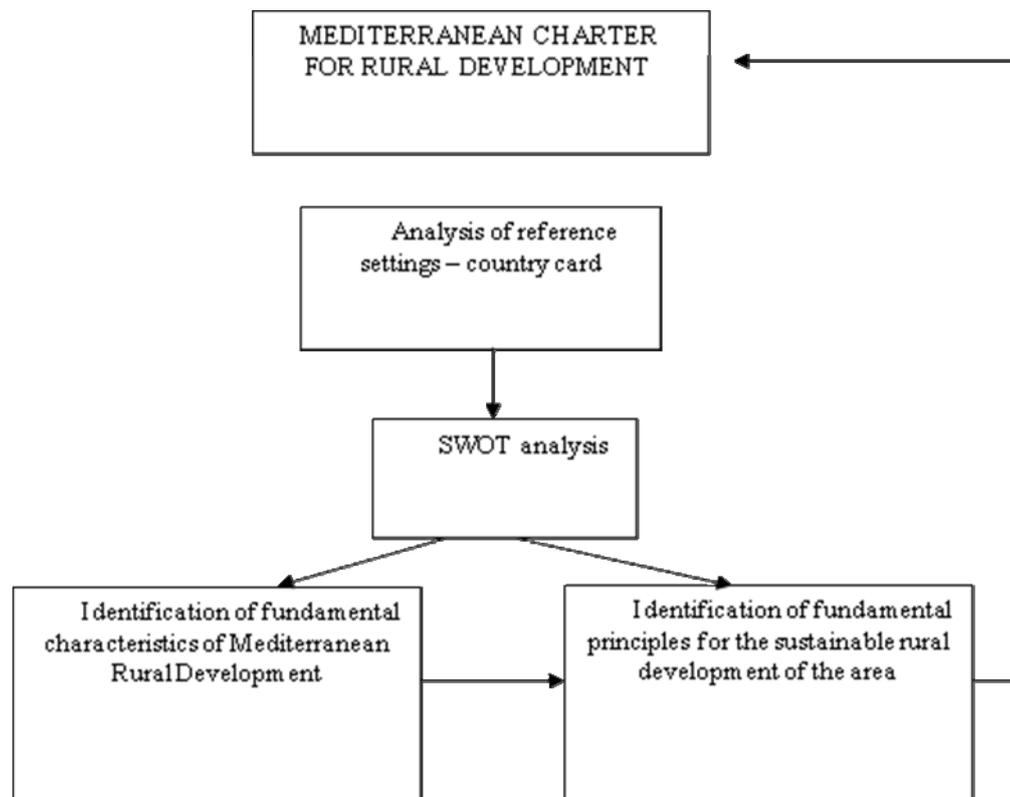
La Regione Puglia e i nove GAL Pugliesi, nell'ambito della programmazione Leader + 2000-2006, hanno attuato il progetto di cooperazione transnazionale LAEDER MED il cui obiettivo generale è stato quello di incoraggiare lo scambio di "know-how" fra i paesi mediterranei per sostenere uno sviluppo rurale integrato e sostenibile.

Per il raggiungimento dell'obiettivo generale sono stati attuati quattro obiettivi specifici:

- OS1 Armonizzazione delle regole sullo sviluppo rurale;
- OS2 Immagine coordinata (marchio) delle zone rurali ed identificazione dei prodotti mediterranei tipici;
- OS3 Costruzione dell'area mediterranea comune;
- OS4 Progetti pilota.

**Tutti gli obiettivi specifici hanno trovato attuazione con delle limitazioni per ciò riguarda l'OS1, il cui percorso di condivisione di regole comuni deve essere approfondito e condiviso soprattutto a livello Istituzionale (governance locale).**

L'OS 3 invece ha consentito di giungere alla realizzazione di una "Carta del Mediterraneo" la cui struttura logica viene di seguito riportata:



### **Analisi di contesto**

Tutti i paesi che si affacciano al Mar Mediterraneo stanno attuando le politiche di sviluppo rurale, anche se con obiettivi e modo differenti di intervento. Negli ultimi cinquanta anni tutti gli stati stanno mirando a migliorare la sicurezza alimentare incentivando la commercializzazione dei prodotti stessi. Gli scopi e le forme di occuparsi dello sviluppo rurale variano da Stato a Stato e soprattutto variano al variare della governance locale. Ma Mediterraneo non è solo un gruppo di paesi, un aggettivo per qualificare un clima o un mare, è anche un'entità specifica complessa, luogo di incontro e di fusione di culture diverse, con la relative diversità ed uniformità.

È il momento affinché gli attori mediterranei individuino i principi fondamentali comuni di sviluppo rurale sostenibile. Nell'ambito della "Carta del Mediterraneo sono stati individuati quattro principi fondamentali:

Il primo è l'uso delle risorse naturali, che sono limitate e fragili. La situazione del rifornimento idrico è particolarmente critica. 30 milioni di persone dell'area del Mediterraneo non hanno accesso ad acqua potabile. Il bacino mediterraneo è una regione arida dove l'acqua si è trasformata nel nuovo oro che deve essere conservato o bloccato, specialmente poiché la popolazione sta sviluppandosi velocemente nel sud e l'estrazione dell'acqua per gli scopi agricoli si sta intensificando velocemente in paesi che già stanno soffrendo per un deperimento nelle reti del rifornimento idrico e nei metodi tradizionali inefficienti di irrigazione. Le statistiche dimostrano che il terreno agricolo sta diminuendo, sotto la pressione dell'urbanizzazione, dell'uso intenso dei fertilizzanti e dell'irrigazione. Tuttavia, dato il relativo clima, il relativo terreno, i relativi paesaggi e la relativa linea costiera, la regione mediterranea è una delle regioni più ricche nel mondo in termini di biodiversità. Quella biodiversità è ora seriamente compromessa. I fenomeni di disboscamento sono molto sintomatici in questo senso. La maggior parte dei paesi hanno introdotto leggi ambientali aggiuntive per affrontare il degrado delle risorse naturali,

essenziali allo sviluppo rurale ed alla sicurezza alimentare. Ma più azioni sono richieste. D'ora in poi, i coltivatori devono ampiamente essere considerati come produttori dei beni pubblici (biodiversità, campagna, ecc.) a favore della società.

Il secondo è l'efficacia e l'efficienza delle produzioni agricole. Per i paesi mediterranei è essenziale sostenere lo sviluppo di un'agricoltura efficace ed efficiente. La soluzione dei problemi di natura strutturale ed infrastrutturale collegata al formato delle aziende agricole, alla condizione di terreno agricolo ed all'uso delle risorse naturali è ancora una priorità. La competitività dell'agricoltura è povera e la maggior liberalizzazione del settore agricolo condurrebbe ad un più elevato utilizzo proprio delle risorse altamente limitate (acqua, suolo,...) ai raccolti di esportazione, così generando un conflitto con l'agricoltura tradizionale. Di conseguenza, la sfida principale per il sistema agricolo in paesi mediterranei è di trovare un equilibrio fra agricoltura " competitiva", sensibile ai mercati globali e agricoltura " tradizionale, multifunzionale". La sfida mediterranea per il settore agricolo consiste nella struttura dei cicli alimentari adeguati, nel nuovo contesto della globalizzazione e nei posti che difettano di organizzazione.

Il terzo considera la sicurezza alimentare nella regione mediterranea. Questa sfida interessa l'agricoltura in se e la prestazione agricola, l'industria alimentare e la relativa capacità di stare al passo con i sistemi esigenti di commercializzazione.

Con le politiche agricole che realizzano le condizioni, gli agricoltori sono gli attori essenziali di questa sfida, dove l'azione inoltre mira a consolidare la dieta mediterranea, che è riconosciuta nel mondo intero ed è un fattore sostanziale dell'identità per la gente del bacino mediterraneo. I paesi mediterranei stanno sormontando soltanto appena l'insicurezza alimentare o ancora hanno località in cui la sicurezza alimentare è a rischio, specialmente nelle zone rurali periferiche. Tutti i paesi senza eccezione - persino quelli che hanno alta produzione in eccedenza - importano in gran quantità dei cereali per i semi ed il foraggio così come i prodotti petroliferi per coprire i bisogni dell'industria. I paesi mediterranei hanno ormai ricevuto ampi riconoscimenti per la loro dieta sana ed equilibrata, ma un campione giusto nella qualità dei prodotti alimentari deve ancora essere raggiunto.

Il quarto contesto è un aspetto di controllo per la programmazione dello sviluppo rurale sostenibile. La globalizzazione e l'apertura dei mercati sta modificando il rapporto fra la condizione e la società civile e così esercitano un'influenza sulle forme di controllo. L'accelerazione di questi processi è accompagnata da cambiamento istituzionale e organizzativi. Le istituzioni, pertanto, rivestono un ruolo essenziale per la governance del cambiamento, così come essenziale è la realizzazione di forme differenti di reti, composte da organizzazioni professionali, associazioni, gruppi di comunità. Rinforzando la coesione ed il miglioramento sociali nell'ambito delle comunità rurali si potrà progettare con la partecipazione degli attori locali. Le regioni rurali hanno le risorse specifiche, beni e servizi: l'eredità storica, architettonica, religiosa e culturale di paesaggi, è tutti gli elementi che sono mobilitati per affermare le differenze e le specialità locali. L'altro cambiamento che funziona in un contesto di governance è riferito alla qualità degli interventi che è basata su una coltura di progetto, la capacità di dirigere una nuova "coltura di progetto (in termini di identificazione, esecuzione e valutazione) e la padronanza delle procedure amministrative e finanziarie. Ciò richiede chiaramente l'azione e la cooperazione nel campo della costruzione delle competenze.

### **Obiettivi generale del progetto di cooperazione transnazionale LEADER MED**

In tale contesto l'obiettivo generale è il rafforzamento dell'identità rurale mediterranea attraverso la valorizzazione condivisa delle risorse locali.

Alla luce di tali considerazioni, in linea con gli obiettivi della misura 3.1.3 "*Incentivazione delle attività turistiche*" dell'Asse III del PSR, il progetto si propone di sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine

di introdurre servizi al turismo rurale, promuovere sistemi di rete di supporto e accrescere l'attrattività dei territori rurali.

Parallelamente, in linea con gli obiettivi della misura 3.3.1 *“Formazione ed informazione”* dell'Asse III del PSR il progetto punta a migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali delle aree rurali, al fine di aumentare l'efficacia delle iniziative di sviluppo e rivitalizzazione delle stesse promosse nell'asse III.

Particolare attenzione dovrà essere riservata al rafforzamento delle competenze collegate al settore turistico, artigianale, al settore dei servizi essenziali alla popolazione rurale, delle pratiche rurali tradizionali e di prodotti di qualità, al marketing, innovazione tecnica e tecnologica tenendo debitamente conto degli obiettivi ambientali al fine di ottenere lo sviluppo sostenibile dei territori rurali.

## **5. Azioni previste per le attività di cooperazione**

La realizzazione dell'Obiettivo generale transita attraverso i seguenti Obiettivi specifici:

- **OS1-Costituzione di una rete rurale mediterranea**
- **OS2-Laboratori mediterranei sullo sviluppo rurale**
- **OS3-Informazione e formazione**

**Le azioni:**

### **Realizzazione del primo Obiettivo specifico: OS1-Costituzione di una rete rurale mediterranea.**

Lo scopo è quello di proporsi, come sistema Puglia, in una logica di ponte, tra l'altro naturale da un punto di vista geografico, tra il sistema nazionale ed europeo e quello dei paesi mediterranei. In altri termini, diventare interlocutore privilegiato, anche sulla base dell'esperienza leadermed, unica in ambito programma leader plus, tra le iniziative che saranno assunte in ambito di rete nazionale ed europea e quanto necessario e utile per un rafforzamento dell'identità rurale mediterranea. In altri termini allargare la base territoriale del confronto rispetto alle esperienze, alle best practice, al trasferimento di conoscenze, fra i paesi terzi mediterranei. Costruire un sistema di relazioni che possa trovare ulteriore vitalità e sostenibilità nei programmi di cooperazione territoriale e altre iniziative progettuali con i paesi mediterranei. Attuatore di questo obiettivo sarà il sistema dei **GAL pugliesi organizzato in rete con i GAL/Agenzie Territoriali dei paesi mediterranei, con il supporto dell'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari.**

La rete **organizzerà degli incontri finalizzati allo scambio e condivisione di informazioni e best practices** che contribuiscono al rafforzamento dell'identità rurale mediterranea. Pertanto, **saranno organizzati incontri internazionali con esperti sui temi individuati nell'ambito dei laboratori mediterranei.**

I temi trattati saranno oggetto di pubblicazioni e saranno riportati sul sito internet. **Le informazioni raccolte dalla “rete”, riguarderanno elementi di conoscenza e dati sulle realtà rurali partecipanti al progetto. Un database informativo fondamentale per una conoscenza delle aree e per la costruzione dell'identità mediterranea.**

**Azioni da porre in essere:**

- 1.1 Costituzione della rete rurale mediterranea
- 1.2 Definizione/condivisione di un regolamento della rete e sottoscrizione di un protocollo d'intesa fra gli appartenenti alla rete
- 1.3 Incontri, workshop inerenti le attività della rete.
- 1.4 Pubblicazioni

## 1.5 Implementazione sito internet

### **Realizzazione del secondo Obiettivo specifico: OS2-Laboratori mediterranei sullo sviluppo rurale.**

Ciascun laboratorio avrà il compito di organizzare luoghi di incontro posti in diverse località per ogni paese organizzando momenti di confronto e diffusione della cultura mediterranea.

Lo scopo dei laboratori sarà quello di supportare il territorio di riferimento per la programmazione dello sviluppo rurale sostenibile trasferendo i principi fondamentali comuni di sviluppo rurale secondo le linee guida definite nell'ambito della rete. Nell'ambito di ciascun laboratorio sarà individuato un tema attorno al quale realizzare delle azioni specifiche. A titolo esemplificativo i tematismi potranno riguardare: la Dieta mediterranea, l'apertura dell'area di libero scambio nel 2010, La valorizzazione delle produzioni locali, i modelli di governance locale, il turismo rurale sostenibile ecc.).

#### **Azioni da porre in essere:**

- 2.1 Costituzione dei laboratori mediterranei sullo sviluppo rurale;
- 2.2 Progettazione esecutiva dei laboratori;
- 2.3 Incontri, workshop finalizzati alla individuazione delle tematiche specifiche;
- 2.4 Definizione di azioni pilota da porre in essere coerentemente alla tematica specifica individuata;
- 2.5 Pubblicazioni.

### **Realizzazione del terzo Obiettivo specifico: OS3-Informazione e formazione**

Come già detto nell'ambito dell'analisi del contesto, le regioni rurali **hanno le risorse specifiche, beni e servizi: l'eredità storica, architettonica, religiosa e culturale di paesaggi e tutti gli elementi che sono mobilitati per affermare le differenze e le specialità locali.**

**Il cambiamento fondamentale dovrà riguardare la qualità degli interventi da porre in essere che è basata su una coltura di progetto, la capacità di dirigere una nuova "coltura di progetto", e la padronanza delle procedure amministrative e finanziarie. Ciò richiede chiaramente l'azione e la cooperazione nel campo della costruzione delle competenze.**

#### **Azioni da porre in essere:**

- 3.1 Azioni di formazione rivolte al personale dei laboratori rurali;
- 3.2 Incontri, workshop su tematiche specifiche (trasferimento best practices) a livello transazionale.

## **6. Piano finanziario generale**

<b>Costo pubblico</b>	<b>Costo privato</b>	<b>Costo totale</b>
120.000,00	-	120.000,00

## SCHEDA PROGETTI DI COOPERAZIONE

### 1. Titolo provvisorio del Progetto di cooperazione

**La rete internazionale degli show room nelle aree rurali**

### 2. Tipologia del Progetto

- Interterritoriale  
 Transnazionale

### 3. Territori coinvolti

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL Alto Salento	UE
GAL Luoghi del Mito	UE
GAL Terre del Primitivo	UE
GAL Murgia Piu'	UE
GAL Leader+ Sjuharad	UE

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 4. Obiettivi del progetto

Il progetto intende realizzare una rete di "luoghi di incontro" internazionali (show room e stand) nonché vetrine virtuali (portali web, banche dati on line) con lo scopo di divulgare e favorire l'incontro delle culture rurali e favorire l'interscambio e la promozione di prodotti tipici.

### 5. Azioni previste per le attività di cooperazione

Le azioni del progetto sono:

- identificazione del paniere dei prodotti tipici d'area e individuazione/realizzazione degli show room (studi di mercato, disciplinare di commercializzazione, realizzazione punti espositivi);
- promozione territoriale (materiale informativo e divulgativo, brochures, catalogo degli show room, dimostrazioni, degustazioni, seminari, etc.);
- realizzazione di un portale per la promozione dei territori coinvolti e per l'attivazione di un servizio di coordinamento on line delle offerte e delle agenzie turistiche per la realizzazione di una rete turistico-rurale.

### 6. Piano finanziario generale

Costo pubblico	Costo privato	Costo totale
120.000,00	-	120.000.00

## SCHEDA PROGETTI DI COOPERAZIONE

### 1. Titolo provvisorio del Progetto di cooperazione

**I Cammini d'Europa: i cammini di Santiago e la via Francigena**

### 2. Tipologia del Progetto

- Interterritoriale  
 Transnazionale

### 3. Territori coinvolti

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL Akiris	UE
GAL Basento Camastra	UE
GAL Sviluppo Vulture	UE
GAL Fortore Tammaro - Titerno	UE
GAL Antico Frignano	UE
GAL Appennino Bolognese	UE
GAL Soprip	UE
GAL Dei Cimini	UE
GAL Degli Etruschi	UE
GAL Garfagnana Ambiente e Sviluppo	UE
GAL Lunigiana	UE
GAL Valle d'Aoste Leader	UE
GAL Vastese Inn	UE
GAL Intryck Hasingland	UE
GAL Val Do Limia de Celanova	UE
GAL Ribeira sacra Lucense	UE
GAL Portodemouros	UE
GAL As. para el desarrollo Pais di Bibe y Ribeira	UE
GAL ADRIL	UE
GAL Artois Lys	UE
GAL MURGIA PIU'	UE

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 4. Obiettivi del progetto

Il progetto intende sviluppare una strategia d'azione diretta alla valorizzazione turistica integrata dei territori attraversati dai principali Itinerari Culturali Europei, Cammino di Santiago e Via Francigena, dei loro servizi di accoglienza, nonché alla promozione e commercializzazione dei prodotti tipici.

## 5. Azioni previste per le attività di cooperazione

**Le azioni** del progetto sono:

- animazione diretta ad allargare il partenariato di progetto e a sensibilizzare e coinvolgere Enti, operatori e comunità locali;
- creazione di un GEIE per la promozione e commercializzazione dei prodotti e servizi;
- progetto di marketing strategico/operativo del prodotto turistico “I Cammini d’Europa”;
- creazione di vetrine territoriali,
- implementazione del sito [www.camminideuopageie.com](http://www.camminideuopageie.com);
- creazione di un Portale a contenuto turistico;
- realizzazione di materiale promozionale ed informativo e campagne pubblicitarie;
- progettazione e realizzazione di eventi di itinerario ed attività di interesse locale;
- organizzazione e qualificazione dell’offerta turistica locale.

## 6. Piano finanziario generale

<b>Costo pubblico</b>	<b>Costo privato</b>	<b>Costo totale</b>
120.000,00	-	120.000,00

## SCHEDA PROGETTI DI COOPERAZIONE

### 1. Titolo provvisorio del Progetto di cooperazione

**Itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello culturale alimentare del Made in Italy pugliese**

### 2. Tipologia del Progetto

- Interterritoriale  
 Transnazionale

### 3. Territori coinvolti

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL LUOGHI DEL MITO capofila	UE
GAL TERRE DEL PRIMITIVO	UE
GAL ALTO SALENTO	UE
GAL TERRA DEI MESSAPI	UE
GAL TERRA D'OTRANTO	UE
GAL VALLE DELLA CUPA	UE
GAL GARGANO	UE
GAL Daunofantino	UE
GAL Daunia rurale	UE
GAL Fior d'ulivi	UE
GAL Ponte lama	UE
GAL Conca barese	UE
GAL Terre di murgia	UE
GAL Andria-corato	UE
GAL Regno Unito	UE
GAL Germania	UE
GAL Svezia	UE
GAL MURGIA PIU'	UE

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 4. Obiettivi del progetto

Il progetto di cooperazione transnazionale *“Itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello culturale alimentare del Made in Italy pugliese”* proposto dal GAL Luoghi del Mito (in qualità di capofila) rappresenta lo sviluppo del progetto presentato nell'ambito del Leader+ 2000-2006 dai tre GAL pugliesi ed un GAL svedese *“La rete degli show room nelle aree rurali”*.

I partner citati, infatti, intendono orientare il progetto *“La rete degli show room nelle aree*

*rurali*” verso il Nord Europa, rafforzare il partenariato esistente attraverso il coinvolgimento di altri GAL del Nord Europa e finalizzare le azioni progettuali verso una nuova strategia di promozione più ampia rivolta alla valorizzazione della cultura della dieta mediterranea.

Il progetto vuole tracciare ed insieme valorizzare quel legame che esiste tra il modello culturale alimentare del Mediterraneo (*made in Italy pugliese*) e la promozione dei territori (a livello culturale, turistico, ecc).

In linea con la misura 3.13 dell’Asse III del PSR Puglia “*Incentivazione di attività turistiche*”, il progetto mira ad introdurre servizi al turismo rurale, promuovere sistemi di rete di supporto ed inoltre accrescere l’attrattività dell’ambiente rurale.

Coerentemente, inoltre, alla misura 3.2.1 “*Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale*”, il progetto prevede l’avvio di servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore soprattutto dei giovani in età scolare. L’attività didattico-culturale, riguarderà in particolare la riscoperta dei valori del lavoro del mondo agricolo e delle sue produzioni e l’educazione alimentare.

La finalità è quella di trasferire i valori tipici della cultura mediterranea e farsi portavoce nei territori rurali del Nord Europa di un ***modello alimentare*** da valorizzare e salvaguardare non solo come segreto di lunga vita, ma per il suo valore storico, per la funzione culturale svolta nel tramandare tradizioni gastronomiche di generazione in generazione, nonché per la promozione di itinerari turistici enogastronomici collegati allo stesso modello alimentare/culturale.

*Promozione della dieta mediterranea e quindi del “made in Italy pugliese” non solo come diffusione e promozione dei prodotti che caratterizzano da sempre tale regime/modello alimentare bensì come promozione di un modello culturale territoriale frutto del connubio tra eccellenze storico-culturali, archeologiche e ambientali (itinerari turistici enogastronomici) legati ai prodotti alimentari e più in generale di uno stile di vita.*

Ciascuna area GAL coinvolta dal progetto di cooperazione si caratterizza per una propria specificità: Vino, Olio extra vergine di oliva, prodotti da forno, pane e pasta, ecc. Accanto a queste specificità nei territori GAL coinvolti, si collocano altre importanti produzioni del territorio non solo agroalimentari ma anche artigianali nonché bellezze storico-culturali e paesaggistiche.

Anche nelle aree GAL del Nord Europa vi sono prodotti suscettibili di scambio e valorizzazione nell’ambito del modello culturale alimentare della dieta del Mediterraneo.

L’obiettivo generale del progetto è quello di promuovere itinerari enogastronomici ed i prodotti ad essi collegati (per i GAL pugliesi anche attraverso il marchio “*Prodotti di Puglia*”), riconoscendone il fondamentale ruolo della tradizione agricola, alimentare e culturale: divulgare la cultura enogastronomica nei paesi target prescelti, promuovere il territorio ed il paesaggio produttivo nel suo insieme (eccellenze produttive, storico, culturali, ambientali, ecc), diffondere la storia dell’eccellenze produttive, garantire il consumatore attraverso la valorizzazione delle denominazioni di origine, organizzare eventi attraverso l’attuazione di strategie comuni di comunicazione, marketing.

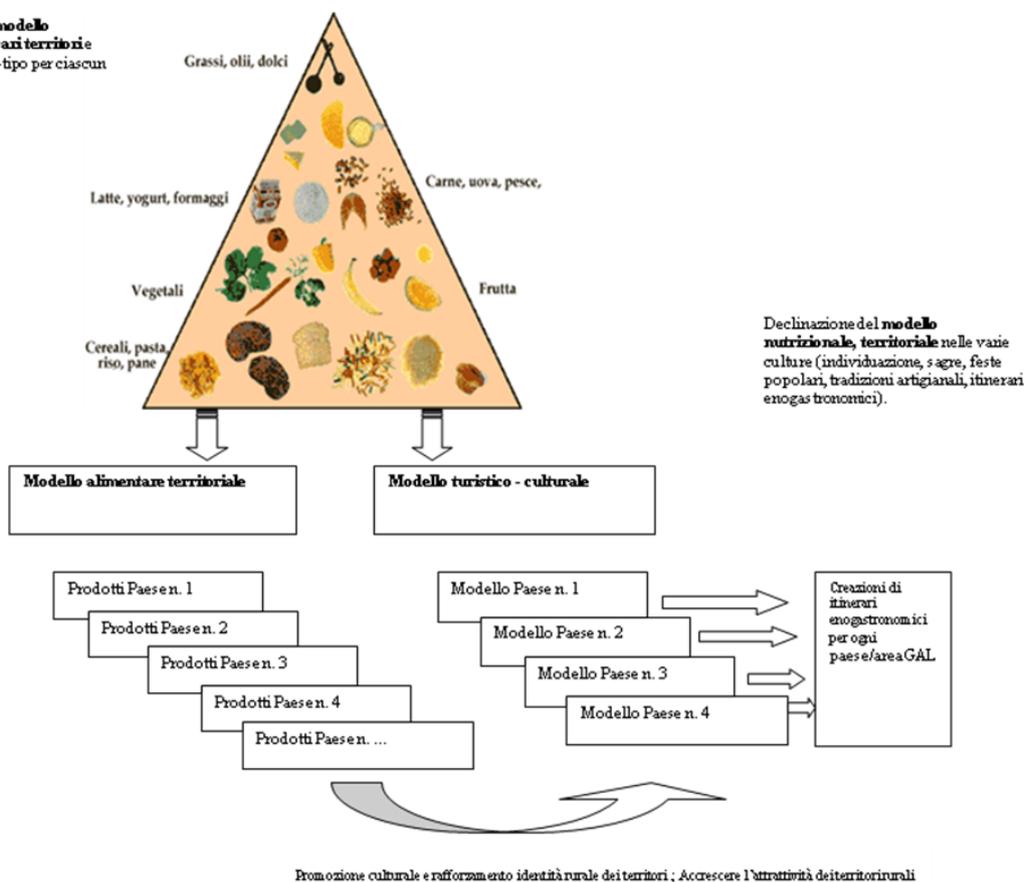
L’obiettivo è quello di offrire un prodotto culturale e turistico unico, completo e differenziato (cultura, arte, archeologia, enogastronomia, natura).

Promuovere il vino, l’olio, il pane ed altri prodotti che identificano la dieta mediterranea, la loro storia, il paesaggio, il territorio nei diversi paesi coinvolti attraverso una strategia coordinata ed integrata di valorizzazione comune.

Si riporta uno schema esemplificativo del percorso progettuale:

"Itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello culturale alimentare del Made in Italy pugliese"

Declinazione del **modello nutrizionale** nei vari territori e scelta dei prodotti-tipo per ciascun GAL.



Declinazione del **modello nutrizionale, territoriale** nelle varie culture (individuazione, sagre, feste popolari, tradizioni artigianali, itinerari enogastronomici).

Gli obiettivi specifici in cui si articola il progetto sono:

- OS1. Creazione del comitato direttivo;
- OS2. Definizione e declinazione del modello culturale della dieta mediterranea a livello locale
- OS3. Realizzazione azioni promozionali a livello locale ed europeo

## 5. Azioni previste per le attività di cooperazione

Nel dettaglio, le azioni previste per le attività di cooperazione sono le seguenti:

### OS1. Costituzione dello *Steering Committee*;

Prima di avviare le azioni promozionali nei paesi individuati il progetto prevede la creazione di un Comitato-guida tra tutti i GAL pugliesi partecipanti al progetto finalizzata a:

- promuovere la valorizzazione sociale, culturale ed economica del modello culturale alimentare del Mediterraneo (Made in Italy - pugliese) attraverso itinerari enogastronomici transnazionali;
- coordinare le azioni promozionali attraverso una strategia unica ed integrata tra i GAL componenti la partnership;
- creare un network permanente tra i GAL ed il target trade dei paesi coinvolti (distributori, buyers, importatori, operatori del mondo enogastronomico all'estero, ristoratori, giornalisti,

ecc), ma anche scuole ecc.

I GAL sottoscriveranno un **protocollo d'intesa** al fine di regolare i rapporti tra gli stessi e coordinare le azioni di promozione attraverso procedure comuni.

Pertanto nell'ambito della presente azione si provvederà a:

- 1.1 Sottoscrizione protocollo d'intesa;
- 1.2 Realizzazione piano di comunicazione ed immagine coordinata;
- 1.3 Realizzazione materiale di base (pubblicazioni, brochure, materiale didattico per le scuole, ecc sulle caratteristiche della DM);
- 1.4 Incontri per la condivisione degli itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello alimentare culturale del mediterraneo

## **OS2. Definizione e declinazione del modello culturale alimentare del *Made in Italy pugliese***

La prima fase del progetto prevede l'esecuzione di una ricerca in ciascun GAL partner con l'obiettivo di:

- individuare le produzioni tipiche locali di qualità aventi caratteristiche idonee a promuovere la cultura della dieta mediterranea (Made in Italy pugliese) con particolare riferimento alla genuinità e naturalezza dei prodotti, gusto dei prodotti e dei cibi da essi derivati.
- Individuare itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello alimentare culturale del Made in Italy Pugliese;

Particolare attenzione durante questa fase sarà posta nell'identificazione degli elementi di collegamento delle produzioni tipiche con i territori rurali in modo da legare l'immagine dei prodotti a questi ultimi esaltandone, quindi, la genuinità, il gusto e la naturalezza, ed anche il legame con l'artigianato, il turismo rurale, il patrimonio culturale, ecc.

Le azioni relative all'OS2 sono le seguenti:

- 2.1 Analisi/ricerche per la definizione a livello locale del modello culturale alimentare del Made in Italy pugliese
- 2.2 Analisi/ricerche per l'individuazione/creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici (strade del gusto e delle tradizioni, della transumanza, di turismo equestre, ippovie, ciclo-turismo, ecc).
- 2.3 Condivisione degli studi a livello locale, in ogni GAL, attraverso meeting, focus group, workshop tematici;

## **OS3. Realizzazione azioni promozionali**

Le azioni promozionali saranno realizzate a livello locale ed a livello europeo. In particolare si realizzeranno le seguenti azioni:

### **Promozione a livello locale**

- Pubblicazione ricerca/studio sul modello culturale alimentare locale di ogni GAL/Paese e sugli itinerari enogastronomici individuati;
- Creazione degli itinerari enogastronomici;
- Creazione di centri di informazione attraverso l'adeguamento delle strutture esistenti, l'allestimento di sale di accoglienza, sale di degustazione, vetrine di prodotti e la produzione di strumenti di comunicazione (siti internet, brochure, depliant informativi, guide turistiche);
- Campagna promozionale attraverso realizzazione materiale promozionale per ogni paese coinvolto (brochure, depliant, ecc);
- Allestimento di punti di esposizione e vendita dei prodotti commerciali lungo gli itinerari;
- Campagna promozionale attraverso pubblicità su riviste specializzate, inserzioni su stampa, ecc
- Campagna promozionale e di sensibilizzazione nelle scuole attraverso:
  - workshop tecnico-didattici, ecc;

- distribuzione “merendine” (con ingredienti e prodotti tipici della DM) come prodotto locale

**Promozione a livello europeo**

- Conferenza di presentazione e promozione del Progetto in ciascun paese partner e in almeno tre città rappresentative del Nord Europa;
- Allestimento di punti di esposizione e vendita dei prodotti commerciali lungo gli itinerari transnazionali individuati

**6. Piano finanziario generale**

<b>Costo pubblico</b>	<b>Costo privato</b>	<b>Costo totale</b>
140.000,00		140.000,00

## 5.8 Misura 431: Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale

Codice della Misura	Titolo della misura
431	Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale

### Articoli di riferimento

Titolo IV, Capo 1, sezione 4, art. 63 lett. c) del Reg. CE 1698/2005 Capo III, Sezione 1, Sottosezione 4 del Regolamento di attuazione Paragrafo 5.3.3.1.1 dell'allegato II del Regolamento d'attuazione

### Obiettivi della misura

Le difficoltà di sviluppo delle aree rurali possono essere più efficacemente contrastate mediante l'attivazione di strategie integrate, definite a livello locale ed attuate mediante un ampio e forte coinvolgimento di tutti gli attori economici e sociali dei territori.

La complessità della realizzazione dell'approccio partecipativo rende necessaria la creazione di una struttura operativa funzionale alla gestione e alla attuazione delle iniziative, da sostenersi finanziariamente.

Con questa misura, quindi, il GAL potrà dotarsi di una struttura operativa dedicata, debitamente attrezzata e di una struttura tecnico-amministrativo-finanziaria (staff del GAL) adeguato alla complessità del PSL proposto per il territorio di pertinenza.

In particolare, la costituzione di partenariati pubblico-privati consente di intraprendere e sostenere percorsi di sviluppo locale maggiormente condivisi e di successo, rafforzando la coerenza territoriale degli interventi e stimolando le sinergie tra di essi. Al contempo si rende necessario operare una intensa attività di animazione sui territori di intervento per la massima promozione della condivisione delle strategie di sviluppo e della loro traduzione in fatti concreti.

Pertanto, le attività di assistenza tecnica proponibili con questa misura dovranno supportare il GAL sia nella fase di gestione diretta del PSL che nel rapporto con i suoi beneficiari e la popolazione locale.

### Tipologie di intervento

Sono previste le seguenti tipologie di interventi:

#### **Azione 1 – Interventi riservati alla definizione della strategia di sviluppo locale**

- redazione del Piano di Sviluppo Locale (PSL); il costo della stesura del PSL non può superare il risultato della moltiplicazione tra 0,35 Euro per abitante dell'area del PSL e il numero totale degli abitanti della suddetta area;
- attività di sensibilizzazione delle popolazioni locali dell'approccio Leader e di informazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale.

#### **Azione 2 – Interventi di animazione sul territorio, successivi alla elaborazione del PSL, finalizzati alla divulgazione delle iniziative di sviluppo locale attuate dal GAL, al rafforzamento del grado di consapevolezza comune e al consolidamento del partenariato**

- realizzazione di convegni, seminari ed altre manifestazioni pubbliche;
- formazione di responsabili ed addetti all'elaborazione ed all'esecuzione della strategia di sviluppo locale;
- consulenze specialistiche;
- noleggio attrezzature, locali e spazi;

– predisposizione di un piano coordinato di azioni informative/promozionali sulle attività svolte e sulle opportunità offerte dall'area e dal Piano di Sviluppo Locale rivolto ad operatori esterni, a potenziali turisti, alla popolazione (produzione e diffusione materiale divulgativo, realizzazione ed aggiornamento siti internet dei GAL, pubblicizzazione dei bandi e delle iniziative, azioni mirate volte ad informare target differenziati di operatori e a promuovere le risorse dell'area nel suo complesso.

### **Azione 3 – Attività connesse al funzionamento del GAL finalizzato alla predisposizione e implementazione della strategia**

– azioni di animazione e sensibilizzazione degli operatori potenzialmente interessati all'attuazione delle operazioni previste dal PSL propedeutiche alla definizione del contenuto operativo e alla implementazione delle stesse;

- spese per il personale e per gli operatori societari;
- consulenze specialistiche;
- spese correnti (utenze varie, materiali di consumo, fitto sede);
- acquisto o noleggi arredi, macchine ed attrezzature per uffici, strumenti informatici;
- spese per opere edili (limitate alle opere necessarie alla funzionalità ed alla sicurezza dei luoghi di lavoro);
- partecipazione a seminari, convegni e workshop.

### **Azione 4 – Formazione del personale del GAL**

– formazione del personale del GAL addetto all'attuazione della strategia di sviluppo locale in particolare per quanto concerne il funzionamento dell'Asse 4 Leader, la programmazione delle azioni, le modalità di certificazione delle spese e i sistemi di monitoraggio, l'utilizzo di programmi software.

### **Azione 5 – Eventi promozionali**

– partecipazione del GAL a fiere e saloni di carattere nazionale e internazionale, anche di settore, con lo scopo di informare gli operatori esterni all'area circa i risultati raggiunti dalla strategia di sviluppo locale attuata dal GAL e le opportunità offerte dall'area;

- azioni di marketing riferite ai territori rurali ed ai suoi elementi qualificanti;
- azioni promozionali per la valorizzazione turistica delle aree rurali specialmente nei segmenti del turismo culturale, storico, ambientale ed enogastronomico.

### **Limite percentuale da applicare al budget complessivo dei GAL**

19,4% aumentato dello 0,6% per i GAL di nuova costituzione.

### **Stima indicativa della quota di spesa riferita (art. 59 del Reg. CE 1698/05) che sarà utilizzata per l'acquisizione di competenze e per l'animazione**

10%

### **Entità dell'aiuto**

Per tutte le tipologie di intervento precedentemente indicate, l'entità dell'aiuto è il seguente:

partecipazione del FEASR al contributo pubblico: 57,5%

intensità del contributo pubblico: 100%

### **Finanziamento**

Spesa Pubblica Totale: **2.732.639,00 Euro**

di cui FEASR: **1.571.267,43 Euro**

Tabella 68 - Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Obiettivo 2007-2013</b>
Realizzazione	Numero di azioni sovvenzionate	28
Risultato	Numero di partecipanti che terminano con successo un'attività formativa	n.d.

## 6. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

---

### 6.1 L'informazione della popolazione locale

---

Il GAL “Murgia Più”, al fine di dare piena attuazione al presente Piano di Sviluppo Locale (PSL), ha predisposto un Piano di Comunicazione, presentato nel paragrafo successivo. Attraverso il Piano di Comunicazione si persegue l'obiettivo di informare la popolazione locale e pubblicizzare il PSL.

Le attività di informazione saranno rivolte, in particolare, a:

- a) i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione delle pari opportunità e le organizzazioni non governative interessate, incluse le organizzazioni ambientali, circa le possibilità offerte dal PSL e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti;
- b) i beneficiari del contributo comunitario;
- c) l'opinione pubblica sul ruolo svolto dalla Unione Europea, dalla Regione Puglia e dal GAL nell'ambito del PSL e dei relativi risultati.

### 6.2 Il piano di comunicazione

---

Il Piano di Comunicazione (di seguito PdC) è lo strumento per programmare le attività d'informazione e pubblicità, e si articola nei seguenti punti:

1. gli obiettivi e i destinatari;
2. i contenuti e la strategia delle attività di comunicazione e d'informazione;
3. le misure da adottare;
4. il bilancio indicativo;
5. i servizi amministrativi o gli organismi competenti per l'esecuzione;
6. i criteri di valutazione dell'impatto delle misure di informazione e pubblicità in termini di trasparenza, sensibilizzazione al programma di sviluppo rurale e ruolo della Comunità.

Il presente PdC si propone di organizzare strategicamente le attività di informazione e di comunicazione del Piano di Sviluppo Locale inserendole in un contesto omogeneo in modo da rispettare criteri di organicità, integrazione e sinergia tra le azioni, efficacia, trasparenza e massima visibilità.

#### **Obiettivi del Piano di Comunicazione**

Gli obiettivi generali del Piano di Comunicazione del PSL del GAL “Murgia Più” sono i seguenti:

1. garantire ai potenziali beneficiari finali, con intento di trasparenza, la più ampia informazione sulle opportunità di finanziamento offerte dal Piano;
2. favorire il conseguimento di un efficace livello di partenariato con e tra gli operatori, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia delle misure attivate dal PSL;
3. provvedere affinché i beneficiari finali cui viene notificata l'attribuzione dell'aiuto siano informati che l'azione fa parte del PSL cofinanziato dal FEASR e sia portato loro a conoscenza l'asse prioritario del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Puglia;
4. insieme ai beneficiari, intraprendere tutte le azioni necessarie per informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sulle misure cofinanziate nel quadro del Piano di Sviluppo Locale, fornendo un'immagine omogenea degli interventi;

5. realizzare un efficiente sistema di comunicazione interna ed esterna tra tutti i soggetti interessati all'attuazione del PSL.

Questi obiettivi generali vengono esplicitati nei seguenti obiettivi specifici della comunicazione:

- (a) contribuire a diffondere ai soggetti interessati la gamma di opportunità di cui dispongono;
- (b) fornire indicazioni chiare ed esaurienti sui criteri di valutazione degli interventi, e sulle procedure adottate;
- (c) garantire la trasmissione dell'informazione anche attraverso gli organismi intermediari e le organizzazioni rappresentative delle imprese, valorizzando il ruolo attivo degli attori territoriali nei processi di gestione delle misure attivate dal PSL;
- (d) favorire il conseguimento di un livello efficace di partenariato tra gli operatori da associare agli investimenti;
- (e) dare corretta informazione ai beneficiari sugli impegni, gli obblighi e i principali adempimenti burocratico-amministrativi conseguenti alla percezione dell'aiuto comunitario;
- (f) fornire un quadro esaustivo delle strutture e dei referenti del GAL ai quali rivolgersi per i vari adempimenti;
- (g) garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate con azioni informative e di pubblicità esterna, mirate soprattutto alle comunità locali;
- (h) informare l'opinione pubblica in merito allo stato di attuazione del programma, i risultati conseguiti e l'impatto socio-economico conseguiti;
- (i) evidenziare il ruolo dell'UE a tutela dell'ambiente e delle pari opportunità tra uomo e donna, sottolineando che tutti gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto degli stessi;
- (j) sviluppare presso l'opinione pubblica il senso di appartenenza all'Europa e il ruolo sinergico del GAL, valorizzando i risultati ottenuti a livello locale;
- (k) informare sistematicamente sull'attività svolta dal partenariato del GAL;
- (l) sensibilizzare tutti i soggetti coinvolti nella gestione del PSL sull'importanza della comunicazione e di un flusso informativo efficace;
- (m) favorire una rapida circolazione delle informazioni.

## **1. Destinatari**

In base alla normativa comunitaria in materia di informazione e dall'esame del PSL, si evince che il target dei potenziali destinatari è ampio ed eterogeneo.

L'individuazione del target del PdC appare quindi di fondamentale importanza al fine di selezionare gli strumenti di informazione più adatti:

a) Potenziali beneficiari delle operazioni:

- imprese agricole e microimprese extra-agricole;
- Enti Locali e altri soggetti pubblici a livello locale;
- Università, istituti scolastici e organismi di ricerca e promozione dell'innovazione;
- tutti gli altri soggetti comunque previsti nelle schede di misura del PSL.

b) Soggetti che rappresentano a vario titolo gli interessi dei beneficiari finali e dei destinatari degli interventi e in particolare:

- Organizzazioni Professionali e Associazioni di categoria;
- Organizzazioni no profit che svolgono un ruolo positivo a favore della collettività, in particolare organismi per la promozione della parità tra uomini e donne, quelli che operano per la tutela ed il miglioramento dell'ambiente, le associazioni di consumatori.

c) I cittadini residenti nel territorio di intervento del GAL.

d) Intermediari della comunicazione:

- Mass media locali e regionali;
- Operatori dell'informazione.

e) Soggetti istituzionali coinvolti nella programmazione, gestione, sorveglianza e valutazione del Programma di Sviluppo Locale.

## **2. I contenuti e la strategia delle attività di comunicazione e d'informazione**

I contenuti delle attività di comunicazione e informazione dovranno mirare a:

- fornire indicazioni chiare ed esaurienti sulle pratiche amministrative da espletare, sulle procedure di esame delle domande e dispositivi di gestione dei fascicoli, sulle condizioni di ammissibilità, ed i criteri di selezione e valutazione dei progetti sovvenzionabili, fornire precise indicazioni degli uffici ed i nominativi dei referenti della struttura operativa del GAL ai quali rivolgersi per ottenere spiegazioni sul funzionamento degli interventi e sui criteri di ammissibilità;
- evidenziare l'impatto economico-sociale che si determinerà con il cofinanziamento comunitario;
- evidenziare il contributo comunitario;
- evidenziare il ruolo dell'Unione Europea a tutela dell'ambiente e sottolineare che tutti gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto dell'ambiente;
- fornire indicazioni sulle modalità di realizzazione e sensibilizzare i destinatari delle agevolazioni sugli obblighi di propria competenza in merito alla realizzazione di targhe informative e cartelli che rechino una descrizione del progetto/dell'operazione cofinanziata.

## **3. Le misure da adottare**

Il presente Piano di Comunicazione è articolato in misure ed azioni che si rivolgono ai diversi soggetti destinatari dell'azione di comunicazione del Piano, così come sono molteplici gli strumenti che lo stesso può attivare, anche in funzione delle differenti caratteristiche del target dei destinatari.

Le azioni informative e pubblicitarie saranno realizzate nel rispetto dei parametri contenuti nel Regolamento CE n. 1159/2000 della Commissione del 30/05/2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi Strutturali e dell'allegato VI del Regolamento CE 1974/2006.

Le misure previste sono:

- A) Misura di informazione rivolta ai potenziali beneficiari;
- B) Misura di informazione rivolta ai beneficiari del contributo comunitario;
- C) Misura di sensibilizzazione e informazione dell'opinione pubblica.

### **A) Misura di informazione rivolta ai potenziali beneficiari**

Obiettivo: iniziative miranti a informare i potenziali beneficiari circa le possibilità offerte dal PSL e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti.

#### ***Azione A.1 - Pubblicazione e diffusione del Programma di Sviluppo Locale***

L'Azione prevede la pubblicazione e la diffusione del PSL. La pubblicazione del documento di programmazione sarà integrata dalla pubblicazione del PSR Puglia 2007/2013 e dei principali Regolamenti Comunitari che ne regolano l'attuazione. Inoltre sarà elaborata e pubblicata una versione del PSL sintetica con finalità divulgative e di orientamento generale avendo cura di porre in evidenza gli aspetti salienti del documento di programmazione. Questa pubblicazione sarà la prima e caratterizzerà una impostazione unitaria di comunicazione (logo, editing, etc.). La pubblicazione del documento di programmazione locale sarà effettuata dalla struttura operativa del GAL attraverso il sito internet del GAL ([www.galmurgiapiu.it](http://www.galmurgiapiu.it)).

Per quanto riguarda le attività di informazione sulle opportunità offerte dal PSL si prevede la realizzazione di un ciclo di seminari nei Comuni di intervento, promossi in collaborazione con il Partenariato del GAL.

*Strumenti dell'azione:*

- Sportello informativo e Help Desk: servizio di informazione e orientamento diretto dedicato principalmente a operatori di amministrazioni, organizzazioni intermedie e servizi coinvolti nell'attuazione del PSL.
- Pagine Web dedicate sul sito internet del GAL: servizio dedicato al pubblico per l'informazione in generale e ai destinatari ed operatori specificamente interessati che vi potranno trovare un sistema integrato di informazione, di consultazione di documenti e di accesso a materiali e strumenti utili.

***Azione A.2 - Pubblicazione e diffusione dei Bandi delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale***

L'Azione prevede di dare massima diffusione alla notizia del lancio dei bandi ed in contemporanea saranno realizzati una serie di avvisi sui quotidiani locali più diffusi. Naturalmente è prevista la pubblicazione integrale dei Bandi di attuazione attraverso il sito internet del GAL, dal quale sarà possibile scaricare il bando stesso ed una serie di documenti di supporto alla redazione della proposta progettuale.

Si prevede la realizzazione di un ciclo di incontri informativi/formativi, seminari nei comuni del GAL promossi in collaborazione con il Partenariato, rivolti ai potenziali beneficiari e ai tecnici delle amministrazioni coinvolte.

*Strumenti dell'azione:*

- Media stampa: servizio di pubblicità di bandi attraverso l'uscita su media ad ampia diffusione sul territorio del GAL.
- Materiale informativo e promozionale: produzione e diffusione di depliant, brochure, locandine o similari.
- Materiali e strumenti per gli operatori e gli organismi intermedi: servizio dedicato al continuo aggiornamento informativo specialistico dei soggetti interessati.

***Azione A.3 - Attività di individuazione e diffusione delle migliori pratiche (best practices).***

Con la collaborazione dei diversi soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano, saranno individuate le migliori pratiche e progetti più innovativi attuati con il PSL con l'obiettivo di diffondere, attraverso pubblicazioni e video, i fattori di successo perché diventino un patrimonio condiviso di conoscenze ed esperienze, stimolando così nuove iniziative e riproducendo esperienze di successo.

*Strumenti dell'azione:*

- Utilizzo sito internet.

**B) Misura di informazione rivolta ai beneficiari del contributo comunitario**

Obiettivo: con la misura di informazione rivolta ai beneficiari del contributo comunitario sono previsti sia interventi sulle procedure da seguire e sulle scadenze dell'iter procedurale che interventi per far conoscere ai beneficiari del contributo comunitario gli obblighi di informazione dei destinatari finali sul ruolo svolto dalla Comunità.

***Azione B.1 - Attività di informazione mirante a dare un quadro chiaro e certo di riferimento sulle procedure e le pratiche amministrative da espletare.***

Occorre fornire indicazioni chiare ed esaurienti sulle procedure amministrative da espletare, sulla gestione dei fascicoli, sulle procedure di controllo e di collaudo, sugli Uffici ed i nominativi dei referenti del GAL ai quali rivolgersi per ottenere spiegazioni, sul funzionamento degli interventi nonché per ogni altro adempimento necessario per dare attuazione al progetto

finanziato. Tale intervento sarà realizzato attraverso la produzione di materiali divulgativi, sportello informativo del GAL e sito internet.

*Strumenti dell'azione:*

- Sportello informativo e Help Desk.

### ***Azione B.2 - Attività di informazione sugli obblighi di informazione dei destinatari finali***

A questo proposito, si precisa che il beneficiario, in ottemperanza a quanto disposto dall'Allegato VI del Regolamento CE n. 1974/2006, ha gli obblighi di seguito enunciati connessi all'investimento agevolato:

- *Obbligo di affissione di targa informativa:* i beneficiari di agevolazioni erogate dal PSL inerenti investimenti (nelle aziende agricole o nelle imprese alimentari) di costo complessivo superiore a EUR 50.000,00 sono tenuti alla affissione di targa informativa sul cofinanziamento del FEASR e del relativo Asse prioritario del PSR. Una targa informativa sarà affissa anche presso la sede del GAL.

Le targhe dovranno recare una descrizione del progetto o dell'operazione e gli elementi di cui ai punti 3 e 4 dell'allegato VI del Regolamento CE n. 1974/2006. Ai fini della semplificazione delle procedure connesse all'attuazione delle attività di informazione del presente paragrafo verrà consegnato ai beneficiari un supporto informatico contenente:

- enunciazione dei passaggi tecnici di cofinanziamento con risorse FEASR;
- enunciazione dell'Asse prioritario di riferimento del PSR;
- vademecum delle attività amministrative di monitoraggio e rendicontazione dell'investimento e degli obblighi a questo connessi;
- istruzioni pratiche per la creazione della targa e/o del cartello informativo;
- istruzioni pratiche per la creazione di materiale informativo aziendale (depliant, brochure, pieghevoli, filmati, registrazioni audio, ecc.) coerentemente alla diffusione al pubblico dello slogan e del logo della CE e degli obiettivi del PSR connessi all'attuazione della Misura specifica;
- indicazioni per la creazione di siti web aziendali coerentemente alla diffusione al pubblico dello slogan e del logo della CE e degli obiettivi del PSR connessi all'attuazione della Misura specifica.

I contenuti del supporto informatico saranno rinvenibili anche sul sito internet del GAL ([www.galmurgiapiu.it](http://www.galmurgiapiu.it)). Lo scopo precipuo di tale azione resta quello della convergenza delle azioni di comunicazione dei singoli beneficiari nel senso della diffusione degli interventi che la CE attua nei territori rurali mediante l'attivazione del FEASR, del PSR e del presente PSL.

*Strumenti dell'azione:*

- Depliant.

### ***Azione B.3 - Attività di informazione sull'attuazione dell'iter procedurale e sugli adempimenti***

Sarà realizzato un servizio all'utenza attraverso messaggi di posta elettronica con la finalità di consentire un contatto tra destinatario del contributo e il GAL, rapido, diffuso, continuo ed economico nell'arco della vita della pratica che va dalla presentazione della stessa al collaudo finale.

Verrà utilizzato per offrire un servizio aggiuntivo agli utenti per informarli in tempo reale sullo stato di avanzamento della pratica e per ricordargli le varie scadenze (monitoraggio, vincoli e/o novità, tempistica, ecc.).

*Strumenti dell'azione:*

- e-mail

### **C) Misura di sensibilizzazione e informazione dell'opinione pubblica**

Obiettivo: azioni miranti ad informare il pubblico del ruolo svolto dal GAL nell'ambito del PSL e dei relativi risultati. La Misura di sensibilizzazione e informazione dell'opinione pubblica prevede la progettazione e la realizzazione di iniziative di comunicazione diffusa all'opinione pubblica e di confronto tra gli opinion leader sui maggiori temi dello sviluppo rurale in relazione alle politiche messe in atto con l'attuazione del Piano.

#### ***Azione C.1 - Attività di comunicazione diffusa***

Le attività di comunicazione diffusa all'opinione pubblica verranno realizzate attraverso la pubblicazione di una newsletter semestrale che sarà articolata per sezioni (es. editoriale, interviste sui temi specifici, progetti esemplari, bandi in scadenza, risultati sull'attuazione degli interventi, pubblicazioni e documenti, altre iniziative cofinanziate dalla Unione Europea, ecc.). La newsletter sarà distribuita ai cittadini attraverso l'ufficio del GAL, il sito internet e le Amministrazioni Comunali, le Associazioni Imprenditoriali, le Organizzazioni Sindacali e Professionali, le Associazioni Ambientaliste e delle Pari Opportunità e altri Soggetti di rappresentanza di interessi collettivi.

*Strumenti dell'azione:*

- Newsletter.

#### ***Azione C.2 - Informare sullo stato di attuazione del Programma***

L'azione prevede la realizzazione, l'aggiornamento, la pubblicazione e la diffusione di un dossier informativo annuale. Il dossier informativo costituisce lo strumento da utilizzare per informare l'opinione pubblica e tutte le componenti della società locale sullo stato di attuazione del Piano a livello di Misure e azioni ed attività. In questo contesto il dossier deve fornire all'opinione pubblica un quadro chiaro e sintetico degli interventi realizzati ed in corso di realizzazione ed una prima valutazione del loro impatto sulla situazione territoriale e/o settoriale a livello locale a cominciare dalla situazione iniziale di partenza. Si tratta in sostanza di realizzare un documento che, facendo largo uso di elementi visivi e grafici, siano in grado di fare conoscere immediatamente e semplicemente i risultati del PSL e che saranno disponibili anche sul sito Internet del GAL. L'azione prevede la pubblicazione annuale dell'anagrafe dei beneficiari del contributo sulla parte tematica del sito Internet del GAL. Un'attività questa da svolgere almeno annualmente, per via elettronica o in altre forme.

*Strumenti dell'azione:*

- Dossier.

### **4. Il bilancio indicativo**

Per la realizzazione del Piano di Comunicazione vengono destinati Euro 120.000, risorse da porre a carico della dotazione finanziaria assegnata al GAL per la misura 431.

L'ammontare complessivo è comprensivo delle attività di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate nell'ambito del PdC e tiene conto della necessità, soprattutto nella fase di avvio, di garantire la massima diffusione delle informazioni.

### **5. I servizi amministrativi e gli organismi competenti per l'esecuzione**

L'attività di informazione e pubblicità sugli interventi previsti dal PSL è di competenza dello staff del GAL.

La pianificazione, la programmazione operativa e il coordinamento del PdC verranno definite da una struttura di supporto, presieduta dal Direttore del GAL, il tutto in sinergia con quanto previsto all'interno del Sistema Informativo Agricolo Regionale della Puglia (SIARP). La struttura di supporto sarà composta da referenti interni ed esterni allo staff del GAL con

competenze nell'ambito delle strategie e tecniche di comunicazione, nella programmazione e pianificazione di azioni promo-pubblicitarie, nella gestione di iniziative istituzionali di informazione e di comunicazione, nella pianificazione editoriale, nel marketing, nella pianificazione finanziaria, redazione e pianificazione di azioni comunitarie, nella comunicazione ambientale.

La realizzazione del PdC sarà attuata attraverso un soggetto individuato tramite bandi di gara o attraverso apposite convenzioni. I ruoli e le competenze professionali possono essere modificati ed integrati in maniera dinamica in relazione a necessità emergenti.

Alla struttura di supporto compete la redazione del Progetto esecutivo di comunicazione e degli eventuali documenti di approfondimento tematico e progettuale del piano stesso, il coordinamento e la verifica delle azioni, l'attività di relazione e di supervisione con i professionisti interni ed esterni, la gestione strategica degli interventi previsti nel piano.

## **6. Monitoraggio e Valutazione dell'impatto delle misure di informazione e pubblicità in termini di trasparenza, sensibilizzazione al programma di sviluppo rurale**

L'attività di Monitoraggio costituisce elemento fondamentale su due direttrici diverse e complementari:

- la verifica della corretta realizzazione del piano, attraverso l'osservazione delle singole azioni in relazione al raggiungimento dei risultati desiderati;
- la rilevazione della crescita del livello di conoscenza e di soddisfazione dei gruppi target in una azione di *feed back* continuo dell'aspetto "culturale" dell'operazione, tesa a registrare bisogni emergenti, miglioramento delle condizioni generali della qualità della vita, percezioni del ruolo istituzionale ecc.

Più precisamente, il GAL, ai fini della valutazione della efficacia delle azioni di pubblicità ed informazione, predisporrà un protocollo di verifica della rispondenza presso gli interlocutori qualificati ed il pubblico, per ciascuno dei livelli di informazione.

### 6.3 L'animazione del territorio

Al fine di sollecitare il più ampio coinvolgimento della popolazione e degli attori del sistema socio-economico locale, e di informare i potenziali beneficiari circa le possibilità offerte dal PSL e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti saranno intraprese una serie di iniziative:

- la pubblicazione e la diffusione del PSL attraverso il sito internet del GAL, integrata dalla pubblicazione del PSR Puglia 2007/2013 e dei principali Regolamenti Comunitari che ne regolano l'attuazione;
- la pubblicazione e la diffusione attraverso il sito internet del GAL di una versione sintetica del PSL con finalità divulgative e di orientamento generale avendo cura di porre in evidenza gli aspetti salienti del documento di programmazione;
- la realizzazione di seminari e incontri periodici da tenersi in ogni comune del GAL e promossi in collaborazione con il Partenariato del GAL.

### 6.4 La diffusione dei risultati

Nell'ambito del Piano di comunicazione del PSL è prevista la realizzazione, l'aggiornamento, la pubblicazione e la diffusione di un dossier informativo annuale per informare l'opinione pubblica e tutte le componenti della società locale sullo stato di attuazione del Piano a livello di Misure e azioni ed attività. Il dossier fornirà all'opinione pubblica un quadro chiaro e sintetico degli interventi realizzati ed in corso di realizzazione ed una prima valutazione del loro impatto

sulla situazione territoriale e/o settoriale a livello locale a cominciare dalla situazione iniziale di partenza.

È prevista, inoltre, la pubblicazione di una newsletter semestrale che sarà articolata per sezioni (es. editoriale, interviste sui temi specifici, progetti esemplari, bandi in scadenza, risultati sull'attuazione degli interventi, pubblicazioni e documenti, altre iniziative cofinanziate dalla Unione Europea, ecc) che sarà distribuita ai cittadini attraverso l'ufficio del GAL, il sito internet del GAL, le Amministrazioni Comunali e le organizzazioni di rappresentanza degli interessi collettivi attive sul territorio.

È prevista, infine, la pubblicazione sul sito internet del GAL di materiale informativo (pubblicazioni e video) riguardante le migliori pratiche e progetti più innovativi attuati con il PSL con l'obiettivo di diffondere i fattori di successo perché diventino un patrimonio condiviso di conoscenze ed esperienze, stimolando così nuove iniziative e riproducendo esperienze di successo.

## 7. PIANO FINANZIARIO

### 7.1 La coerenza tra le scelte e le risorse finanziarie allocate

La dotazione finanziaria assegnata al Piano di Sviluppo Locale del GAL “Murgia Più”, in termini di spesa pubblica totale, ammonta a EURO 12.968.770,00 a cui si aggiungono le risorse “vincolate Health Check” pari a EURO 694.426,00 (Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura 9 ottobre 2009, n. 2463, pubblicata nel BURP n. 150 del 24/09/ 2009). La disponibilità delle risorse indicate come “vincolate Health Check” è subordinata all’approvazione definitiva, da parte dei servizi della Commissione, delle risorse finanziarie aggiuntive - che provengono dall’Health Check della PAC - contenute nelle modifiche al PSR Puglia proposte durante la seduta del Comitato di Sorveglianza del 30.06.2009. Tali risorse, inoltre, saranno utilizzate esclusivamente a valere sulla Misura 311 - Azione 5.

La dotazione finanziaria complessiva (spesa pubblica) a disposizione del GAL “Murgia Più” per l’implementazione nell’area d’intervento dell’Asse 3 del PSR Puglia 2007/2013 è quindi pari a EURO 13.663.196,00 ed è allocata tra le diverse misure come riportato nella tabella seguente. Nella stessa tabella è riportata la dotazione finanziaria che si richiede alla Regione Puglia per l’attivazione delle misure dell’Asse 4: Azione 421 e Azione 431.

Tabella 69 - Piano finanziario generale articolato per Misure e per fonti di finanziamento

Misura	Titolo della misura	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
311	Diversificazione in attività non agricole *	3.050.000,00	3.050.000,00	6.100.000,00
312	Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese	1.000.000,00	1.000.000,00	2.000.000,00
313	Incentivazione di attività turistiche	3.600.000,00	1.400.000,00	5.000.000,00
321	Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale	1.420.000,00	311.707,00	1.731.707,00
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	3.000.000,00	3.000.000,00	6.000.000,00
331	Formazione e informazione	1.593.196,00	0,00	1.593.196,00
<b>Totale Asse 3</b>		<b>13.663.196,00</b>	<b>8.761.707,00</b>	<b>22.424.903,00</b>
421	Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale	700.000,00	0,00	700.000,00
431	Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale **	2.732.639,00	0,00	2.732.639,00
<b>Totale Asse 4</b>		<b>3.432.639,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.432.639,00</b>
<b>Totale PSL</b>		<b>17.095.835,00</b>	<b>8.761.707,00</b>	<b>22.424.903,00</b>

\* La voce spesa pubblica di questa misura comprende le risorse aggiuntive “vincolate Health Check”

\*\*La dotazione finanziaria di questa misura è stata calcolata in misura pari al 20% del budget totale del GAL

L'assegnazione delle risorse finanziarie pubbliche da destinarsi alle diverse Misure dell'Asse 3 del PSR Puglia 2007/2013, è stata determinata coerentemente con il perseguimento degli obiettivi prioritari definiti nella strategia di intervento del PSL.

Il computo delle risorse necessarie all'implementazione dell'Asse 4 è stato effettuato sulla base delle indicazioni e dei vincoli del PSR Puglia 2007/2013 e delle scelte strategiche del PSL, in modo garantire, da un lato, la realizzazione delle iniziative di cooperazione (interterritoriali e transnazionali) proposte e specificate nei paragrafi precedenti, dall'altro lato, la piena operatività della struttura organizzativa del GAL.

Si allegano al presente documento sia il "Piano finanziario dettagliato per Misura/Azione dell'Asse III" sia il "Piano finanziario dettagliato per Misura/Azione dell'Asse IV", nei quali viene specificata la dotazione finanziaria pubblica di ciascuna azione o intervento.

## **8. L'ATTUAZIONE DEL PSL**

---

### **8.1 Il cronoprogramma delle attività**

---

Tutte le attività pianificate inerenti l'attuazione del PSL saranno realizzate nel periodo 2010-2016. Lo schema riportato nella tabella seguente fornisce un quadro della tempistica generale delle principali attività da realizzarsi.

Tabella 70 - Cronoprogramma del Piano di Sviluppo Locale

ATTIVITA'	2010				2011				2012				2013				2014				2015				2016				
	I	II	III	IV																									
Costituzione dello staff del GAL																													
Attività formative per lo staff del GAL																													
Programmazione operativa delle attività di comunicazione																													
Preparazione dei progetti esecutivi di cooperazione																													
Pubblicazione bandi misure Asse III inserite nel PSL																													
Istruttoria domande, formazione graduatorie ed invio elenchi beneficiari																													
Controlli tecnico-amministrativi sulle domande di pagamento																													
Realizzazione dei progetti cooperazione																													
Monitoraggio e valutazione delle attività																													

## 8.2 L'approccio partecipativo nella fase di attuazione del PSL

---

Al fine di favorire la più ampia partecipazione degli attori locali del territorio del GAL, sia pubblici che privati, saranno istituiti i seguenti tavoli tematici:

1. Risorse naturali e culturali;
2. Risorse agricole e agroalimentari;
3. Turismo e artigianato tipico locale;
4. Servizi all'economia e alla popolazione rurale.

Mediante lo strumento dei tavoli tematici ci si propone di favorire il coinvolgimento attivo degli attori locali nella definizione delle scelte riguardanti l'implementazione della strategia di sviluppo locale.

I tavoli tematici rappresenteranno, quindi, i luoghi di confronto e consultazione permanente a supporto dello staff tecnico e della struttura decisionale del GAL.

## 9. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO

---

### 9.1 Disposizioni relative alla gestione e al funzionamento del GAL

---

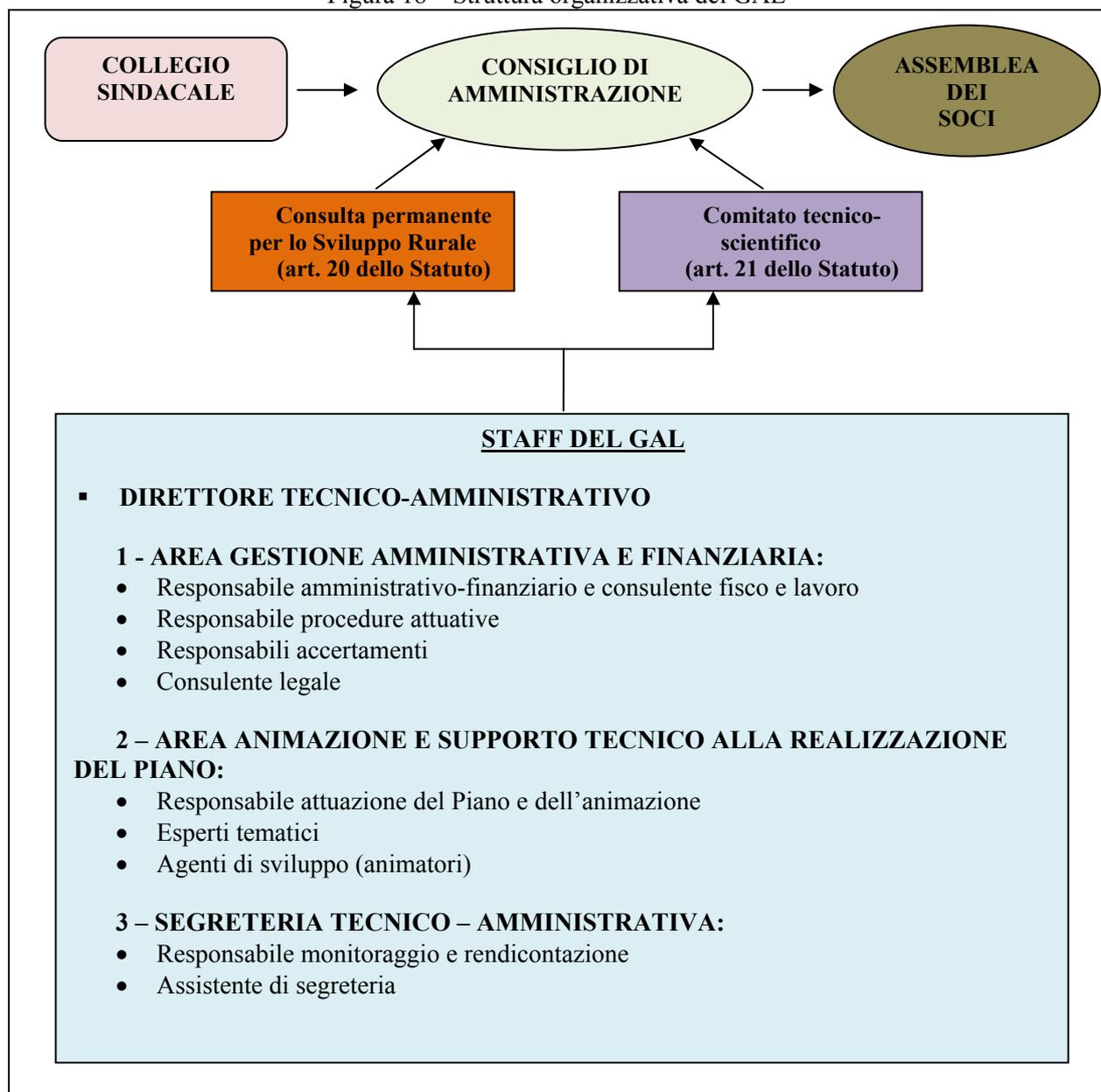
Il GAL “Murgia Più” sarà il soggetto responsabile dell’attuazione del presente PSL secondo regole improntate alla massima trasparenza. A tal fine il GAL si doterà di una struttura tecnico-amministrativo-finanziaria (di seguito denominato staff del GAL), coordinata dal direttore tecnico-amministrativo, adeguata ad assolvere le seguenti funzioni :

- gestione delle risorse finanziarie assegnate nonché degli eventuali adeguamenti;
- attuazione degli interventi a regia diretta;
- istruttoria tecnico-economica, formazione graduatorie, approvazione dei progetti, con conseguente definizione delle graduatorie dei beneficiari ammissibili/ammessi ai finanziamenti ed invio di tali elenchi alla AdG, c/o la Regione, e all’Organismo Pagatore;
- controlli tecnico-amministrativi sulle domande di pagamento (azioni a bando) e rendicontazione delle spese all’AdG (regia diretta) e all’Organismo Pagatore;
- revisione ed approvazione elenchi di liquidazione ed invio all’Organismo Pagatore (azioni a bando);
- coordinamento, supervisione e controllo delle attività del PSL;
- rapporti con i soggetti attuatori a livello locale;
- monitoraggio e valutazione delle attività.

Per lo svolgimento delle suddette funzioni lo staff del GAL sarà organizzato in due aree funzionali più una segreteria tecnico-amministrativa in stretto coordinamento tra loro e assoggettate al controllo del Consiglio di Amministrazione (CdA), nella persona del Presidente del CdA, attraverso il direttore tecnico-amministrativo.

Si procederà, inoltre, alla costituzione di uno “sportello unico” per il rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento nell’ambito dell’implementazione della strategia del PSL. Questo sportello, organizzato sotto la regia del GAL e con il coinvolgimento diretto di tutti i livelli istituzionali competenti, avrà l’obiettivo di rendere più efficiente e rapido l’iter autorizzativo, garantendo il rispetto della normativa vigente.

Figura 18 – Struttura organizzativa del GAL



## 9.2 Le competenze ed i ruoli dello staff del GAL

Allo staff del GAL saranno assegnate le competenze riguardanti la gestione amministrativa e finanziaria del PSL e l'animazione e il supporto tecnico all'implementazione del PSL.

In particolare l'**Area Gestione Amministrativa e Finanziaria** svolgerà le seguenti funzioni:

- assistenza al CdA (segreteria, legittimità degli atti ecc.);
- gestione relazioni con l'organismo che svolge funzioni di tesoreria e di rilascio della eventuale fidejussione;
- redazione di bandi e progetti esecutivi;
- istruttoria tecnico-amministrativa, valutazione e impegno di spesa degli interventi sia materiali che immateriali;
- accertamenti di regolare esecuzione degli interventi e controlli (verifica di congruità delle spese dirette);
- pagamento fornitori (azioni a regia diretta);

- implementazione del sistema di monitoraggio con i dati relativi all'attuazione fisica e finanziaria;
- rendicontazione e presentazione periodica dei rapporti di esecuzione;
- segreteria d'ufficio (contabilità e varie);
- assistenza fiscale e consulenza per i rapporti di lavoro.

**L'area Animazione e Supporto Tecnico alla Realizzazione del Piano** si occuperà, invece, delle seguenti funzioni:

- redazione ed eventuali proposte di adeguamento del Piano;
- promozione e divulgazione del Piano sul territorio e delle opportunità ad esso connesse;
- coordinamento ed integrazione di azioni innovative e di sviluppo, sia collegate con il PSL, che derivanti dalle attività di animazione e promozione dello sviluppo locale;
- azioni di ricerca, sensibilizzazione e ascolto su temi specifici alla promozione dello sviluppo del territorio rurale e delle imprese;
- assistenza tecnica alle attività di programmazione partecipativa;
- realizzazione del piano di comunicazione e di altri eventuali specifici progetti;
- partecipazione attiva alle reti ed ai progetti di cooperazione con altre aree;
- auto-valutazione.

### 9.3 La qualificazione delle risorse umane impiegate per la gestione e attuazione del PSL

Le risorse umane che costituiranno lo staff del GAL saranno selezionate mediante procedura di evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente, utilizzando criteri di selezione che garantiscano la massima qualificazione del personale, con riferimento alle diverse competenze e ruoli previsti nel modello organizzativo descritto nei paragrafi precedenti.

Saranno oggetto di valutazione, oltre che il possesso di titoli qualificanti e l'esperienza già maturata, le competenze istituzionali (capacità di agire in modo legittimo), manageriali (capacità organizzativa) e imprenditoriali (propensione creativa verso il nuovo) dei candidati.

Le suddette regole valutative saranno specificate in un Regolamento interno, nel quale saranno anche previsti:

- l'organigramma, con una chiara definizione delle diverse figure professionali, dei propri compiti istituzionali tecnici e operativi;
- le procedure per l'acquisizione di beni e servizi relativi alla gestione del GAL;
- l'eventuale conferimento di deleghe su specifiche funzioni e/o attività;
- gli accordi tra i diversi partner.

## **10. DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI ATTUATE A MEZZO BANDO PER LA SELEZIONE DEI BENEFICIARI**

---

### 10.1 I criteri di selezione delle operazioni attuate a mezzo bando per la selezione dei beneficiari

Sono realizzati mediante bando tutti gli interventi previsti dal Piano di Sviluppo Locale che prevedono soggetti privati, società e altri enti che risulteranno essere destinatari degli aiuti ovvero percettori ultimi di risorse finanziarie ed in possesso dei requisiti previsti dal PSL, dalle leggi e normative in vigore e corrispondenti alle caratteristiche specificate nelle varie azioni a cui concorrono.

Relativamente alle misure dell'Asse III, il GAL adotterà i bandi predisposti dalla Autorità di Gestione (AdG) del PSR Puglia 2007/2013, fatta salva la possibilità, concordata con l'AdG stessa, di apportare eventuali modifiche giustificate dalle particolari condizioni di applicazione della misura nello specifico contesto territoriale. In assenza di bandi già pubblicati dalla Regione sulle misure dell'Asse III, il GAL concorderà con essa i bandi da pubblicare in ambito Leader, ivi compresi i relativi criteri di selezione da adottare.

La selezione dei beneficiari delle misure dell'Asse III sarà effettuata sulla base della griglia di criteri e di punteggi di seguito riportati, che tiene conto della griglia approvata dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007/2013 nella seduta del 30 giugno 2009, dell'analisi SWOT e degli obiettivi individuati nel presente PSL.

Tuttavia per la determinazione definitiva dei criteri e dei relativi punteggi si rimanda alla fase di predisposizione dei bandi.

Tabella 71 - Criteri di selezione per la misura 311 “Diversificazione in attività non agricole”

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSL</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteri di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
Invecchiamento della popolazione	Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro	Realizzare interventi volti a qualificare ed accrescere l'offerta agrituristica	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola di sesso femminile	3
Limitata diversificazione produttiva	Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e l'occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili con vantaggio indiretto per le collettività rurali	Qualificare ed accrescere l'offerta di attività didattiche ricreative e socio-assistenziali Realizzare spazi aziendali attrezzati per la trasformazione, esposizione e la vendita di prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato Promuovere la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola di età inferiore ai 40 anni	2
			Valutazione qualitativa dei progetti presentati in base a: sostenibilità tecnico-economica e finanziaria dell'intervento (1 punto), sussistenza degli sbocchi di mercato (2 punti), utilizzo di tecniche ecocompatibili e alle specifiche caratteristiche dei servizi proposti anche in termini di offerta di servizi per la città (2 punti) salvaguardia o incremento occupazionale (2 punti)	Max 7
Inadeguati livelli di sviluppo delle economie rurali			Aree agricole limitrofe ad ambiti di periferie di edilizia residenziale pubblica che ha presentato interventi di riqualificazione (Programmazione complessa, PIRP, etc.).	2

*Nota: il progetto per poter essere ammesso al finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 3. Il massimo punteggio attribuibile è di punti 14. In caso di parità priorità agli interventi con costo totale minore.*

Tabella 72 - Criteri di selezione per la misura 312 “Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese”

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSL</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteri di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
Invecchiamento della popolazione	Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro		Titolare di impresa di sesso femminile	3
			Titolare di impresa di età inferiore a 40 anni	2
Inadeguati livelli di sviluppo delle economie rurali	Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali	Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali, attraverso il sostegno allo sviluppo delle microimprese in campo non agricolo	Imprese in forma societaria a prevalente partecipazione femminile	1
			Imprese in forma societaria composte da persone fisiche appartenenti a fasce deboli della popolazione	1
Limitata diversificazione e scarsa integrazione produttiva	Migliorare l'offerta di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli e al sistema produttivo		Valutazione qualitativa del progetto rispetto ai seguenti aspetti: sostenibilità tecnico, economica e finanziaria dell'investimento proposto (2 punti); sussistenza di sbocchi di mercato (2 punti); utilizzo di tecniche eco-compatibili (2 punti); salvaguardia o incremento occupazionale (3 punti)	Max 9

*Nota: il progetto per poter essere ammesso al finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 3. Il massimo punteggio attribuibile è di punti 14. In caso di parità priorità agli interventi con costo totale minore.*

Tabella 73 - Criteri di selezione per la misura 313 "Incentivazione attività turistiche" (Azioni. 1, 2 e 3)

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSL</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteri di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
La tutela del paesaggio rurale determina effetti positivi sia a carattere ambientale sia a carattere economico	Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale	Introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto e accrescere l'attrattività dell'ambiente rurale	Ubicazione degli interventi in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" e L. R. 19/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia" e s.m.i.	2
			Ubicazione degli interventi in aree appartenenti ai Piccoli Comuni	1
			Ubicazione degli interventi in aree sottoposte a vincolo 1497/39 e cosiddetti "galassini" così come recepiti nella L. 42/2004 art. 136	1
Inadeguati livelli di sviluppo delle economie rurali	Migliorare l'offerta di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli e al sistema produttivo	Migliorare la quantità e la qualità dei servizi turistici per creare centri di informazione di servizi turistici, che promuovano i prodotti tipici locali	Partecipazione finanziaria alla realizzazione dell'intervento con fondi propri	2
			Innovatività ed appropriatezza dei progetti capaci di promuovere servizi e proposte di valorizzazione del contesto rurale	1

*Nota: il massimo punteggio attribuibile è di punti 7. In caso di parità priorità agli interventi con costo totale minore.*

Tabella 74 - Criteri di selezione per la misura 313 "Incentivazione attività turistiche" (Azioni 4 e 5)

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSL</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteri di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
Tutela del paesaggio rurale determina effetti positivi sia a carattere ambientale sia a carattere economico Inadeguati livelli di sviluppo delle economie rurali	Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale	Introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto e accrescere l'attrattività dell'ambiente rurale	Ubicazione degli interventi in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" e L. R. 19/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia" e s.m.i.	1
			o Ubicazione degli interventi in aree sottoposte a vincolo 1497/39 e cosiddetti "galassini" così come recepiti nella L. 42/2004 art. 136	
			Titolare di impresa di sesso femminile	3
			Titolare di impresa di età inferiore a 40 anni	2
			Imprese in forma societaria a prevalente partecipazione femminile	2
Imprese in forma societaria a prevalente partecipazione di giovani di età inferiore a 40 anni	1			
	Migliorare l'offerta di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli e al sistema produttivo	Migliorare la quantità e la qualità dei servizi turistici per creare centri di informazione di servizi turistici, che promuovano i prodotti tipici locali	Valutazione qualitativa del progetto rispetto ai seguenti aspetti: - sostenibilità tecnico, economica e finanziaria dell'investimento proposto (1 punto); - sussistenza di sbocchi di mercato (2 punti); - utilizzo di tecniche eco-compatibili e innovatività ed appropriatezza relativamente alla capacità di promuovere servizi e proposte di valorizzazione del contesto rurale (2 punti); - salvaguardia o incremento occupazionale (2 punti)	Max 7

*Nota: il progetto per poter essere ammesso al finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 3. Il massimo punteggio attribuibile è di punti 13. In caso di parità priorità agli interventi con costo totale minore.*

Tabella 75 - Criteri di selezione per la misura 321  
 “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale”

<i>Bisogni emersi dall’analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSL</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteri di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
Inadeguatezza delle dotazioni infrastrutturali sociali	Favorire l’ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro		Innovatività ed appropriatezza dei progetti in relazione alle specifiche caratteristiche dei servizi proposti	1
Inadeguati livelli di sviluppo delle economie rurali	Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e l’occupazione della famiglia agricola, promuovendo l’uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili con vantaggio indiretto per le collettività rurali	Migliorare l’offerta e l’utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli. Garantire maggiore qualità della vita ai residenti	Valorizzazione nel progetto delle risorse disponibili nelle aree di intervento	1
			Integrazione con le altre misure del PSL	1
			Assenza di servizi analoghi nelle aree oggetto di intervento	1
			Attinenza del progetto rispetto ai contenuti dei Piani Sociali di Zona della Regione Puglia	1
			Migliorare l’offerta e l’utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli e al sistema produttivo	Partecipazione finanziaria alla realizzazione dell’intervento con fondi propri

*Nota: il massimo punteggio attribuibile è di punti 6. In caso di parità priorità agli interventi con costo totale minore.*

Tabella 76 - Criteri di selezione per la misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”  
(Azione 1)

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSL</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteri di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
Importanza del paesaggio per lo sviluppo turistico	Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro	Riqualificare i villaggi e gli elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale	Classificazione del bene oggetto dell'intervento nelle Aree sottoposte a vincolo 1497/39 e cosiddetti “galassini” così come recepiti nella L. 42/2004 art.136	6
			Classificazione del bene oggetto dell'intervento come bene architettonico e paesaggistico vincolato ai sensi della legge 1089/1939	
Valorizzazione del patrimonio rurale a fini turistici	Riqualificare i villaggi ed elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale	Valorizzare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e il paesaggio delle zone rurali al fine di incrementare l'attrattività turistica delle stesse aree e di migliorare la qualità della vita della popolazione	Classificazione del bene oggetto dell'intervento quale bene monumentale e paesaggistico come rinvenuti dall'elenco dei vincoli e segnalazioni R07 del PUTT P	4
			Integrazione con le altre misure del PSL (in particolare la misura 313)	2
			Ubicazione degli interventi in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 “Legge quadro sulle aree protette” e L. R. 19/97 “Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia” e s.m.i.	2

*Nota: il massimo punteggio attribuibile è di punti 14. In caso di parità priorità agli interventi con costo totale minore.*

Tabella 77 - Criteri di selezione per la misura 331 “Formazione e informazione” (Azione 1.2)

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSL</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteri di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
	Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali	Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali delle aree rurali	Beneficiario di età inferiore ai 40 anni	3
	Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro		Beneficiario donna	3
			Corsi relativi a tematiche della misura 311	3
			Corsi relativi a tematiche della misura 312	2
			Corsi relativi a tematiche della misura 313	2
			Corsi relativi a tematiche della misura 321	3

*Nota: il punteggio massimo attribuibile è di punti 9. A parità di punteggio sarà data priorità al beneficiario più giovane.*

## 10.2 Le procedure per la selezione dei fornitori di beni e servizi

La selezione dei fornitori di beni e servizi funzionali allo svolgimento delle attività del GAL “Murgia Più” inerenti l’implementazione del presente Piano di Sviluppo Locale avverrà mediante procedura di evidenza pubblica, nel rispetto dei principi di trasparenza, efficacia ed economicità e della normativa sulla concorrenza.

In particolare saranno adottati i seguenti criteri:

- per la fascia finanziaria (valore di affidamento IVA esclusa) fino a 100.000 euro, consultazione di almeno 5 operatori/fornitori qualificati e scelta del più conveniente
- (a seconda dell’oggetto dell’affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
- per la fascia finanziaria (valore di affidamento IVA esclusa) da 100.000,01 a 206.000 euro, previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; pubblicazione dell’avviso sul sito dell’Ente e su almeno un quotidiano regionale;
- per la fascia finanziaria (valore di affidamento IVA esclusa) superiore a 206.000,01 euro, selezione del soggetto con procedure ispirate ai principi del codice dei contratti pubblici.

Per quanto concerne gli investimenti immateriali (ricerche di mercato, brevetti, studi, attività divulgative, ecc.), al fine di poter effettuare la scelta del soggetto cui affidare l’incarico, in base non solo all’aspetto economico, ma anche alla qualità del piano di lavoro e all’affidabilità del fornitore, le offerte dovranno riportare informazioni di dettaglio. Le suddette offerte devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curriculum delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna), sulla modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione) e sui costi di realizzazione.

Per valutare la congruità dei costi unitari saranno di riferimento gli appositi tariffari – laddove presenti - , le quotazioni di mercato e/o ai parametri adottati dall'amministrazione regionale.

Ove non sia possibile disporre di tre o più offerte di preventivo, un tecnico qualificato, dopo aver effettuato un'accurata indagine di mercato, predisporrà una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione descrittiva, corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione.

Sarà cura del GAL conservare e rendere disponibili ai servizi controllori e all'AdG tutta la documentazione relativa alle procedure di acquisizione dei beni e dei servizi.

Le suddette regole di selezione dei fornitori saranno codificate in un Regolamento interno del GAL.

ALLEGATO I - Piano finanziario dettagliato per Misura/Azione dell'Asse III (valori espressi in Euro)

<i>Misura/Azione</i>	<i>Titolo della misura/azione</i>	<i>Spesa pubblica</i>	<i>Spesa privata</i>	<i>Costo totale</i>
<b>Misura 311:</b>	<b><i>Diversificazione in attività non agricole*</i></b>	<b>3.050.000,00</b>	<b>3.050.000,00</b>	<b>4.500.000,00</b>
<i>Azione 1</i>	<i>Investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in ambito aziendale</i>	1.450.000,00	1.450.000,00	2.900.000,00
<i>Azione 2</i>	<i>Investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione</i>	450.000,00	450.000,00	900.000,00
<i>Azione 3</i>	<i>Investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari per fasce deboli della popolazione</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Azione 4</i>	<i>Investimenti funzionali alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale</i>	300.000,00	300.000,00	600.000,00
<i>Azione 5</i>	<i>Investimenti per la produzione e vendita di energia da biomasse e da altre fonti energetiche rinnovabili</i>	850.000,00	850.000,00	1.700.000,00
<b>Misura 312:</b>	<b><i>Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese</i></b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>2.000.000,00</b>
<i>Azione 1</i>	<i>Artigianato tipico locale</i>	600.000,00	600.000,00	1.200.000,00
<i>Azione 2</i>	<i>Commercio e microcircuiti di distribuzione locale</i>	400.000,00	400.000,00	800.000,00
<i>Azione 3</i>	<i>Servizi alla popolazione locale</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Misura 313:</b>	<b><i>Incentivazione di attività turistiche</i></b>	<b>3.600.000,00</b>	<b>1.400.000,00</b>	<b>5.000.000,00</b>
<i>Azione 1</i>	<i>Creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici</i>	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00
<i>Azione 2</i>	<i>Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica</i>	600.000,00	0,00	600.000,00
<i>Azione 3</i>	<i>Realizzazione di sentieristica compatibile, di cartellonistica per siti di interesse turistico</i>	600.000,00	0,00	600.000,00
<i>Azione 4</i>	<i>Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale</i>	425.000,00	425.000,00	850.000,00
<i>Azione 5</i>	<i>Creazione di strutture di piccola ricettività</i>	975.000,00	975.000,00	1.950.000,00
<b>Misura 321:</b>	<b><i>Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale</i></b>	<b>1.420.000,00</b>	<b>311.707,00</b>	<b>1.731.707,00</b>
<i>Azione 1</i>	<i>Servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore soprattutto dei giovani in età scolare</i>	350.000,00	76.829,00	426.829,00
<i>Azione 2</i>	<i>Servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale</i>	350.000,00	76.829,00	426.829,00
<i>Azione 3</i>	<i>Servizi di assistenza all'infanzia</i>	350.000,00	76.829,00	426.829,00
<i>Azione 4</i>	<i>Servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche</i>	370.000,00	81.220,00	451.220,00
<b>Misura 323:</b>	<b><i>Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale</i></b>	<b>3.000.000,00</b>	<b>3.000.000,00</b>	<b>6.000.000,00</b>
<i>Azione 1</i>	<i>Beni immobili privati e pubblici a gestione privata</i>	3.000.000,00	3.000.000,00	6.000.000,00
<i>Azione 2</i>	<i>Opere di manutenzione straordinaria degli olivi monumentali</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Misura 331:</b>	<b><i>Formazione e informazione</i></b>	<b>1.593.196,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.593.196,00</b>
<i>Azione 1</i>	<i>Formazione</i>	900.000,00	0,00	900.000,00
<i>Azione 2</i>	<i>Informazione</i>	693.196,00	0,00	693.196,00
<b>Totale Asse 3</b>		<b>13.663.196,00</b>	<b>8.761.707,00</b>	<b>22.424.903,00</b>

\* Nota: il budget rinveniente dall'Health Check, pari a 694.426 €, è interamente allocato su questa azione ed è destinato esclusivamente al finanziamento di investimenti funzionali alla produzione di energia da biomasse

ALLEGATO II - Piano finanziario dettagliato per Misura/Azione dell'Asse IV (valori espressi in Euro)

<i>Misure/Azioni</i>	<i>Titolo della misura/azione</i>	<i>Spesa pubblica</i>	<i>Spesa privata</i>	<i>Costo totale</i>
<b>Misura 421:</b>	<b><i>Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale</i></b>	<b>700.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>700.000,00</b>
<i>Azione 1</i>	<i>Cooperazione interterritoriale</i>	200.000,00	0,00	200.000,00
<i>Azione 2</i>	<i>Cooperazione transnazionale</i>	500.000,00	0,00	500.000,00
<b>Misura 431:</b>	<b><i>Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale*</i></b>	<b>2.732.639,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.732.639,00</b>
<i>Azione 1</i>	<i>Interventi riservati alla definizione della strategia di sviluppo locale</i>	41.451,00	0,00	41.451,00
<i>Azione 2</i>	<i>Interventi di animazione sul territorio**</i>	120.000,00	0,00	120.000,00
<i>Azione 3</i>	<i>Attività connesse al funzionamento del GAL</i>	2.401.188,00	0,00	2.401.188,00
<i>Azione 4</i>	<i>Formazione del personale del GAL</i>	50.000,00	0,00	50.000,00
<i>Azione 5</i>	<i>Eventi promozionali</i>	120.000,00	0,00	120.000,00
<b>Totale Asse 4</b>		<b>3.432.639,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.432.639,00</b>

*\*La dotazione finanziaria di questa misura è stata calcolata in misura pari al 20% del budget totale del GAL*

*\*\*La dotazione finanziaria di questa azione è comprensiva delle risorse necessarie alla realizzazione del Piano di Comunicazione*